Anno 106 Numero 256

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 18 Novembre 1972

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10121 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 698.961
20125 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 65.9[illegible]
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - t. 682.460
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 587.452
40100 Bologna, via Rizzoli 18 - telefono 220.820
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.328

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o dim. figure num. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economiche vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea non asterisco): *Argentina Ps. Ar. ...; *Australia cs. 90; Austria sc. 7; Belgio F.B. 12; *Brasile cm. 3,80; *Canada cs. 80; Cipro mills. 120; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto pi. 12; *Etiopia D.E. 0,90; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; *Iran ris. 50; *Israele L.L. 1,50; Jugoslavia din. 4; *Kenia s. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Bengasi pia. 12; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; Romania leu ...; *Somalia so. 2; *Spagna pes. 16; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 0,90; *Tunisia mill. 150; *Turchia L.t. 4,50; *USA cs. 80; *Venezuela BS 1,80

ANTISEMITISMO, ANTISIONISMO E ISRAELE

Intervista con Terracini

"In Russia è rimasta una pigra sedimentazione antisemita... Non sempre i responsabili fanno il necessario per evitare la confusione tra antisemitismo e antisionismo" - Essa si ripete nella stampa del pci, che identifica Israele con l'imperialismo e gli Stati arabi con il socialismo "malgrado le ecatombi di militanti comunisti" - "l'Unità" dimentica la lezione di Lenin sull'insidia del fanatismo - I terroristi, terrestri o aerei, sono criminali: "Non dobbiamo solidarizzare con essi né gabbarli per buoni combattenti"

Roma, novembre.

« Secoli di oscurantismo oppressivo in senso politico e religioso in uno con le baldorie efferate delle «Sotnje» cosacche e poi dei Cento Neri hanno lasciato in molti popoli sovietici, specialmente in territorio europeo, una pigra sedimentazione antisemita, la quale si leva dal profondo in torbidi mulinelli allorché il corso della storia attraversa congiunture confuse e difficili », afferma Umberto Terracini. *« Così l'antisemitismo, respinto dalla dottrina comunista e condannato e combattuto dagli uomini della rivoluzione, venne ad esempio disdegnato ai tempi staliniani nella lotta spregiudicata contro i Trockij, i Radek, gli Zinovev, i Losovskij, i Riatniskij, e trovò poi nuovo alimento durante la guerra nei territori occupati, con la forsennata propaganda nazista. Ma con la fine dell'epoca staliniana, dopo la tragica farsa del complotto dei "camici bianchi", esso parve definitivamente sopito.*

« Purtroppo la guerra dei sei giorni, o piuttosto la vittoria israeliana, lo ha risvegliato. Ha permesso di risvegliarlo. Per la gente semplice, a non parlare dei male intenzionati, è infatti assai difficile scorgere i confini tra condanna d'Israele, lotta al sionismo e campagna antisemita. E non sempre gli uomini responsabili fanno tutto il necessario per evitare o dissolvere la confusione ».

Il senatore Terracini segue le venture e le sventure degli ebrei nell'Urss con vivo interesse e partecipazione; e non perché, ci sembra, egli — ateo dichiarato — sia per nascita ebreo, ma per la sua passione civile e la sua sensibilità giuridica. Già parecchi anni fa un suo breve saggio d'impostazione costituzionale, posto a prologo d'un numero unico di *Il ponte* dedicato all'argomento, parve un gesto di anticonformismo: che comunque non sorprese in un uomo già caduto in sospetto di eresia perché, fedelissimo alla scelta politica compiuta oltre mezzo secolo fa, e duramente pagata, crede di servirla meglio esprimendosi sempre con responsabile schiettezza su uomini e fatti.

Così egli cerca oggi di capire che cosa rappresenti nella realtà russa e nel giuoco della diplomazia sovietica la campagna antisionista colà in atto: oltre naturalmente a un sostegno, *« opinabile in quanto a efficacia »*, dei popoli e degli Stati arabi. Non può infatti sfuggire che quella campagna obiettivamente colpisce i cittadini sovietici di nazionalità ebraica i quali, pur senza disporre d'un proprio territorio e con una forza numerica relativamente modesta, occupano tuttavia nella vita intellettuale, amministrativa ed economica del paese un notevole posto.

A questa stregua Terracini sottovaluta la responsabilità di quei dirigenti, quale si manifesta ad esempio con l'intensa stampa e diffusione di libelli apertamente antisemiti, specie in Ucraina, nella Russia Bianca, in Moldavia, nelle terre baltiche. Di tali pubblicazioni egli ha un lungo e particolareggiato elenco. *« Si può trovare qui* — mi dice — *la spiegazione del fatto che tanti ebrei vogliono lasciare l'Urss; e non già soltanto a destinazione d'Israele, ma anche di tanti paesi d'Europa dove attorno a sé non avvertirebbero l'atmosfera difficile che oggi li avvolge ».* E Terracini mi mostra nel recente numero dell'agenzia sovietica « Novosti », stampato in italiano, una nota virulentemente antisemita da lui definita come *« un cumulo d'idiozie costruite con citazioni ammuffite ».*

Stiamo parlando nel piccolo studio di Terracini in Palazzo Giustiniani, già malinconica residenza di De Nicola e ora sede di uffici senatoriali. Il modellino d'una galea, un piccolo arazzo, fotografie familiari e di affollati comizi del primo dopoguerra danno un senso di vita alla stanza. Sul pianerottolo una lapide bilingue ricorda la visita che nel 1845 Nicola I, lo zar più razzalmente autoritario del secolo scorso, rese in questo palazzo a Gregorio XVI, quando gli ebrei di Roma ancora vivevano nel ghetto un'esistenza soffocata dai vincoli più umilianti della Controriforma.

« Di antisemitismo nel partito comunista italiano è assurdo parlare », dice Terracini, smentendo nettamente le recenti voci di un'epurazione strisciante degli ebrei dall'élite del pci. *« Tra l'altro, gli ebrei non furono mai molto numerosi nel mio partito, a differenza del partito fascista, almeno fino alle leggi razziali. Quanto ai dati pretestati a sostegno delle sciocchezze di recente pubblicate, osservo solo che nelle ultime elezioni il partito comunista ha rinnovato quasi per la metà i propri gruppi parlamentari. Che fra centocinquanta deputati e senatori non rappresentati vi fossero tre ebrei non solo non conferma la diceria, ma la illumina di ridicolo ».*

Venendo poi a parlare della situazione nel Medio Oriente,

Il sen. Umberto Terracini

Terracini ammette che le informazioni e i commenti della stampa comunista italiana hanno favorito l'insorgere della deplorabile confusione tra antisionismo e antisemitismo. *« Israele ha aggredito - Israele è lo Stato degli ebrei - gli ebrei sono aggressori: il sillogismo si svolge e si chiude suscitando inevitabilmente contro gli ebrei l'avversione che fra le masse popolari italiane sempre si è manifestata, anche nell'azione, contro le guerre. D'altra parte, e analogamente, se Israele è l'imperialismo e se l'antimperialismo per eccellenza è il socialismo, gli arabi che combattono Israele sono insieme antimperialisti e socialisti. Dico gli Stati arabi ».*

Terracini condivide la solidarietà del mondo comunista con la lotta di liberazione dal colonialismo e dal para-colonialismo degli arabi. Egli mi ricorda che delegati arabi parteciparono alla prima conferenza anticolonialista convocata mezzo secolo fa a Baku, per iniziativa di Lenin, nel pieno della guerra civile e rivoluzionaria; e che poco tempo dopo il partito comunista italiano ebbe dall'Internazionale l'incarico di mettersi in contatto con i gruppi dispersi dei comunisti egiziani al fine di far loro superare i residui dissensi e giungere alla loro unificazione. E Terracini anche deplora che *« a parte quel piccolo e combattivo partito comunista, le sinistre israeliane abbiano tardato a far sentire la loro voce a favore d'una pace senza annessioni, e ancora oggi non la facciano sufficientemente risuonare ».*

Ma rifiuta la definizione di comodo secondo la quale Israele — Stato borghese e imperialista — non offrirebbe nella sua società le differenze di classe che ne condizionano le diverse componenti politiche; e, in quanto al mito d'un mondo arabo socialista, egli pensa che lo schieramento internazionale di quegli Stati non risponda a una scelta ideologica dei loro gruppi dirigenti e di governo, bensì a una scelta strategica, sia diplomatica che militare: *« Basta pensare alle ecatombi di militanti comunisti di cui parlano la responsabilità! ».*

La posizione di Terracini non s'identifica dunque *tout court* con quella sempre portata innanzi dal quotidiano del partito comunista, *l'Unità*, che non tiene conto della lezione impartita da Lenin, proprio tramite Terracini, quando invitava i rivoluzionari ad essere contemporaneamente *« sages et souples »*: saggi nello scegliere la giusta linea e flessibili nell'attuarla. *« Senza di ciò* — dice — *si cade nel fanatismo ».*

Ugualmente esplicito è poi Terracini nel condannare il terrorismo, aereo o terrestre ch'esso sia. *« E' un crimine che va perseguito e punito, possibilmente con un'iniziativa internazionale. Ed è un crimine che non serve a combattere né l'imperialismo, né il neocolonialismo, né alcun altro regime o fenomeno nel mondo. Io capisco che i governi arabi non possano arrestare i dirottatori e che magari li accolgano, se rientrano incolumi dalle loro imprese, come fanno. Ma noi non dobbiamo solidarizzare con essi, né gabbarli come buoni combattenti ».* E' il mancato inserimento di questo tema nell'ordine del giorno della prossima riunione del comitato direttivo dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici, convocata a Mosca, che ha convinto Terracini, il quale ne fa parte come vicepresidente, a non intervenirvi

Carlo Casalegno

Ritorno a Buenos Aires dopo 17 anni d'esilio

Perón deluso al suo arrivo Molti soldati, pochi fedeli

L'aeroporto era circondato da truppe e carri armati - Sotto una pioggia battente, Perón, accolto da uno sparuto gruppo di fedeli, si è rifugiato, buio in volto, in un vicino albergo - Ha ricevuto due emissari del governo Prepara qualche mossa o medita di lasciare l'Argentina? - All'alba un gruppo di soldati peronisti si rivolta, scontro a fuoco, ucciso un sottufficiale - Dispersa una colonna di dimostranti che tentava di raggiungere l'aeroporto

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 17 novembre.

I militari che governano l'Argentina hanno ottenuto una prima vittoria: le masse peroniste non hanno potuto vedere il loro leader. Dopo 17 anni, Juan Domingo Perón non è stato accolto dal popolo argentino, ma è arrivato invece in un aeroporto quasi deserto, inondato da una pioggia torrenziale. Non era il ritorno trionfale che l'ex presidente aveva sperato, era invece un atterraggio in un recinto pattugliato dai soldati, isolato dalla città da un dispositivo militare imponente, dalle armi puntate, dai blocchi stradali. Perón e i suoi collaboratori non hanno nascosto l'irritazione e la delusione che hanno subito sostituito l'entusiasmo dell'arrivo, ed ora certamente l'ex leader sta meditando la prossima mossa, quella che dovrebbe restituirgli le sue folle.

L'aereo dell'Alitalia è arrivato sull'aeroporto di Ezeiza alle 11 esatte, in orario perfetto. Ha sorvolato la pista a bassa quota, e ha fatto poi un giro sulla città per mettersi nel migliore assetto di atterraggio. Nell'aeroporto simile a una fortezza, fra le truppe con i fucili puntati, c'era solo uno sparuto numero di personalità ammesse ad assistere all'arrivo, e fra loro le sorelle di Evita Duarte e l'ex presidente Frondizi. Quando l'aereo è sbucato dalla nebbia, hanno intonato l'inno dei giustizialismo (*Los muchachos peronistas*) e hanno sventolato fazzoletti bianchi. La torre ha chiesto al pilota italiano se c'erano passeggeri, l'aereo ha risposto negativamente. Alle 11 e nove minuti, il Dc8 ha toccato la pista, il volo era stato seguito fino a quel momento, istante per istante, dai ponti radio, che avevano segnalato il passaggio sul Brasile, poi su Montevideo, e infine sul Rio de la Plata: Perón, dunque, aveva scelto definitivamente di atterrare in Argentina.

L'aereo ha rullato, circondato da elicotteri e da macchine militari. Il capo della polizia, colonnello Salas, è salito lungo la scaletta, ha detto che solo nove persone erano autorizzate a scendere. Ma è passato un quarto d'ora di tensione e di attesa prima che Perón apparisse al portello. Non ha quasi risposto all'ovazione delle trecento persone che lo aspettavano: era scuro in volto, affaticato, deluso. Lo seguiva Isabela Martinez, con pochi altri. E' salito su una macchina, anch'essa pesantemente scortata, si è fermato poco dopo, è sceso, ha salutato con un gesto stanco sotto l'ombrello che lo riparava dal diluvio. Poi è scomparso all'interno dell'albergo internazionale di Ezeiza, a cento metri di distanza dalla pista. E' un albergo totalmente requisito, dove Perón occupa la stanza 114, la «Suite Emperador», e dove è rigorosamente vietato a chiunque di entrare. Poco dopo, si è saputo che aveva annullato la conferenza stampa di stasera, perché — come ha detto il suo portavoce — gli è stato impedito di vedere il suo popolo.

Buenos Aires. L'ex presidente Perón, appena sceso dall'aereo, saluta a braccia levate i suoi sostenitori (Telef. Ansa)

« Il popolo è prigioniero » gridava la folla tutt'intorno al dottor Campora che annunciava la decisione di Perón di protestare per l'isolamento. Ma il vero prigioniero sembrava e sembra essere Perón stesso. I militari hanno mandato due uomini a riceverlo: il primo è il generale Tomas Armando Sanchez de Bustamente, comandante del primo corpo d'armata, che ha diretto personalmente la truppa che ha circondato l'aeroporto. Il secondo era il generale di brigata Ezequiel Martinez, segretario della giunta dei comandanti in capo, che ha chiesto bruscamente a Perón quali fossero le sue intenzioni per i prossimi giorni. Perón gli ha risposto, a quanto sembra, di essere stato ingannato per non aver potuto incontrare le masse popolari.

Mentre l'aereo scendeva riportando in patria Perón, Buenos Aires appariva una città deserta. La pioggia battente, le trasmissioni televisive, ma soprattutto la potente macchina militare, avevano tenuto a casa gli abitanti della capitale. Tuttavia si segnalavano incidenti: prima dell'alba, alla scuola meccanica dell'esercito, un gruppo di fanti di Marina aveva travolto il posto di guardia, e aveva cercato di occupare l'istituto con le armi. I 65 insorti erano poi fuggiti, erano stati circondati su un ponte, avevano preso ostaggi, e in un breve scontro a fuoco avevano ucciso un sottufficiale. Lungo l'autostrada per l'aeroporto, la fanteria

Andrea Barbato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Precisazioni del ministro del Tesoro

Gli statali non hanno diritto alla 13ª con la scala mobile

Secondo Malagodi la sentenza del Consiglio di Stato si riferisce solo agli assegni personali - La Federstatali (Cgil) ritiene valida questa interpretazione - Proteste del Sasmi - Lo Stato ha già incassato 1 miliardo nelle carte da bollo dei ricorsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Il ministro del Tesoro, Malagodi, ha inviato a tutti i ministeri ed agli uffici competenti una circolare con la quale dichiara che gli statali non hanno diritto ad avere la « tredicesima » maggiorata della scala mobile. La questione era sorta dopo che il consiglio di Stato su ricorso di due insegnanti elementari aveva affermato che la tredicesima è da considerarsi uno stipendio vero e proprio. Se così è, anche la tredicesima, ne consegue, deve comprendere tutte le indennità.

Nella circolare Malagodi sostiene che il Consiglio di Stato si riferisce agli assegni personali e non alla scala mobile. Per avvalorare questa interpretazione il ministro cita una sentenza del Consiglio di Stato del 1963 che dice: *«L'indennità integrativa speciale, legata alle variazioni dell'indice della vita, ha caratteristiche che diverse dallo stipendio, come dimostrato dalla non computabilità dell'indennità medesima agli effetti del trattamento di quiescenza».* La tredicesima, prosegue, può essere solo maggiorata degli eventuali assegni personali corrisposti a quei dipendenti statali *«che fossero passati da una amministrazione all'altra in modo da compensare variazioni di stipendio, in quanto tali assegni costituiscono un emolumento fisso e ricorrente di natura non diversa da quella dello stipendio. E' a questi assegni, quindi, che vanno riferite le sentenze del Consiglio di Stato e non all'indennità di scala mobile».*

La segreteria della Federstatali (Cgil) ritiene valida l'interpretazione del ministro del Tesoro. Un comunicato dice: *«Abbiamo esaminato tutti gli aspetti del problema sulla base della vigente legislazione e delle sentenze del Consiglio di Stato, ricavandone la certezza che la notizia fatta circolare era di natura strumentale. Si tratta di manovre della controparte per tirare sassi nell'ingranaggio della vertenza degli statali».*

Il professor Rienzi, segretario del Sasmi (sindacato autonomo scuola media italiana) sostiene invece che le sentenze del Consiglio di Stato si riferiscano all'indennità di scala mobile. *«Il ministro del Tesoro* — ci ha dichiarato — *può negare l'indennità a chi non ha fatto ricorso al Consiglio di Stato perché sappiamo che le sentenze hanno forza di legge solo fra le parti. Abbiamo già sottoposto la questione ad un'illustre legale e se confermerà la nostra interpretazione abbiamo già deciso cosa fare: appena sarà corrisposta la tredicesima mensilità, priva dell'indennità di scala mobile inviteremo i nostri iscritti a fare ricorsi collettivi (gruppi di due, trecento insegnanti) ed attenderemo con fiducia le decisioni del Consiglio di Stato. Sappiamo che il ministero del Tesoro non avrebbe accolto automaticamente le domande dei singoli interessati».*

La notizia che era possibile avere la scala mobile anche con la tredicesima ha indotto nei giorni scorsi due milioni circa di statali a presentare domanda in carta da bollo da 600 lire. Il risultato, per ora, è di aver recato allo Stato un introito imprevisto di un miliardo.

Felice Froio

41 milioni di elettori per il nuovo Bundestag

Domani la Germania di Bonn vota per la scelta tra Brandt e Barzel

Potrà essere decisivo il risultato dei liberali, alleati dei socialdemocratici al governo - La campagna si è imperniata su tre temi: Ostpolitik, criminalità e inflazione - Ultimi comizi, polemiche sui giornali - L'eccezionale maltempo (neve incessante) potrà ridurre l'affluenza alle urne

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 novembre.

La lotta elettorale per la designazione del Cancelliere e il rinnovo del Bundestag si è chiusa stasera con gli ultimi grandi comizi del socialdemocratico Willy Brandt a Essen e del suo antagonista democristiano Rainer Barzel a Paderborn. S'è conclusa in un clima precocemente invernale sotto un cielo di piombo, dal quale cade ininterrottamente la neve. Tutta la Germania è sepolta, sulle strade gli automezzi si muovono come pachidermi, ma al caldo, nelle case e nelle Bierstuben la febbre preelettorale ha raggiunto temperature senza precedenti in Germania.

Quella conclusasi stasera è stata la più breve, ma anche la più vivace e violenta campagna elettorale del dopoguerra. Tutti i mezzi— leciti e illeciti — sono stati impiegati dai partiti politici per conquistare i voti dei 41 milioni e 800 mila elettori, il 15 per cento dei quali (secondo sondaggi demoscopici) era fino a ieri l'altro incerto sulla scelta da fare. Sono stati gettati nella lotta centinaia di milioni di marchi (cioè decine di miliardi di lire) soprattutto per inserzioni a pagamento sui giornali e sui settimanali, sono stati stampati milioni di volantini distribuiti nelle cassette delle lettere, sono stati tenuti più di ventimila comizi.

L'aspetto più interessante di questa lotta elettorale (la consultazione è stata indetta dal cancelliere Brandt con un anno di anticipo) è stato l'impegno dei partiti politici e delle cosiddette «iniziative di voto», alle quali ha corrisposto una palese indifferenza dell'opinione pubblica. Mentre gli uomini politici (ottimi) hanno (sovente con colpi proibiti), con interviste diffamatorie sui giornali, alla televisione e nei comizi, l'elettorato si è mantenuto calmo. Non vi sono stati scontri tra avversari né azioni di disturbo, vi è stato soltanto un fiorire insolito di autoadesivi propagandistici sulle automobili e di distintivi sui baveri delle giacche. E già di lontano si poteva scommettere che le grosse «Mercedes» portavano un dischetto democristiano, mentre sulle vetture sportive e sulle utilitarie era affisso un appello a votare per il socialdemocratico Willy Brandt o per il liberale Walter Scheel.

Particolare importanza viene attribuita al risultato elettorale che conseguiranno i liberali di Scheel. Nelle elezioni del 1969 ottennero il 5,8 per cento dei voti e poterono così, alleandosi con Brandt, permettere la formazione del governo di coalizione con i socialdemocratici. Se non raggiungeranno il 5 per cento dei voti, non potranno entrare nel Bundestag (perché così dispone la Costituzione): non sarebbero quindi in condizione di aggiungere i propri voti a quelli di Brandt per il Cancellierato.

Gli argomenti portati dai protagonisti nel «corteggiamento dell'elettore» sono stati: la politica estera e il trattato con la Germania comunista (da parte della coalizione di governo), l'inflazione e la criminalità (da parte dell'opposizione). Benché per la prima volta i contendenti non avessero stipulato una «tregua di rispetto», alcuni argomenti che si prestavano a sfruttamenti demagogici sono stati evitati: l'attentato al villaggio olimpico di Monaco, il dirottamento dell'aereo della *Lufthansa*, la diserzione di deputati, i casi di corruzione.

«Ogni voto è buono» è stata la parola d'ordine dei partiti. E così si è visto un deputato socialdemocratico entrare in una casa chiusa (*«per la prima volta nella mia vita»*, ha detto) per convincere le ètere a votare per Brandt, si è visto un candidato liberale lanciarsi col paracadute, si son visti candidati di ogni partito offrire botti di birra, buoi e maiali allo spiedo, promettendo la ripetizione della festa dopo la vittoria.

Gli avvisi a pagamento straripano sui giornali, alcuni vengono anche dall'Italia, uno è firmato da un centinaio di personalità, tra cui Pietro Nenni ed Eugenio Montale, che invitano a votare per Willy Brandt, «perché l'Europa ha bisogno di lui». Altri si rivolgono alle donne, ai pensionati, ai giovani, agli indecisi.

Nevica a grossi fiocchi sulla Germania. E ciò, tenendo conto del fatto che gli anziani, tendenzialmente conservatori, potrebbero venire impediti domenica dal recarsi ai seggi, viene interpretato come un «favore» fatto dal cielo a Brandt e a Scheel.

Tito Sansa

(A pag. 3: *Una scommessa dell'Ostpolitik: la Germania di Bonn alla vigilia delle elezioni*, di Vittorio Gorresio).

Un chiarimento del presidente del Consiglio, Andreotti

Ai membri del governo stipendi più bassi

Unificate le diverse "voci"; non si può più sommare lo stipendio di membro del governo con l'indennità parlamentare - Un sottosegretario percepirà 497.068 lire in meno al mese; un ministro 410.475 lire

(Dalla redazione romana)

Roma, 17 novembre.

Il governo ha deciso che anche gli stipendi dei sottosegretari, dei ministri, del Presidente del Consiglio «comprendano tutte le voci retributive a carico dello Stato,», quindi anche l'indennità parlamentare. Ora un ministro riceve il suo stipendio e conserva la indennità di deputato o di senatore. Con il nuovo decreto non sarà così, e, come precisa la tabella, i componenti del governo avranno uno stipendio inferiore: il sottosegretario subirà un «taglio» di 497.068 lire, il ministro di 410.475, il presidente del Consiglio 132.288.

L'estensione della norma sulla omnicomprensività (tutto nello stipendio) anche per i componenti del governo ha richiesto una volontà politica che forse ha forzato la semplice interpretazione giuridica. Se ne sono resi conto a Palazzo Chigi, e una nota questa sera afferma: *« Se non fosse chiara questa non cumulatività si provvederà ad emanare tempestivamente una norma interpretativa ».*

Membri del governo	Competenze attuali al netto			stipendio omnicomp. al netto
	stipendio	indennità parlam.	totale	
Presid. del consiglio	696.840	955.544	1.652.384	1.519.896
Ministro	368.195	955.544	1.423.739	1.013.264
Sottosegretario	456.176	955.544	1.401.719	904.651

Poiché il decreto sulla dirigenza prevede una retroattività dal 1° gennaio 1971 (gli alti dirigenti da quella data avranno aumenti) ci si pone la domanda se i ministri del governo Colombo, del monocolore elettorale Andreotti e gli attuali ministri dovranno rimborsare la differenza. Anche questo sarebbe un esempio stimolante.

Ieri c'era incertezza sulla convocazione del consiglio superiore della pubblica amministrazione: lunedì 20 novembre, come era stato annunciato, o sabato 25 per gli impegni elettorali del presidente del Consiglio? Andreotti ha deciso di conservare la data del 20, perché il problema dell'alta dirigenza è molto scottante, investe non solo gli statali, ma diventa di carattere generale e rischia di essere «paralizzante» per il governo. Il consiglio non si è mai riunito (una delle tante annose inadempienze): composto dai rappresentanti di tutti i dicasteri e dalle organizzazioni sindacali, una quarantina di persone, ha compiti consultivi su tutti i problemi che interessano il personale dello Stato.

Andreotti vuol spiegare che cosa pensa della pubblica amministrazione, perché funziona male, e di conseguenza funziona male lo Stato, e quali ritiene possano essere i rimedi. Se è la prima volta che si riunisce il consiglio, è anche la prima volta che viene avviato un discorso per riformare la burocrazia.

(A pag. 2: In sciopero per gli « stipendioni » parte dei dipendenti statali).

IL SOMMARIO

Il processo al gruppo "22 ottobre": ritratta il marittimo che rivelò i nomi dei "tupamari". Di Filiberto Dani 2
Sophia Loren "segregata": l'attrice attende a Ginevra il secondo figlio. Di Remo Lugli 7
Il "caso" Valpreda: primo voto positivo sulla legge che potrebbe liberare l'anarchico. Di Guido Guidi 8
Protagonista dei "giorni di fuoco" a Palermo: estradato in Italia il "boss" Buscetta. Di Luciano Curino e Francesco Santini 11
Domani Kissinger a Parigi: lunedì incontra Le Duc Tho. I Vietcong si ritirano dalle prime linee? Di Ennio Caretto da New York e Aldo Rizzo da Saigon 13
Il "piano" aeronautico europeo: richiesto dai costruttori della Cee. Di Vittorio Zucconi 15
Il derby dell'inflazione: record e preoccupazioni per Milan-Inter. Di Giovanni Arpino 18

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 11
Dall'estero 13
Economia 15
Auto 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

La lettera del sabato 2
La città e la regione 11

A causa di un'agitazione sindacale, il giornale ha dovuto limitare il numero delle sue edizioni. Ne scusiamo con i lettori.

La lettera del sabato

L'Università sotto narcosi

La crisi dell'Università italiana si aggrava di giorno in giorno. Lo squilibrio fra docenti e discenti si approfondisce con un ritmo che è poco definire inquietante; ci avviamo verso la completa paralisi della ricerca scientifica. Un certo tipo di contestazione tumultuario e irrazionale è finito; ma stiamo marciando verso una forma di «narcosi» che nasconde inconvenienti non minori della febbre contestatrice. Per avere una sola idea preliminare dello stato di impotenza in cui sono ridotti i nostri Atenei, basterà pensare che fino a sei anni fa, fino all'anno accademico 1966-'67, il rapporto fra professori, ordinari e incaricati, e studenti era di 1 ogni 29 studenti; mentre nell'anno accademico '70-'71 siamo arrivati al rapporto-monstre di 1 ogni 80 (con punte-record in certe facoltà: 1 ogni 81 a Economia e Commercio, uno ogni 145,6 a Magistero).

La valanga di iscrizioni al nuovo anno accademico, quello iniziato da pochi giorni nelle 277 facoltà italiane, è destinata ad aggravare ulteriormente lo scompenso, assurdo e anomalo, fra gli insegnanti e gli allievi: sullo sfondo di una crescente, patologica inadeguatezza delle strutture didattiche e delle attrezzature edilizie alle esigenze elementari di un insegnamento appena degno del nome. Le conseguenze della legge di liberalizzazione del dicembre 1969 — la famosa 910 — si sono fatte sentire: e come! In meno di tre anni il numero degli studenti universitari è raddoppiato «*tout court*», proprio mentre si bloccavano i concorsi universitari e si paralizzavano la circolazione e il ricambio negli Atenei in vista della riforma che non è mai arrivata in porto, che si è insabbiata nelle secche della quinta legislatura repubblicana.

Poco più di 400.000 studenti nel 1968-'69, l'ultimo anno anteriore alla liberalizzazione (un provvedimento sacrosanto in un paese veramente democratico che avesse creato prima le condizioni dell'accesso all'Università per tutti, aule, strumenti di ricerca, professori, un pre-salario meno grottesco e meno iniquamente distribuito dell'attuale); oltre 800.000 nel nuovo anno accademico, dopo le immissioni delle innumerevoli matricole. Sono cifre da dare le vertigini; ma sono altrettanti atti di accusa ad una classe politica che non ha saputo prevedere nulla, che non ha saputo programmare nulla, che ha lasciato scoppiare le vecchie strutture senza averne minimamente predisposte di nuove...

Triste storia

La storia dei vari progetti di riforma universitaria è forse la più malinconica del dopoguerra. La legge Gui — la famosa 2314 tanto contrastata ma oggi tanto rimpianta, quella che accompagnò la quarta legislatura repubblicana e caratterizzò il Centro Sinistra di Moro — realizzava un certo equilibrio fra la difesa dei valori tradizionali dell'Università italiana e le esigenze non eludibili e non rinviabili di rinnovamento e di trasformazione strutturale e di fondo: in vista del trapasso dagli Atenei di «élite» agli Atenei necessariamente e forzatamente di massa. Le resistenze conservatrici, non esclusi quelle di una parte del mondo politico interessato alla difesa di taluni anacronistici privilegi accademici, e i congiunti oltranzismi demagogici tagliarono la strada al varo di un complesso legislativo che rimane il meno disorganico e il meno utopistico fra i tanti abbozzati, studiati e distrutti nell'arco del dopoguerra repubblicano.

L'agonia del Centro Sinistra, nel corso della infelice legislatura che dal disimpegno del '68 ci condusse alla scissione socialista e al resto, coincise con l'agonia di qualsiasi serio progetto di riforma universitaria. Impressionati dalla contestazione, e nel vano tentativo di svuotarla, ci si orientò verso continue concessioni alla demagogia: basti pensare alla composizione dei «consigli nazionali universitari», secondo il testo della 612, che finiva per porre in netta minoranza i docenti, affidando funzioni decisive per il regolamento dei corsi e la sistemazione dei futuri dipartimenti a tutte le componenti extraaccademiche, non esclusi i bidelli.

E ora tutti i nodi tornano al pettine: in un clima di confusione e di disorientamento che non accenna a placarsi. Il «*repêchage*» della legge Misasi-Codignola, su cui hanno tanto insistito i socialisti fino allo scontro frontale in Senato dei primi di agosto, non avrebbe risolto nulla: legge troppo macchinosa, troppo farraginosa, essa era carente nella coscienza di tutte le correnti dell'Università italiana, di quelle conservatrici non meno di quelle progressiste, prima ancora di essersi arenata nelle secche delle procedure parlamentari.

"Blocco renale"

L'annunzio del governo Andreotti, di puntare a due distinte leggi per l'Università, fu quindi accolto con giustificato favore in larghi settori del paese. Una legge-quadro, ma snella, articolata in poche decine di articoli, largamente orientatrice ma non regolamentatrice, con adeguato rispetto dell'autonomia universitaria, per quanto riguardava la riforma generale (non separabile da alcuni punti fermi fissati nella 612); un complesso di provvedimenti d'emergenza per assicurare lo scioglimento dei nodi più drammatici, dallo sblocco dei concorsi a cattedra alla sistemazione degli assistenti e borsisti, gravati da un lavoro spaventoso e vergognosamente remunerato.

In questi giorni si sono moltiplicate le indiscrezioni di stampa: non si sa con quanto vantaggio della causa che a tutti sta a cuore, la causa della ripresa universitaria. Si è passati dall'annuncio di un numero indubbiamente eccessivo di nuovi concorsi, 5000 (superiori a tutti gli attuali ordinari e aggregati, da equiparare al più presto ai cattedratici, che toccano con fatica i 4000) alle veline più o meno ispirate su una cifra assurdamente bassa quale sarebbe quella di 450 o 500. Sono due estremi, che vanno respinti con eguale fermezza.

La legge di emergenza, il cui «*iter*» parlamentare sarà più breve e meno controverso di quello necessario per la legge generale, deve fissare alcuni punti precisi, che siano in grado di evitare il «blocco renale» minacciante il funzionamento dei nostri Atenei. E quali? Ma sono pochi e semplici; riattivare i concorsi, in numero adeguato alle esigenze immediate della ricerca (una via di mezzo fra 5000 e 500); mutare radicalmente i sistemi, ormai logori e discussi, per la selezione dei candidati, introducendo il meccanismo del sorteggio accanto a quello dell'elezione; inserire nella vita istituzionale dell'Università il maggior numero possibile degli attuali «assistenti», un termine da abbandonare senza rimpianto, e futuri «ricercatori».

Il resto è materia da legge generale: di simultanea presentazione. E il nesso fra i due provvedimenti è essenziale e irrinunciabile: senza una legge-quadro, ogni misura d'urgenza apparirebbe settoriale e corporativa; senza una terapia d'urgenza, ogni legge-quadro finirebbe per identificarsi... con un rinvio all'infinito.

A proposito di edilizia, e concludiamo: dei 200 miliardi previsti con la 641, ne risulta impegnato solo il 30 per cento. In questo campo, come tutti gli altri, si accentua la corsa fra indebitamento crescente della mano pubblica e dilatazione non meno crescente dei residui passivi. In altre parole: lo Stato si indebita sempre più, ma non è capace di spendere le somme per le quali contrae i debiti.

Giovanni Spadolini

Il processo a Genova contro il gruppo "22 ottobre,,

Ritratta in aula il marittimo "Haiti,, che ha rivelato i nomi dei tupamaros

Adolfo Sanguineti, è ritenuto dai coimputati una spia - In carcere è separato dagli altri per evitare rappresaglie - Non ha confermato le dichiarazioni rese in istruttoria - "Ho lavorato di fantasia per rendermi simpatico al giudice" - Ammette di aver partecipato alla riunione preparatoria della rapina in cui venne ucciso il fattorino dell'Istituto case popolari

(Nostro servizio particolare)

Genova, 17 novembre.

Adolfo Sanguineti, detto «Haiti», 24 anni, allarga le braccia e dice al giudici: «Ho lavorato di fantasia». E' rosso in faccia, ha gli occhi spiritati, parla a bassa voce; basta guardarlo per indovinare che sta facendo forza su se stesso per vincere il dispetto di questo atto di contrizione. Ai lati dell'emiciclo, i resti del gruppo «22 Ottobre» hanno l'aria di gustare molto la scena: se sono lì in catene, lo devono anche ad Adolfo Sanguineti.

Il marittimo è stato uno dei primi, durante l'istruttoria, a rivelare nomi, fatti e date, fino a diventare uno dei cardini dell'accusa. Ha confermato stasera testimone prima, come imputato dopo, tanto è vero che hanno dovuto isolarlo dagli altri, in carcere ed in aula, per evitargli una possibile rappresaglia. («*Bisogna colpire anche a distanza di anni i traditori, colpirli anche nelle galere dove si sentono relativamente sicuri*», aveva scritto Mario Rossi nel suo «*Manuale della guerriglia*»).

Ma questa è storia di ieri: quella di oggi è riveduta e corretta.

Presidente: «Lei è imputato di associazione per delinquere, di concorso nella rapina all'Istituto case popolari, di porto e detenzione abusiva di armi. Le ricordo che lei, in istruttoria, ha ammesso di avere partecipato alla costituzione di un gruppo politico che aveva scopi rivoluzionari. Conferma?».

Sanguineti: «*Non confermo*».

«Intende, forse, dire che il giudice istruttore l'ha costretta a firmare i verbali degli interrogatori con la violenza?».

«*Non c'è stata violenza. Quello che ho detto al giudice istruttore l'ho detto soltanto per rendermi simpatico a lui*».

E' chiaro: Adolfo Sanguineti ha paura e cerca di ricostruirsi una rispettabilità davanti ai coimputati, anche a costo di aggravare la sua posizione. Dagli atti istruttori risulta che il gruppo «*22 Ottobre*» fu costituito da lui, da Mario Rossi e da Giuseppe Battaglia, il presunto «*basista*» della sanguinosa rapina.

Genova. Depone Adolfo «Haiti» Sanguineti (Nazzaro)

«*Volevamo prepararci alla lotta armata, alla rivoluzione*», spiegherà «*Haiti*» in uno dei suoi primi interrogatori. E ancora: «*Poi mi imbarcai e rimasi via sette mesi. Al ritorno, seppi che il gruppo aveva compiuto degli attentati dinamitardi e seppi anche che stava organizzando il rapimento di Sergio Gadolla. Capii che nel "22 Ottobre" erano entrati dei delinquenti comuni e allora, amareggiato, cominciai a distaccarmi dal gruppo*».

Adolfo Sanguineti venne arrestato a Marsiglia il 29 luglio 1971, quando la nave sulla quale era imbarcato fece scalo in quel porto. Fu un colpo di scena: fino ad allora, il marittimo aveva dato la sua collaborazione al magistrato inquirente, rivelandogli nomi e cognomi dei rapitori di Sergio Gadolla, agevolandogli la ricerca ed il ritrovamento della tenda azzurra che, in Val d'Aveto, era servita da prigione al *golden boy*, fornendogli preziose informazioni sulla riunione che aveva preceduto l'assalto armato all'Istituto case popolari. Perché, dunque, il suo arresto? La risposta era nella motivazione del mandato di cattura: Mario Rossi l'aveva chiamato in causa, accusandolo di aver fatto il «*palo*» durante la rapina.

Presidente: «Prima di parlare della rapina, parliamo del rapimento di Sergio Gadolla. Lei non c'entra in questo episodio, però a suo tempo disse di aver saputo che il denaro del riscatto era servito per «*soddisfare le esigenze personali*» di coloro che vi avevano preso parte. Conferma?».

Sanguineti: «*Non voglio parlare del rapimento. Quella, comunque, era soltanto una mia allusione*».

«Che cosa intende per "*allusione*"?».

«*Qualcosa che ho detto per dar soddisfazione al giudice istruttore*».

Con pazienza, il presidente cerca di riportare il discorso sul «*22 Ottobre*», facendo leva sull'«*amarezza*» che aveva indotto «*Haiti*» ad allontanarsi dal gruppo. E' disposto l'imputato a spiegare al giudici il perché di questo suo stato d'animo?

Sanguineti: «*Che cosa vuole che dica? Sono sempre stato un introverso, un pensatore, uno che sta sempre più di morale*».

Presidente: «Parliamo un po' della rapina e della riunione che la precedette in casa dell'imputato Silvio Malagoli. Lei ha fatto una serie di nomi...».

Sanguineti (interrompendo): «*Che nomi e nomi: è tutta gente che non ho mai conosciuto*».

«Qui ci sono i verbali dei suoi interrogatori».

«*Sa come li ho messi assieme quei nomi? Leggendoli in carcere sul mandato di cattura. Proprio così, ho lavorato di fantasia per rendermi simpatico al giudice istruttore. Mi son detto: ti aspettano trent'anni di galera, e allora datti da fare per renderti simpatico*».

«*Haiti*» è irremovibile. Si rende conto delle assurdità in cui inciampa di continuo, ma non desiste dalla sua ritrattazione. Ammette soltanto, perché non può farne a meno, di aver partecipato alla riunione preparatoria della rapina (lo stesso Mario Rossi, accollandosi la paternità della sanguinosa impresa, aveva detto che tra i presenti c'era anche «*Haiti*»), ma si affretta a precisare che Giuseppe Battaglia, il presunto «*basista*», non c'era. La stessa affermazione di Mario Rossi e degli imputati finora interrogati, insomma.

Il presidente sottolinea questa circostanza: «Anche lei porta acqua al mulino di altri per far fronte comune a favore di un certo imputato».

Si parla dell'organizzazione della rapina. E' vero che durante la riunione qualcuno cercò di convincere Mario Rossi a non usare la pistola nel caso che il fattorino portavalori avesse reagito?

Sanguineti: «*Fui io a suggerirgli di adoperare il pepe: una lanciata negli occhi del fattorino avrebbe neutralizzato ogni reazione. Ma più che un suggerimento si trattò di un consiglio, come può darlo una mamma al suo bambino*».

Presidente: «Certo, il consiglio di una mamma al bambino rapinatore».

E' vero che l'imputato, il giorno della rapina, mentì alla guardia alla motoretta che doveva garantire la fuga di Mario Rossi e del suo complice? (La motoretta, rubata la sera precedente, era stata portata nelle vicinanze dell'Istituto case popolari). «*Non è vero*», è la risposta.

Perché, allora, l'imputato andò un'ora prima sul luogo della rapina? «*Mi trovavo a passare di lì per caso*», risponde. «*Haiti*», incalzato dalle domande del presidente, annaspa per più di un'ora in un mare di contraddizioni, di reticenze calcolate, di incongruenze.

L'udienza va poi avanti con l'interrogatorio di Teobaldo Marletti, 40 anni, portuale. Chiamato a discolparsi della rapina e degli attentati dinamitardi, nega tutto. «*Chi mi accusa dice il falso*», esordisce, con trasparente riferimento al coimputato Gianfranco Astara, altro «*scaricone*» del grupppo. E affinché non sorgano equivocipreciso: «*Gianfranco Astara è il gatto nero all'origine di tutti i miei guai. Tutte le sere, prima di addormentarmi, gli dedico un pensierino. Buono, naturalmente*».

Chiude la sfilata Augusto Viel, 38 anni, l'inefficiente pilota della motoretta eternato di spalle nelle famose fotografie dell'assassinio del fattorino.

Ammette di aver preso parte alla rapina, ma non aggiunge una parola di più. Il presidente, informando i giudici popolari che l'imputato è stato arrestato lo scorso anno nella base feltrinelliana di via Subiaco, a Milano, dopo molti mesi di latitanza trascorsi a Praga, vuol sapere da lui come ha fatto ad andare in Cecoslovacchia senza passaporto. «*Sono partito da Genova e sono arrivato a Praga: niente di più facile*», è la sbrigativa risposta che ottiene.

Prossima udienza, lunedì.

Filiberto Dani

Genova: lievi scontri tra gruppi di studenti

Genova, 17 novembre.

(*p. l.*) Tensione da alcuni giorni nelle scuole genovesi: gli studenti del liceo classico «Colombo», il più antico della città, sono in sciopero da tre giorni, perché il preside e il consiglio dei professori hanno abolito «per mancanza di locali idonei» l'assemblea generale.

Qualche scontro, invece, è avvenuto oggi e nei giorni scorsi davanti al liceo scientifico «Luther King» (circa 1300 studenti): giovani neofascisti hanno distribuito volantini e litigato con studenti di opposte o diverse tendenze. E' volato qualche pugno e i fascisti hanno dovuto abbandonare la zona.

Il progetto del governo

Fermo di polizia Ancora dispute

Il giornale dc e il vicepresidente del gruppo socialdemocratico difendono il provvedimento - Secondo il sen. Branca (sinistra indipendente) le norme sono "incostituzionali"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

La polemica in corso sul fermo di polizia, approvato dal Consiglio dei ministri, preannuncia un aspro dibattito parlamentare quando il progetto sarà discusso. Il provvedimento, criticato da varie parti politiche e da numerosi giuristi, è oggi difeso dall'on. Reggiani, vicepresidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, e dal «Popolo». Reggiani sostiene che le «riserve espresse sono teoricamente apprezzabili, ma in sostanza non aderenti alla realtà del fenomeno che il provvedimento intende affrontare».

A suo giudizio è «*inconcepibile che si possa assistere indifferenti all'ondata di criminalità crescente*» dato che il «*sacrificio richiesto al cittadino indiziato o sospetto di prestarsi agli accertamenti è compensato dall'efficacia dell'attività di prevenzione che così può essere garantita*». Il parlamentare socialdemocratico conclude che, essendovi in ogni reato un autore o sospetto, ma anche una o più vittime «*non capisco proprio perché di queste ultime e del loro destino, lo Stato democratico non debba prendersi carico*».

Il giornale della Democrazia cristiana replica alle critiche osservando che anche questo disegno di legge dovrà essere approvato dal Parlamento e che esso nasce dalle pressanti richieste al governo di tutelare la sicurezza pubblica, minacciata dall'aumentata criminalità. Ricorda, poi, che il progetto migliora, sotto il profilo costituzionale, un analogo provvedimento presentato nel 1966 dal governo di Centro Sinistra e approvato dal Senato, «*perché sono stati accolti non pochi emendamenti proposti allora dai senatori comunisti*».

Sul versante degli oppositori del disegno di legge, l'ex presidente della Corte costituzionale, senatore Branca (sinistra indipendente), ha dichiarato che, per quanto sia incredibile, «*neppure il fascismo ebbe il coraggio di stabilire nel Testo Unico di Pubblica Sicurezza che persone non responsabili né sospettabili potessero essere fermate e incarcerate dalla polizia*». Dopo aver ricordato che un «*affrettato*» decreto del governo Badoglio introdusse nel '44 il fermo, poi revocato undici anni dopo, Branca afferma che «*con la nuova norma si dà in mano all'autorità di polizia la nostra libertà personale, sia pure temporaneamente, senza adeguate garanzie*».

Il provvedimento, a suo parere, è incostituzionale perché lascia ampio margine «*all'arbitrio*» della polizia, non potendo indicare in quali circostanze la condotta di un cittadino possa dare adito a sospetti.

l. f.

In un alloggio a Roma

Ritrovata la rivoltella che uccise Calabresi?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

(*m. l.*) Una pistola dello stesso calibro di quella usata, il 17 maggio, dall'assassino del commissario di polizia Luigi Calabresi è stata trovata nascosta a Roma nell'appartamento di Christian Ring. Il commerciante tedesco sospettato di aver fornito le armi ai guapponesi autori del massacro all'aeroporto di Tel Aviv e che ora si trova libero in Canada, dopo che quella magistratura ha rifiutato l'estradizione.

Christian Ring, 39 anni, viveva in un lussuoso appartamento alla periferia di Roma. Undici giorni dopo l'uccisione di Calabresi lasciò l'Italia, prima che la polizia facesse irruzione in casa sua e scoprisse parecchie armi.

Le rivoltelle vennero inviate a Milano, per essere esaminate dagli esperti di balistica; anche l'*identikit* dell'assassino (un uomo alto, biondo, atletico) combaciava con sufficiente approssimazione con la figura di Christian Ring. Le perizie risultarono negative, e il procuratore della Repubblica di Roma, Vitalone, dichiarò il 31 giugno: «*Non c'è alcuna connessione tra la vicenda Ring e l'uccisione del dottor Calabresi*».

La pista è stata ripresa in seguito alla scoperta di una terza pistola nascosta nell'appartamento. La proprietaria dell'appartamento preso in affitto dal Ring, la signora Williams, ha notato, tre giorni fa, su un ripiano una macchia che non ricordava di aver visto in precedenza. Ha avvertito la polizia, e gli agenti hanno trovato, dietro l'intonaco, una piccola nicchia che conteneva la pistola («Smith and Wesson» 38), numerosi proiettili e la chiave di una cassetta di sicurezza dell'Istituto Bancario Italiano, con sede a Roma in via del Corso. La pistola è stata spedita a Milano, per le perizie.

Questa mattina il commissario Nuce della squadra politica, il sostituto procuratore Vitalone e il giudice istruttore Priore hanno aperto la cassetta: conteneva documenti relativi al traffico d'armi con l'Oriente.

Spostati gli esami dei corsi abilitanti

Roma, 17 novembre.

Causa l'indisponibilità dei locali scolastici adibiti a seggi elettorali dal 23 al 29 novembre per le «amministrative» che si svolgeranno in numerosi Comuni, il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che la riunione delle commissioni dei corsi abilitanti speciali per i temi da proporre ai candidati si svolga il 30 novembre anziché il 23, come stabilito in precedenza.

Un comunicato precisa che la comunicazione ai candidati dei temi proposti dalle commissioni avverrà il 2 dicembre e la prova scritta o scritto-grafica si svolgerà il 18 dicembre. (*Ansa*)

Da martedì della prossima settimana

In sciopero per gli "stipendioni,, una parte dei dipendenti statali

Oltre a protestare per il provvedimento a favore degli alti funzionari, sollecitano miglioramenti economici - In sciopero i ferrovieri?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 novembre.

L'intero settore del pubblico impiego è in agitazione. I 350 mila statali «amministrativi», dipendenti dai ministeri e dagli uffici periferici, sciopereranno martedì e mercoledì della prossima settimana per protestare contro il provvedimento in favore dei funzionari direttivi e il mancato accoglimento d'una serie di richieste economiche e normative. All'agitazione, proclamata dai sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil, ha aderito l'Unione nazionale degli autonomi «per costituire un fronte unico di lotta nei confronti del governo».

La Federstatali della Cisl prosegue i contatti con le altre organizzazioni dei pubblici dipendenti, compresi i ferrovieri, gl'insegnanti e i postelegrafonici, per concordare un «*massiccio programma di astensioni*».

Le organizzazioni dei 150 mila postelegrafonici, che nei giorni scorsi hanno sospeso uno sciopero indetto per il 15 novembre, hanno esaminato stasera i risultati d'un incontro con il ministro delle Poste, Gioia. La Cgil e la Uil hanno insistito per la ripresa dell'agitazione se ai più presto il governo non assumerà impegni precisi su tutti i punti della «piattaforma».

I 220 mila ferrovieri sono pronti a passare all'azione sindacale, entro breve tempo: chiedono, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di due disegni di legge sulla revisione di alcuni compensi e il miglioramento dell'ambiente, la rapida accettazione di numerose altre rivendicazioni.

Non meno decisi allo sciopero i 200 mila parastatali, che costituiscono un'altra numerosa categoria del pubblico impiego. Il segretario generale della Federpubblici-Cisl, Ponzi, ha preannunciato un piano di sospensioni del lavoro che dovrebbero bloccare tutti gli enti previdenziali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Inadel, Enpals, Enpdep) e gli altri organismi del «parastato», come gl'istituti delle case popolari, la Gescal e la Croce Rossa Italiana.

Dal 27 al 30 novembre sciopereranno anche i segretari, i commessi e i dattilografi dell'amministrazione giudiziaria contro il «*comportamento negativo dei ministeri del Tesoro e della Giustizia*» in merito alla sistemazione economica della categoria.

Una nuova agitazione di 24 ore di tutti i lavoratori del settore marittimo e della pesca avverrà fra il 29 e il 30 novembre secondo modalità che saranno stabilite a livello provinciale.

Per la prossima settimana sono confermati gli scioperi regionali degli edili. I benzinai hanno proclamato lo «stato di agitazione», chiedendo la soluzione dei problemi della categoria.

g. f.

La "Montedison,, chiuderà un altro stabilimento

Alla Montedison

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 novembre.

La «Montedison» ha deciso di chiudere lo stabilimento di Taino, in provincia di Varese, che occupa 238 persone. I lavoratori, assicura l'azienda, saranno assorbiti in altre attività del Gruppo. L'annuncio è stato dato oggi. Il comunicato dell'azienda dice: «*Si tratta di una vecchia fabbrica di esplosivi per l'industria, sorta nel 1913: essa produce detonatori, inneschi elettrici e artifici militari. Il provvedimento di chiusura, già da tempo prospettato anche alle organizzazioni sindacali, è divenuto indifferibile a causa di una gestione economica sempre più pesante, che ha fatto registrare, nel solo 1971, perdite per alcune centinaia di milioni*».

Gran parte dei 238 lavoratori verranno riassorbiti in due stabilimenti della «Montedison» a Rho e in quello della «Montedison-Fibre» a Busto Arsizio. «*Per 58 lavoratori*, prosegue il comunicato, *per i quali le possibilità di reimpiego non sono immediate, in attesa di una loro utilizzazione, verrà chiesta l'applicazione del trattamento speciale di integrazione salariale, previsto dalla legge in misura pari all'80 per cento della retribuzione*».

a. d. v.

L'arrivo di Juan Perón a Buenos Aires

(Segue dalla 1ª pagina)

era dovuta intervenire con i gas lacrimogeni per disperdere una colonna che voleva raggiungere Ezeiza. Ci sono stati scontri e feriti nei quartieri popolari, si segnalano anche ora assembramenti, e l'inquietudine è salita quando i peronisti hanno saputo che Perón è isolato e adirato. Ma le folle non si sono mosse finora, e i militari hanno raggiunto in pieno il loro intento, che era quello di permettere il ritorno, ma di circondarlo di fucili spianati e di spazio vuoto.

La delusione dell'arrivo ha raggelato e annullato anche le testimonianze sul lungo viaggio Roma-Buenos Aires. Si è saputo che l'aereo ha diffuso subito dopo la partenza una marcia peronista, che ci sono stati brindisi e applausi. A Dakar, nessuno è sceso. La polizia senegalese presidiava la pista. Sul Rio de la Plata, quando il comandante ha annunciato che l'aereo si trovava sul suolo argentino, ci sono stati altri canti ed applausi. Perón, che sedeva sulla destra con accanto la moglie, ha parlato con tutti, ha rilasciato interviste, ma le sue dichiarazioni erano ancora improntate all'ottimismo della partenza. Poi, sulla pista inondata, l'euforia del viaggio ha lasciato il posto all'amarezza e al desiderio di rivincita. Ora Perón rimane all'aeroporto, chiuso nell'albergo, silenzioso. E' attorniato da 15.000 uomini armati, dalla polizia e dalla guarnigione aerea, dai cannoni e dai carri armati. E' protetto come un recluso, le sue prossime mosse sono imprevedibili. Il generale Alessandro Lanusse, capo dello stato, è partito per una provincia dell'interno, dopo aver seguito le fasi dell'arrivo insieme al suo governo.

Per ora, è il vincitore: ha ottenuto il ritorno, ma lo ha reso inutile e quasi patetico. Tuttavia ogni svolta è possibile, e già si dice che Lanusse e Perón si incontreranno tra poco in un'isoletta sul lago Nahuel Huapi, in una remota regione al confine con il Cile. Ma tutto dipenderà dal comportamento delle masse peroniste che si sentono tradite e battute, e dagli ordini che Perón vorrà o potrà impartire.

Se rimarrà in Argentina, ora Perón non potrà più rifugiarsi nell'ambiguità. Mettersi al disopra delle parti, lanciare proclami generici. La sua maschera di padre della patria dovrà cadere, ed egli dovrà uscire dall'incertezza ideologica e politica e definirsi, scegliere se essere un leader rivoluzionario, un dirigente politico mediatore e conciliare, o quel fantasma del passato che è sembrato oggi all'aeroporto di Ezeiza.

a. b.

BNL

A TORINO, ora

LA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

anche in PIAZZA PITAGORA, 14
(angolo Corso Orbassano)
telefoni: 308.927 - 308.928

Tutte le operazioni ed i Servizi di Banca e Borsa, Cassetta di Sicurezza e Cassa Continua versamenti. Facilità di parcheggio.

Cassa di Risparmio di Torino

avviso di concorso

E' aperto un concorso pubblico per l'assunzione di impiegati di 1ª categoria in possesso di uno dei seguenti diplomi: Maturità Tecnica Commerciale per Ragionieri, Maturità Classica o Scientifica, Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere, Geometra, Abilitazione magistrale.

Età, alla data del 15-11-1972, non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 26.

Servizio militare assolto, esente, o rinviato.

Scadenza per la presentazione delle domande: 15-12-1972.

Per richiedere copia del bando o per ulteriori chiarimenti, rivolgersi alla Direzione Personale della Cassa di Risparmio di Torino, via XX Settembre n. 31, in qualsiasi giorno feriale della settimana, nelle ore d'ufficio, escluso il sabato.

L'AGENDA DI F. & L.

La Congiura

Quando il rapporto della commissione Warren sull'assassinio di John Kennedy fu pubblicato, litigammo praticamente con tutti. Per la vittima non avevamo nessuna particolare simpatia o antipatia; della moglie, coi suoi cuochi e sarti francesi, non ci voleva Nostradamo per predire che sarebbe finita sui rotocalchi da parrucchiere. Ma la nostra posizione, in quei mesi di furibonde dispute, era tanto insostenibile quanto priva di tutto.

A noi il rapporto Warren faceva anzitutto l'effetto di un buon libro, costruito e scritto con il lodevolissimo, e riuscito, intento di lasciarsi capire e leggere da tutti, e ci sembrava in ogni caso una narrazione appassionante. Era come se avessimo raccomandato a un conclave di cardinali cinquecenteschi di tener d'occhio le qualità stilistiche di Lutero, o come se, a un'assemblea di agrari padani nel 1919, avessimo lodato l'umorismo un po' perverso di quella strofetta ufficiosa di «Bandiera Rossa» che dice: *«E con la pelle / dei gran signori / faremo scarpe / ai lavoratori»*.

Nei periodi purtroppo frequenti di «tutto bianco o tutto nero», certe considerazioni acquistano un timbro di irresponsabilità scandalosa e vengono accolte da volti cianotici, pugni levati, schiene rabbiosamente girate. A dire la verità, noi stessi, che siamo dopotutto di carne e ossa, non potemmo alla fine evitare di esprimere la nostra opinione circa il *contenuto* del libro; ma era pur sempre un'opinione letteraria, non politica.

Come ogni consumatore abituale di polizieschi sa bene, una «ricostruzione del delitto» che sia veramente perfetta non esiste nemmeno nel romanzo più rigoroso e meglio calcolato. Pur col vantaggio di essere stato lui a decidere come e perché si siano svolti i fatti, il romanziere, quando nell'ultimo capitolo deve spiegare questo come e perché per bocca di Nero Wolfe, Maigret, Marlowe, si trova a fare dei conti che non tornano mai fino all'ultimo centesimo: ci sono sempre dei fili che fluttuano fuori dalla trama, dei vuoti, delle contraddizioni, delle maglie saltate, dei nodi irrisolti.

Anche i personaggi dei «gialli» godono, una volta inventati, di una certa autonomia. Perché il tale testimone aveva svoltato in quella via proprio in quel momento? Che cosa aveva fatto la vittima dopo essere uscita dalla calzoleria e prima di entrare nell'atrio della Gare du Nord? Come mai l'assassino era vestito di marrone il giovedì? Dettagli casuali, insignificanti, che saltano fuori da sé tra le pieghe dell'intreccio e che il lettore intelligente non solo non rimprovera all'autore ma accetta con gratitudine, riconoscendovi l'imperfezione, la ricca e complessa volubilità della vita. Sono proprio questi difetti «naturali» a dare spessore e verosimiglianza al congegno stesso a tavolino dal romanziere.

Che il rapporto Warren fosse pieno di simili pecche non ci sembrava una cosa sospetta; per noi, anzi, la miglior prova della sua sostanziale serietà e attendibilità stava appunto nel fatto che non fosse del tutto soddisfacente, esauriente, che non avesse esplorata anche l'ultima, la più tenue, delle mille piste possibili, che non rendesse conto di ogni movimento di ognuna delle innumerevoli comparse del dramma. Pretendere collericamente la perfezione era ingiusto e irrealistico; a vedere d'altra parte in quelle sparse manchevolezze una sistematica intenzione d'inganno equivaleva implicitamente a postulare l'esistenza di un inaudito genio letterario, di un'unica, titanica mente che aveva mescolato il vero al falso con sovrumana maestria.

Questo punto di vista veniva spazzato via dai nostri focosi interlocutori come stravagante, ingenuo, intellettualistico, e subito il discorso tornava enfaticamente sulla collinetta erbosa, sulla sopravvia, sui fori di entrata e uscita delle pallottole, ecc., ecc. Ridotti al silenzio, ce ne stavamo nelle nostre poltrone a rimuginare pensieri agrodolci. L'inesperienza di cose editoriali, la voluttà di criticare, la gioia di fare i *detectives* in proprio, il desiderio di partecipare in qualche modo ai grandi avvenimenti, tutte queste cose — ci sussurravamo nel nostro angolo — spiegavano l'irritazione generale per le nostre bislacche uscite. Ancora non avevamo capito. Ancora non sapevamo di esserci scontrati col Mito della Grande Congiura.

Un libro sull'argomento, o anche soltanto una tesi di laurea, una ricerca di gruppo, sarebbe probabilmente più utile di uno studio (senza offesa per nessuno) sulla politica estera del Regno delle Due Sicilie dal 1836 al 1838. Purtroppo la nostra ignoranza non ci consente di andare molto più in là di questo suggerimento. Amici eruditi c'informano che il Mito della Grande Congiura era già vivo ai tempi di Nerone e Domiziano; altri ce ne indicano la presenza nel *Flauto Magico* e nel *Wilhelm Meister*; altri ancora ce ne segnalano una curiosa versione coltivata da una frangia malnota e mistichegiante del fascismo.

Ridotto alla sua struttura essenziale, il Mito consiste in questo: l'imperatore, il re, il presidente, il governo, il partito, le autorità costituite, non sono che una facciata dietro la quale una occulta confraternita detiene i veri fili del potere e li muove a suo piacimento per i suoi inscrutabili fini. Ciò che trapela dalla confraternita varia secondo le epoche.

Nell'antichità si sospettava in prevalenza dei «magi» orientali, ma già nella Bibbia alcuni episodi possono far pensare che gli Ebrei venissero considerati alla corte dei Faraoni e a Babilonia come pericolosi tessitori di vasti intrighi. Toccò poi ai Cristiani, con le loro catacombe e i loro simboli sovversivi, e più tardi ai Papisti, agli Italiani, agli Ugonotti, di nuovo agli Ebrei dopo il celebre e inaffondabile falso dei Protocolli di Sion, ai Massoni, ai Capitalisti, agli Anarchici, ai Comunisti, ai Mercanti di Cannoni, ai Petrolieri ecc. ecc.

Salta subito agli occhi che la Grande Congiura è sempre, per chi ne fiuta l'esistenza, forestiera, e anzi, internazionale. Ci dev'essere necessariamente in ogni paese qualche affiliato o gruppo di affiliati locale, ma il luogo dove i congiurati si riuniscono segretamente e periodicamente si trova, per tradizione, all'estero. Le possibilità odierne sono in genere tre: modesto albergo in grande metropoli; villa o fattoria sperduta nella campagna; monastero in una valle del Tibet (il preferito). Il bello della Grande Congiura è che i suoi scopi sono talmente misteriosi da non poter mancare definibili, e talmente ramificati da poter inglobare qualsiasi altra congiura di raggio più casalingo.

Queste macchinazioni minori sono sempre state e sono tuttora numerosissime, ma basta aprire un giornale o un libro di storia per constatare che i loro registi sono, il più delle volte, degli egregi pasticcioni: ottengono effetti opposti a quelli desiderati, ignorano o combattono macchinazioni parallele, sopravvalutano la propria astuzia e quella dell'avversario, non capiscono quando l'avversario potrebbe trasformarsi in alleato, si alleano con la parte che poi li pugnalerà alle spalle, si perdono in minuzie marginali, preparano con pazienza e meticolosità di ragni dei clamorosi fiaschi. Non sfuggono, insomma, alla onnipresente buccia di banana del Caso, ed è appunto il Caso a colorire così spesso le imprese del piccolo congiurato di tinte grottesche, puerili, deliranti, incomprensibili.

Ora, a noi sembra che il Mito della Grande Congiura sia nato per incorporare in un insieme razionale la formicolante assurdità delle piccole congiure. E' un mito di carattere provvidenzialistico, essenzialmente religioso, che permette ai suoi seguaci di dare una risposta irrefutabile a tutte le domande. La follia, l'inettitudine, l'imbecillità, l'illogicità degli uomini non hanno più gioco. In questo superiore ordine d'intrigo. Ogni orrore è voluto, ogni atrocità prevista, ogni disfatta deliberata. Sulla scacchiera del mondo, gli eccelsi, impassibili giocatori spostano quelle inconsapevoli pedine che sono Oswald e la Cia, i colonnelli greci e i rupamaros, i separatisti baschi e croati, l'Ira, la Mafia e il Politburo. Tutto si lega, tutto ha senso. Come?

«Be', scusa, mica vorrai che te lo vengano a dire!».

«Ma perché la Tanzania avrebbe...?».

«La verità vera non la saprem mai, ma è un fatto che il re del Marocco...».

«Che c'entra il Marocco, adesso?».

«Dico: ma siete proprio duri! Due anni fa, a Stoccolma, e non venitemi a parlare di coincidenze...».

Una volta ci lasciavamo trascinare in questo genere di discussioni circolari: ora non più. Nel migliore dei casi, ci annoiamo. Nel peggiore, vediamo accendersi nell'occhio di chi ci sta di fronte una luce guardinga, diffidente, ci rendiamo conto che i nostri dinieghi appaiono interessati. E allora cambiamo subito discorso. Non ci teniamo a essere sospettati di far parte della Grande Congiura. Leggili nel Tibet, i ragazzi non sarebbero contenti di noi.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

LA GERMANIA DI BONN ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Una scommessa dell'Ostpolitik

A pochi giorni dal voto Brandt ha concluso l'ultimo accordo della sua politica orientale: un trattato con l'"altra Germania" che riconosce la divisione del Paese, ma apre una larga breccia nel "muro" - E' la sua carta migliore, in un'elezione che fino a ieri forse era impostata assai più sui problemi interni Ma non tutti approvano i patti accettati dal Cancelliere: secondo Springer "svendono la Germania", mentre Strauss teme infiltrazioni dei comunisti

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, novembre.

Sorrisi e canzoni fra i tedeschi dell'Est e i tedeschi dell'Ovest; incredibile a dirsi. Venticinque ragazze della Repubblica democratica autorizzate a raggiungere i loro fidanzati residenti nella Repubblica federale. Viene l'Orchestra sinfonica di Berlino Est per un concerto nella Beethovenhalle di Bonn (dove Beethoven nacque, 1770). Cinquecento cittadini della Rdt in visita ai loro parenti nella Rft pur non avendo l'età della pensione, che era un tempo il requisito per venire di qua. Il Consiglio di Stato della Rdt presieduto da Ulbricht cava dalle carceri due-tremila detenuti politici lasciandoli emigrare nella Rft, e in più rinuncia a chiedere l'estradizione di quanti già vi stanno rifugiati. Cessa di considerarli cittadini propri, ed essi quindi avranno facoltà di ritornare un giorno all'Est, se vogliono, a visitare la famiglia.

Crimea, settembre 1971. L'incontro decisivo della «Ostpolitik»: Brandt (a destra) e Breznev discutono gli accordi navigando sul Mar Nero (Tel. Ap)

Pieno disgelo

Siamo al disgelo, secondo tutti i buoni segni annunciatori. Gli abitanti di Berlino Ovest saranno ammessi a Berlino Est senza più sottoporsi alle lunghe procedure prescritte fino ad ora; anche una semplice curiosità turistica potrà legittimare il loro passaggio oltre il «muro»; i visti di entrata saranno buoni per tre mesi, utilizzabili per otto viaggi. E c'è di meglio: i pacchi-dono ai parenti ed amici dell'Est sono ora consentiti più cospicui in peso ed in valore; entrerà più caffè, più cioccolata, più sigarette, fino all'ammontare di cinquecento marchi orientali a persona. Naturalmente, il Consiglio di Stato della Rdt ci informa che tutto ciò è reso possibile «dal grande successo nello sviluppo della società socialista».

La frontiera tra le due Germanie è diventata più facile, o per lo meno non pericolosa come una volta. I giornali della catena Springer — reazionari e terroristici — hanno bensì stampato in questi giorni che un altro sistema di «tiro automatico» è stato installato lungo il confine, ma il primo segretario del partito comunista dell'Est, Erich Honecker, ha categoricamente smentito l'esistenza di macchine di morte ed una volta tanto si può cogliere nelle sue parole un accento di verità, perché la conclusione del trattato sulle comunicazioni intertedesche (Verkehrsvertrag) e di quello definito fondamentale (Grundvertrag) di fatto corrisponde a un nuovo orientamento politico della Rdt: la tendenza Honecker favorevole alla distensione ivi ha prevalso sulla diffidente intransigenza del vecchio Walter Ulbricht.

Quando scoppia la pace cambia la vita mutando anche i rapporti di potere. Da qua dall'Elba, Ulbricht si trova adesso costituzionalmente esautorato perché il Consiglio di Stato, che era una specie di supergoverno, in forza di una legge approvata all'unanimità dalla Volkskammer non esercita più alle decisioni del Consiglio dei ministri, il quale passa alle dirette dipendenze del partito — cioè di Honecker — togliendo di mezzo il diaframma Ulbricht. Di qua dall'Elba, nella Rft, è Brandt che aumenta di potere contrattuale nei confronti dei suoi concittadini, come ovvio che ha aperto nuove strade e più ardenti prospettive.

Buoni affari

Alla vigilia delle elezioni la cosa può aver peso facendo pendere l'instabilissima bilancia degli scrutini a favore dei socialdemocratici. In questo gran finale Brandt è riuscito a concentrare l'attenzione universale sulla Ostpolitik, la sua carta migliore, e che perciò l'opposizione si sforzava di tenere in secondo piano. Ora invece si è imposta come tema elettorale ed il governo fa valere che un accrescimento delle importazioni dall'Est servirà da valvola antinflazionistica contenendo la salita dei prezzi, controllando le quotazioni delle materie prime, limitando il superpotere delle grandi concentrazioni industriali, agendo in funzione antitrust. Non c'era tempo da perdere, del resto, considerate le norme del Mercato Comune: fra un paio d'anni non ci saranno più accordi economici bilaterali tra i paesi della Cee e quelli dell'Est, tutto essendo rimesso alla competenza degli organismi comunitari.

Di qui l'attualità della Ostpolitik anche sul piano commerciale, e di qui l'imbarazzo dei dc a criticarla. La stampa Springer — genericamente drammatica — si adopra a far credere che Willy Brandt è l'uomo che «svende la Germania» avendo egli rinunciato per un piatto di lenticchie alla primogenitura di rappresentante di tutti i tedeschi, compresi i fratelli separati; avendo riconosciuto la frontiera dell'Oder-Neisse con la Polonia; avendo trattato come pari il suo omologo di Berlino Est, Wilhelm Stoph. Franz Joseph Strauss, personalmente, continua ad avere paura dei comunisti quanto nei tempi della guerra fredda: teme l'installazione di consolati e uffici commerciali Rdt nel territorio della Rft e vede spie dappertutto: Spionen, Spionage, spionieren.

Altri, più moderati, si limitano a dire che «per negoziare con i comunisti bisogna essere sempre molto precisi; e invece Brandt è stato vago». Non è dir molto, anche perché lo stesso critico di Brandt col quale mi trovo a conversare (è l'autorevole professore e deputato de Ernst Majonica) si contraddice da sé col suggerire un espediente ancora più evasivo: «Brandt non doveva concludere trattati, ma piuttosto cercare un modus vivendi. Ammetto che si debba riconoscere la realtà, ma non occorre firmare». Chi sa perché, e comunque si rimarrebbe in un più vago ancora. Appunto uscendo fuori dalle vaghezze Willy Brandt ha invece realisticamente accettato qualche innegabile fatto compiuto, come la sconfitta militare e la separazione fra i tedeschi; e proprio questo gli è rimproverato.

«Che bisogno c'era? — domanda un vecchio gentiluomo che nei giorni cruciali della fine della guerra scappò a cavallo dalla Pomerania fino al Reno per evitare i sovietici — Non ce n'era bisogno, e mi stupisce che sia proprio Brandt a professare il realismo. Quando era giovane, quelli che erano i fatti compiuti da Hitler non li volle accettare, e andò in Norvegia a farsi norvegese. Proprio lui, proprio lui», bronzola il vecchio.

Due scrittori

E' uno dei tanti che alla riunificazione della Germania non credono più (forse nessuno ci crede), ma che ritengono indecoroso confessarlo. E' persona di una certa finezza e tenta di sopprimermi accennando a una crisi patriottica di cui soffrirebbero i migliori intellettuali: «Conosce il caso di Peter Weiss e di Uwe Johnson?».

Pare che Weiss si sia stabilito a Stoccolma e che anche Johnson faccia la Svezia lunghi soggiorni: «E' perché non accettano la divisione della Germania e non si inchinano davanti ai fatti compiuti, come Brandt e suo tempo. Sono contrari tanto alla Rft quanto alla Rdt, e con la vecchia patria tedesca non hanno più rapporti tranne qualche contatto con i gruppi culturali che fanno capo alle due Berlino», dice il vecchio.

E' difficile credergli, però. Il drammaturgo Peter Weiss fra l'altro autore di un celebre pastone rivoluzionario anti-brechtiano dal titolo lunghissimo (« Persecuzione e morte di Jean-Paul Marat rappresentate dal gruppo di attori dell'Ospizio di Charenton sotto la regia del Signor de Sade») è l'uomo di una certa sinistra a cui non piace Willy Brandt che è un moderato, né il comunismo totale di Ulbricht e di Honecker: ma questo non ha niente che vedere con la Ostpolitik, che è una politica — semmai — liberatrice.

Uwe Johnson (autore del Terzo libro su Hachim, di Congetture su Giacobbe, dei Giorni dell'anno, e largamente considerato il miglior talento del famoso cosiddetto «Gruppo 47») per suo conto dichiara di trovarsi benissimo a Berlino: «La situazione assurda, schizofrenica di questa città nel cui volto bifronte l'Occidente si salda all'Oriente, è il tema centrale dei miei libri, con tutti i problemi che ne derivano».

Quando Johnson va in Svezia è per turismo, non per protesta politica; se anzi una cosa fino ad ora lo ha tormentato era il timore che la separazione dei tedeschi comportasse il pericolo di una scissura definitiva tra due letterature germaniche: «Gli scrittori rimasti drueben, di là, adoperano un linguaggio diverso, si muovono nell'orbita di altri problemi. Nelle due Germanie reciprocamente estranee è difficile trovare, oltre la grammatica, una lingua comune, una comune sintassi delle idee, unità psicologica e di costumi che resista alla divisione fra i due Stati e i due sistemi».

Anche per Uwe Johnson, quindi, vien bene la Ostpolitik come tentativo di infrangere barriere, e non è certamente presso gli intellettuali che gli oppositori di Brandt — quanti che siano a sostenere la necessità di continuare a fingere che non esiste una realtà Rdt — troveranno alleati. Affiora invece l'idea immaginosa che la Germania vada incontro a un'esperienza politica e culturale interessante, quella di due Stati per un solo popolo e una sola nazione. Storicamente — parlandosi di tedeschi — non è del resto una novità: Stati essi ne ebbero, fino al secolo scorso, ben più di due (o di tre, se si vuol mettere nel conto anche il Land di Berlino a statuto speciale).

In aggiunta si impone la realtà. Nel 1949 la Repubblica federale aveva buon motivo per non riconoscere la neonata Rdt, semplice mimetizzazione del potere dei sovietici nella loro Germania. Per di più generalmente si pensava — con ottimismo — che un bel giorno le quattro Potenze che si erano assunte le responsabilità della Germania intera si sarebbero messe d'accordo, e che l'unificazione ci sarebbe stata grazie al diritto di autodeterminazione dei popoli.

Dopo Monaco

Trascorso tutto questo tempo — ventitré anni, quasi una generazione — nessuno più davvero crede a una possibile «decisione comune delle quattro Potenze che riunifichi la Germania in uno Stato libero e democratico — ha scritto Wolfgang Wagner sul Deutsches Allgemeines Sonntagsblatt —. Ma non si può nemmeno dire più che la Rdt continui ad essere la mimetizzazione del potere sovietico in Germania. Essa ha una propria identità, si è consolidata come Stato ha una certa autocoscienza».

Molti tedeschi dell'Ovest che non volevano ammetterlo — parlando essi sempre solamente di quei tedeschi dell'Est che, senza dubbio, sognano ancora di trasferirsi nella Repubblica federale — ora incominciano a ricredersi e non deve sembrare strano né frivolo che ai ripensamento abbiano contribuito le Olimpiadi di Monaco. A parte le medaglie guadagnate dagli atleti dell'Est in numero maggiore che da quelli dell'Ovest, i primi sono apparsi in Baviera nazionalisti accesi tutt'altro che propensi a cambiare paese e sistema; ed è un fatto — comunque — che dei duemila tedeschi orientali lasciati venire l'estate scorsa a Monaco uno soltanto, un ingegnere, non tornò a casa avendo optato per l'Occidente.

Il comunismo, al pari di ogni altra ideologia, sarà pure una droga (secondo ciò che pensano molti bravi tedeschi), ma certamente esso ha avuto il suo effetto drueben, di là. Hueben, di qua, c'è da prenderne atto; la Ostpolitik può essere il suggello della separazione fra i tedeschi, ma anche lo strumento per una loro convivenza.

Vittorio Gorresio

S'APRE IL CONGRESSO DEI CUOCHI ITALIANI

Qui la gola è arte, non vizio

Le due scuole dell'alta cucina: non tutti accettano la piena dignità dei piatti regionali

(Dal nostro inviato speciale)
Abano Terme, 17 novembre.

Come la guerra è troppo importante per lasciarla tutta ai generali, così anche la cucina ha bisogno di troppe cure per essere abbandonata alle mani riluttanti delle massaie. La professione di cuoco, nelle più alte gerarchie, è necessariamente discriminatoria, piegata ai più antichi pregiudizi sessuali: per nutrirsi ci si accontenta delle donne, ma per mangiare sembrano indispensabili gli uomini. C'è un'affettuosa retorica, avvolta in vapori di casseruola e addolcita da intingoli, intorno ai famosi *chefs*: dotti come un manuale di cucina, intransigenti sull'ortodossia culinaria, parlano soltanto il francese del menù ed accolgono nell'ombra i complimenti del cliente di riguardo.

Qui ad Abano s'inizia domattina il congresso nazionale dei cuochi italiani. Sono arrivati a centinaia dai ristoranti più prestigiosi, lasciando sguarniti pentole e fornelli. L'osservatore frugale si sente come Ulisse che passeggia per Troia, un nemico in una città assediata. E' una fortuna che l'ambiente così sereno e distensivo concilii gli armistizi: la piana termale di Abano riluce di sole novembrino e i Colli Euganei, finora sopravvissuti alle ruspe, si disegnano tra gli alberi con grazia petrarchesca. Tante donne in cura hanno superato l'età sinodale e cigolano gentilmente ai massaggi per i trascorsi reumatici. Dice uno *chef*: *«Noi ci occupiamo della felicità degli uomini. Ma il nostro compito si ferma spesso alla gola»*. Dalla gola in giù, è affare del medico. Ronza nella sala del congresso, apparecchiata per una volta con tacconi e microfoni, l'eco d'una letteratura gastronomica consolatrice, dai lieti colori epicurei.

I famosi *chefs*, lasciato l'abito bianco da lavoro, mostrano con fierezza i vestiti civili, i panciotti con catena d'orologio, i cappelli a lobbia. Tutti un poco sul grintoso, come gli osti di Fellini, induriti dallo stare ai fornelli, spiedi di modi per la timidezza. C'è tra loro un vegliardo che viene chiamato a giusto titolo maestro. Ha il nome scritto sul taschino della giacca: Carnacina Luigi, anni 85. Il più noto gastronomo italiano fa benevolmente da padrino a queste riunioni di mafiosi della buona tavola. Sotto la sua conversazione cede anche il sospetto del profano e si dissolve la titubanza del non iniziato.

Osserva Carnacina: *«A tavola si va per stare in buona salute. Quindi scegliete con prudenza le novità, mangiate solo le pietanze collaudate. Fuori di casa non permettetevi stravizi. Non rimpiangete i buoni cibi di una volta perché non potranno più tornare. Sforzatevi di prendere il meglio di quello che c'è ed arriverete serenamente ad essere ottuagenari e buoni mangiatori»*. Sono consigli che si potrebbero ascrivere alla scuola salernitana.

Ma che futuro ha la cucina? Risponde il gastronomo: *«Un futuro di minor qualità e di maggior consumo. Anche i grandi alberghi impianteranno tavole calde dove i clienti si serviranno da sé. Nel segreto delle case le donne trarranno giovamento dai cibi surgelati e dai piatti pronti, spendendo meno tempo a cucinare»*.

Questa ferma filosofia è un dono dell'età. Non se ne trova traccia negli ordini del giorno piuttosto inclini alla polemica, perché *«è opinione diffusa che gli organi competenti si disinteressino del problema e dell'importanza dei cuochi»*. Nella categoria c'è uno stato di *«incertezza, sfiducia e preoccupazione»*. Sono timori comprensibili. Come conservare l'epoca dei grandi *chefs* che sta tramontando? Si potranno ancora convincere i renitenti con le finezze della lingua francese?

Cesare Gosi ha fatto la sua carriera in un grande albergo veneziano caro ad Hemingway. *«Non c'è vera cucina — dice — fuori di quella classica. I piatti regionali possono solo servire come diversivo»*. Dietro le sue affermazioni sfilano ombre di granduchi e di letterati, dittatori e presidenti, tutti pacificati davanti ad una costosissima lista delle vivande. L'ultimo ricordo di Gosi reca una data torinese e l'immagine di Podgorny: il presidente sovietico si confermò nella simpatia per l'Italia gustando un brasato al barolo.

Guardiamo i cuochi congressisti e ci passa l'immagine di una grande Italia mangiatrice, estensione della piazza banchettante che si vedeva e sentiva nel film *Roma*, assiepata di crapuloni innocenti. Carnacina sorride e dice di no: *«I romani non sanno mangiare. Si figuri che bevono il vino bianco con l'abbacchio»*.

Stefano Reggiani

John Barth
GILES RAGAZZO-CAPRA

Perché al Sigfried College, quando
a corto di combustibile, bruciano i vicini?
Chi è Peter Greene che improvvisa una
mirabolante carriera, da schiavista e cacciatore
d'indiani a beatnik? Per quali ragioni
il potente calcolatore WESCAC genera il suo
unico figlio Giles da
vergine? 25 secoli
di storia e di cultura dinamitati
e travolti da un fantasmagorico romanzo.

Traduzione di Luciano Erba
«La Scala» lire

Leonard Cohen
BELLI E PERDENTI

Nel delirante diario erotico del suo amante,
la vita sentimentale di una sfrenata giovane
d'oggi, in cui rivive la inquietante personalità
di un'indiana irochese del XVII secolo,
mistica e santa.

Traduzione di Bruno Oddera
lire 3500

RIZZOLI EDITORE

GOMBROWICZ
Diario 1957-1961. Nuove affascinanti pagine dell'autore di **Cosmo, Bacacay e Trans atlantico.** L'ulteriore verifica dell'arte raffinata di un grande scrittore. Lire 4.000

da **Feltrinelli**
successo in tutte le librerie

IL PARERE DEI LETTORI SUL TRAFFICO

Le isole, un dibattito aperto Proposte, critiche, consensi

Ogni giorno centinaia di lettere, anche dalla provincia - Alcuni favorevoli alle isole pedonali, altri manifestano recisa opposizione - I commercianti sono preoccupati

Dibattito aperto sui problemi del traffico, in particolare nel centro storico. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le proposte dell'assessore Alessio, favorevole al «mezzo pubblico contro lo straripamento di quello privato» e ad una grande isola pedonale servita da autobus-navetta. Immediata la reazione dei commercianti, che giudicano la situazione «non tanto grave da giustificare il bando della circolazione privata» e chiedono maggior vigilanza ed estensione dei divieti di sosta e la sostituzione dei tram con mezzi più agili. Infine, il punto di vista del professor Russo Frattasi: «Combattere la congestione e favorire la mobilità» creando non una grande isola, ma tante piccole isole «strategiche»: «I provvedimenti non devono eliminare il traffico come strumenti repressivi, ma facilitare per brevi tratti il movimento dei pedoni».

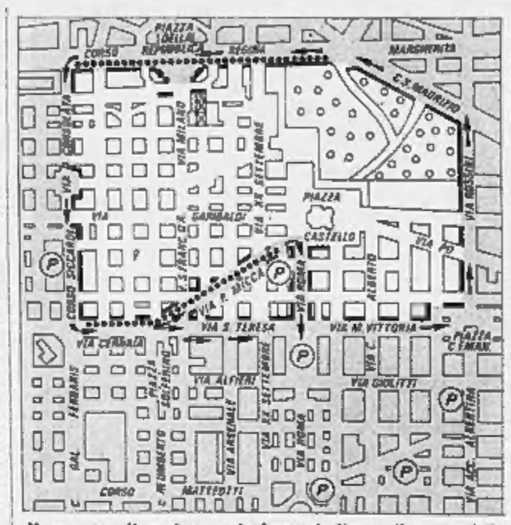
Nel dialogo si inseriscono ora anche i lettori. Abbiamo ricevuto centinaia di lettere con prese di posizioni vivacemente polemiche. Giungono anche dalla provincia. Un esempio. Da Bra il professor Adalberto Rastelli, insegnante di geografia economica, scrive per presentare all'assessore alla vivibilità un piano «ispirato ai seguenti principi: estensione massima delle corsie riservate ai mezzi pubblici, difesa di una parte dei monumenti, minimo danno alle attività commerciali e culturali che determinano la fisionomia del centro».

Il progetto, per il quale il professor Rastelli chiede una risposta all'assessore contempla: rotatoria a senso unico anticircolo per mezzi privati a partire da piazza della Repubblica lungo corso Regina, via Consolata, corso Siccardi, via Cernaia, piazza Solferino, via Santa Teresa (con alternative per via Pietro Micca e via Roma), via Maria Vittoria, piazza Carlina, via Accademia Albertina, via Rossini, corso Sab Maurizio.

Secondo il professor Rastelli, nell'area compresa entro questo anello dovrebbero circolare solo mezzi pubblici; lungo l'anello, divieto assoluto di sosta. La rotatoria sarebbe servita da svincoli a senso unico o doppio. Il piano prevede inoltre l'inversione dell'attuale senso unico di via Giolitti, e corsie «gialle» in via Cernaia, via Pietro Micca e corso Regina. A sud dell'anello, strade riservate ai mezzi pubblici: via Arsenale, via XX Settembre, via Lagrange; e ai mezzi privati: via Roma, via Carlo Alberto, via Alfieri.

Facendosi eco di un gruppo di lettori, la Pro Natura, nel quadro della sua lotta «per ottenere condizioni di vita meno alienanti e ridurre il preoccupante tasso d'inquinamento atmosferico prodotto in gran parte dagli autoveicoli, sostiene la necessità di realizzare le isole pedonali». Pur comprendendo i timori dei commercianti, l'associazione ricorda che, dopo le polemiche scaturite dalla decisione di chiudere al traffico privato via Garibaldi, «l'esperimento deve considerarsi positivo: la circolazione dei mezzi pubblici è scorrevole, il cittadino può soffermarsi con tranquillità davanti alle vetrine ed è invogliato ad acquisti fuori programma».

Inoltre, secondo la Pro Natura, il centro non è intasato dalle auto di chi va a far compere, ma da quelle dei dipendenti di uffici e banche: l'uso della vettura per lo «shopping» non è vantaggioso, poiché, dopo aver parcheggiato con fatica la macchina, si gira a piedi da un negozio all'altro.



Il progetto di un lettore. le frecce indicano il senso della circolazione. In grigio la zona vietata alle auto private

A proposito della grande isola pedonale decine di aspre opposizioni. «Che cosa faranno dell'auto coloro che abitano in centro? E chi ci lavora, per andare a pranzo a casa dovrà recuperare la macchina in chissà quale remoto parcheggio, o sarà costretto a ripiegare sulle poche mense e sui costosi ristoranti? Le banche sono tutte in centro: le ditte dovranno inviare i loro incaricati in pullman con i milioni nella borsa? Le donne che lavorano come faranno, la sera, a fare la spesa? In compenso vedo che aumenterà il numero dei taxi: peccato che i favoriti siano sempre coloro che non hanno problemi per arrivare alla fine del mese».

Convegno di giuristi

Oggi a Pinerolo - Relatori Violante, Malinverni e Conso

Si svolge oggi a Pinerolo, organizzato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati, un convegno giuridico su problemi di attualità. I lavori si apriranno alle 9,30 presso il palazzo di giustizia con le relazioni del dott. Luciano Violante, «Responsabilità ed indipendenza del giudice nell'ordinamento giudiziario e nelle prospettive costituzionali»; del prof. Alessandro Malinverni, «I compiti dell'avvocato nel nuovo ordinamento»; del prof. Giovanni Conso, «Il gratuito patrocinio. Prospettive di riforma nel processo civile e nel processo penale». Le discussioni saranno rinviate al pomeriggio in un salone di Inverso Porte.

Scuole per 22 miliardi sorgeranno in provincia

Programma: 16 licei scientifici e istituti tecnici a Torino, Grugliasco, Rivoli, Moncalieri, Pinerolo, Susa

Protesta al Baldracco per mancanza di aule

Riunione in Provincia per la costruzione di sedici nuove scuole: licei scientifici, istituti tecnici per ragionieri, geometri e periti. Il presidente Borgogno ha esaminato con gli assessori ai lavori pubblici Brustia, all'istruzione Picchione e con i responsabili degli uffici tecnici provinciali un programma di opere che comporta una spesa totale di circa 22 miliardi.

Alcuni appalti sono già stati fatti, i lavori incomincieranno entro dicembre. Si tratta anzitutto di tre edifici, dotati ciascuno di 25 aule normali, aule speciali e laboratori per circa 900 allievi. Uno sorgerà in via Lanzo ed ospiterà un istituto tecnico industriale (1 miliardo e 500 milioni); gli altri due saranno costruiti a Grugliasco, nei pressi di corso Allamano al confine con Torino, ed accoglieranno una scuola per ragionieri ed una per geometri (costo complessivo 3 miliardi e 700 milioni). Prima della fine dell'anno si inizierà anche la costruzione di un edificio in via Maria Vittoria 41. E' stato progettato per uffici; provvisoriamente potrà servire come succursale di una scuola con 18 aule e circa 500 allievi.

Di prossimo inizio i lavori per l'adattamento a istituto per periti elettronici (750 allievi, spesa prevista 500 milioni) dell'edificio costruito a Grugliasco dall'Albergo di Virtù ed ora ceduto alla Provincia. In questo complesso, che ospita già una media del Comune, troveranno sede anche corsi professionali per subnormali.

Ma la necessità di nuove scuole non sarà certo soddisfatta con gli edifici appaltati. Dai dati statistici in possesso della Provincia, risulta che gli allievi delle medie superiori aumentano, da qualche tempo, del 6 per cento annuo. Le punte più elevate si registrano nei licei scientifici e negli istituti tecnici. Di fronte a questo incremento la Provincia ha predisposto per il '73 un piano che comprende undici costruzioni. Eccoli: un liceo scientifico e due istituti tecnici (ragionieri e geometri) in via Pio VII nella zona dei mercati generali; un liceo scientifico e due istituti tecnici (geometri e periti) a Rivoli, in un complesso scolastico che dovrebbe essere completato con attrezzature sportive e servizi sociali; un liceo scientifico a Grugliasco; uno a Moncalieri, dove funziona una sezione staccata del Segrè e uno a Pinerolo. Inoltre il programma prevede: un istituto tecnico industriale a Susa ed uno ad Orbassano. Il piano comporta una spesa complessiva di 16 miliardi.

«*L'impegno finanziario è forte* — ha dichiarato al termine della riunione l'assessore Brustia —. *Ma faremo ogni sforzo possibile per soddisfare le esigenze della scuola, che occupa un posto prioritario nel nostro programma*». Esiste da alcuni anni un piano statale per l'edilizia scolastica (legge 641, stanziamento 600 miliardi). Ma finora la Provincia ha ricevuto scarsi contributi: 200 milioni per 1 miliardo e mezzo di spesa. L'assessore aggiunge: «*Nonostante le difficoltà di bilancio noi manderemmo avanti con più rapidità i nostri programmi se non dovessimo sottostare alle lungaggini delle formalità burocratiche. Il problema più importante è quello di snellire le procedure, modificando le norme non più adeguate ai tempi*».

Professori e studenti dell'istituto tecnico per il cuoio Baldracco, di comune accordo, hanno sospeso l'attività didattica per protesta. Dall'inizio dell'anno scolastico le lezioni sono state irregolari, in parte per il ritardo delle nomine, in parte per mancanza di aule. Ai primi di novembre l'autorità scolastica ha avuto la certezza che le 18 aule prefabbricate promesse dalla Provincia sarebbero giunte con parecchi mesi di ritardo a causa di lungaggini burocratiche e sono quindi stati istituiti i doppi turni. Il programma prevede 40 ore settimanali, gli orari, naturalmente ridotti, prevedono turni molto faticosi.

I professori si incontreranno con le famiglie degli iscritti domani nel teatro dell'Istituto Salesiano in via Sassari. Concorderanno insieme una linea di protesta.

★ I bidelli sono tornati al lavoro dopo uno sciopero che ha bloccato le pulizie nelle scuole. Il Comune, per riportare al più presto la normalità ha incaricato una impresa specializzata della rimozione dei rifiuti, l'Ufficio d'Igiene ha disinfettato i locali. Oggi si riapre la Casati. Lunedì riprendono le lezioni alla Mazzini, alla Sinigaglia e alla Kennedy.

★ Migliorano le condizioni del prof. Bologna (dell'Istituto tecnico industriale Avogadro) ricoverato al Martini perché colpito da un calcio di uno studente. L'insegnante ci ha detto: «*Avevo tentato ad allontanarsi un gruppo di ragazzi che rumoreggiavano davanti alla mia classe. Un giovane, invece di seguire i compagni, ha assunto un atteggiamento sprezzante. Sono certo che non si ribellava alla mia persona, ma alla figura del professore. Gli ho chiesto di dirmi il suo nome, si è rifiutato, facendo il gesto di colpirmi. Mentre alzavo le mani per istinto di difesa, ho ricevuto un calcio all'addome*».

Il prof. Bologna resterà ricoverato una decina di giorni. Si dice convinto che il gesto dello studente non abbia alcuno sfondo politico.

★ Circa 400 ragazzi provenienti da vari istituti si sono riuniti ieri nell'aula magna di Magistero alle Facoltà Umanistiche. Hanno disertato le lezioni per sollecitare la scarcerazione di due studenti arrestati per gli scontri nei fascisti di una settimana fa davanti al liceo Alfieri e per solidarietà coi metalmeccanici in sciopero.

Pozza di Sichar — Da lunedì a sabato prossimo in corso Vittorio Emanuele 48, primo piano, si terrà una vendita benefica d'articoli per regalo a favore delle ragazze madri. Orario 10,30-13; 15,30-20.

Ordinata la perizia psichiatrica

Un'inchiesta sulla madre del bimbo ferito a morsi

Al Maria Adelaide, dove è ricoverato con un braccio rotto ed il corpo coperto di lividi, Giuseppe ha trovato il calore di una famiglia

Giuseppe Di Maggio, 2 anni, ha il braccio destro ingessato e una ferita alla fronte

Finalmente ha trovato il calore di una famiglia Giuseppe Di Maggio, il bimbo di 2 anni abbandonato l'altro giorno davanti a casa, in via Maddalene 6, con un braccio fratturato ed il corpo coperto di lividi e morsi. «*E' stata la mamma a picchiarmi*» aveva detto il bimbo ai soccorritori. La donna, invece, ha sostenuto: «*Mio figlio è caduto*».

Al Maria Adelaide, dove è ricoverato, forse per la prima volta Giuseppe si è visto circondato da visi sorridenti di persone che gli hanno regalato dei giocattoli, tutti per lui. Parenti degli ammalati, suore e infermiere lo hanno ormai adottato e lo curano con affetto.

Ieri mattina il bimbo ha avuto una breve visita del padre; resta il completo disinteresse della madre che già l'altro giorno aveva detto ai barellieri che portavano Giuseppe in ospedale: «*Occupatevi voi di tutto, non ho tempo da perdere, ho altri tre figli piccoli da guardare*».

La polizia femminile ed il commissariato di zona hanno aperto un'inchiesta. La donna, Pina Di Maggio, 32 anni, è stata più volte ospite di case di cura. «*E' trascibile* — dicono di lei i vicini — *per un nonnulla pesta a sangue i suoi figli. Dovrebbero esserle tolti*». Ieri gli agenti hanno bussato alla sua porta, la donna non voleva aprire e si è barricata in casa. Infine, quando li ha fatti entrare non ha risposto alle domande. E' probabile che venga sottoposta a perizia psichiatrica.

Il biglietto: "Depositerete il denaro ai Giardini Reali,,

Tenta di estorcere 50 milioni alla Carpano un ex dipendente minacciando una strage

"O pagate o metterò una bomba nel vostro ristorante" - Poi manda il figlio, 14 anni, a prelevare la somma - Il ragazzo viene colto sul fatto e si tradisce - Il padre è arrestato

Con la complicità del figlio quattordicenne, un ex dipendente della Carpano ha tentato di estorcere all'azienda 50 milioni. La squadra mobile, dopo lunghi appostamenti ha arrestato nei giardini reali il ragazzo mentre prendeva l'involto con il denaro, depositato vicino ad un albero. Poco dopo anche il padre è finito in carcere.

La vicenda si è iniziata una quindicina di giorni fa quando è pervenuta alla Carpano una busta rossa contenente una lettera battuta a macchina. Vi era scritto: «*Dovete consegnarmi 50 milioni in tagli da 10 e 5 mila lire. Mettete il denaro in una busta commerciale sigillata e lasciatela ai piedi dell'ultimo platano a sinistra che si trova all'interno dei giardini reali. State bene attenti: se non riceverò la somma o se avvertite la polizia o se fate fermare chi ritirerà i 50 milioni, io collocherò ordigni esplosivi in uno dei vostri stabilimenti, a Via Lanzo o nella pasticceria Borotti Milano. Se arriverà una strage, la colpa sarà vostra*».

L'amministratore delegato della Carpano comm. Silvio Turati ha informato il capo della squadra mobile dott. Montesano. Si è stabilito di fingere di sottostare al ricatto. Nel posto indicato è stata depositata una busta arancione, ma dentro c'erano ritagli di giornale. I giardini reali mentre sono stati sorvegliati da agenti travestiti da giardinieri e da guardiani che osservavano con discrezione il movimento dei visitatori.

E' stata un'attesa lunga, ma fruttuosa. Ieri pomeriggio c'erano pochi passanti: individuati che venivano in fretta lungo i viali del parco. All'improvviso un agente di guardia ha visto un ragazzo scendere da una motoretta. Indossava una giacca a vento e un casco giallo. Si è avvicinato all'ultimo platano e si è chinato a raccogliere l'involto. L'agente è rimasto un attimo perplesso, poteva trattarsi di un innocuo passante incuriosito da quella busta spargliante, apparentemente abbandonata. Il ragazzo però se l'è infilata in tasca ed è corso verso la motoretta. Ora non potevano esserci più dubbi. E' stato fermato. Ha protestato: «*Ma che cosa volete da me? Io non ne so nulla*». Lo hanno portato in Questura.

Si chiama Franco Grandi, di 14 anni, abitante a Tagliaferro, frazione di Moncalieri. Ha tentato di eludere le domande degli inquirenti, poi ha detto: «*Va bene, il racconto con'è andata. Mentre mi recavo all'Ambadino dove studio sono stato fermato da un individuo sui 35 anni, alto-magro. Mi ha promesso 2 milioni se gli avessi portato la busta. Non so altro*». Un racconto credibile. Ma perché non l'aveva fatto subito ed aveva cercato di prendere tempo? E' stata un'impennata che ha insospettito ancora di più i funzionari.

La seconda l'ha commessa descrivendo l'individuo che lo aveva incaricato di prelevare la busta. Era il ritratto del padre che i marescialli Pisaneta e Petruzzelli hanno rintracciato poco dopo lungo il muro di cinta dei giardini reali. Si chiama Angelo Grandi ed ha 37 anni. Aveva lavorato alla Carpano per parecchio tempo, poi s'era messo in proprio, con un'impresa di autotrasporti a Moncalieri. Ha negato tutto, ma le prove contro di lui sono molto gravi. E' stato portato in carcere e oggi sarà sentito dal sostituto procuratore al quale forse chiarirà i motivi della tentata estorsione. Il suo giovanissimo ed inesperto complice è finito al Ferrante Aporti.

Il ricattatore Angelo Grandi - Il figlio Franco, 14 anni

★ Gianfranca Bustari, una bella ragazza di 19 anni, abitante a Milano in corso Lodi 63 nel settembre scorso era fuggita di casa con un amico Salvatore Interlando di 21 anni, abitante a Venaria in via Boschis 1, appena rilasciato in libertà provvisoria. La ragazza era ricercata. Ieri la hanno vista frequentare i marciapiedi di corso Massimo d'Azeglio. L'hanno fermata per identificarla: aveva addosso ben 17 documenti di identità rubati. Sono stati sequestrati anche 4 libretti di circolazione di altrettante auto. Gianfranca Bustari è stata denunciata per favoreggiamento personale in quanto aveva cercato di difenderlo: «*Siamo buoni amici, lui non c'entra con la mia attività*».

Traffico di carte d'identità rubate

Vendute a 100 mila lire Indagini dei carabinieri

Da mesi i carabinieri sono impegnati in difficili indagini per venire a capo di un vasto traffico di carte d'identità false. Si tratta di documenti in bianco rubati per lo più nei municipi di piccoli centri, e poi venduti negli ambienti della malavita a 100-150 mila lire l'una.

Queste indagini potrebbero giungere a una svolta dopo la cattura di Lorenzo Ferrero, 30 anni, di Venaria, sorpreso l'altra notte ai «Maxim's» dai carabinieri del «radiomobile» che lo sospettavano di aver partecipato alla rapina all'ufficio postale di Trana. I militari del Nucleo investigativo hanno poi trovato a casa sua armi antiche e preziose argenterie inglesi, il tutto per un valore di 16 milioni di lire, rubate il 1° ottobre dal castello di Gagliarico, vicino a Biella, della marchesa Vittoria Trossi. La perquisizione ha portato alla scoperta di altro materiale sospetto, tra cui un buono fruttifero postale e 10 carte d'identità in bianco.

E' stato accertato ieri che il buono e i documenti furono rubati il 30 marzo dell'anno scorso a Breia, in provincia di Vercelli, dall'edificio in cui hanno sede la posta e il municipio. Le carte d'identità rubate in quella occasione furono 27.

Specchio dei tempi

Non è un pesce d'aprile (comunque, per ora, soldi non ne avrà) - "Vorrei essere la cinquantamillesima a firmare" - Il diritto di vivere come gli altri - Piccolo omaggio a due grandi poeti - Perché le offerte dei nostri lettori valgono di più

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono un insegnante nelle scuole elementari di Cuneo. Nulla di straordinario, fin qui. Ma che a novembre giunga il "pesce d'aprile", ebbene, proprio non me l'aspettavo! Survivo non si faccia della facile ironia, non sarebbe spiritosa.

«Stamane, grande agitazione a scuola. Il bidello (si può chiamare così?) passa in visione una circolare: "Urgentissima richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione, in carta legale, onde ottenere i benefici della legge 27-5-1959, n. 334, con i dovuti arretrati".

«Che fare? Siamo nella Patria del diritto: Ius, prima lex. Rivenditori di generi di monopolio letteralmente saccheggiati dalle richieste dei fogli fiscali, telefonate ai sindacati, sempre vigili tutori dei... beni, lasciamo perdere: e parole, parole. Tanto si fa per ridere.

«Anche il sottoscritto ha stilato immediatamente la sua brava domanda all'on.le Ministero, senza batter ciglio, con copia. Praticanto gli scolari stavano a guardare! ».

Guido Pellizzari

Una lettrice ci scrive:

«Lascio all'ing. Venco il primo posto (*n.d.r.* Il lettore ha rivendicato la priorità nell'elenco delle firme per la riforma Merlin). Piuttosto essere la 50 millesima così sarò sicura che altri 99.999 torinesi avranno firmato! Santa pazienza!

«Quel che conta non è aprire la fila, (sempre gesto bello ed encomiabile) ma impegnarsi a rendersi completa accompagnando chi non potesse recarsi a sottoscrivere, informando quanti non fossero a conoscenza dell'iniziativa (stupitevi pure ma ce ne sono), i pigri, gli indifferenti gli sfiduciati.

«Raccogliere 50 mila firme non è uno scherzo! Al limite, se dopo aver convogliato a "*La Stampa*" 1000 firme, la mia risultasse inutile sarei orgoglioasissima di non aver da firmare. Ma che le 50 mila firme necessarie al raccolgano nel tempo stabilito (sei mesi). Questo è assolutamente indispensabile. Buon lavoro a tutti».

Catterina Brunicardi

Una lettrice ci scrive:

«Nel leggere la rubrica del giorno 9 c. m., sono rimasta veramente indignata di come certa gente sia pronta a mettere etichette di drogati a persone che di droga non ne hanno la più assoluta necessità perché devono lottare con le unghie e con i denti per vivere il più possibile come gli altri. Sono certa che se tutti i giovani avessero ricevuto un ideale di vita non cercherebbero l'evasione nella droga.

«Credo di capire che il trattasse di una coppia di amici che hanno avuto la "sfortuna" di nascere con una lesione alle cellule del centro motorio e di conseguenza non hanno la possibilità di controllare appieno i loro movimenti.

«Dire che sono stata offesa profondamente, è "dire poco". So che la mentalità corrente collega il difetto fisico alla minorazione mentale, ma la presente vorrebbe dimostrare una volta per tutte che ciò è quanto mai sbagliato. Infatti, lui è diplomato in ragioneria e la ragazza frequenta il liceo.

«Da quattro anni milano cercando di far valere i diritti che agli "altri" sono riconosciuti naturalmente e che invece a noi spettici oppure aventi altre invalidità sono negati. Non pretendiamo l'impossibile, vorremmo solo essere trattati come esseri normali anche se la parola "normale" è molto relativa, non avendo ancora trovato il limite tra normale e anormale. Gli aggiudicati dovrebbero essere "noi" a leggere tante meschinità. Mi scuso se i termini sono un tantino forti, ma finché rimarranno docili e senza reazione la nostra vita sarà veramente inutile».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Sommariva Bosco:

«Il 5 novembre 1945, nativo di Torino il poeta Nino Costa il quale, con Pinin Pacot, fu il più grande poeta in lingua piemontese del nostro secolo. (Scusa la precisazione di "lingua"; precisazione certo non necessaria per te, ma indispensabile per molti altri che credono erroneamente il piemontese un dialetto).

«Desidereremmo sapere perché a tutt'oggi, sera del 15-11-72, noi lettori del suo quotidiano, per quante ricerche abbiamo fatto, non siamo riusciti a trovarvi neppure poche umili righe di commemorazione mentre, a nostro modesto avviso, se ne scrivono troppe per altri avvenimenti di nessunissimo interesse per noi piemontesi. Il fatto ci ha addolorati e te lo diciamo così, noi sempre ottimisti, semplicemente pensando che si tratti di una involontaria dimenticanza.

«Se invece così non fosse e l'omissione fosse stata fatta di proposito allora, scusa la sinceretà, ne saremmo veramente disgustati. Siamo un gruppo di sommarivesi che ama la sua bella parlata».

Seguono 12 firme

Un lettore ci scrive:

«Come appello a tutti gli uomini potenti di questa Terra affinché nel loro cuore si apra uno spiraglio di luce verso i loro simili più bisognosi, offro a *Specchio dei tempi* la somma di lire 100.000 da devolvere ai poveri.

«Offrendovi questa somma, a me rimangono L. 50.000. E' tutto quello che ho. Con queste dovrò tirare avanti finché non avrò un impiego e mantenere la famiglia (moglie e due bambini). Ma io non dispero perché ho tanta fede in Colui che me la dà. Mangeremo un piccolo pasto al giorno, ma saremo felici sapendo che qualche altro, più povero e infelice di me, potrà dividere questa mia offerta con un piccolo pasto anche per la sua famiglia». *Segue la firma*

Il piano per lo sviluppo del Piemonte nell'economia nazionale e comunitaria

Tavola rotonda tra l'on. Giorgio La Malfa, il prof. Lombardini e il dott. Cominotti - Il convegno di studio promosso dal pri si conclude questa mattina

Programmazione e piani di sviluppo sono termini divenuti di uso comune. Ma finora lo sviluppo non è stato quello previsto dai programmatori (a cui attività, quindi, può essere definita «*di tipo puramente casuale*». Questa la conclusione di una tavola rotonda su «Programmazione nazionale e programmazione regionale» organizzata dal partito repubblicano nell'ambito di un convegno sul piano di sviluppo del Piemonte. La manifestazione si è svolta al teatro Erba di corso Moncalieri protagonisti della tavola rotonda l'on. Giorgio La Malfa, il prof. Siro Lombardini, il dott. Cominotti, moderatore l'ing. Gandolfi, assessore comunale.

La definizione è attribuita calzarelli e del prof. Lombardini il quale ha criticato sia il piano nazionale Pieracchini che quelli regionali, per lo schema troppo rigido della loro impostazione. «*Occorre un piano di strategia nel quale la programmazione nazionale e quelle regionali prendano di pari passo. In questa strategia di sviluppo il potere pubblico ha il controllo di alcune variabili con le quali può condizionare l'autonomia delle Regioni di modo che non ci sia un contrasto, ma una convergenza dei vari piani*».

Per Cominotti la strategia di sviluppo nazionale e regionale debbono inserirsi in quella comunitaria europea. In questo ambito, obiettivo di fondo del Piemonte è la «*diversificazione dell'industria e la depolarizzazione dell'area torinese*». La Regione ha poteri di intervento soprattutto con la creazione di aree attrezzate per le localizzazioni industriali.

L'on. Giorgio La Malfa sostiene «*uno dei difetti maggiori dei programmi annuali predisposti dal bilancio degli esteri non è la stasi, il compromesso nel quale tutti si muovono nella vana speranza del meno*». Questa visione di «una sorta di conflitto» si è tradotta nei documenti regionali. «*Bisogna evitare* — ha aggiunto La Malfa — *che il piano quinquennale che è ora in discussione in Piemonte, rifletta questo errore. Il programma economico della Regione che vuole oggi formulato deve tener conto anche delle mutate condizioni economiche del paese e della regione. Mentre fino a qualche anno fa si poteva sempre che l'economia piemontese seguisse approssimativamente a vivere a un ritmo soddisfacente, oggi ciò il problema di stimolare una crescita del sistema economico che tenda a eliminare o, come qui si dice, settore inutili e chimici, a reprodurre*».

La tavola rotonda è stata preceduta da un dibattito aperto da Gandolfi: «*Le scelte di piano* — ha detto — *debbono essere enunciate in modo preciso nelle loro motivazioni e seguite con coerenza nel momento in cui vengono prese per l'elaborazione delle decisioni delle aree regionali*».

Sull'organizzazione del territorio ha parlato l'architetto Mesturini; la signora Bini Genni ha svolto un'analisi del sistema ospedaliero. «*Ritengo che con buona volontà* — ha affermato — *sia possibile realizzare una profonda riforma sanitaria decentrando alle Regioni le organizzazioni esistenti, con spese notevolmente ridotte secondo quel necessario programma di austerità che le circostanze richiedono e ai cui inviti il pri è*».

Sull'istituzione di nuove Università con scelte a livello regionale ha parlato il prof. Alberto Jorio. «*Occorre che la Regione Piemonte* — ha detto — *non perda l'occasione, pur nella coerenza dell'attuale disciplina normativa, per promuovere contatti proficui con l'Università predisponendo un quadro di incentivi e di legislazione del quale l'Università stessa possa usufruire ottenendo una vasta gamma di servizi alla Regione*».

Il convegno si conclude stamattina con due interventi: un La Malfa su «Problemi e prospettive dell'industria piemontese» e prof. Pietro Armani su «Riforma fiscale e ripresa produttiva».

Un centro di soccorso istituito a Beinasco

L'iniziativa appoggiata dal Comune e da altri enti

Da domani funzionerà a Beinasco un servizio permanente per il trasporto di malati, infortunati sul lavoro e vittime di incidenti stradali. Sede: via S. Felice 1, frazione Fornaci, presso la fondazione «Gesù Maestro» telefono 249.984.

Attualmente l'iniziativa della Croce Rossa il Comune di Beinasco e altri enti hanno contribuito all'allestimento del Centro con la donazione di autolettiche e somme di danaro.

Lo sciopero di otto ore tra i metalmeccanici Tafferugli, due contusi e 4 arrestati a Rivalta

Cgil, Cisl, Uil: "In tutte le fabbriche altissime adesioni alla fermata; gli arresti sono un atto intimidatorio per scoraggiare la lotta" - La Fiat: "Presenti al lavoro il 58 per cento di operai e impiegati"

Con lo sciopero in numerosi stabilimenti della Fiat ed in altre aziende del settore, si è conclusa ieri la settimana sindacale dei metalmeccanici, caratterizzata dalle astensioni articolate indette da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto. Non ha aderito il Sida, contrario in questo periodo allo sciopero, «*e perché non giustificato in quanto le trattative continuano*».

Al mattino, vi sono stati tafferugli davanti alla Fiat di Rivalta, dove era proclamato uno sciopero di 8 ore. Operai ed impiegati che volevano lavorare si sono scontrati con sindacalisti e lavoratori che facevano il picchettaggio ai cancelli della fabbrica. Due persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del Martini (via Tofane). Sono: l'impiegato Angelo Barruso, 40 anni, abitante a Moncalieri in via S. Croce 44, giudicato guaribile in 12 giorni per contusioni al cranio, ferite al bulbo e alla palpebra dell'occhio sinistro, l'operaio, Salvatore Marchese, 24 anni, abitante a Moncalieri in via Ponchielli 31. Colpito alla schiena, guarirà in 8 giorni.

La forza pubblica è intervenuta ed ha arrestato quattro operai: Pompeo Laporcia, 24 anni, Torino, via Guala 5/3 e Antonio Zuddas, 34 anni, Torino, via Tempio Pausania 5, accusati di lesioni gravi nei confronti di Angelo Barruso, Michele Terzano, 25 anni, Pinerolo, via Vigone 82 per lesioni a Salvatore Marchese; Giovanni Destefano, 19 anni, Nichelino, via Galimberti 2 per resistenza a pubblico ufficiale.

Sull'episodio Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso una nota di protesta. Nel comunicato si afferma che gli arresti rientrano nell'azione intimidatoria in atto per scoraggiare la lotta dei lavoratori. «*Non a caso* — è scritto tra l'altro — *i rappresentanti sindacali arrestati erano già stati oggetto nei giorni scorsi di una forte repressione padronale, volta alla eliminazione sistematica delle rappresentanze sindacali di azienda, attuata con provocazioni sia all'interno, sia all'esterno della fabbrica*».

I sindacati comunicano inoltre: «*Le adesioni allo sciopero di ieri sono state altissime, alla Mirafiori ed in decine di altre aziende, tra cui la Rix-Skf. Al cento per cento hanno scioperato i dipendenti della Spa, Fergat ed Emignani; al 98 per cento quelli delle Officine di Rosta. Ad Avigliana 95 per cento di scioperanti*».

Dalla Fiat riceviamo i seguenti dati: *Operai*: Su una forza di 53.137 persone, hanno lavorato 24.896, pari al 46,9 per cento. *Impiegati*: Su una forza di 15.600 persone, hanno lavorato 14.959, pari al 95,9 per cento. *Totale*: Su 68.743 dipendenti, erano presenti al lavoro durante lo sciopero 39.855 persone, pari al 58 per cento.

Il Sida scrive: «*Nelle fabbriche in cui lo sciopero era esterno le forze dell'ordine hanno garantito l'esercizio della libertà sindacale, nonostante un robusto picchettaggio e Rivalta, dove si sono verificati aggressioni e danneggiamenti alle macchine*».

Bancari — Gli scioperi di ieri per il contratto hanno registrato le seguenti percentuali di adesione: Banco Napoli 98 per cento; Subalpina 96; Federagrario 90; San Paolo 95; Cassa Risparmio e Credito fondiario 85; Credito Italiano 82.

Per lunedì sono proclamati scioperi di 24 ore in sei istituti bancari: Ambrosiano; Sicilia; d'America e d'Italia; Popolare di Novara; Agricoltura; Anonima di credito. Al Banco di Roma vi sarà una fermata di mezza giornata.

Tessili — L'altro ieri i delegati della categoria sono stati ricevuti dal sindaco e dagli assessori Migliano ed Alessio. Quest'ultimo ha annunciato il proposito di sottoporre a Giunta e Consiglio alcuni provvedimenti: 1) studio sulla natura del servizio dei taxi, privato ma con finalità pubbliche; 2) protezione dei posteggi riservati con la presenza di vigile; 3) riconoscimento della necessità di piste preferenziali; 4) entro un mese, parziale esperimento di zone pedonali.

L'assessore ha anche detto che presenterà una deliberazione quadro sulla viabilità cittadina, con la proposta di istituire in centro servizi di taxi rapidi, fatti da mezzi in grado di trasportare più persone. Proseguono gli scioperi dalle 17 alle 20. Lunedì il servizio sarà sospeso per 24 ore dalle 7 del mattino.

Michelin — Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di intensificare la lotta con 4 ore di sciopero alla settimana per ottenere i miglioramenti richiesti. Mercoledì 22 novembre si riuniranno i consigli delle fabbriche di Torino, Cuneo, Alessandria. Una nota precisa: «Per assumere iniziative che costringano la Michelin a trattare sui punti della piattaforma rivendicativa».

Un'automobile travolge sulle strisce 3 pedoni

Scolare con un braccio rotto

Due sorelle, Daniela e Paola Correale, 12 e 10 anni, via Bertolotti 15, e Filippo Vecchio, 7 anni, abitante nella stessa casa, sono state travolti da un'auto ieri verso le 13 in corso Galileo Ferraris. I ragazzi erano usciti da scuola, Daniela era andata a prenderli. All'angolo con via Montecuccoli, il gruppetto ha attraversato sulle strisce; nessuno si è accorto che arrivava una «124» diretta a corso Vittorio Emanuele. La guidava Giorgio Caldana, 42 anni, via Tripoli 17.

«Erano nascosti dalle auto che avevo al fianco — ha detto ai vigili urbani l'investitore — li ho visti solo all'ultimo momento». Ha frenato bruscamente, ma non è stato inutile: i tre ragazzi sono stati scagliati ad alcuni metri di distanza. Auto di passaggio li hanno portati al Mauriziano. A Diana Correale i medici hanno riscontrato un trauma cranico, guarirà in quindici giorni; la sorella in una settimana per contusioni. Filippo Vecchio è stato ricoverato all'infantile per la frattura di un braccio. La prognosi è di trenta giorni.

La pietra del Carso a Rocchetta Tanaro

Il cippo sarà inaugurato domattina, presenti i triestini

Il sindaco di Rocchetta Tanaro, Stefano Icardi, si era rivolto a «*Specchio dei tempi*» — a nome dei cavalieri di Vittorio Veneto di quel Comune — per avere una pietra del Carso che ricordasse il sacrificio dei combattenti della prima guerra mondiale. L'appello è stato raccolto dall'assessore ai Lavori Pubblici di Trieste, dott. Verza. Egli ha inviato a Rocchetta Tanaro un cippo carsico che a cura della locale associazione di reduci sarà inaugurato domattina, alla presenza di una delegazione triestina con il gonfalone della città, decorata di medaglia d'oro al valor militare.

Il sindaco di Rocchetta, nel ringraziare la nostra rubrica per la riuscita dell'iniziativa, ci ha invitati alla cerimonia a cui saremo lieti di partecipare.

LA LETTERA DELLA LEGGE

Condizionale: perché si dà una volta sola?

La Corte costituzionale dovrà decidere se è giusto - Il diritto alla "franchigia" per il primo errore può perdersi per un nonnulla, nemmeno la riabilitazione lo fa riacquistare

«Ho rivisto dopo tanti anni un amico — una persona onesta nel significato più genuino della parola — in occasione di una battuta di caccia. Subito mi ha stupito il fatto che mi seguisse senza imbracciare il fucile: lui, che ricordavo esser stato un appassionato cacciatore quando frequentavamo insieme l'Università. Ho atteso un momento in cui fossimo soli, lui ed io, e gli ho domandato spiegazione del suo comportamento. Mi ha risposto con un tono sconsolato: "Ho paura". "Paura di che cosa?" ho insistito, non accontentandomi di una giustificazione così vaga».

"Ho paura — ha ripetuto il mio amico — per quello che mi è successo tanti anni fa, appena laureato. Un giorno, con l'auto, ho travolto un vecchietto che, sceso dal marciapiede, mi attraversò la strada. Riportò gravi ferite, ma se la cavò. Dopo qualche tempo fui chiamato davanti al pretore per rispondere di lesioni colpose, e fui condannato a 2 mesi, con la condizionale.

"Da quel giorno vivo nel terrore di finire nuovamente davanti a un giudice e, poiché non ho più diritto alla condizionale, di andare in galera. Per questo non guido più la macchina e ho venduto il fucile da caccia per non cedere alla tentazione di imbracciarlo. E se mi succedesse qualcosa? Tu, e i tuoi amici, potete contare sulla franchigia della condizionale, io non più. E ciò mi amareggia e mi spaventa".

«Il racconto dell'amico mi ha fatto pensare. E' mai possibile che la giustizia italiana sia così severa, direi crudele, con un onest'uomo che ha avuto la disgrazia di investire un pedone? E' giusto che una persona passi la vita angosciata da questa "spada di Damocle" sul capo?».

Non è un caso limite, come potrebbe sembrare, quello che ci sottopone il lettore. E' un caso purtroppo frequente, basta interrogare un avvocato o un giudice. Proprio in questi giorni il tribunale ha trasmesso alla Corte Costituzionale gli atti relativi a un processo, con cui sollecita la revisione dell'istituto della condizionale. Racconta un magistrato: «Dovevamo giudicare una persona che, tempo fa, aveva subito una condanna a 3 mesi, con la condizionale, per guida senza patente. Davanti a noi si presentava per rispondere di omicidio colposo. L'abbiamo condannata a 8 mesi, ma non ci è stato possibile concederle il beneficio della sospensione condizionale della pena. Il che significa, quando la sentenza diventerà definitiva, che quella persona finirà in carcere. Per questo il tribunale ha sollevato eccezione di legittimità costituzionale della norma secondo la quale la condizionale può essere concessa dal giudice una volta sola».

Articolo 163 del codice penale. Dice: *«Nel pronunciare sentenza di condanna alla reclusione o all'arresto per un tempo non superiore ad un anno, ovvero a una pena pecuniaria che, sola o congiunta alla pena detentiva e convertita a norma di legge, priverebbe della libertà personale per un tempo non superiore, nel complesso, ad un anno, il giudice può ordinare che l'esecuzione della pena rimanga sospesa per il termine di 5 anni se la condanna è per delitto, e di due anni se la condanna è per contravvenzione».* E l'articolo 164 stabilisce: *«La sospensione condizionale della pena non può esser concessa più di una volta».*

Vi sono tuttavia alcuni casi in cui un imputato può beneficiare della condizionale due volte. Uno è previsto dallo stesso articolo 164: *«Nel caso che per una precedente condanna a pena pecuniaria sia stata già ordinata la sospensione della esecuzione, il giudice può, nell'infliggere una nuova condanna a pena detentiva, disporre la sospensione condizionale della pena, subordinando la concessione del beneficio al pagamento della predetta pena pecuniaria».*

Un esempio: tizio è stato condannato, un anno fa, a un'ammenda o multa di 100 mila lire, con la condizionale. Oggi è processato nuovamente e condannato a 8 mesi per omicidio colposo. Il tribunale può revocargli quella condizionale e concedergliela adesso, purché paghi la 100 mila lire di multa o ammenda.

La corte costituzionale si pronuncerà due sentenze che mitigano, di poco, la severità dell'articolo 163. *«La legge 5 aprile '71 n. 73* — osserva l'avvocato Pierangelo Accatino — *prevede che se una persona è condannata per un delitto compiuto prima di un altro per il quale è già stata processata e condannata, può aver diritto nuovamente alla condizionale, purché il cumulo delle due pene non superi l'anno».*

Esempio: un guidatore provoca per colpa un incidente stradale con feriti nel '70, e un altro nel '71. Le due istruttorie non camminano di pari passo, per cui egli è processato prima per il fatto del '71 (e condannato a 5 mesi); quindi per il fatto del '70 (e condannato a 6 mesi). In questo caso ha diritto tutte e due le volte alla condizionale, perché la pena complessiva è di 11 mesi e rientra nel limite imposto dall'articolo 163. *«Infine* — dice l'avvocato Accatino — *la legge 30 giugno '70 n. 354 prevede la ripetizione della condizionale quatora i due reati siano tutti sul vincolo della continuazione».*

L'esecuzione della pena, abbiamo visto, rimane sospesa per cinque anni. Se entro quel termine il condannato non commette un altro delitto, il reato è estinto. Ciò significa che il «reo» non è più considerato (ale davanti alla legge, non è più «recidivo», i suoi trascorsi penali sono cancellati. Ma la condizionale, in ogni modo, non gli sarà mai più concessa.

Neppure la riabilitazione, che il condannato può ottenere facilmente dopo i 5 anni, gli restituisce la franchigia di una eventuale, futura sospensione della pena. Col passare gli anni, piovono i condoni e le amnistie, i reati si estinguono, ma la macchina della giustizia sembra avere la memoria lunga soltanto per la condizionale.

In una società dove i valori dell'uomo sembrano perdersi in una confusione che non risparmia nessuno, le contraddizioni della legge si fanno più stridenti. Così assistiamo quotidianamente a imputati di reati gravissimi che tornano liberi per scadenza dei termini e altri che riescono con abile equilibrismo tra condoni e amnistie a non fare neppure un giorno di carcere, pur accumulando condanne su condanne. A costoro la condizionale non interessa: perso quel beneficio, altri gli vengono in soccorso.

A questa allegra danza attorno alla giustizia, si contrappone *«l'onest'uomo»* che in gioventù ha avuto la sventura di commettere un reato colposo. Il reato è ormai estinto, è intervenuta la riabilitazione, ma gli rimane pur sempre un'ombra, una sottile paura per un beneficio che non gli potrà più essere accordato. Ed è anche questa un'altra contraddizione di un codice che denuncia ogni giorno di più la sua arretratezza.

Sergio Ronchetti

Il mistero di una donna svenata presso i Murazzi

Mormorava: "Sono americana, mio marito è in prigione" - L'uomo è stato arrestato due volte per la detenzione di esplosivo e di armi da guerra

Una giovane donna ha tentato ieri mattina di uccidersi in riva al Po. E' stata trovata raggomitolata sugli ultimi gradini dei Murazzi: inebetita dai sonniferi, i polsi tagliati da una lametta da barba. Alle Molinette, dove è stata portata subito, ha detto di chiamarsi Rita Apcar Ribero, 28 anni: *«Vivo a Robassomero in via Martiri della Libertà 28/F, ma sono americana, di Baltimora. Mio marito è in carcere, non ho un soldo, avevo fame e non avevo cosa fare».*

Una vicenda misteriosa: a Robassomero alcuni dicono di aver riconosciuto quella giovane donna dalle fotografie sui giornali. Ma in via Martiri della Libertà non vive nessun Ribero. Tutto ha avuto inizio a mezzogiorno: la giovane ha raggiunto il fiume ed è scesa sino al pelo dell'acqua; ha tolto dal portafogli una lametta, si è tagliata le vene. Le mani macchiate di sangue ha lavato poi nella borsetta. Afferrate alcune compresse di sonnifero, le ha ingoiate.

Ha atteso la morte così, raggomitolata nel suo cappotto scuro mentre il sangue le inzuppava i vestiti. *«Non un lamento* — ha detto un pescatore subito dopo averla soccorsa — *ho pensato che fosse un fagotto di stracci od un barbone ubriaco. Mi sono avvicinato per evitare che cadesse nell'acqua».*

Nella borsetta non aveva documenti, solo una lametta da barba nuova, una cartolina di un bar di via Po ed un biglietto ferroviario da Roma, datato 27 ottobre 1972. I carabinieri del Nucleo investigativo frugando negli archivi hanno scoperto che due giorni prima un certo Pierantonio Ribero era finito in carcere per detenzione di armi da guerra. E' il marito della giovane americana.

Pierantonio Ribero era già stato arrestato il 13 marzo: una pattuglia della polizia lo aveva sorpreso su un'auto con un bidone di benzina e l'occorrente per fabbricare bombe Molotov, una mazza e una clava chiodate. Secondo arresto due settimane fa: venne sorpreso dai carabinieri del Nucleo investigativo di Torino a Robassomero in due stanze con armi da guerra e proiettili.

Ha sparato alla moglie cinque anni e nove mesi

La condanna in corte d'appello

La corte d'assise di appello (pres. Baietto, p.g. Ribet, relatore Heer) ha ridotto ieri, concedendo le attenuanti generiche, a 5 anni e 9 mesi la pena di Benito Giarnera, 39 anni, l'operaio pugliese che, il 14 dicembre 1970, sparò tre colpi alla moglie con una pistola Flobert. Il fatto accadde a Ciriè, nella casa dove i coniugi Giarnera abitavano con i loro sette figli che, dopo il fatto, sono diventati otto. La donna, nel dicembre '70, era incinta: fu raggiunta ad un gomito, ad un fianco e ad una coscia, ma guarì.

Giarnera ha ripetuto che non voleva uccidere la moglie, ma soltanto intimorirla, affinché si occupasse di più della casa e dei bambini. Quel giorno l'operaio, che era ricoverato in attesa di un intervento chirurgico, scappò dall'ospedale. Giunto a casa trovò i bambini abbandonati a se stessi, scalzi e sporchi. La moglie era andata da una vicina. Questa circostanza, insieme con la gelosia, scatenò la furia del Giarnera.

Il dono di un bimbo per una piccola malata

Un "collie,, per Francesca

Parecchi lettori hanno scritto, dopo la lettera a "Specchio dei tempi", per offrire un cane alla bambina che soffriva per la morte del suo cucciolo travolto da un'auto

Francesca Casula con il cucciolo donatole dal bimbo Luca Rosso

Parecchi lettori si sono commossi leggendo domenica su *Specchio dei tempi* l'appello della madre della piccola poliomielitica che non sorrideva più da quando il suo cucciolo era stato ucciso da un'auto. Un cagnolino era pronta a regalarglielo una signora di Candiolo, un altro l'ha messo a disposizione una famiglia di Milano, un terzo il proprietario di un ristorante di Valfenera d'Asti, da Pinerolo ha telefonato una lettrice che possiede due cagne che in questi giorni devono partorire.

A parte l'inconveniente della distanza, c'era da tener conto della razza del cucciolo che la bambina desiderava in sostituzione di quello travolto dall'auto: un «pastore scozzese» (meglio conosciuto come «collie» o «Lassie») che nella lettera era stato erroneamente indicato come «pastore tedesco» (che è il «cane-lupo»). Il problema è stato risolto da un bimbo di Torino, Luca Rosso. Aveva due cuccioli di «collie» di pura razza: un maschio e una femmina. Ha lasciato facoltà alla ragazzina di scegliere quello che più le piaceva. La scelta è caduta sul maschio, perché dello stesso colore (bionda) del suo compagno di giochi.

Siamo andati a trovare la piccola per portarle il dono. Protagonista della patetica vicenda a lieto fine è Francesca Casula, che abita con i genitori in via Legnano 15. Una graziosa e intelligente ragazzina di otto anni, allieva di terza elementare nella «scuola differenziata» annessa all'ospedale ortopedico «Maria Adelaide». Il suo caso è drammatico, anche se si è concluso in modo insperato. A cinque anni, malgrado le vaccinazioni «Sabin», era stata colpita dalla polio.

Le cure dei medici sono valse a restituirle l'uso completo degli arti, tanto che cammina e corre come se non fosse mai stata infermo. Il padre, Mauro, è un operaio immigrato dalla Sardegna, la mamma è d'origine pugliese. Adorano la loro creatura, sensibile e appassionata per gli animali. La morte del suo «Dike l'aveva gettata nella tristezza, i genitori non erano in grado di comprare un cucciolo identico, che costa diversi biglietti da diecimila. Il regalo di Luca le ha restituito la felicità. Il cagnolino si è subito affezionato alla nuova padroncina e il suo attaccamento è ricambiato. Un'altra gentile opera di bontà che i lettori hanno dato modo alla rubrica di compiere verso una famiglia provata dalla sventura.

g. l.

Le offerte al fondo di "Specchio dei tempi"

Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte giunte a «Specchio dei tempi» dal 13 settembre al 3 novembre per un totale di lire 13.079.650:

Fossati Giuseppe 2000; S. E. in memoria della madre 200; Ernesta e Giuse 2000; Per grazia ricevuta in favore a qualche povera anziana, I. B. C. 1000; I. P. M. 1000; N. N. 1000; Luigi Boccassi 500.

Giancarlo 30.000; N. N. 10.000; N. N., Novara 10.000; A. O. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché mi aiuti ad ottenere una grande grazia, Delberti Letizia 5000; N. N. 3000; N. N. 5000; N. N. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia da ricevere, I. M. Cairate 2000; In memoria dell'avv. Faà Giuseppe, la vedova 2000; O. T. D., Venezia 1000; N. N. 100.

Un biellese 200.000; N. N. 50.000; F. D. in ricordo di Carla e Paolo 45.000; N. N. 20.000; A. C. M. 20.000; Rita, Biella in memoria della mamma e della sorella 20 mila; Jole Zannoni 10.000; Van Wel Clara, Caselette 10.000; Per grazia ricevuta, Vincenzino, Aosta 10.000; N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. Biella 10.000.

Daniela e Pier Luigi, Biella per ricordare nonno Renzo 10.000; M. F. 10.000; C. G., Vigliano Biellese 15.000; Piera Stupenengo in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N.N. 10.000; B.P.P. 10.000.

In memoria del papà di Martsa, le colleghe 10.000; Pane Nadia 10.000; N. N. 10.000; Maria 10.000; B. R. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché mi protegga, una mamma 10.000; Luisa V. in memoria dei suoi cari 10.000; R. e C. 10.000.

Alè Carlo, Sanremo 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. M. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Giuseppina e Giuseppe 10.000; In memoria di tutti i miei morti, Fenile Maria 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Pina Ghignone 2000; Claudio 5000; Rachele Caterina a Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

In suffragio dei miei cari defunti 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Donatella, Daniela, Sergio 3000; In memoria del buon Papa Giovanni XXIII, Morbello Amalia 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII aspettando una grazia, M. B. 3000; In onore a S. Antonio, Franca 3000; N. N. 2100. *(Continua)*

La sciagura sull'autostrada Torino-Savona presso Ceva

Coniugi sessantenni muoiono sull'auto che precipita nel burrone per 100 metri

Le vittime, residenti a Cumiana, tornavano a casa dopo una vacanza sulla Riviera ligure - La vettura ha sbandato ed è volata fuori strada - L'incidente giovedì pomeriggio, ma soltanto ieri un camionista ha scorto l'utilitaria nella scarpata - Migliora la giovane impiegata ferita in uno scontro a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 17 novembre.

Tragico incidente stradale sull'autostrada Torino-Savona a meno di sei chilometri da Ceva, nei pressi di Lesegno, dove una «Fiat 127» è piombata in un dirupo dopo un salto di un centinaio di metri.

Le vittime sono i due coniugi Carlo Giordano, 60 anni, ed Evelina Davitto, 61, residenti a Cumiana in corso Vittorio Veneto 59. Provenivano dalla Riviera ligure ed erano diretti verso casa. Non si sa con precisione quando e perché sia avvenuta la sciagura. A poche decine di metri dall'inizio del viadotto Corsaglia, l'utilitaria ha invaso improvvisamente la corsia di sinistra attraversandola diagonalmente ed è balzata fuori strada contro un mucchio di pietrisco che ha fatto da trampolino alla vettura finita nel vuoto. Sull'asfalto dell'autostrada è rimasta solo una lieve traccia di frenata.

A rendersi conto per primo dell'accaduto è stato il ventisettenne Leandro Manassero, il quale verso le otto di stamane, transitando sul viadotto alla guida di un camion ha scorto casualmente la bianca vettura capovolta lungo la ripida scarpata laterale al ponte, ad oltre cento metri dalla sede stradale. La morte dei coniugi dev'essere stata certamente istantanea: il cadavere della donna era rimasto rinchiuso tra le lamiere accartocciate, mentre quello dell'uomo giaceva supino ad una quindicina di metri più a valle fra le erbacce che coprono il dirupo. L'orologio trovato spaccato al polso del Giordano segnava le 15,55 ed è probabile che la sciagura sia avvenuta proprio a quell'ora di ieri pomeriggio e che nessuno abbia potuto rendersene conto prima di stamane.

Ceva. I coniugi Evelina e Carlo Giordano

Auxilia Pronello

«Erano partiti martedì scorso per una vacanza sulla Riviera ligure, ma non viaggiavano mai di notte — dice l'unico figlio delle vittime, il trentaduenne Giuseppe Giordano, che vive a Pinerolo ove è vicedirettore dell'Azienda del gas —. *Da quando ha lasciato l'impiego alla Cassa di Risparmio di Pinerolo, mia padre pensava di comprarsi un alloggetto in Liguria e proprio in questi giorni era stato là col proposito di trovarne uno».*

Nel pomeriggio il dott. Mario Nuti ed il vice-pretore di Ceva, dott. Anfossi hanno operato la ricognizione cadaverica sulle due salme ricomposte nella camera mortuaria del cimitero di Lesegno, ma l'esame necroscopico non ha consentito di stabilire se la morte risalga a ieri pomeriggio oppure alle prime ore di stamane.

Può apparire strano che la sciagura, se avvenuta nel pomeriggio di ieri, non abbia avuto testimoni poiché si è conclusa in prossimità di campi frequentati da contadini ed in un luogo ben visibile dal ponte autostradale. Tuttavia ad avvalorare l'ipotesi che il tragico incidente risalga ad almeno 16 ore prima del ritrovamento delle vittime è lo scontrino autostradale rinvenuto fra i rottami dell'autovettura dei Giordano e rilasciato dal casello di Carcare in data 16 novembre.

r. r.

Cordoglio a Pinerolo per la morte dei coniugi

Pinerolo, 17 novembre.

(m. g.) Viva impressione ha destato a Pinerolo la notizia del tragico incidente nel quale hanno perso la vita Carlo Giordano, di 60 anni, e sua moglie, Evelina Davitto, di 61, pensionati, abitanti a Cumiana in corso Vittorio Veneto 59.

Il Giordano era molto noto nella nostra città, per molti anni capo commesso della Cassa di Risparmio. L'unico suo figlio, Giuseppe, di 32 anni, abita tuttora a Pinerolo in via Don Bosco 2, ed è ragioniere capo dell'Azienda municipalizzata dell'acqua e del gas.

Sono sempre stazionarie le condizioni di Auxilia Pronello, la diciottenne impiegata della Sai, che ieri notte, sbucando improvvisamente alla guida della sua «850» dal piazzale del suo ufficio ha tagliato la strada ad una «1500» che, investendola, ha provocato la morte di sua sorella Maria, di 16 anni, che sedeva al suo fianco.

I medici dell'ospedale l'hanno sottoposta ad un intervento chirurgico che forse consentirà alla ragazza di sopravvivere. Migliorate anche le condizioni dei passeggeri della «1500», per i quali i sanitari hanno sciolto la prognosi.

L'episodio nella serata di ieri alla periferia di Alba

Salite sull'auto di un impresario due ragazze tentano di derubarlo

Alba. Elisabetta Raimondi e Luisa Montemurro

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 17 novembre.

(g. f.) Un impresario edile di Nizza Monferrato, Franco Terzolo, di 32 anni, è rimasto coinvolto durante la scorsa sera in una spiacevole avventura. L'uomo, fidanzato ed in procinto di sposarsi, ieri mentre transitava in località Vaccheria d'Alba, aveva preso a bordo della sua auto due belle ragazze, che sostavano lungo la statale Alba-Asti in attesa di clienti.

Appartatosi a poca distanza dalla strada si stava intrattenendo con una di esse quando notava l'amica frugare nelle tasche dei suoi pantaloni ove custodiva il portafogli contenente 200 mila lire. Il Terzolo reagiva, ma le due, negando di volergli rubare i denari, lo insultavano e minacciavano.

Spaventato, l'impresario fuggiva a piedi per i campi abbandonando la vettura con le due ragazze. Raggiunta la statale, da un automobilista di passaggio si faceva accompagnare dai carabinieri a denunciare l'episodio. In compagnia di alcuni militari ritornava a Vaccheria: qui riconosceva le due giovani e le indicava ai carabinieri. Entrambe venivano fermate, condotte in caserma e identificate per Elisabetta Raimondi in Russo, di 19 anni, residente a Foggia e da qualche tempo domiciliata a Torino, e Luisa Montemurro in Luisi, diciassettenne, pure immigrata dal meridione, residente a Torino in via Belleria. Le due ragazze, sono state denunciate a piede libero per tentato furto aggravato.

Chivasso, 17 novembre — Un pensionato di 65 anni, Edoardo Bombelli, affetto da un male inguaribile, si è tolto la vita impiccandosi, nella sua casa di Montanaro.

La condanna degli industriali accusati di avere inquinato il torrente Malone

Un mese di arresto, 600 mila lire di ammenda, 2 milioni alla federazione pesca

Il pretore di Ciriè dott. Troiano ha condannato a un mese di carcere e a 600 mila lire di ammenda ciascuno i due amministratori della «Cartiera Giacosa» di Front Canavese accusati di aver inquinato un lungo tratto del torrente Malone e di aver provocato una moria di pesci. I due industriali, il geometra Mario Roscio e il dott. Eraldo Giacosa, sessantenni, sono stati invece assolti dai reati di danneggiamento e imbrattamento. Il giudice ha emesso la sentenza, ieri sera, dopo venti minuti di camera di consiglio, che hanno concluso le quattro ore di dibattimento. I due imputati, ai quali il pretore ha concesso i benefici di legge, chiederanno il giudizio d'appello.

La vicenda, emersa da una denuncia della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) ha avuto due altre conseguenze. L'azienda ha dovuto adottare nuovi impianti di depurazione delle acque di scarico. I proprietari inoltre si sono dichiarati disposti a ripopolare la fauna ittica distrutta dalle sostanze velenose immesse dalla cartiera. Hanno già versato infatti due milioni alla Fips che ha rinunciato a costituirsi parte civile. Migliaia di avannotti saranno *«seminati»* nel Malone nelle cui acque potrà così riformarsi l'equilibrio ecologico compromesso inesorabilmente negli ultimi anni.

Il via all'inchiesta della magistratura era stato dato nel gennaio dell'anno scorso da alcune guardiapesca che avevano notato un'eccezionale moria di pesci nel tratto del torrente a valle rispetto alla cartiera. Non erano sopravvissuti neppure le anguille e i cavedani, pesci notoriamente molto resistenti. Successive indagini permisero di stabilire che la gran parte delle sostanze velenose presenti nelle acque provenivano dal canale di scarico della cartiera Giacosa. I proprietari dichiararono che nell'azienda non si usavano sostanze nocive in grado di uccidere la fauna ittica del Malone e di inquinare l'aria per i minami spruzzi.

Il pretore dott. Troiano affidò al dott. Pradelli una perizia su un campione d'acqua prelevato nel torrente. Quanto le conclusioni dell'esperto: la cartiera non era in regola con le disposizioni della Provincia in materia di scarichi: le acque immesse nel torrente contenevano *«sostanze atte ad uccidere i pesci»*; la presenza di *«una notevole quantità di sostanze sedimentabili ad elevato carico inquinante»* aveva contribuito a *«determinare un deterioramento e una inservibilità delle acque pubbliche nella zona a valle dello scarico».*

ECHI DI CRONACA

Iva e riforma tributaria
da dicembre inizio nuovi corsi rapidi serali (anzi) da dottori commercialisti. Istituto Michodo, via S. Teresa 20, Torino, telefoni 546.244 - 546.066.

IVA corsi celeri specializzati preserali
Istituto Scuola Nuova, via Balbis 1 (via Cibrario), tel. 44.90.20.

se il TV è guasto Telejet 683.289 - 758.968
Servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV assistenza TV 596.879 soccorso urgente 870.439
Tecnici specializzati riparano in giornata il vostro TV. Ore 8-21.

TV da riparare? 472.510 urgente 759.188
Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo continuato 8-22.

carciofi Fiori della Riviera
freschissimi a casa dei vostri amici come regali natalizi. Alberti Fiori, Sanremo (tel. 0184/86.365).

copritermo Arstermo Falcone
il solo con certificato di garanzia per pulizia assoluta e materiali. V. Reggio 83, Torino, tel. 212.357; via Aosta 15, Torino, tel. 293.428.

TV da riparare? 658.883 Televideo 554.172
la soc. soccorso urgente TV lavia in 30 minuti un tecnico a casa.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi compratie direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e rallegheranno come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarla da soli e perciò evitereste un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

VALDO
il Prosecco trattato coi guanti

UNA NOTIZIA VERA
ATTENZIONE
La **Sarai Vasir Company** con sedi a Milano-Roma e Teheran importatori di
TAPPETI PERSIANI
da 32 anni in Italia per discordanze con le nuove leggi **IVA** e relativa dogana ha deciso di cedere direttamente al pubblico per
rimpatrio urgente
tutte le giacenze di tappeti persiani circa 3000 pezzi con uno
sconto reale del 40%
dal prezzo d'importazione
La grandiosa realizzazione avverrà per commissione a
Torino via Cavour 11
(per gentile concessione della Ditta Pionzio) a partire da
Martedì 21 alle ore 9,30
N.B. - Ogni pezzo è munito di certificato di garanzia

SERVIZI NOTTURNI

RISTORANTI SNACK
● Birreria Wührer, via Lagrange 42, tel. 545.132. Specialità tedesche.

AUTOFFICINE
● Telefonare 200.000 giorno e notte.

AUTOSOCCORSI
● Telefonare 200.000 giorno e notte.

ELETTRAUTO
● Telefonare 200.000 giorno e notte.

R. MORBIDELLI
"La classica Sartoria di fiducia"
VIA ROMA, 271 (DIETRO LE CHIESE) - TELEFONO 544.195

Vasto piano di potenziamento dell'Aem ma quale sarà la sorte dell'Azienda?

Non si sa ancora se avrà vita autonoma, né a quali condizioni potrà proseguire l'esercizio - Per il '73 bilancio in pareggio: 21,3 miliardi - Le linee di sviluppo

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì. Sarà la prima seduta dopo la soluzione della crisi: verranno esaminate le delibere d'urgenza assunte dalla Giunta nel periodo dell'ordinaria amministrazione (circa 380) e quelle approvate dalla nuova Giunta. Lunedì 27 novembre comincerà la discussione dei preventivi '73 delle quattro aziende municipalizzate, poi si passerà al bilancio del Comune.

Il primo bilancio sarà quello dell'acquedotto (ne abbiamo già parlato), in pareggio sulla cifra di 5,3 miliardi circa. Poi verrà quello dell'azienda elettrica, pure in pareggio, con 21 miliardi 320 milioni di entrate e altrettanti di uscite, contro 20 miliardi 898 milioni dell'esercizio precedente.

Introiti — Comprendono 18,8 miliardi per vendita di energia: 7,4 miliardi per usi civili; 9,8 miliardi per usi industriali e commerciali; 1,6 miliardi per usi vari. Un miliardo 785 milioni provengono dalla vendita di energia per servizi pubblici, a tariffe privilegiate (484 milioni dal Comune e un miliardo 309 milioni dalle tre aziende municipalizzate). Il resto delle entrate è costituito da interessi e rimborsi vari.

Spese — Tra le voci principali di questo capitolo: 8,8 miliardi per il personale (mezzo miliardo in più rispetto al '72); 4,7 miliardi di interessi passivi; 4,4 miliardi per materiali e lavori vari; 2,3 miliardi per rinnovo e ammortamento impianti; 470 milioni per imposte e canoni.

Previsioni approssimative, dice la relazione della commissione amministratrice, anche in rapporto *«al permanere di una situazione di incertezza, in attesa della definizione della concessione con l'Enel, per la quale il Comune ha presentato istanza nel dicembre '68».* Malgrado questa situazione *«l'azienda ha messo i presupposti per una programmazione della sua futura attività e dell'ampliamento degli impianti».*

E' previsto l'avvio della realizzazione per l'inceneritore dei rifiuti. Il progetto è pronto, c'è l'autorizzazione ministeriale. Dovrebbe essere costruito in tre anni, spesa 10 miliardi, di cui 2 e mezzo - stanziati nel '73. Verrà estesa la rete di distribuzione dell'energia, con rinnovo degli impianti, potenziamento e telecontrollo delle cabine; si rammoderneranno gli impianti di produzione; si procederà alla manutenzione straordinaria per quelli idroelettrici e per i termoelettrici della centrale di Moncalieri. Proseguirà la ristrutturazione della rete ad alta tensione e delle stazioni ricevitrici; verrà ultimata la costruzione del nuovo palazzo per uffici in corso Stecardi angolo via Bertola.

«Se la decisione del Comune sarà favorevole al proseguimento della vita dell'Aem, nel '73 si dovranno definire con l'Enel le condizioni della concessione di esercizio a cui l'assessore alle municipalizzate è favorevole. In tal caso le condizioni dovrebbero consentire *«la piena continuazione dell'attività e dello sviluppo dell'azienda»*, in rapporto alla costruzione di nuovi impianti e soprattutto al territorio d'azione, *alla ripartizione dell'attuale e futura utenza fra i due enti interessati».*

La carne congelata a prezzi concordati

L'Associazione provinciale dei macellai comunica che a prezzi concordati con l'assessorato comunale all'Annona si è iniziato ieri la vendita di carne bovina congelata nel negozio di via Vigone 60 (borgo S. Paolo). Questo il listino: coscia intera 1800 lire il chilo, coscia affettata 1900, filetto e carré senz'osso 2200, fegato vitello 1200, lingua 1450, code vitello 700, conigli spellati 1300. Sono in arrivo anche carni ovine e suine.

LA STAMPA
Sabato 18 Novembre 1972
Anno 106 Numero 256

SPETTACOLI MOSTRE VARIETÀ

Le manifestazioni

Recital di Maria Carta — Per il prolungarsi di impegni di lavoro Maria Carta non potrà riprendere le sue esibizioni questa sera al Gobetti come era stato preannunciato. La cantante folk concluderà i suoi spettacoli torinesi con il recital di domani pomeriggio alle 15,30. Le prenotazioni di questa sera sono valide per lo spettacolo di domani.

Ritz d'Essai — Questa sera dopo l'ultimo spettacolo, dibattito sul film «Terra in trance» di Glauber Rocha, con la partecipazione del critico Goffredo Foh.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: questa sera ore 20,45 precise Gli Associati S. Fantoni, V. Fortunato, L. Garrani, L. Vannucchi presentano «Strano interludio» di E. O'Neill. Regia di G. Sbragia. Biglietteria v. Roma 40, telef. 544.962. Domani ore 15,30 precise ultima recita.
TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1972-1973 al T. Nuova vendita abbonamenti botteghino p. Castello, tel. 548.000.
TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «I lustri d'un grand om», di E. Baretti. Prenotazioni abbonamenti presso la cassa del teatro, tel. 690.467. Domani 17 e 21,15.
TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1972-1973. Tagliando n. 1 per «Vita di Galileo», di Bertolt Brecht, lo programmazione al Teatro Alfieri, biglietteria v. Rossini 8, telefono 870.342-43.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 e domani ore 15,30 recital della cantante Maria Carta. Pren. v. Rossini 8, t. 879.342-43 e «La Stampa», v. Roma, tel. 525.115. Ultime due repliche.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 e domani ore 17,30 recital della cantante Maria Carta. Pren. v. Rossini 8, t. 879.342-43 e «La Stampa», v. Roma, tel. 525.115. Ultime due repliche.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 3): oggi ore 16 «Biancaneve e i 7 nani 1972».
TEATRO DELL'ANGOLO: Compagnia dei burattini di Torino (v. Parini 44): oggi e domani ore 16,15 «Massimone e il re troppo mangione» di Luisa Accati. Per ragazzi.
SWING CLUB (v. Botero 15, 535.792): dalla Svizzera farà tradizione «The Traditional Seven».
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: Ultimo concerto domenicale (Domani ore 17 Mozart con il Quartetto Italiano. Ingresso posto unico lire 2000, domani dalle 16 al Conservatorio.
ALCIONE: Nuovo striptease show con «Sicilia erotic show» Lady Maserati. Vict. 18. Ore 16-19 - 21,30.
'I BOGIANEN (v. Chanoux 2, telefono 725.000): spettacolo cabaret.

CARIGNANO stasera 20,45.
Domani 15,30 precise
Strano interludio
ULTIME 2 RECITE
Biglietti: via Roma 40, tel. 544.962

CARIGNANO lunedì 20
A. Miserocchi - P. Carlini
G. Granata - I. Staccioli
Un tram che si chiama Desiderio
di Tennessee Williams
Regia di
PIERANTONIO BARBIERI
Biglietti: via Roma, tel. 544.962

SWING jazz club
Via Botero 15, tel. 533.792
Eccezionalmente: dalla Svizzera
The Traditional Seven
Jazz tradizionale

Auditorium RAI di Torino
Via Rossini, 15
Abbonamenti Stagione Sinfonica Pubblica 1972 - 73
Orario botteghino:
9,30 - 12,30; 14,30 - 19
tutti i giorni (esclusi i festivi)

DARIX TOGNI
COLLEGNO
2 spettacoli ore 16 e 21
Domani ULTIMO GIORNO
3 spettacoli: ore 10 - 16 - 21

Unione Musicale - Conservatorio
Ultimo concerto domenicale
Domani ore 17
MOZART
con il
Quartetto italiano
Ingresso posto unico L. 2000
Domani dalle 16 al Conservatorio

'I Bogianen
Via Chanoux 2 ang. c. Francia 339
telef. 725.000 - 337.745
GRANDE SUCCESSO di
WALTER VALDI
Livio e i Sômà
Franco Roggero
Compl. 3 MAGGIORI
Prezzi normali
Direzione RABAGLIATI

'I Bogianen
ECCEZIONALMENTE solo per questa sera dopo lo spettacolo al Teatro CARIGNANO
Ospiti d'onore
SERGIO FANTONI
VALENTINA FORTUNATO
IVO GARRANI
LUIGI VANNUCCHI

AL BAGATELLE (Cavaretto 20): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): Chicocchia. Canta Miranda Galassi.
ARLECCHINO: 21 Orch. Lucy.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Danilo.
CIRCUS CLUB (v. Avet 3, t. 481.748): ore 21.
CLUB 84: ore 21 I Sis K.
DU PARC: ore 21 orch. Accorsi.
FARO: ore 21 I Suavi Uomini.
FORTINO: ballo liscio. M°. Bevione.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN DANZE: (Cso 32 sbarr. telef. 659.912): ore 21 La Ombre.
GAUDIO DANZE: (v. 20-21 I Musici.
GAY SALA: 19,45-21 S. Cardillo.
GIPSY (Collegno): ore 21 si balla con James Brown.
LA PERLA: 16-21 Formula 6.
LE 800: ore 21 Elio Gandolfi.
MASSAUA DANZE: ore 21.
PRINCIPE: ore 21 orch. Giorgio.
REPOSI: ore 21 orch. Remmy.
TAVERNETTA (c. Peirano-Settimo): questa sera ballo liscio con Fiorenzo di San Mo.
TROCADERO: ore 21 8 Trioli 8.

BOCCACCIO (c. Monc. 145, t. 683.000).
MINI CABARET (c. P. Societica 333, tel. 857.000). Ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 30, Bernard Thomas.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Dancing Trio Vigotti: canta Albertina.
WEST END CLUB (tel. 890.020).

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
AL 71 (Mursaal Po 71): ore 21: I Voodoo 2. Ristorante «Lo Zingaro». Telefonare 874.705.
BABY (str. Trof. Pino, tel. 884.215).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 18-21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3): 21.
LERI CLUB (c. Vitt. 84, t. 534.949).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO W 2 (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 18-21.

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
«Il locale più»
Questa sera
PER VOI GIOVANI
WESS
Cav. 1500; Dame 1000
Nel 2° salone BALLO LISCIO orch. LA CAMPAGNOLA canta ERINA

danze castellino
Ore 21: BALLO LISCIO
danze arlecchino
Ore 21: Elegante trattenimento
Domani ore 16 e 21
in ambedue i ritrovi
I DOMODOSSOLA

danze REPOSI
Ore 21: Elegante trattenimento
Premi - sorprese
Orch. ROMMY

LA PERLA
Ore 16
NINO GALLO
annuncia il TE' DANZANTE per le Vecchie glorie e Amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
Ore 21
PER I GIOVANI
la Cinquina a premi con
FORMULA 6

FARO
Via S. Massimo 1 ang. v. Po
Direzione M° G. SAMPAOLI
Oggi e domani ore 21
SALOTTO DEL
BALLO LISCIO
Dame tutto offerto
Orch. I NUOVI UOMINI

Questa sera alla
ca' rossa
CABARET PIEMONTESE
con
Paulin
DARIO
Ore 21: "BARBECAU"
Pren. tel. 960.019 - CIMENA

PRINCIPE
Ore 16: TE' DANZANTE
Ore 21: BALLO LISCIO
orch. ACCORSI

Du Parc
«Il vero salotto di Torino»
Ore 21 orch. GIORGIO
Venerdì 24
ALBERTO RABAGLIATI

SHAKER
MASSIMO SHOW
al PIANO BAR
BERNARD THOMAS

EDEN
Ore 21: domani 16 e 21 con
BOCCACCIO 71
Ballare, ridere e vi diverte

MASSAUA danze
Stasera ore 21
MIA MARTINI

psst psst
DISCOTECA
Aperta dalle 22 alle ore 3
Ristorante aperto dalle ore 20
Prenot. via Rossini 14, tel. 882.804

Una cena romantica?
Una cena d'affari?
psst psst
dalle ore 20
Prenot. via Rossini 14, tel. 882.804

Ristorante CAMBUSA
sul lungofiume
UCCIO GUADALUPI
Specialità pesce cruo
di tutte le qualità
Menù prezzo fisso L. 7000
v. Cialdini 2 (p. Solferino) Tel. 658

LIBERTY
DANZE Borgaretto tel. 561.307
Serata del BALLO LISCIO
con BRUNA DESTEFANIS
e il suo complesso
Prenot. 9290 - 9291

DANCING CARIGNANO 9614 81
K2
Ore 21 -
BALLO LISCIO
orchestra VAL PO
Serata scherzosa
gara di ballo
Prop. GIORGIO

MARGHERITA
DANCING - GIAVENO
Tutti i sabati ore 21
DISCOTECA
Dame ingresso omaggio

ALPINO
DANZE - PINO TORINESE
Ore 21: I RUBINI
Domani sera
FIORENZO 'D SAN MO'
Gara ballo liscio e figurato

scandinavia
CONDOVE. telef. 964.54.54
CRESCENTE SUCCESSO del
PUFFF
«In una cornice romantica per Voi coppie»
Benvenuti da GEKY
Domani matinée ore 16
e alla sera al NIGHT

GALLERIE E MUSEI

ARCHIVOLTO (c. Italia 97, t. 0173-42.033). Sabato: espone Francesco Mendia. Orario 16-12; 16-20.
AVERSA (v. C. Alberto 40, t. 552.662): Pittori italiani dell'800 e 900.
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO (via XX Settembre 31): mostra d'arte disegnata. Salone Esposizioni. Orario feriale 17,30-20. Festivi 16-20.
FOYER TEATRO ERBA: 7-19 novembre. Sculture di intarsi di Marco Gallo.
GALLERIA RANNO (c. Nizza 35 Canoeo, t. 01971 del Pellice): Personale di Farfoli.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10, tel. 550.945): pitt. Tina Aprea.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): Mostra personale di Sergio Alice.
MARTINENGO (via XX Settembre 77/18): pittori dell'800.
PACCOLE (v. dei Mille 22, t. 679.283): personale di Aldo Pagliani.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Carlo Vitale. Ricordi di Parigi (1929-1972).
PIRRA-Cuneo: Alessio Nebbia.
PROMOTRICE B. A. Valentino: 150-Esposizione Arti Figur. 10-12; 15-18.
SAITO (lt. Telesio 18): Garavaglia.
SALA BOLAFFI (v. Roma, 116): Arte Contemporanea fino 28/11.
TORRE: M. Viterbi: mostra personale.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 5): personale di Sebastian.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177, tel. 511.101 - 552.462):
Quaglino Incontri: P. Stromillo.
Sala Minima: Arte giovane.
BERMAN (v. Andreaveendo 9/16, telefono 537.450): Dipinti recenti di Sergio Manfredi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Giuseppe Landini.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
GALLERIA LA FLORIANA (v.le Michelangelo 9, t. 09.961, Fossano): personale di Giorgio Ramella.
GISSI (piazza Solferino 2, t. 534.473): personale di Emilio Scanavino. Orario 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.158): Bonnard: disegni e litografie.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
L'APPRODO: Pers. L. Comencini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Hondertwasser. Lin Regenlogo Miró; Le Lézard aux plumes d'or. Ore: 10-13; 16-20. Fest 11-13.
LA LANTERNA: Tel. 840.294. Montalbert. Vernice ore 19 di Mariano Gianmarinaro.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 682.464): personale Anna Segno.
LA TAVOLOZZA: presenze grafiche.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Campogrosso. De Paolis, Pichini, Sclavetti (tel. 0171 68.848).
TABLEAU (v. Pomba 17): R. Zajac.
VIOTTI (v. Viotti 8 c.): personale di Gino Cerciazzo. Inaugurazione ore 18.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 pers. di Mario Bahoori «Inferno sotto zero», A. Ladd, S. Baker (St. Uniti 1955, col. min. 95).

Galleria NARCISO
IL CLIMA SIMBOLISTA
Piazza Carlo Felice, 18
telefono 545.125

L'INCONTRO
GALLERIA D'ARTE MODERNA
ANTOLOGIA di
PIERO GIANUZZI
eleganti in vinile
Corso Ponteca. 179
10-12, 16-20 compreso festivi

BERMAN
DIPINTI RECENTI di
SERGIO MANFREDI
Ingresso ore 16-20
V. Andreaveendo 9/B t. 537.450

Quaglino - Incontri
Piazza San Carlo, 177
STROMILLO
INAUGURAZIONE ore 18
Aperto festivi ore 16,30-20

Bottega d'arte SAN GIORS
al BALON
V. S. Simone 1, tel. 651.375
COLLETTIVA
Buscaglione - Campagnari O.
Guarlotti - Dalle Ceste ecc.

PIRRA - Cuneo
Via Boncelli 7, telef. 64.383
Ore 18
INAUGURAZIONE
ALESSIO NEBBIA

PIRRA
Corso Cairoli 32, t. 877.344
CARLO VITALE
RICORDI DI PARIGI
1929 - 1972

Galleria d'Arte BODDA
I grandi della pittura
dal XV al XX secolo

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: «La prima notte di quiete» (Ital.) Mario Adorf, Ottavia Piccolo, Regia di Zurlini. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: «Fuoco» (Ital.) Con Franco Nero, Jean Louis Trintignant, Anna Maria Ferrero. Regia di Tonino Cervi. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Il clan dei marsigliesi» (Fr.) Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: «Pomi d'ottone e manici di scopa», di Walter Disney con Angela Lansbury, David Tomlinson, col. Ore: 14,15; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Champagne per 2 sopra il funerale», di A. Christie con H. Ulrik, H. Banner, B. Leland. C. Sanders. Eastmancolor. Ore: 14,40; 16,40; 18,50; 20,50; 22,50.
CAPITOL: «Il Padrino», Marlon Brando, Al Pacino, James Caan, Robert Duvall, col. Ore: 14,30; 16,15; 21,40.
CENTRALE d'Essai: «Salomè», di Carmelo Bene con Veruschka, Donyale Luna, col. Ore: 10,15; 11,45; 13,15; 14,45; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
CORSO: «Il Padrino», Marlon Brando, Al Pacino, James Caan, Robert Duvall, col. Apertura botteghe ore 14,30. Prima filza: 15; 18,30; 22.
CRISTALLO: «Il generale dorme in piedi», Ugo Tognazzi, Mariangela Melato, colori. Ore: 14,15; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: «Frenzy», di A. Hitchcock con Jon Finch, Barry Foster, Anna Massey, colori. Vietato 14. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
GIOIELLO: «Il Decamerone nero», Bery Cunningham, colori. Vict. 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?», Tomas Milian, Gregg Palmer, colori. Alcarino: 14,10; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
LUX: «Lo chiamavano Andrea», Nino Manfredi, Mariangela Melato, colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Canterbury proibite», P. Benussi, M. Konopka, P. Violini. Vict. 18., tecln., scope. Ore: 14,30; 16,20; 18,20; 20,15; 22,30.
NAZIONALE: «Una ragione per vivere e una per morire», L. Coburn, B. Spencer, T. Savalas, tecln. Non vict. Ap. 14,30. Film: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Non si sevizia un paperino», F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «Terra in trance» di G. Rocha con P. Autran, J. Lewgoy. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Dopo l'ultimo spettacolo dibattito sul la partecipazione di Goffredo Foh.
ROMANO: «Frate il gatto», colori. Vict. 18. Ore: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
TORINO: «Conoscenze carnali di Christa ragazza dorata», Brit. Ekl., Christian Green, tecln. Vict. 18.
VITTORIA: «La seppone scientifico», Alberto Sordi, Silvana Mangano, col. Ore: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

COLOSSEO: «Ma papà ti manda sola?», Barbra Streisand, R. O'Neal, col. Ore: 15; 16,55; 18,50; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «Arancia meccanica», M. McDowell, P. Magee, tecln. Vict. 18. Ore: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
MASSIMO: «E lo chiamarono Il Magnifico», T. Hill, G. Wilson, colori.
OLIMPIA: «Torino nera», Rud Spencer, F. Fabian, tecln. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: «Metti la dinamite tuo tè lo mio inferno», tecln. Vietato 18.
CONTINENTAL: «Tre prime notti», L. Buzzanca, S. Tolo, colori. Vict. 14.
ERBA: Film per ragazzi «La bella addormentata nel bosco», cartoni animati a colori di W. Disney. Orario: 14,30; 16,20; 18.
FARO: «Sbatti il mostro in prima pagina», G. M. Volonté, Laura Betti, tecln.
FIAMMA: «Sbatti il mostro in prima pagina», G. M. Volonté, Laura Betti, tecln.
FORTINO: «Tre prime notti», L. Buzzanca, B. Montagnani, M. Tolo, colori. Vict. 14.
HOLLYWOOD: «Lo chiamavano Verità», Mark Damon, colori. Ia visione Torino. Ap. 14,45; ult. 22,45.
LA PERLA: «I tassisti delle vittime non saranno avvertiti», Antonio Sabato, Telly Savalas, colori.
MASSAUA: «Tre prime notti», Lando Buzzanca, Marilù Tolo, col. V. 14. Oggi apertura ore 17,30.
PIEMONTE: «La freccia», William Holden, Ernest Borgnine, tecln.
PRINCIPE: «Il caso Trafford», Ian Collins, Toni Bell, colori. Ia visione Torino. Ap. 14,45; ult. 22,45.
STATUTO: «Sbatti il mostro in prima pagina», G. M. Volonté, tecln. Non vietato. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Nuovo striptease show con «Sicilia erotic show», Lady Maserati. Vict. 18. Ore: 16,15; 21,30.
ALPI: «Bella mentre emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata», A. Sordi, C. Cardinale, scope, colori.
CRAVESANA: «Allarme a Rommel», Richard Burton, John Colicos. Colori. Ap. 18,30.
GIOBERTI: «Il clan dei siciliani», A. Delon, L. Gabin. Colori.
MILANO: «Don Chisciotte e Sancho Panza», F. Franchi, C. Ingrassia, col. «Indagine su un parà accusato di omicidio», colori.
OLIMPIA: «Dio perdona Io no», Terence Hill, Bud Spencer, colori.
PO: «I 4 pistoleri di Santa Trinità», Peter Lee Lawrence, tecln.
P. NUOVA: «Pomeriggi d'amore», col. «20.000 dollari sul sette», col.
REGINA: «La freccia», William Holden, E. Borgnine, tecln.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Per grazia ricevuta», N. Manfredi, D. Buccarello, M. Melato. Colori.
AGNELLI: (v. P. Saroli 117): «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Colori.
CASTELLO MIRAFIORI: «Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica».
GIARDINO: «C'era una volta il West», C. Bronson. colori. Non vietato.
MIRAFIORI: «Camorra», Jean Seberg, R. Pellegrin, tecln.
S. RITA: «Casino fuck», A. Ladd, C. Bronson. Colori. Chr. 22,15.
SMERALDO: «La corsa della lepre attraverso i campi», J. L. Trintignant, L. Marvari, tecln. Non vict.
VINZAGLIO: «Il tesoro con gli occhi storti», A. Noschese, L. Montezemolo, I. Biagini. Se ridere Torino, tecln. scope.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Grande slalom per una ragion», A. L. Kelly, D. Gauberi, V. Di Bica. scope colori.
ARALDO: «La battaglia d'Inghilterra», Van Johnson.
EUSEO: «La mala ordina», Mario Adorf, Henry Silva, Adolfo Celi, col. Vict. 18.
SAN PAOLO: «Camorra», Jean Seberg, tecln. Non vict.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Joe Kidd», Clint Eastwood, L. Saxon, colori.
BERNINI: «L'evaso», A. Delon, S. Schneider, Jean De Terre, colori.
CIBRARIO: «Le coniugge sono buone», Monicelli, colori. «7 donne per una strage», Reiner, tecln.
ELIOS: «Sole rosso», C. Bronson, A. Delon, U. Andress, colori.
ESEDRA: «Il caso Mattei», Gian Maria Volontè, colori.
GIOLON: «Armiamoci e partite», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
STAR: «Camorra», Fabio Testi, Jean Seberg, R. Pellegrin, colori.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Il commissario Lo Gatto e il suo Gorilla», Jean Gabin, colori.
DORA: «Le donne resta uccide 7 volte», Barbara Bouchet, Lee Paglia, scope.
ROMA: «I 2 figli del Trinità», col.
UMBRIA: «Cicale sfida Sansone», K. Morris. Colori. «Cavaliere senza volto», C. Moore. Colori.
VALDOCCO: «Per qualche morgellina in più», Cricca e Crock. «Una spada per l'impero». Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Il vichingo venuto dal Sud», Lando Buzzanca, tecln. Vict. 14.
AMBRA: «Era una duzzina di facce senza Dio», John Cassavetes, colori, scope.
APOLLO: «Joe Kid», Clint Eastwood, L. Saxon, tecln.
CAFASSO: «Angelica e Gran Sultano», «Ammazzali tutti e torna solo», tecln.
EDERA: «Lo credevano uno sbirro di sotto», Antonio Sicilia, colori.
IOLLY: «Lo sperlonato» (Uomo di fiducia I. P. Imperiale). Tecln. Non vict.
LUCE: «Le tuniche di Ercole», S. Reeves, S. Sorrentino. Col., scope.
LUINI: «Mr. chi ti ha detto la pantera», Franchi, Ingrassia, tecln. «Sledge», tecln.
LUTRARIO: «L. cost sia», Lee Mc... tecln.
MASSAUA: «Invincibili fratelli Maciste», Colori.
SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani «Tom e Jerry in Addio pantalone» «Bianco, rosso e Verdone». A. Celentano. Tecln. Vietato.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Corri uomo corri», T. Milian. Colori. V.M. anni 14.
ARC: «La notte dei generali», Peter Sharis, colori, scope.
ARIANNA: «Io non vedo, tu non parli, tu non senti», L. Montesano, A. Sordi.
CALANDRA: «Quando le donne persero la coda», L. Buzzanca, S. Bevilacqua, colori.
CANTERO: «Er più», Adriano Celentano, colori.
MADRID: «Fratello sole, sorella luna», Nero. Non vict.
NAIRE: «Monta in sella figlio di...», R. Neri, tecln.

CASELLE

ITALIA: «Questa specie d'amore», C. Tognazzi, J. Seberg. Colori.
ROMA: «Due fratelli in un posto chiamato Trinità», R. Harrison.

CARMAGNOLA

PETER: «L'uccello migratore», L. Buzzanca, Tecln. Non vietato.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: «...e poi lo chiamarono il Magnifico», Terence Hill.
SPLENDOR: «Mania di grandezza», L. De Funès. Non vietato.
LUX: «Guardami morire». Vietato 18.

CIRIE'

CATALANO: «Lo scopone scientifico», A. Sordi, S. Mangano.
ITALIA: «E poi lo chiamarono il Magnifico», Terence Hill. Col. Non vict.

CUORGNE'

PERONA: «...E poi lo chiamarono il Magnifico», T. Hill, tecln.
MARGHERITA: «La mala ordina», M. Adorf, H. Silva, tecln. vict. 18.

LANZO

CATALANO: «C'era una volta il West», C. Bronson, C. Cardinale.

LEINI'

AMBRA: «L'ispettore sfida l'ispettore Tibbs», Tecln.

MONCALIERI

CASTELLO: «Sacco e Vanzetti», G. M. Volontè, R. Cucciolla. Tecln.
ESCELSIOR: «La sfinge», M. Mastroianni, C. Deneuve. Vict. 18.
ITALIA: «Cronaca criminale del Far West» (La banda I e 5), Thomas Milian.

MONASTEROLO

MONASTEROLESE: «Io sono Valdez», Burt Lancaster, S. Clark.

OREASSANO

MODERNO: «Bianco, rosso e...», S. Loren, A. Celentano.

POIRINO

ITALIA: «Blindman, il pistolero cieco», T. Anthony, R. Starr. Tecln.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «A 007 la carcassa dei diamanti», S. Connery. Colori.

RIVARA

CORALLO: «Prima notte del Dott. Danieli col cameriere del ginecologo», L. Buzzanca, K. Kristian. Vietato 14.

S. MAURO

RIVIERA: «Peter Pan», di W. Disney, cartoni animati. Colori.

SETTIMO

BECCARIS: «Lo scopone scientifico», S. Sordi, S. Mangano.
GARIBALDI: «Fratello sole, sorella luna», Woody Strode.
MODERNO: «Lo chiamavano sergente blu», Woody Strode.
ORATORIO: «I tocchi di campana», Kirk Douglas, Colori, scope.

TESTONA

JULGOR: «E' cornuto Sabata bal chiamo un'altra volta», L. Van Cleef, G. Rizzo.

al grande Reposi
UN THRILLING ECCITANTE
NEL MISTERIOSO PROFONDO SUD

TECHNICOLOR - VIETATO ANNI 18

al Nazionale
La mole travolgente di Bud Spencer
La contorta maschera di James Coburn
La testa dura di Telly Savalas
un trio d'uragano per il vostro divertimento

A COLORI - NON VIETATO

al Gioiello
UN'ESPLOSIONE DI COLORI E DI BELLEZZE ALLO STATO NATURALE NEL CUORE DELL'AFRICA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al Nuovo Romano
Da 3 settimane le gattine torinesi sono in fermento... e hanno ragione:
FRITZ è UN FENOMENO!

Trionfano all'AMBROSIO
ALAIN DELON — SONIA PETROVA
GIANCARLO GIANNINI

Vietato ai minori di anni 14

successo
al Grande IDEAL
IL MASSIMO DELLA COMICITA'
Dopo Trinità - Bambino ed Il magnifico è arrivato...
Provvidenza
un nuovo strepitoso fantastico personaggio dalle mille trovate
Preparatevi a ridere a più non posso

Il film è per tutti ● Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

strepitoso al CRISTALLO
UN
TOGNAZZI DIVERTENTE,
BRILLANTE, ORIGINALE
UNA
MELATO BRAVA, BELLA, SEXY
UN FILM NUOVO,
ALLEGRO, GODIBILISSIMO

Orario spettacoli: 14,15; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30
E' UN FILM PER TUTTI

Salone
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino
via roma 80
telefono 517.958

OGGI
ORE 14
TROTTO
VINOVO

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 **Trasmissioni scolastiche:** a) Corso di inglese per la scuola media; b) Scuola media; c) Scuola media superiore
12,30 «Sapere»: «I Iapponi oggi»
13 — «Oggi le comiche»
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti:** Corso di francese
14,30 «Scuola aperta»
15,15 **Trasmissione scolastiche:** a) Corso integrativo di francese; b) Scuola elementare; c) Scuola media superiore
17 — «Per i più piccini»: «Peluche e il gatto blu»
17,30 **Telegiornale - Estrazioni del Lotto.**
17,45 «La tv dei ragazzi»: «Scacco al re»
18,40 «Antologia di sapere»: «La cooperazione agricola»
19,10 **Sette giorni al Parlamento**
19,35 **Tempo dello spirito**
19,50 **Sport - Cronache del lavoro e dell'economia**
20,30 **Telegiornale**
21 — «Canzonissima '72», spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Loretta Goggi e Pippo Baudo
22,30 **Inchiesta sullo sviluppo mentale del bambino**, di Piero Angela
23,15 **Telegiornale - Sport**

secondo programma

19,15 **Tribuna regionale della Lombardia**
19,45 **Tribuna regionale del Veneto**
21 — **Telegiornale**
21,15 «Mille e una sera»: Il cinema di animazione svizzero. Presentazione di Gianni Rondolino.
22 — «Dentro e fuori», telefilm tratto dal racconto «La valle di San Benedetto» di Beppe Fenoglio, per la serie sperimentale Autori Nuovi.
23 — **Sette giorni al Parlamento**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,30: Un'ora per voi; 15,35: Parlamentari svizzeri in Cina; 16,25: Una città nella città; 17: Vroum; 17,50: Pop hot; 18,10: L'indiano; telefilm; 18,35: Il mondo in cui viviamo; 19,15: Canzoni; 20: Una rosata in tasca; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il giudizio universale, film con Gassman e Sordi; 22,15: Sabato sport; 23,05: Telegiornale.

TELEVISIONE JUGOSLAVA — Ore 15: Tennis da tavolo: Jugoslavia-Cina; 16,30: Pallamano: Banja Luka: Borac-Lokomotiva; 18,45: Weekend in technicolor; Canzoni; 20,15: Notiziario; 20,30: Ormai nel parco, telefilm «Perry Mason»; 21,20: Concerto della filarmonica ungherese.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio — ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22, 24.
6 — Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
12,41 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Una vita per il canto: Toti Dal Monte
15,10 Sorella radio
15,40 L'orchestra del sabato
16 — Cantate anche voi
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Complessi alla ribalta
17,10 Gran Varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Intervallo musicale
19,10 Storia del teatro in Eschilo a Beckett
21,30 Le nostre orchestre di musica leggera
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,55 Dicono di lui
23,10 Lettere sul palcoscenico

SECONDO

Giornale radio — ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24.
6 — Il mattiniere
6,24 Bollettino del mare
7,20 Buon viaggio
7,40 Buon giorno con Amalia Rodriguez e Villa
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Oh papà, povero papà, la mamma ti ha appeso nell'armadio e io mi sento tutto triste», di Kopit
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ritmo quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana: anno 1935
13,35 Quadrante
13,40 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
15,30 Bollettino del mare
15,35 Momento musicale
17,20 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — I parisiti
18,40 La musica e le cose
19,35 Quadrifoglio
19,50 Jazz concerto
21 — Canzonissima '72
22 — Bollettino del mare
22,10 Buonanotte
22,40 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: 18 — 21
18,30 Musica di Fauré
19 — Concerto del mattino
20 — La radio per le scuole
21,30 Università Marconi
22,40 Musiche italiane d'oggi
23 — Jazzitalia
23,25 Avanguardia
24 — Intermezzo
24,40 Mezzogiorno Sonata, pianista Wodarsky
25,30 La Compagnia di

Il concerto al "Toscanini,,

Grande Boulez aspro e moderno

"Improvisations sur Mallarmé" con Gabriella Ravazzi e la Terza Sonata col pianista Canino

Coraggiosa iniziativa quella del Circolo Toscanini, di presentare un programma interamente dedicato a musiche di Pierre Boulez, il massimo esponente dell'avanguardia musicale in Francia, e uno dei capifila della odierna evoluzione musicale. E non poco merito è stato quello di mettere su con forze proprie, locali, quelle due *Improvisations sur Mallarmé* con le quali il compositore si riallacciava deliberatamente ai precedenti di Debussy e Ravel. In seguito egli avrebbe racchiuso queste due composizioni per voce e pochi strumenti, prevalentemente a percussione, nella cornice d'altri pezzi per grande orchestra sinfonica, trasmutando il lavoro che oggi va sotto il titolo, sempre mallarmeano, di *Pli selon pli*.

L'impresa è stata possibile grazie alla presenza di Gabriella Ravazzi, una delle più serie promesse nel campo del canto ultramoderno, già assurta rapidamente a posizioni di grande rilievo. Con una duttilità di voce incredibile, destreggiandosi tra salti d'altezza paurosi, e mostrando d'intendere il senso musicale di quanto emetteva, la Ravazzi ha fornito un'eccellente interpretazione. Una certa asprezza di voce non tenera, non carezzevole, qui ci stava a pennello, ché il canto di Boulez non ha ereditato dal modello debussystico la proprietà della morbidezza. E' un canto rigido, rettilineo, a svolte brusche per enormi intervalli, introdotto in un involucro sonoro, questo sì, di avviluppante e capziosa raffinatezza: arpa, campane tubolari, celesta, vibrafono, quattro gruppi di percussione e (nella seconda *Improvisation*) pianoforte creano una rete di sonorità lusinghevoli, chiaramente ispirate al suono del gamelan giavanese.

Sono testimonianze, sia le due *Improvisations sur Mallarmé*, sia la *Terza Sonata* per pianoforte che seguì, l'altra sera, nella stupenda esecuzione di Bruno Canino, degli anni vissuti dalla musica contemporanea col fenomeno detto dell'avanguardia, anni durante i quali si è compiuto un evento storico d'incalcolabile importanza, e cioè la liberazione della musica dalla viscolante eredità della dodecafonia. Ci siamo passati attraverso, in quegli anni grandi, senza troppo rendercene conto, e soltanto ora ne misuriamo il valore, ora che la risacca è venuta, e la musica nuova vive il piccolo trotto, sulle rendite accumulate negli anni favolosi di Darmstadt.

Terribile, questa terza *Sonata* per pianoforte, nella sua consequenziaria cocciutaggine: un discorso spezzettato per piccoli scatti, eppure tenuto insieme da una coerenza implacabile, come una mano di ferro che t'impugna l'attenzione e ti paralizza. Oggi è scavalcata, nel favore dei virtuosi, dalla seconda, più varia di movenze. E' probabile che un giorno invece verrà riconosciuta la superiorità schiacciante (è veramente la parola) di questa durissima e cartesiana *Terza Sonata*. Tanto ha lasciato intendere anche Bruno Canino, che oltre a suonarla da par suo, si è anche provato a spiegarla, con parole sincere ed oneste, accennando anche alle vicende appassionanti dello studio e dell'interpretazione di un'opera così aspra, sotto un certo aspetto, inumana.

Fu applauditissimo, come già la Ravazzi, e i bravi strumentisti, guidati con apostolica efficacia da Michele Messerklinger. Terminato il concerto, si ricomponeva la compagine strumentale, e il soprano ripeteva, «per una selecta minoría», la seconda *Improvisation sur Mallarmé*, che delle due è la più importante e la più sostanziosa.

m. m.

La pianista Menuhin col violista Bianchi

Il concerto ha inaugurato la stagione del Centro Fiat

Il Centro Culturale Fiat ha inaugurato al Conservatorio la sua stagione concertistica invitando il giovane violista Alberto Bianchi e la pianista Hephzibah Menuhin, sorella del celebre violinista.

Concerto di grande valore, per intensità interpretativa e ricchezza di contenuti musicali. Il ventottenne Alberto Bianchi, prima viola nell'orchestra di radio Roma, già affermato sulla scena internazionale, rivela doti strumentali d'eccezione: intonazione perfetta, scioltezza di arco, suono pastoso e fondo che si espande senza la minima forzatura. Anche la lettura interpretativa rivela un robusto temperamento musicale, al quale, a volte, si potrebbe chiedere soltanto una maggiore mobilità di accenti.

La serata si è aperta con una austera *Sonata* in do minore per viola e pianoforte di Boccherini, dotata di un *Adagio* di particolare ampiezza emotiva, e si è conclusa con l'autunnale e affettuosa *Sonata* in mi bemolle op. 120 di Brahms; al centro del programma, la *Sonata* per viola sola op. 11 n. 5 di Hindemith, grandiosa testimonianza della predilezione del musicista per questo strumento, sospinto nella *passacaglia* conclusiva sulle orme della *ciaccona* bachiana. Nelle pagine concertanti la Hephzibah Menuhin si è fatta ammirare per l'intelligenza della sua collaborazione; a lei e al Bianchi calorosi applausi.

g. p.

Per l'Unione Musicale

Il Quartetto italiano domani al Conservatorio

Il ciclo di concerti domenicali promosso dall'Unione Musicale si concluderà domani con inizio alle 17. Il Quartetto Italiano (Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi) eseguirà gli ultimi tre quartetti di Mozart dedicati a Haydn: in si bemolle maggiore K 458 (La caccia), in la maggiore K 464, in do minore K 465 (Le dissonanze).

Sequestrati i manifesti della "Nude sinfony"

Roma, 17 novembre.

Tutti i manifesti murali dello spettacolo *Nude sinfony*, in programma da alcuni giorni in un teatro di Roma, sono stati sequestrati su ordine della procura della Repubblica. I manifesti ritraggono il complesso musicale svedese delle «Lady birds», le cui animatrici si esibiscono con il petto scoperto. Il provvedimento della procura della Repubblica, eseguito da agenti della questura di Roma, è stato esteso a tutto il territorio nazionale.

Le «Lady birds», che suonano tutte la chitarra, appaiono nei manifesti con una striscia sovrastampata sul seno. (*Ansa*)

Isolamento assoluto nella casa di Ginevra

Sophia Loren "segregata,, per la seconda maternità

Dai primi di settembre è chiusa nel grande appartamento, sotto l'alloggio del dott. De Watteville - Polemiche fra il ginecologo e gli altri medici ginevrini

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 17 novembre.

Alla domanda che le rivolgo in italiano e poi in francese lei risponde in tedesco: «Es gibt keine Frau Pontis, non c'è nessuna signora Ponti. Le parole e il tono non sono certo da invito al colloquio. L'occhio di questa donna che mi risponde seccamente oltre la fessura della porta è severo, la guancia è paffuta e rosea. Dietro, forse sul pavimento, si sente il vociare di un bambino. Deve essere Carletto, Cipì, il figlio di Sophia. Perché Sophia Loren in Ponti, 37 anni, nonostante l'affermazione della sua segretaria, la svizzera Ruth Bapst, è qui, in questo ammezzato di grande edificio, al numero 6 di Rue Charles Bonnet, nella Ginevra residenziale, un tempo molto di lusso, una zona di consolati. La porta, alta tre metri, di noce pesante e arricchita da grosse bordure, sulla quale spicca una misteriosa e grossa lettera «R», è pronta a richiudersi: l'occhio arcigno scompare, il vociare del bambino si smorza, finisce nel nulla.

E' stata una domanda inutile, lo sapevo anche prima, ma l'ho voluta fare per scrupolo di cronista. Mi hanno appena finito di raccontare storie di giornalisti e fotografi italiani che hanno atteso qui davanti tre giorni, inutilmente; due hanno passato, a bordo di un'automobile parcheggiata vicino al portone, tutta la notte scorsa.

Sophia non vuol vedere nessuno, vuole vivere in segregazione questo scorcio di tempo nell'attesa del nuovo lieto evento. Aspetta il suo secondo figlio che dovrebbe nascere entro il 10 dicembre. E' una giornata stupenda, tutti i colori di Ginevra brillano sotto un sole che sembra di fine estate, nel cielo azzurro c'è qualche nuvola bianca, l'aria è tiepida, sulle panchine dei giardini e in riva al lago ci sono madri con bimbi in carrozzina a che giocano sul bordo delle aiuole.

Chissà come vorrebbe godersi questo solicello anche Sophia. Ma non può: è schiava della sua ansia. Ha penato troppo per il primo figlio. Tre o quattro aborti e poi, finalmente, una gravidanza portata a termine nella quasi assoluta immobilità, qui a Ginevra all'hotel Intercontinental. Carletto nacque nell'ospedale cantonale il 29 dicembre 1968, con l'aiuto sapiente del ginecologo professor Hubert De Watteville. La paura e le difficoltà di allora condizionano anche questi giorni: bisogno di tranquillità, di silenzio. De Watteville abita al piano superiore, può accorrere da un momento all'altro, nel palazzo hanno lo studio altri tre medici; e a 200 metri di distanza c'è la Maternità dell'ospedale cantonale dove un appartamento, lo stesso occupato nel 1968, è stato prenotato a partire da lunedì 20 e fino al 10 dicembre.

Questo prossimo parto della Loren è già nell'aria. All'ospedale cantonale (1500 letti, una vastissima ala in costruzione) scrutano con occhio sospettoso chi va cercando il professor De Watteville, nel timore che si tratti di qualche giornalista. «Il professore non c'è e comunque non vuol parlare». Se lo si chiama per telefono a casa, la segreteria telefonica avverte di cercarlo alla Maternità e qui tutti dicono di cercarlo a casa. Mi presento alla porta dello studio-abitazione, sopra l'alloggio della Loren. La donna che apre, in camice bianco, chiede se ho l'appuntamento e alla mia candida e genuina presentazione avvampa in volto: Il professore non intende parlare con alcun giornalista; ricalca l'«alcun», poi tace guardando la porta.

Per carità, lasciamo tranquille queste gestazioni, della Loren e del professor De Watteville, non turbiamo questo parto che auguriamo felicissimo. Tanto, è questione di attesa. Anche la volta scorsa fu così, i fotoreporters riuscirono a fotografare Sophia col pancione soltanto volando con un elicottero sopra la terrazza dell'albergo dove lei prendeva un po' di sole. Poi, dopo la nascita, ci fu la presentazione ufficiale di Carletto, con la conferenza stampa tenuta da De Watteville e da Ponti nell'Aula Magna della clinica. Quell'episodio fu giudicato dai colleghi di De Watteville un'esibizione pubblicitaria. Da allora tra gli altri medici e questo clinico s'è creata una frattura, che si è accentuata in seguito, quando Ponti ha comperato il palazzo di Rue Charles Bonnet dove ora abita Sophia e dove ha l'alloggio De Watteville, per trasformarlo in una clinica ostetrica da affidare allo stesso ginecologo.

Per Ponti era, ed è ancora, un investimento finanziario, ma egli ci teneva a far risultare un altro aspetto: la città avrebbe avuto una clinica modernissima, al servizio di tutti. S'è trovato vari ostacoli imprevisti. Non è riuscito a far sloggiare i numerosi inquilini del palazzo, della fine dell'800, è a «L», a tre piani e un quarto mansardato più una serie di negozi); poi gli si sono messi contro gli altri medici che non vedevano di buon occhio una clinica esclusivamente usata dal loro collega De Watteville.

Carlo Ponti arriva a Ginevra il venerdì sera e riparte il lunedì mattina. Viene a rincuorare Sophia, estenuata dall'attesa (è qui dalla fine di settembre) e ad abbracciare il figlio. Nei due giorni resta chiuso anche lui dietro l'alta porta di noce sulla quale spicca la lettera «R». Al piccolo Carlo jr. pensano le altre donne della casa (oltre alla segretaria ci sono due governanti e la cuoca). Quando è bel tempo lo accompagnano fuori facendolo rapidamente salire su un taxi davanti al portone.

Sophia sta dentro, nelle sue dieci o più stanze, a volte scossa una tendina bianca a guarda, nel cortile, i rami nudi di un tiglio. Forse mai come in questi giorni ha sentito il peso della celebrità. Probabilmente adesso le piacerebbe guardar fuori e vedere le piante ancora verdi di Posillipo e portare in giro i suo pancione, con indifferenza, per le strade frastornate di Napoli.

Remo Lugli

Sophia Loren: come può diventare pesante la celebrità, quando è necessario il silenzio, per una nuova vita (Team)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Come nacque il fascismo una sfilata di testimoni

La seconda puntata dell'inchiesta di Zavoli e un Goldoni minore

Ma come ha fatto l'Italia a cadere in bocca al fascismo? Chi, sin dall'inizio, si è opposto alla «resistibile ascesa» di Mussolini e chi invece, per viltà, per miopia o per opportunismo l'ha favorita? Queste sono le domande che spesso i giovani rivolgono agli anziani.

Nascita di una dittatura di Sergio Zavoli cerca di rispondere. Naturalmente non sono risposte certe e assolute, ma contributi alla ricerca di una verità, al chiarimento di fatti e personaggi. Nessuna opera può pretendere di restituire con inoppugnabile esattezza un periodo storico, e tanto meno lo può una trasmissione televisiva che invece alla pagina scritta e alla meditata documentazione, si affida a veloci immagini.

Sarebbe assurdo pensare che i responsabili del programma abbiano preteso di fare il punto sulle origini del regime nero. Equivarrebbe appioppargli la patente di presuntuosi. Piuttosto supponiamo che Zavoli si sia detto: rievochiamo il sorgere del fascismo attraverso le testimonianze di chi lo vide gonfiare mostruosamente nel giro di pochi anni e vide il fenomeno da vicino, sia come fanatico aderente sia come irriducibile avversario; rintracciando e facendo parlare i superstiti, avremo registrato preziose anche se non inedite dichiarazioni di protagonisti o di quasi protagonisti o di gregari importanti, e al tempo stesso avremo realizzato una tipica opera televisiva di reportage, basata su «primi piani», ossia su interviste collegate assieme in modo da formare un «racconto».

In effetti le testimonianze sono la parte viva, la molla, la «giustificazione» dell'inchiesta. Non «verità», ripetiamo, ma contributi di notevole interesse. Ieri nella seconda puntata che riguardava gli anni 1919 e 1920, con la fondazione dei fasci, la batosta di Mussolini alle elezioni, il ritorno al potere del troppo vecchio Giolitti, l'avventura di Fiume ecc., sono stati interrogati Lelio Basso e Umberto Terracini, Amedeo Bordiga (poco prima della morte) e Pietro Nenni; e poi Spataro, Migliori, Secco Suardo, Paolo Rossi, Gronchi; e infine la vedova di Mussolini, e De Marsanich, e l'«ardito» Vittorio Ambrosini, e il fascista della primissima ora Agostino Iraci... Un discorso — come è stato precisato dalla tv — che «si voleva fosse imparziale al massimo grado». Il che, poi, non è mai; e occorrerebbe, alla fine delle sei puntate, un dibattito con storici di varie tendenze che giudicassero e discutessero dell'obbiettività, dell'attendibilità, delle lacune di *Nascita di una dittatura*.

E' seguito il debutto di *Omaggio a Rossini*, una rassegna di voci nuove che andrà avanti per parecchie settimane. Sul «secondo», *La buona madre*, una commedia minore di Goldoni, rappresentata nel Carnevale del 1761 a Venezia (quindi poco prima della partenza per Parigi). Lo stesso Goldoni nelle sue *memorie* dice testualmente «*La buona madre non fu né disprezzata né applaudita. Fu ascoltata freddamente e non ebbe che quattro rappresentazioni*». Abbiamo detto commedia minore, e lo è rispetto ai grandi testi goldoniani: tuttavia garbatissima, con una condotta scenica vivace e tratti di gustosa comicità. Affettuoso lo spettacolo diretto da Carlo Lodovici.

* *

Un passo indietro e torniamo a *L'approdo* dell'altra sera, trasmesso in ora notturna dopo lo schiamazzo del *Rischiatutto*.

Ritratto di Bertolt Brecht, nientemeno. Non uno schizzo. Per parlare adeguatamente di Brecht come scrittore e uomo di fronte al potere politico sarebbe stato indispensabile un programma di almeno un paio d'ore e qui il tempo era meno della metà. Comunque un intervento ha salvato tutto, quello di Strehler, che di Brecht comunista convinto e insieme critico, militante e insieme dubbioso ha fatto un'analisi profonda e umana che si sentiva astratta o ricavata da letture ma da una diretta conoscenza personale del grande artista, da una calda simpatia, da un'affinità intellettuale e ideologica.

u. bz.

Meno cantanti, più show da oggi a Canzonissima

Cominciano i quarti di finale, c'è più spazio per gli ospiti - Stasera Mariangela Melato e Rascel

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 17 novembre.

Il torneo di *Canzonissima* prosegue domani sera con la prima puntata dei quarti di finale, che dovranno ridurre da diciotto a dodici il numero dei concorrenti rimasti in gara. Torneranno al Teatro delle Vittorie, per questo scontro, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Peppino Gagliardi, Nada, Rosanna Fratello e Caterina Caselli. I due uomini e le due donne più votate, dalle giurie e dal pubblico, saranno promossi alle semifinali. La «Giuria sportiva» sarà composta da schermidori, capeggiata dagli olimpionici Antonella Ragno e Michele Maffei.

Diminuito, in questo turno, il numero dei cantanti in gara (da otto a sei), si è dilatato di una decina di minuti lo spazio per gli interventi degli ospiti. Domani sera saranno Mariangela Melato, nel ruolo di una soubrette moderna, Renato Rascel, che riproporrà il personaggio di «Napoleone», e Massimo Mollica.

Loretta Goggi diserterà il balletto per dedicarsi interamente alle imitazioni: i tre personaggi scelti per domani sono Marlene Dietrich, Wanda Osiris e Patty Pravo.

Per la *Canzonissima* di sabato scorso sono giunte un milione e 50 mila cartoline. Tra quelle finora scrutinate Gianni Nazzaro è sempre in testa con il 48 per cento dei voti, seguito da Peppino Di Capri con il 24 per cento e dalla coppia Little Tony-Michele con il 14 per cento. In campo femminile guida la graduatoria Gigliola Cinquetti con il 58 per cento dei voti, seguita da Marcella con il 29 per cento, Anna Identici con il 14 e Ombretta Colli con il 9 per cento.

e. b.

Sequestrati due film: "accoppiamenti licenziosi"

Rimini, 17 novembre.

(*e. m.*) Due film sequestrati a Rimini. La Procura della Repubblica ha emanato decreto di sequestro per «*Fratello hamo, sorella luna*», diretto da Mario Sequi, e per «*La ragazza dalla pelle di Luna*», diretto da Luigi Scattini per scene di «accoppiamento carnale». Il provvedimento è valido in tutta Italia.

Da domani a Torino

il film di BATA CENGIC a cui il pubblico di tutta Italia sta confermando le entusiastiche accoglienze tributate dalla critica internazionale al Festival di Venezia.

IL RUOLO DELLA MIA FAMIGLIA NELLA RIVOLUZIONE MONDIALE

Al cinema è stare in compagnia

Cinema International Corporation
presenta oggi a TORINO

Capitol Corso — Il Padrino
con Marlon Brando e Al Pacino
Regia di Francis Ford Coppola
Apertura locali ore 14,30 - Inizio film: CAPITOL: 14,50; 18,15; 21,40; CORSO: 15; 18,30; 22

Ariston Doria — Frenzy
L'ultimo capolavoro di ALFRED HITCHCOCK
Orario spett.: 14; 16,05; 18; 20,15; 22,30
Vietato ai minori di anni 14

Lux — Lo chiameremo Andrea
con Nino Manfredi e Mariangela Melato
Regia di Vittorio De Sica
Or. spettac.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30

Vittoria — Lo scopone scientifico
con Alberto Sordi e Silvana Mangano
Regia di Luigi Comencini
Or. spettac.: 14,15-16,15-18,30-20,30-22,30

Astor — Pomi d'ottone e manici di scopa
Una produzione Walt Disney
Or. spett.: 14,15-16,20-18,25-20,20-22,30

ARLECCHINO
STREPITOSO, ECCEZIONALE SUCCESSO!

Ritz cinema d'essai
VIA VILLA GLORIA ANG. VIA ACQUI TEL. 830521

TERRA IN TRANCE
Il capolavoro di GLAUBER ROCHA, premio della Giuria al Festival di Cannes, segnalato dal sindacato Critici Cinematografici
Questa sera dopo l'ultimo spettacolo dibattito sul film diretto da G. Volpi con la partecipazione di GOFFREDO FOFI
Chi va al cinema si iscrive all'A.I.A.C.E.
ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI CINEMA D'ESSAI
50 % di sconto nei cinema d'essai, tutti i giorni, sconti per tutti gli altri spettacoli cinematografici e teatrali, schede, dibattiti e proiezioni speciali per i soci.

al CENTRALE d'Essai
il film che ha scatenato un'ora di delirio al Festival di Venezia
un film prodotto e diretto da CARMELO BENE
SALOMÈ
con la partecipazione straordinaria di
VERUSCHKA e DONYALE LUNA

AL RINNOVATO CINEMA
Principe
Una Londra levigata, per bene, stupendamente fotografata è lo sfondo ideale di una vicenda allucinante e degna della firma di Hitchcock

Hollywood Italia
Quando il western diventa scatenato divertimento con i 4 più strambi personaggi della prateria

Primo: la salute. Informati per proteggerla.

Informati ora hai a disposizione i più grandi medici del mondo. Sono essi che hanno preparato per te l'Enciclopedia della Medicina Rizzoli Larousse.

L'opera più aggiornata, autorevole, completa ma anche più facile e di pratica consultazione.

L'opera è in 72 fascicoli settimanali. 1728 pagine corredate da fotografie inedite e da numerose tavole a colori.

Può essere rilegata in 4 eleganti volumi.

In tutte le edicole e in vendita il secondo fascicolo. L. 450.

Comitato Consultivo dell'Opera:
Prof. A. Bairati, Prof. G. Bietti, Prof. D. Camponacci, Prof. C. M. Cattaneni, Prof. L. Condorelli, Prof. R. Margaria, Prof. G. Sanvenero Rosselli, Prof. V. Staudacher, Prof. P. Valdoni, Prof. G. Valle, Dott. G. Azzolina, Prof. F. Fornari, Prof. G. Garavaglia, Prof. V. Pende, Prof. P. E. Peregalli, Prof. L. Sarti, Prof. C. Sirtori.

Rizzoli Larousse
ENCICLOPEDIA DELLA MEDICINA
averla in casa, ti rassicura

Augustus
SUCCESSO!
AGATHA CHRISTIE

CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
(ENDLESS NIGHT)
con HAYLEY MILLS
HYWEL BENNET · BRITT EKLAND
GEORGE SANDERS · PER OSCARSSON
EASTMANCOLOR

Tutti gli indizi che avrete scoperto per giungere alla soluzione di questo «giallo» sono ESATTI... EPPURE NE AVETE TRASCURATO UNO!!!
Agatha Christie

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

L'ALLOGGIO
PRONTO PER VOI
C. DANTE 44
TORINO
Telefono 69.47.13/14

Alla commissione Giustizia di Palazzo Madama

Primo voto positivo sulla legge che potrebbe liberare Valpreda

Il provvedimento sarà discusso in aula durante una delle prossime sedute - Si concede al giudice la facoltà di liberare provvisoriamente anche gli imputati per reati che prevedono il mandato di cattura obbligatorio - L'intervento del ministro della Giustizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

La commissione Giustizia del Senato ha approvato oggi in sede referente il disegno di legge con il quale si modificano alcune importanti norme del codice di procedura penale allo scopo di accelerare e semplificare i procedimenti. L'innovazione più appariscente del provvedimento riguarda la facoltà concessa al giudice di mettere in libertà provvisoria anche gli imputati per reati che prevedono il mandato di cattura obbligatorio. Fermi restando i limiti massimi della carcerazione preventiva (quattro anni per i reati più gravi), la nuova norma dovrebbe consentire a Valpreda di tornare tra qualche mese in libertà.

Il disegno di legge, predisposto dal ministro Gonella, era stato approvato martedì scorso dal Consiglio dei ministri e presentato ieri al Senato. La Commissione è stata perciò rapidissima nell'esaminarlo, in via preliminare, consentendo alla assemblea di porlo all'ordine del giorno di una delle sue prossime sedute.

Le modifiche di maggior rilievo contenute nel disegno di legge, oltre quella riguardante la libertà provvisoria, sono: 1) La Cassazione, quando decide di trasferire un processo per *legittima suspicione* o per motivi di ordine pubblico deve scegliere una sede compresa nel distretto della stessa corte d'appello, o comunque, in quello della corte d'appello più vicina. Se una norma del genere fosse già stata presente nel nostro codice di procedura penale, non sarebbe stato possibile trasferire il processo Valpreda a Catanzaro, ma tutt'al più a Torino o a Venezia. 2) Il giudice istruttore è obbligato sin dal primo atto di indagine ad inviare a coloro che possono essere interessati al procedimento una *«comunicazione giudiziaria»*. L'avviso deve essere inviato per posta, in busta chiusa, raccomandato con ricevuta di ritorno. 3) I periti devono concludere il loro lavoro entro due mesi e non hanno diritto a proroghe. 4) Il giudice istruttore deve disporre il rinvio a giudizio dell'imputato con ordinanza e non con una sentenza. La norma potrebbe servire a ridurre di almeno un terzo i tempi dell'istruttoria nei procedimenti penali più complessi.

La commissione Giustizia ha deciso di accantonare, in seguito alle riserve delle sinistre, la modifica dell'art. 502 del codice di procedura penale riguardante i casi ed i modi del giudizio direttissimo. Il testo predisposto dal governo prevede, in sostanza, che chi viene arrestato mentre compie un reato possa essere giudicato immediatamente, qualora non siano necessarie speciali indagini.

Il ministro della Giustizia, Gonella, intervenendo ai lavori della commissione ha detto che *«l'iniziativa del governo intende rappresentare una semplice anticipazione della riforma organica del Codice di procedura penale, resa necessaria dall'urgenza di taluni problemi la cui soluzione non può essere rinviata in attesa dell'attuazione della legge di delega»*.

Per quanto riguarda il tema della riduzione dei termini della carcerazione preventiva, il ministro ha affermato che il governo, *«pur non essendo contrario in linea di principio alla fissazione di termini più ristretti, ha ritenuto attualmente inopportuna tale modifica in considerazione dell'eccessivo numero di detenuti che verrebbero a usufruirne»*.

g. fr.

Psi: sul "caso" Briffa dibattito parlamentare

I socialisti chiedono anche che sia richiamato il nostro ambasciatore ad Atene - Protesta all'Onu di giuristi genovesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

(f. f.) Alcuni deputati del psi hanno presentato al presidente del Consiglio, Andreotti, e al ministro degli Esteri, Medici, un'interpellanza sul caso della signora Lorna Cvighia Briffa, detenuta da quattro mesi nelle carceri di Atene. I parlamentari socialisti chiedono di sapere che cosa intenda fare il governo italiano per ottenere il rilascio della cittadina italiana, *arrestata in violazione della stessa legislazione interna dello Stato retto da un regime autoritario*.

Gli interpellanti ritengono che la Camera abbia il diritto di discutere con urgenza e far conoscere all'opinione pubblica italiana e internazionale il pensiero dei rappresentanti *«eletti dal popolo sovrano»* e quello del governo italiano. *«La scarsezza delle informazioni fin qui ottenute in merito ai passi del governo* — osservano — *hanno fatto nascere l'impressione nelle autorità greche che l'Italia si accontenti di seguire con distacco e con blande proteste i loro atti illegali»*.

I deputati socialisti chiedono che il presidente del Consiglio o il ministro degli Esteri convochino immediatamente l'ambasciatore greco, dato la massima pubblicità a questo passo, facendo conoscere alle autorità di quel Paese *«gli atti che il nostro governo dovrebbe apprestarsi a compiere qualoranon ottenesse immediata soddisfazione»*. Come primo gesto il suggerisce il ritiro della missione diplomatica italiana ad Atene.

Genova, 17 novembre.

L'Associazione dei giuristi democratici di Genova ha deciso di inviare all'Onu un telegramma per chiedere l'immediata scarcerazione di Lorna Briffa, in carcere da 4 mesi.

L'Associazione ha specificato, fra l'altro, alcune *«violazioni dei diritti dell'uomo sanciti dalla Carta dell'Onu da parte delle autorità militari greche: le autorità non hanno elevato nessuna formale accusa, all'avvocato difensore non è stato concesso il permesso di incontrare la cliente, i familiari non sono stati messi in grado di visitare la propria congiunta»*. (Ansa)

Due bancari denunciati dal sindacato di categoria

Sostituirono agli sportelli gli impiegati in sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 17 novembre.

(a. l.) Il direttore della filiale pavese dell'Istituto San Paolo di Torino, rag. Oreste Garione, di 40 anni, e il vicedirettore rag. Pietro Ghibaudo, di 38 anni, sono stati denunciati alla Magistratura per violazione dello statuto dei lavoratori dal sindacato di categoria Fib-Cisl.

La denuncia fa riferimento ad un episodio accaduto durante lo sciopero della banca di mercoledì 15 novembre. Durante l'agitazione il rag. Garione, che è nativo di Casale Monferrato, e il rag. Ghibaudo, originario di Vercelli, hanno sostituito agli sportelli alcuni impiegati che avevano aderito alla agitazione.

Questo fatto, secondo i responsabili del sindacato di categoria, costituisce una violazione dell'art. 16 dello statuto dei lavoratori, riguardante il mutamento di mansioni. Il Fib-Cisl ha perciò denunciato direttore e vicedirettore della banca all'autorità giudiziaria chiedendo che i due funzionari siano condannati per la loro condotta antisindacale.

La "prima„ a Cinecittà finita in lacrime

Sospesa a Roma l'"Orestea„ dopo la rinuncia della Melato

L'attrice è stata sostituita da Anna Nogara - Le repliche "ufficialmente" rinviate per il rifiuto del permesso di agibilità

Roma, Mariangela Melato, come la moda chiede (Ap)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

Le repliche dell'*Orestea*, nell'allestimento di Luca Ronconi, sono state sospese — per ora — fino a martedì prossimo. La «prima» è andata in scena ieri sera a Roma senza l'annunciata partecipazione di Mariangela Melato. La parte di Cassandra l'ha interpretata Anna Nogara. L'interruzione delle recite e l'assenza della Melato sono state per tutta la giornata motivo di aspre polemiche, anche se i due fatti non possono essere collegati tra loro. La sospensione dell'*Orestea* a Cinecittà, dove è stato costruito il complicato impianto scenico, e motivata dagli organizzatori con il rifiuto del permesso di agibilità da parte della commissione di vigilanza.

Le modifiche imposte dagli esperti comporterebbero, a detta, una spesa di cinque-sei milioni e la ristrutturazione degli impianti richiederebbe una settimana di lavoro. Il «Teatro di Roma», ossia lo «Stabile» che patrocina lo spettacolo, si sarebbe dichiarato disposto ad anticipare la spesa per accelerare la ripresa delle repliche.

Il danno di questa sospensione ricade sugli attori i quali sono riuniti in cooperativa e, quindi, se non c'è incasso, non si può dividere l'utile. L'*Orestea* coinvolge tra tecnici e artisti più di trenta persone, tra le quali ricordiamo Gianni Mauri, Marisa Fabbri, Massimo Foschi, Claudia Giannotti, Anna Laurenzi e la «consorella» Mariangela Melato. L'attrice, che domani sera sarà ospite d'onore a Canzonissima, ha precisato che la sua mancata partecipazione alla «prima» romana «è stata imposta da una richiesta della cooperativa teatrale dell'Orestea, giustificata da motivi interni».

«Le ragioni sono semplici», ha replicato l'organizzatore Rudinelli. «La compagnia, in quanto cooperativa, ritiene giusto di affidare per la "prima" romana la parte di Cassandra alla Nogara perché l'interpretazione della Melato era già stata valutata dai critici a Venezia».

Questa decisione ha contrariato e amareggiato l'attrice che ha interpretato la scelta della Nogara come una mancanza di riguardo nei suoi confronti. La Nogara aveva minacciato, se non fosse stata accontentata, di non sostituire la Melato quando avesse abbandonato lo spettacolo, come previsto, per impegni cinematografici.

Anna Nogara, milanese, da anni fa parte del gruppo Ronconi e dopo aver sostituito Edmonda Aldini nell'*Orlando furioso*, rimpiazzò la Melato nelle ultime recite dell'*Orestea* a Parigi.

«*Queste sostituzioni sono frequenti in spettacoli faticosi come l'Orlando e l'Orestea*» spiega Ronconi «*personalmente ritengo Mariangela Melato una Cassandra ideale. E spero torni in palcoscenico con noi*».

La rappacificazione tra la cooperativa dell'*Orestea* e l'attrice sembra, per ora, improbabile. La Melato per rimanere a Roma durante il periodo delle repliche di *Eschilo* ha rinunciato, in omaggio alla passione che la lega al teatro, ad impegni cinematografici largamente remunerativi. Per l'*Orestea*, come tutti gli altri attori, avrebbe percepito 16 mila lire a sera.

L'armonia in questo momento, pare non regni nella compagnia e Ronconi spera che un po' di serenità possa tornare mentre lo spettacolo rimane fermo. Ieri sera al termine della prima qualcuno, nei camerini di Cinecittà, ha anche pianto per questa grave situazione. Mai una «prima» ha avuto una conclusione così mesta, nonostante gli applausi del pubblico agli interpreti sulla scena.

Ernesto Baldo

A Genova, con 25 compresse di barbiturici

Una studentessa s'avvelena a scuola dopo un rimprovero dell'insegnante

La ragazza, 16 anni, non è grave - Era stata ripresa per la scrittura irregolare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 novembre.

(p. l.) Una studentessa genovese di 16 anni ha cercato di uccidersi stamattina nell'infermeria della scuola, perché rimproverata, per l'ennesima volta, dallo sua insegnante di stenografia.

La ragazza, Maria Grazia Menello, abitante a Genova in via Burlando 22, frequenta la II ragioneria presso l'Istituto tecnico statale Vittorio Emanuele II. E' una giovinetta tranquilla, graziosa, un po' timida e introversa. L'introversione ha origine dal fatto che Maria Grazia è mancina e scrive con una calligrafia irregolare: nulla di grave per tutte le materie, ma il difetto le crea qualche difficoltà con la stenografia. La professoressa è un po' pignola e la riprende abitualmente e Maria Grazia ne soffre.

Questa mattina, dopo una esercitazione, la studentessa viene nuovamente sgridata dall'insegnante. Maria Grazia Menello piange e dice di non sentirsi troppo bene. Si fa mandare in infermeria. Quando è sola, in preda ad una crisi di disperazione, inghiotte un certo numero di pasiglie, pare 24, di barbiturici che trova in un tubetto.

Poi ritorna in classe, ma dopo un po' si sente male. Le compagne, l'insegnante la soccorrono, arriva il preside che si rende conto che la studentessa è in gravi condizioni. Maria Grazia viene portata all'ospedale di Sampierdarena.

Sottoposta a un'energica lavanda gastrica, Maria Grazia Menello, s'è ripresa nel pomeriggio: adesso è praticamente fuori pericolo.

Ricercata dalla polizia?

Forse ha un nome la donna di Tortona

Tortona, 17 novembre.

(f. m.) La donna abbandonata mercoledì sera in stato di coma al «pronto soccorso» dell'ospedale di Tortona e poi trasferita al centro di rianimazione di Alessandria dove è tuttora ricoverata priva di conoscenza) è quasi certamente la quarantenne Nicoletta Lupo, nativa di Bari e residente a Genova in via Bergiani 10.

Lei stessa, in un momento di semilucidità durante la notte scorsa, ha fornito il suo nome e cognome e l'esattezza delle generalità sarebbe stata confermata dalle indagini svolte dalla «Mobile» e dalla polizia femminile di Alessandria in collaborazione coi colleghi genovesi.

Se, come tutto lascia credere, la donna ricoverata in coma è effettivamente Nicoletta Lupo, appena dimessa dall'ospedale finirà in carcere. Gli inquirenti hanno infatti accertato che contro di lei sono stati emessi due ordini di carcerazione dall'autorità giudiziaria di Genova per reati vari.

Le condizioni della sedicente Nicoletta Lupo sono leggermente migliorate.

Come Milano cerca una difesa contro la terribile piaga

Notte nell'ambulatorio dei drogati

Il "centro" funziona cinque sere alla settimana - E' un'attività quasi clandestina con sovvenzioni sinora soltanto promesse - Le consulenze sono gratuite - In tre mesi vi sono passati oltre un centinaio tra tossicofili e tossicomani con età media tra i 15 e i 16 anni - Perché i ragazzi cercano la droga - Di chi è la colpa?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 novembre.

Via Tiepolo 55, pianterreno di una villetta, due stanze: centro assistenza drogati. Aperto cinque sere alla settimana: dalle 19 fino a tarda notte. Perché non anche durante la giornata? «I locali funzionano come un normale ambulatorio comunale», risponde il *professor Alberto Madeddu, responsabile e coordinatore dell'iniziativa.* «Noi siamo ospiti, svolgiamo un'attività semiclandestina, quasi di straforo. Con sovvenzioni, per ora, soltanto promesse. Le consulenze sono completamente gratuite».

In tre mesi, vi sono passati oltre un centinaio tra tossicofili e tossicomani. Età media: 15-16 anni. La settimana scorsa, in una scuola dell'estrema periferia della città, un maestro ha sorpreso un giunno di quinta elementare che fumava marijuana rinchiuso nel gabinetto. I ragazzi che ricorrono all'équipe del centro provengono da tutti i ceti sociali: compresi — e forse più duramente colpiti — quelli popolari. Droghe frequenti: mescolanze di vari tipi di sostanze anfetaminiche, marijuana, Lsd. Le più insolite: inalazioni di etere, o di trielina, purganti salini iniettati per endovena.

L'anonimità è garantita in maniera assoluta: le schede recano nient'altro che un nome ed un numero, e l'intero schedario, ogni sera, viene portato via dai locali. Qui si curano soltanto coloro che hanno spontaneamente deciso di liberarsi dalla «dipendenza» da stupefacenti. «Qualsiasi rapporto psicoterapeutico», spiega lo psichiatra, «per avere probabilità di riuscita deve essere avviato e proseguito senza la minima costrizione».

Lei perché ha cominciato a drogarsi?

Un garzone di macelleria, 18 anni: «Perché balbetto. Quando prendo la pastiglia parlo bene. Se la mia ragazza scopre questo difetto, mi molla».

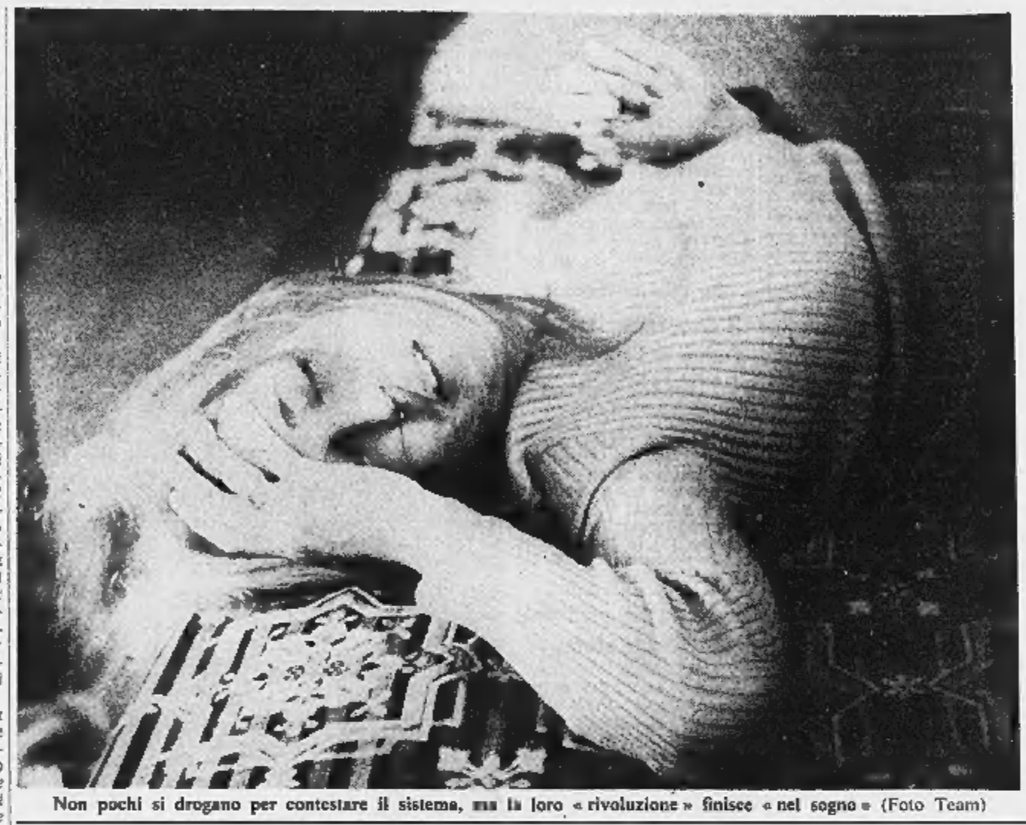
Maria, 23 anni, casalinga: «Sono stata dieci giorni senza iniezione; ma ogni volta che tornavo a casa mio marito mi faceva l'interrogatorio, mi guardava con sospetto. Ieri mi sono bucata di nuovo. Se non ci crede nessuno, che voglio smettere, tanto vale che continui».

Un geometra ventiduenne: «Per far bella figura con le donne».

«Nel mio studio — *dice Madeddu* — ho sentito talmente tanto parlare di sesso e con termini così pesanti che pareva rimanessero appesi per aria. Ma la parola amore è quella che ho udito meno di tutte».

La ragazza bionda con i capelli cortissimi parla a voce bassa, educata. Sulla superficie del tavolo, i polpastrelli della mano destra vanno avanti e indietro, a raccogliere invisibili pulviscoli: «Non resisto a vivere in una piccola città come la mia. Voglio andarmene, trovare un lavoro. Quanto l'ho cercato; non ci riesco...». *Vorrebbe stabilirsi a Milano e fare la baby-sitter: aspirazione frequente, fra queste giovani. Per i maschi, il lavoro ambito è quello di fotografo.*

«Non pochi si drogano per contestare il sistema — *commenta il professore* — e non capiscono che, come la rivoluzione non si fa andando all'osteria a cantare "Bandiera rossa", così la società non si cambia rifugiandosi nel sogno. Liberalizzare la vendita della marijuana equivarrebbe a spegnere in un sogno gli slanci di rimodernamento dei giovani, neutralizzando energie che, nella nostra società, potrebbero polverizzare antichi valori in cui, oggi, quasi nessuno più crede».



Non pochi si drogano per contestare il sistema, ma la loro «rivoluzione» finisce «nel sogno» (Foto Team)

Sopra al comodino da notte, al posto generalmente riservato alle immagini sacre, Sergio, uno studente quindicenne, ha appiccicato una scatoletta di Lsd. «La sera mio padre è stravolto di stanchezza — *racconta* —, mia madre abbrutita a furia di lavare, stirare, preparare da mangiare, pulire pavimenti. Ha conosciuto degli amici simpatici; sono entrato nel gruppo. Non che mi avessero mai chiesto esplicitamente di drogarmi: però sentivo che se non lo facevo anch'io non ero dei loro».

Il primo «viaggio» lo hanno compiuto nel cortile di una vecchia casa di campagna. «Ho visto i colori del mondo — *dice* —, tutte le forme e le dimensioni dell'universo. A un certo punto, piano piano, tremando, ho socchiuso il cancello. Dinanzi a me si spalancava un panorama fantastico, inimmaginabile. In quel momento il cancello rappresentava la morte: avevo vinto la paura di morire». *Dopo ha vomitato per tre giorni e tre notti di seguito: giramenti di capo continui, senso di panico, angoscia nel ritrovarsi in una realtà quotidiana d'improvviso popolata di oggetti privi del loro significato originario.*

Ma i suoi deliri continuava a cercarli: quando finivano stava sempre peggio. Perciò è arrivato in via Tiepolo. Una commessa diciottenne spiega di essersi giunta perché «a forza di tenermi su con le pasticche non mangiavo più e non dormivo: mi sono ammalata di polmoni». *In genere però è un incidente somatico ad indurli a consultare il medico.* «Mi sono coperto di foruncoli», *oppure:* «Mi è venuto un prurito insopportabile», *sono le risposte frequenti.*

Dell'équipe del Centro nessuno veste il camice: i «pazienti» vengono accolti e trattati con molta naturalezza, amichevolmente. In via Francesco Sforza c'è un'altra sede adibita a colloqui con genitori, corsi di addestramento per «volontari», ricerche bibliografiche. «Ognuno di questi giovani — *afferma Madeddu* — è il capro espiatorio di tensioni diverse: è il risultato di una famiglia malata, inserita nell'ampio contesto di una società malata. Io li lascio parlare e parlare, hanno bisogno soprattutto di essere ascoltati».

Uno studente di 19 anni spiega di voler smettere di drogarsi perché si è reso conto di «come, per rifiutare il sistema, entravo in un ambiente dalle tappe ancora più obbligate: Olanda, Libano, Turchia ed oltre». *Magari Pakistan, Nepal, India. Dove eroina, morfina, marijuana, oppio circolano con molta maggiore facilità. Di solito la durata media della vita si accorcia in modo direttamente proporzionale all'intensità del ricorso a stupefacenti.* «Certo che lo so — *ha detto un universitario prima di partire* —, ho visto un mio amico lasciarci la pelle, a trent'anni. Ma io non sto al vostro gioco. Vi lascio la vostra civiltà e i vostri detersivi. Io non mi lavo neanche». *In quei Paesi qualcuno sparisce, viene letteralmente inghiottito dal nulla. Non se ne riesce a sapere più niente, nonostante le ricerche e le sollecitazioni a tutti i livelli e attraverso tutti i canali. Criminalpol ed ambienti diplomatici compresi.*

Ornella Rota

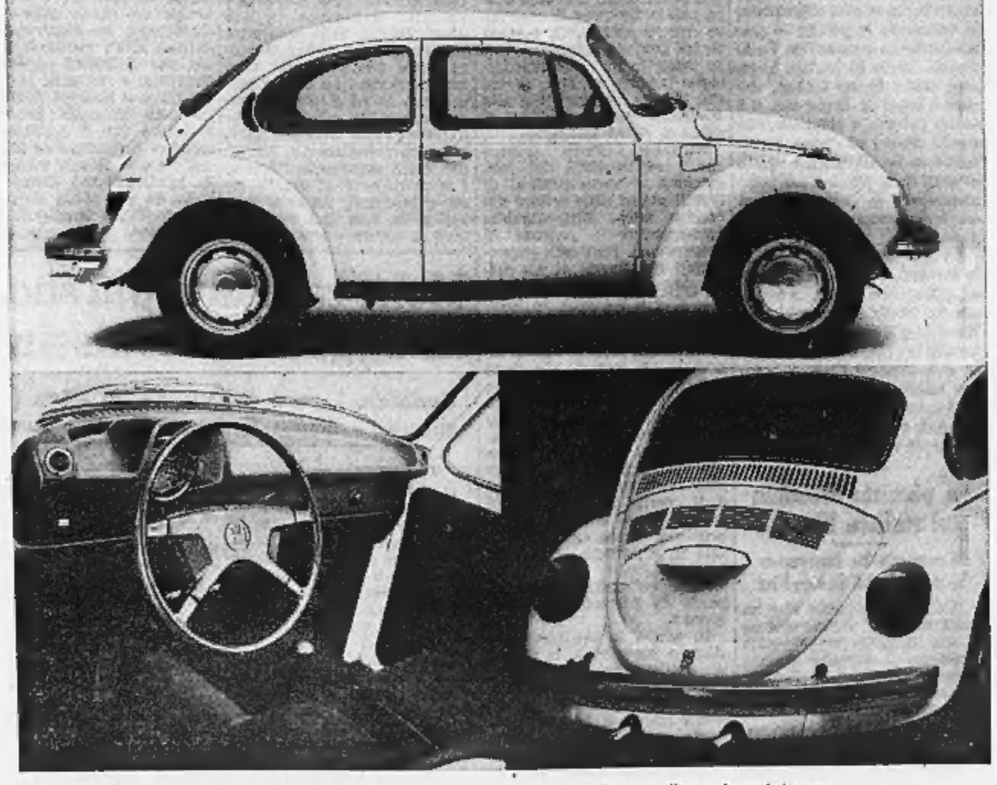
Giovane morto in seguito al graffio di un gatto?

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 17 novembre.

(a. l.) Il graffio di un gatto avrebbe causato la morte di un giovane. Questa è l'ipotesi sulla tragica fine del ventiduenne Alberto Salcuni, originario di Bari ma residente a Parma.

Il giovane, durante una festicciola in casa con alcuni conoscenti, era stato improvvisamente graffiato dal felino e poco dopo era stato colto da malori. Trasportato all'ospedale il Salcuni le sue condizioni si sono aggravate e dopo essere rimasto per cinque giorni in coma è spirato. Il referto dei medici attribuisce il decesso a coma cerebrale da encefalite virale.

mai migliorato tanto!



Nuovo parabrezza con superficie aumentata di quasi il 50% e avanzato di 120 mm.
Da ciò una nuova sensazione di guida, di maggiore spaziosità e maggiore più sicurezza.
Nuovo cruscotto in materiale antiriflettente, elegante, funzionale, imbottito e costruito secondo i più recenti dettami sulla sicurezza.
Nuovi sedili con schienali anatomici avvolgenti che offrono un sicuro appoggio laterale.
Nuovo sistema d'aerazione interna per un maggiore confort.
Nuove luci posteriori più grandi per essere visti meglio.
Questi miglioramenti rendono il Maggiolone ancora più confortevole, funzionale e sicuro e anche la sagoma è diventata più armoniosa e più simpatica.
E tutto ciò senza aumento di prezzo!

Per chi desidera più ripresa e velocità massima, con un modesto sovraprezzo è Maggiolone 1300 e 1600 possono essere forniti con due carburatori Weber doppio corpo.

VOLKSWAGEN è di più

Concessionari in tutte le province. Vedete gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera V = VOLKSWAGEN (e anche sulle seconde di copertina)

Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Assistenza VOLKSWAGEN

Un misterioso e allucinante "giallo„ a Casatenovo, in Brianza

Marito e amante uccisi, la donna s'è avvelenata: c'è un terzo uomo?

Andrea Pulici è stato trovato morto sulla sua auto nell'Adda - Giancarlo Corbetta, il rivale, è stato straziato da un treno Molti particolari escludono però un duplice suicidio - Angiolina Pulici, la moglie, 26 anni, graziosa, all'improvviso ha deciso di morire: è fuori pericolo, ma i medici non permettono di avvicinarla - Quale dramma si nasconde dietro queste tre storie? - Un'ipotesi: si profila l'ombra di un terzo personaggio, che sinora nessuno forse ha mai visto, né ha conosciuto

(Dal nostro inviato speciale)
Casatenova, 17 novembre.

Quale misterioso dramma si cela dietro la morte del marito edell'amante di Angiolina Pulici, la giovane donna che ieri mattina ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene ed ingerendo venti pastiglie di barbiturici? Andrea Pulici, il marito, è stato ripescato ieri sera dalle acque del fiume Adda nei pressi del ponte di Paderno; il corpo di Giancarlo Corbetta, l'amante, è stato trovato mercoledì mattina, orribilmente straziato, lungo i binari della ferrovia vicino a Ronco Briantino. In entrambi i casi esistono degli elementi che fanno supporre che i due uomini siano stati assassinati in località diverse da quelle in cui sono stati trovati i corpi.

E' una storia allucinante. La drammatica conclusione di una vicenda passionale. Ma chi ha ucciso? Si scava nella vita dei protagonisti, si scopre che ognuno dei due uomini aveva motivi di rancore, vendetta nei confronti dell'altro. Ma chi può averli assassinati entrambi? E perché? Si profila l'ombra di un misterioso individuo, un terzo uomo che nessuno conosce, cui nessuno ha mai neppure sospettato l'esistenza. Al centro della vicenda domina la figura della donna, Angiolina Pulici, vittima e artefice della tragedia. Per lei due uomini, il marito e l'amante, sono morti. Lei stessa ha tentato di uccidersi, sconvolta da quanto era accaduto. Lei conosce il segreto, ma non parla. E' ricoverata all'ospedale Niguarda di Milano. Fuori pericolo, ma sinora i medici non hanno permesso a nessuno di avvicinarla.

Chi sono i protagonisti di questo «giallo» che ha per sfondo le colline della Brianza avvolte nella nebbia d'autunno? Andrea Pulici, 39 anni, operaio alla Vismara e gestore di un bar, a Rogoreto di Casatenovo, dove abitava con la moglie, Angiolina Mutti, 26 anni, e il figlio Roberto, cinque anni. Un uomo tranquillo, che divideva la sua giornata fra l'officina ed il banco del caffè. Si era sposato sei anni fa con Angiolina, una ragazza graziosa, educata, tranquilla. La loro vita era proceduta senza scosse fino ad un anno fa. Quando il Pulici aveva scoperto che la moglie lo tradiva con Giancarlo Corbetta, 37 anni.

Un giovane atlante, operaio alla Vismara, guardacaccia volontario nelle ore di libertà. Abitava con i genitori e i fratellini in una casa di nuova costruzione alla periferia del paese. Vestiva con una certa eleganza, aveva una bella auto. Era, insomma, un buon partito. Ma il Corbetta non pensava al matrimonio. Preferiva restare scapolo e divertirsi. Era un assiduo cliente del bar dei Pulici. Allegro, buon conversatore, aveva fatto presto amicizia con la moglie dell'operaio. Angiolina, che rimaneva molte ore sola quando il marito era in fabbrica, annoiata dalla monotonia delle giornate che trascorrevano tutte uguali, senza novità, ha accettato la corte del giovane. Ad aprile il marito se n'è accorto.

Racconta il fratello Angelo Pulici, 34 anni: *«Noi avevamo già dei sospetti. In paese la fresca di mia cognata era sulla bocca di tutti. Ma Andrea non aveva mai dato retta. Sembrava felice, noi non volevamo creargli grattacapi»*. Un giorno, sua moglie si allontana con un pretesto. Il Pulici lo scopre. La cerca invano per ogni dove con l'aiuto dei fratelli. Alla sera la donna rincasa. Dice Angelo Pulici: *«Quando Andrea le ha chiesto dov'era stata, mia cognata ha risposto senza esitare, "Sono stata col Corbetta". Io mi sono sentita avvampare. Mio fratello è rimasto senza parole»*. A questo punto la separazione sembra inevitabile, invece nella notte marito e moglie si riappacificano. *«Lei ha giurato che non avrebbe mai più rivisto il Corbetta»*. Il giorno dopo il giovane viene affrontato dai fratelli del Pulici ed invitato a non mettere più piede nel caffè.

Il Corbetta ubbidisce. Ma in paese affermano che gli amanti continuano a vedersi di nascosto. Un amico del giovane tiene i collegamenti, fissa gli appuntamenti.

La tragedia è nell'aria. La tensione fra i coniugi aumenta col passare dei giorni. Andrea Pulici finge indifferenza, ma è macerato dalla gelosia. Martedì sera scoppia il dramma. Marito e moglie vanno al cinema a Lecco. Almeno questo è quanto afferma la donna. Al ritorno litigano. Per un motivo banale: il bimbo non si è ancora addormentato, l'uomo accusa la moglie di non saperlo educare. La discussione degenera, il Pulici, al colmo dell'ira, esce di casa così come si trova: in pantofole e canottiera, una giacca buttata sulle spalle. Sale sulla «500» e si allontana. La moglie lo aspetta tutta la notte. Al mattino, verso le 6,30, va dal cognato Angelo e lo informa che Andrea è scomparso. *«Mi ha detto che era andato via la sera prima. Quando l'ho rimproverato perché non mi aveva avvertito subito, ha risposto che non aveva dato importanza al fatto. Pensava che sarebbe tornato, prima o poi»*.

Angelo e i fratelli battono la campagna per un paio d'ore, poi denunciano la scomparsa ai carabinieri. E' il primo atto ufficiale nella tragedia. Alle 12,30 dello stesso giorno, è mercoledì, il corpo seminudo di un uomo, straziato da almeno cinque o sei convogli, viene trovato lungo la linea ferroviaria di Bergamo, vicino a Ronco Briantino. I carabinieri informano Angelo Pulici che corre al cimitero di Ronco per identificare il cadavere. *«Ma non era mio fratello. Si trattava di qualcuno che conoscevo, ma sul momento non mi è venuto in mente. Ero troppo contento perché non era Andrea e non pensavo ad altro»*. Nessuno lo sapeva ancora, la sua scomparsa non era neppure stata denunciata, ma si trattava del corpo di Giancarlo Corbetta.

Andrea Pulici

Angiolina Mutti

Giancarlo Corbetta

Secondo quanto dicono i suoi familiari, il giovane era uscito di casa mercoledì mattina, alle 5,30. *«Ho sentito una "500" fermarsi davanti a casa* — dice una sorella — *poi qualcuno che scendeva le scale e il portone che sbatteva. Ho immaginato che Giancarlo fosse uscito. Non mi sono stupita: il suo lavoro da guardacaccia non conosceva orari»*. La preoccupazione è affiorata alla sera, quando non è tornato. Dopo una notte di affannose ricerche, l'indomani la sua scomparsa viene denunciata ai carabinieri di Missaglio. Sulla scrivania del sottufficiale c'è un fonogramma con la notizia del ritrovamento del cadavere di uno sconosciuto stritolato dal treno. I familiari del Corbetta vengono accompagnati al cimitero di Ronco. Nessun dubbio, si tratta del giovane.

La stessa sera dal fiume Adda, nei pressi del ponte di Paderno, viene ricuperata una «600». Era stata avvistata il giorno prima, ma il carro attrezzi era impegnato altrove e l'operazione era stata rinviata. Enrico Casati, 28 anni, figlio del titolare dell'autorimessa che ha fatto il recupero: *«Pensavamo che fosse un'auto rubata. Invece, quando sono sceso in acqua per agganciarla alla gru, ho scoperto che dentro c'era il corpo di un uomo»*. Andrea Pulici. A piedi nudi, sdraiato sul sedile anteriore destro tolto dalle guide e rovesciato su un fianco, la testa reclinata sul divano posteriore. *«Aveva una ferita sulla fronte, un'altra sulla nuca»*. Particolari sconcertanti: la portiera sinistra dell'utilitaria era aperta. I fari dell'auto (non bisogna dimenticare che il Pulici era uscito di casa nella notte, secondo il racconto della moglie) spenti.

Terzo atto della tragedia. Ieri mattina, quando ancora non era stato trovato il corpo del Pulici e quello del Corbetta era stato appena riconosciuto dai fratelli, Angiolina Pulici tenta di uccidersi. Si sdraia sul letto (il piccolo Roberto gioca in cucina) prende un intero tubetto di barbiturici, si taglia le vene dei polsi con una lametta. Il sangue incomincia appena a sgorgare dalle ferite quando arriva il fratello, Giuseppe Mutti, l'aveva trovata riversa sul letto. Prima di perdere i sensi, secondo il fratello, avrebbe detto: *«Ho paura per mio marito. Quello là me lo ammazza»*.

Questa la storia conosciuta. In un primo tempo si era fatta l'ipotesi di un doppio suicidio: marito e amante, per ragioni diverse, cercano la morte. Molti particolari smentiscono questa possibilità. Il cadavere di Giancarlo Corbetta è stato trovato nudo. Gli abiti erano sparpagliati lungo la massicciata. Sul terreno, nonostante le mutilazioni e le ferite, non sono state trovate tracce di sangue. Questo avvalora il sospetto che il giovane sia stato ucciso altrove, trasportato in quella località e abbandonato sui binari per simulare il suicidio. Andrea Pulici è stato trovato nell'auto, immersa nell'acqua. Aveva ferite alla testa e, al primo, sommario esame di un medico, non presentava i sintomi tipici della morte per annegamento.

Su questi due decisivi e sconcertanti particolari dovranno pronunciarsi i periti settori dopo le autopsie. Fino a quel momento, tutto rimane avvolto nel mistero. Sono state fatte molte ipotesi. Fra le altre, che uno dei due uomini abbia soppresso il rivale, poi sconvolto dal rimorso si sia ucciso. Il marito, dopo l'ennesimo litigio con la moglie, è andato a casa dell'amante, l'ha invitato ad uscire per una spiegazione poi l'ha ucciso, organizzando la messinscena del suicidio sotto il treno? Oppure il Corbetta ha attirato il Pulici in un agguato, l'ha ammazzato poi ha spinto la vettura nel fiume? Sono ipotesi che soltanto l'esito delle perizie necroscopiche potrà convalidare o meno. Resta infine una terza incognita: perché la donna ha tentato di uccidersi?

Francesco Fornari

Casatenovo Brianza. Il piccolo Roberto Pulici (Moisio)

Regolamento di conti fra contrabbandieri

Inseguito nel centro di Roma ed ucciso a colpi di rivoltella

La vittima aveva 64 anni - E' stata finita da due complici: uno sarebbe già stato identificato - Il delitto dopo un litigio in un bar, forse per un "torto" subito o un "affare" andato male

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

In pieno giorno, al centro della città, un anziano contrabbandiere è stato inseguito oggi da almeno due dei suoi complici, che lo hanno poi finito a colpi di pistola. Giuseppe Alfano, 64 anni, originario della provincia di Siracusa, è stramazzato sull'asfalto di via del Buon Consiglio, a pochi passi da via Cavour, tra piazza Venezia e il Colosseo. Tre proiettili lo avevano raggiunto al petto e alle spalle. Cadendo, gli è sfuggito di mano un lungo coltello a serramanico, con il quale aveva ferito gli assassini.

Gli uomini della squadra mobile ritengono di averne già identificato uno: Vittorio Scarpelli, 32 anni, un giovane noto nell'ambiente della malavita romana con il nomignolo di «anguilla», per la spregiudicatezza delle sue imprese di rapinatore e l'abilità con la quale è più volte sfuggito alla polizia. Con lui, ha sparato un giovane sui 25 anni, ancora sconosciuto. La squadra mobile ricerca entrambi ritenendo che il delitto sia scaturito da un «regolamento di conti». Stasera, l'intero mondo dei trafficanti è in allarme.

Il delitto ha avuto testimoni, fin dal suo prologo. Angelo Codagnone, 25 anni, e alcuni turisti inglesi hanno notato una decina di persone discutere animatamente in largo Corrado Ricci, all'ingresso di via Cavour. Tra loro c'era una donna di età avanzata. Erano appena passate le 14 quando, continuando a discutere, il gruppo è entrato in un bar vicino. I camerieri del locale lo ricordano bene e sono certi sull'ora. *«Sono usciti una decina di minuti più tardi: ormai litigavano aspramente: sembrava che il più anziano rimproverasse agli altri qualcosa, un torto subito, un affare andato male, non ho capito...»*, dice il più giovane dei camerieri.

Fuori del «caffè», il gruppo si è incamminato lungo la via dei Fori Imperiali. Ad un tratto, Giuseppe Alfano si è scagliato contro uno dei suoi interlocutori, un giovane bruno, smilzo. Nessuno degli altri è intervenuto nella colluttazione, che ha assunto presto toni drammatici. Il giovane ha estratto di tasca una pistola; nella mano destra di Giuseppe Alfano è apparso un coltello. Deve esserci stato un fulmineo invito al duello: i due contrabbandieri sono restati qualche istante di fronte all'altro, mentre il resto del gruppo si schierava a semicerchio.

Due automobilisti di passaggio hanno assistito alla scena senza avere il tempo di intervenire. Il giovane armato di pistola ha sparato prima tre colpi verso terra, quindi ha rivolto l'arma contro l'Alfano, che gli si stava lanciando contro, e ha sparato ancora. Sebbene ferito gravemente, l'anziano contrabbandiere è forse riuscito a toccarlo con la lama del coltello. A questo punto, Vittorio Scarpelli avrebbe estratto a sua volta la pistola e sparato contro l'Alfano. Tutti hanno tentato allora di fuggire lungo i vicoli della vecchia suburra.

Giuseppe Alfano ha avuto l'energia di imboccare il vicolo del Buon Consiglio; ha fatto qualche metro ed è caduto tra le ruote di una «Giulia» parcheggiata accanto al marciapiede. Lì, mentre stava rialzandosi, lo ha raggiunto un ultimo colpo di pistola. Il vecchio trafficante è riuscito a compiere ancora alcuni passi, infine è piombato a terra, senza più vita.

Giunta poco dopo, la polizia ha incontrato difficoltà ad identificare la vittima. In una tasca della giacca è stato trovato un passaporto intestato a Luigi Ballista, un attore cinematografico che negli ultimi anni ha conquistato una certa notorietà interpretando ruoli caratteristici. A chiarire l'equivoco è stato lo stesso autore, il quale ha spiegato che il documento gli era stato rubato qualche tempo addietro. *«Io sono vivo e vegeto: mi dispiace per quel poveretto»*.

Gli investigatori hanno poi trovato tracce di sangue lungo il vicolo del Buon Consiglio e nei pressi del numero civico 13 dell'attigua via Frangipane. Qui, uno dei due sparatori, o forse un terzo contrabbandiere raggiunto per errore da una pistolettata, è fuggito su un'auto pubblica.

Livio Zanotti

Il tempo che farà

Sull'Italia Settentrionale nuvolosità estesa inizialmente più intensa sulle Regioni Nord-Occidentali dove si avranno piogge che durante la mattinata si estenderanno anche al settore Nord-Orientale. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500 metri.

Sulle Regioni centrali e meridionali della Penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dalla Sardegna e dal medio versante tirrenico ove si potranno avere brevi piogge. Manifestazioni temporalesche si potranno avere nel pomeriggio sulla Liguria, la Toscana e la Sardegna. Temperatura: *stazionaria con tendenza a diminuire sulle Regioni Settentrionali.* Venti: *moderati da Sud-Ovest con rinforzi sulla Liguria, le regioni tirreniche e la Sardegna.* Mari: *molto mossi in aumento sui bacini occidentali.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	0	11	Firenze	7	20
Trento	5	12	L'Aquila	7	14
Verona	7	11	Roma	9	17
Trieste	8	12	Campobasso	8	15
Venezia	8	11	Bari	9	18
Milano	9	10	Napoli	10	17
Genova	10	18	Potenza	6	10
Sanremo	12	21	Catanzaro	12	16
Bologna	7	12	Reggio C.	22	20
Firenze	11	18	Messina	16	19
Pisa	8	19	Palermo	14	19
Ancona	9	21	Catania	5	22
Perugia	9	14	Cagliari	10	21

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Belgrado	9	18
Ginevra	8	15
Parigi	4	15
Londra	6	9
Berlino	-1	2
Amsterdam	2	8
Bruxelles	0	8
Madrid	10	12
Mosca	-2	1
Stoccolma	0	3
New York	4	11
San Francisco	11	16
Los Angeles	11	17
Chicago	-1	3
Atlanta	10	23
Tokio	14	25
Hongkong	21	25
Montreal	-3	-1
Honolulu	23	29
Rio	20	31
Vancouver	-1	9
Lisbona	13	18

Un allarmante episodio accaduto all'istituto provinciale di Milano

Bimbo di 11 mesi rapito al brefotrofio da una ragazza castana e forse pazza

Il fatto è avvenuto martedì pomeriggio, ma è stato reso noto soltanto ieri per desiderio della madre del piccolo - Si è presentata all'istituto con la scusa di adottare un bambino con regolare decreto - Ha visitato parecchi uffici fornendo versioni diverse - Infine è entrata in una sala, ha detto di essere la madre di uno dei piccoli ed ha chiesto di prenderlo in braccio - Subito dopo è fuggita

Milano. Marco Cigolino

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 novembre.

Marco Cigalino, undici mesi, è sparito dal brefotrofio provinciale di viale Piceno. L'ha rapito martedì pomeriggio una giovane, che da oltre due ore si aggirava negli uffici, raccontando strane storie — all'apparenza verosimili, ma, s'è scoperto dopo, l'una in contraddizione con l'altra — tutte ispirate ad un unico fine: farsi consegnare subito uno dei piccoli ospiti.

Dalla direzione dell'istituto, la denuncia è stata sporta immediatamente dopo il fatto, al commissariato di corso Monforte. Fino ad oggi, la notizia è stata tenuta segreta per desiderio della madre del piccolo: la donna è terrorizzata all'idea che, sentendosi braccata, l'autrice del rapimento possa far del male a suo figlio.

Ecco come si sono svolti i fatti. Martedì intorno alle 14,30, si presenta alla portineria del brefotrofio una giovane sulla ventina: castana, cappotto beige, gonna e maglia chiare, borsa nera a tracolla. Afferma di essere in possesso di un regolare decreto di adozione, vuole ritirare il bimbo. Viene indirizzata all'assistente sociale che si occupa di tali particolari: ma, invece di recarsi nell'ufficio, si infila nella «sala dei lattanti». Qui ripete la storia dell'adozione; un'infermiera le indica lo studio apposito, ve la accompagna e se ne va.

L'assistente sociale è occupata con una coppia di coniugi, prega di attendere. La donna rimane cinque minuti nel corridoio, quindi entra in un altro ufficio. Questa volta racconta di avere affidato al brefotrofio sua figlia, di sette mesi. *«Era malata e non potevo curarla»*, spiega *«adesso sono venuta a riprenderla»*. Dà anche un nome e un cognome. Risulterà in seguito che stavano scritti, bene in vista, sopra una cartella aperta sulla scrivania: evidentemente la sconosciuta li aveva appena letti lì. L'impiegata indirizza la giovane all'archivio: l'archivista è occupata, prega di attendere. Altri cinque minuti in corridoio, poi la donna si reca in un altro studio.

Terza versione: afferma di essere in possesso della «lettera di un ente» (quale, non si sa), con la quale la si autorizza a ritirare la figlia, ma dice di avere dimenticato a casa il documento. Aggiunge di essere sposata e fornisce le generalità del marito e proprie: false, anche queste. Le rispondono che, probabilmente, la sua bambina si trova all'Onmi: dovrebbe rivolgersi lì. (Tale società assiste i figli legittimi, mentre il brefotrofio cura quelli «naturali»). *«In tal caso* — conclude l'assistente sociale —, *adesso sono le 16,30 negli uffici non troverà più nessuno. Torni domattina»*.

La giovane esce, ma, invece di scendere le scale, entra in una sala dove c'è un gruppo di bimbi, tra cui Marco Cigalino, assistiti da una puericultrice. Si rivolge, prima, ad un altro piccolo: *«Ciao Massimiliano»*.

«Ma lei non è la mamma di Massimiliano», osserva una dipendente.

«Sì — invece risponde la sconosciuta — *quella che voi conoscete, che viene sempre qui a trovarlo, è la zia»*.

Nessuno fa caso a tali parole. Un'infermiera sta cambiando Marco, che continua a piangere.

«Vuole che glielo tenga un po' in braccio?», chiede la giovane.

«Grazie, sì» le rispondono.

«Allora lo porto in corridoio, lo faccio passeggiare un po', vedo di calmarlo», conclude la donna. Con in braccio Marco, cullandolo affettuosamente esce nel corridoio, e scompare.

Il presidente della Provincia Erasmo Peracchi ha rivolto stasera un appello, attraverso i giornali, la radio e la televisione, affinché chiunque abbia notizie del bambino avvisi immediatamente la direzione del brefotrofio. Marco Cigalino è biondo, molto bello, occhi celesti.

In serata, si è svolto a Palazzo di Giustizia un incontro tra gli inquirenti e la madre di Marco: la donna non intende per ora procedere contro la rapitrice nella speranza che la sconosciuta si convinca nel frattempo a restituire il bimbo. **o. r.**

Per quindici giorni ha vissuto senza sapere chi fosse

Commovente incontro a Verona dello smemorato con i 2 fratelli

E' un artigiano di Cabiate, 32 anni, separato dalla moglie e padre di un bimbo

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 17 novembre.

Lo smemorato di Verona ha ritrovato il suo nome: si chiama Dino Farina, ha 32 anni, è originario di Lendinara nel Polesine, e abita a Cabiate, nei pressi di Como. Lo hanno riconosciuto questo pomeriggio il fratello e le sorelle, giunti carichi d'affanno dalla Brianza. Non hanno avuto incertezze. E' stato un incontro pieno di lacrime, di abbracci convulsi, nel reparto psichiatrico del Policlinico di Borgo Roma.

Ha trascorso quindici giorni d'incubo. Fino Farina, arrivato chissà come a Verona senza nemmeno sapere chi fosse e da dove venisse, con un vuoto pauroso al posto dei ricordi. Lo trovarono la mattina del 6 novembre scorso i vigili del fuoco: era disteso sul marciapiede davanti ad una casa, pareva prigioniero d'un invincibile torpore.

I vigili del fuoco decisero di condurlo al pronto soccorso del Policlinico. Qui, davanti al sottufficiale del posto di polizia che tentava a sua volta di interrogarlo, il giovane continuò a mostrarsi sperduto, come in una specie coltre di nebbia. Si ripetevano le stesse, vane domande: le sue generalità, il luogo di residenza. Lui alternava lunghi, cupi silenzi a risposte disperate. *«Non riesco a ricordare proprio nulla* — diceva —, *credetemi. Non so più nemmeno chi sono. E' terribile»*.

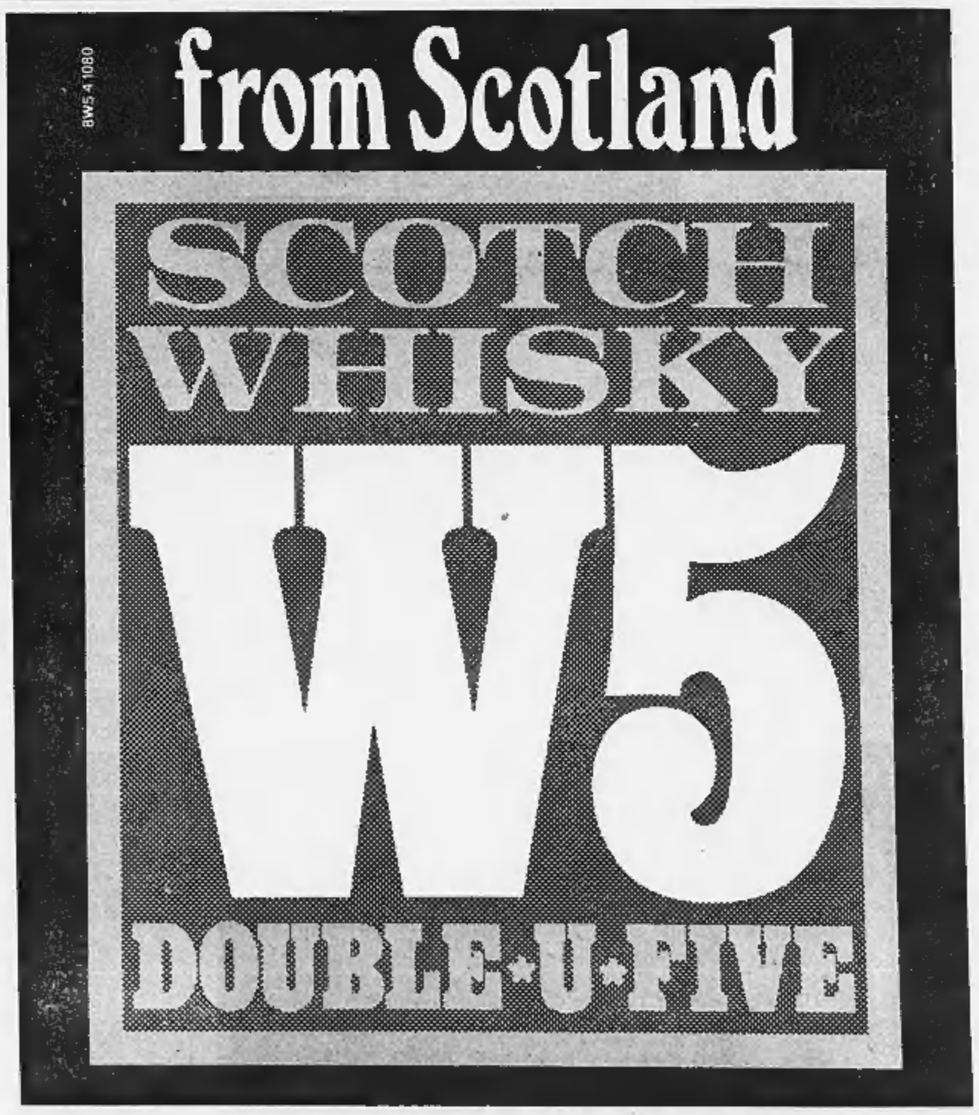
In tasca non aveva un documento, e nemmeno una lira. Al sottufficiale non rimase che compilare un rapporto per un ricovero anonimo. Si avviava al reparto psichiatrico uno sconosciuto di circa trent'anni dalla folta barba nera, alto 1,75, occhi scuri; indossava calzoni color beige, un maglione marrone, cappotto a scacchi. Nient'altro da segnalare, per il momento.

Ieri, finalmente, è venuta la soluzione del caso: una concitata telefonata alla polizia di Verona da Verano Brianza: era Adelio Farina, un meccanico trentasettenne, fratello del giovane ricoverato al Policlinico. Aveva riconosciuto il congiunto attraverso le foto pubblicate sui giornali.

Restava qualche incertezza, ma questo pomeriggio ogni dubbio si è diradato. Adelio Farina è arrivato alle 17 al Policlinico insieme con la sorella Ida, di 36 anni. Hanno raggiunto il reparto, accompagnati dai militi e dal maresciallo Cancelli, del posto di P.S. Stavano ancora percorrendo il lungo corridoio, quando dalla stanza è sbucato il giovane, il volto pallido e gli occhi smarriti. Ida Farina ha preso a correrglì incontro, lo chiamava quasi gridando: *«Dino, Dino»*. Lui si è fermato un attimo, come se fosse rimasto bloccato, poi d'improvviso qualcosa gli si è sciolto dentro e si è gettato tra le braccia della sorella, lo sguardo velato di pianto. *«Perché sei finito qui»*, gli domandava la donna, *che cosa ti è successo?»*. L'uomo si stringeva nelle spalle, tornava all'unica sperduta risposta: *«Non lo so»*.

A Cabiate, Dino Farina conduceva un laboratorio di artigianato per mobili. Ha un figlio di 10 anni, che si chiama Loris, ed è separato dalla moglie da circa tre anni.

Giuliano Marchesini



eu economici urgentissimi

IMPIEGO E LAVORO

CARPENTIERI saldatori apprendisti. Presentarsi Cifel, corso Moncalieri 506 bis, Torino.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 25
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 36
FIRENZE	Piazza Antinori 5 r
PADOVA	Galleria Escrino 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 38
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte nel all'8% globale. La tariffa delle rubriche è di lire 1000 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro»: lire 500 la riga, «Domande impiego»: impiegati lire 500, tecnici lire 800, dirigenti lire 1200 la riga. Domande lavori a ore e personale domestico lire 300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) e su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande d'impiego e lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi tariffati lire 4500 la riga. Annunci urgenti lire 3200 la riga. Annunci in neretto: lire 3200 la riga. Annunci in data fissa (pubblicati due terzo giorno in poi dall'acquisizione): lire 3200 la riga. Annunci urgenti o data fissa composti in neretto: lire 4500 la riga. La Publikompass S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cavallario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle nostre sedi. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e d'incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti sulla fiducia. Autorizzazioni immediate presentando documenti anche nessuna formalità ed incasso in poche ore. Stipuli ipotecari a tassi bancari dell'1% mensile. Riservatezza assoluta. **FIDAUTO** piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A. **ABBISOGNANDOVI** prestiti fissi operai, impiegati, artigiani, piccole industrie, commercianti tutti offrenvi un finanziamento immediato. Piazza Statuto 10, telefoni 539.176 - 548.827.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** sulla fiducia otterrete rapidamente per ogni Vostra necessità e con la massima riservatezza rivolgendovi alla Findomus, via XX Settembre 51, telefoni 533.067 - 572.527.

A.A.A.A. **FIPAT** finanzia tutti rapidamente con prestiti fiduciari e ipotecari, lunghe dilazioni. Via Garibaldi 59, telefoni 548.290.

A. **PRESTITI** fiduciari anche senza cambiali. Rapidità e riservatezza. Corso Inghilterra 11, telefono 746.790.

ACCORDIAMO a clientela referenziata prestiti con lunghi rimborsi. Telefonare 537.153 aperto ogni giorno, compreso sabato.

ACCORDIAMO a tasso bancario prestiti senza cambiali con lunghe rateazioni. Telefonare 538.777 (aperto anche al sabato).

ACCORDIAMO entro 60 ore prestiti sulla fiducia artigiani commercianti dipendenti mutui ipotecari. Finanziaria Noto, v. S. Teresa 23, telefonare 539.026.

AZIENDE

disponiamo provvediamo con specializzata organizzazione tecnico legale lime commerciali, ristrutturazioni garantendone risultati. Richiesta particolareggiata liquidazione prestazioni. Telefonare 740.714 - 543.586.

FIDUCIARIA Vari. Prestiti senza cambiali. A richiesta concordo a domicilio. Piazza Adriano 15, telefono 753.652.

FINCOMAT presta a tutti subito a domicilio. Telefonare al 655.842 per appuntamento.

PRESTITI immediati concediamo entro 48 ore a tassi veramente vantaggiosi, interpellateci. Finanziaria Cifi, via XX Settembre 51, telefoni 533.067 - 532.525.

SOLDI subito, senza tante storie. Finanziaria Piemontese, corso Re Umberto 95, telefono 562.560.

VI urge denaro? Telefonate al 655.842 - 668.479 Finconsul.

3 Cessioni, ritiri aziende, negozi, gerenze

A prezzo convenientissimo vendesi sala da ballo arredatissima, avviatissima. Scrivere: «Publikompass 154 — 10100 Torino».

AFFARE cedesi causa familiari avviatissimo albergo 32 camere Riviera ponente. Scrivere: «Publikompass 5062 — 10100 Torino».

AFFARONE cedesi causa pensionato pensione S. Paolo sede anche senza mobili e licenza. Telefonare 383.174.

AFFAROSE vendo self-service cintura Torino incasso 400 mila giornaliere, avviato 2 milioni. Telefonare 389.892.

ASTI vendesi albergo ristorante bar 22 camere salone banchetti. Telefonare 0141/25664 Asti.

ATTENZIONE! Autoscuola attrezzatissima avviatissima, redditizia 5 milioni, cedesi occasione causa malattia, eventuale gestione. Balma, via Sacchi 36, telefono 510.088.

ATTENZIONE! Bar super centrale magazzino, 50 mila giornaliere, urge cedere causa malattia 9 milioni. Facilitazioni pagamento. Balma, via Sacchi 36, telefono 510.088.

AUTORIMESSA 800 auto privato vende occasione reddito garantito zona centrale. Telefonare ore pasti 668.326.

AUTORIMESSA vendesi 200 macchine avviatissima con officina e lavaggi zona centrale. Escludesi mediatori. Telefonare 280.295 ore pasti.

AVVIATISSIMO negozio fiori zona Gran Madre vendo. Telefonare 534.943.

AVVIATO grande bar ristorante dancing centro panoramico d'intorni Torino motivi salute cedo o affido gerenza, tratto decisamente. Scrivere: «Publikompass 137 — 10100 Torino».

AVVIATO sport moda vendesi urgentemente con o senza merce. Telefonare 795.143.

CAMPEGGIO sul mare minimo 500 posti cercasi gestione o gestore estera meridionale. Scrivere: «Publikompass 5089 — 10100 Torino».

BAR privato vendo causa salute, buona posizione, eccezionale. Telefonare 290.430, escluso lunedì.

BORGHERA cedesi causa malattia pasticceria forno attrezzatissimo macchinari modernissimi 16 milioni trattabili. Marenco, Aurelia 135. Telefonare mattino 0184 20.032.

CEDESI negozio frutta verdura zona Pratica salone parrucchiere, sale mensole 400 mila netto. Telefonare 788.931.

CEDO profumeria avviatissima motivi di salute 2 milioni via Mollis n. 15 Tel. 998.540 - 908.089.

CENTRALISSIMO biancheria lusso per signora casa e piccolo cedesi 15 milioni. Scrivere «Publikompass 2410 — 10100 Torino».

COMMESTIBILE avviatissimo zona San Paolo vendo causa partenza. Telefonare 534.943.

ELETTRAUTO affittasi attrezzato zona Lanza forte passaggio adiacente autonoleggio e officina. Telefonare 701.174.

MERCERIA avviata richiamare Torino cedo per ritiro dal commercio. Telefonare 785.136, orario negozio.

MERCERIA confezioni, bimbi cedesi causa malattia eventualmente valutato davvero. Telefonare 678.593.

OCCASIONE cedesi in zona Collegno negozio alimentare drogheria. Telefonare 789.742.

PANETTERIA con forno periferia Torino vendesi o in affitto. Telefonare 261.849.

PELLETTERIA avviatissima cedesi impossibilitato, eventualmente causa trasferimento. Telefonare 282.972, dopo ore 20.

PENSIONE cedesi professionalmente signora sola, ottima occasione. Telefonare mattino 690.926.

SANREMO occasione cedesi avviata oreficeria, argenteria. Scrivere Ditzone Pubblicità 9 E Sanremo.

TABACCHERIA centralissima ottimi redditi cedesi urgentemente per motivi familiari. Telefonare mattino 515.215.

VENDESI negozio confezioni abbigliamento artigianale. Tel. 857.880 Barriera Milano.

4 Terreni acquisto, vendita

A Cavoretto vendo a prezzo di realizzo ottimi lotti di terreno con indice di edificazione 0,50. Telefonare 967.0850, ore pasti.

CERCASI in Torino area edificabile o costruzione idonea per quattro abitazioni, no intermediari, servizi particolarità assicurate. Scrivere: «Publikompass 3067 — 10100 Torino».

COLLINA panoramica Cavagnolo vendo lotti terreno fino mq 3000 al mq prezzo da concordare, tutti servizi. Telefonare 734.586.

PRIVATO vende lotti terreno a Rolletta Pecetto con o senza progetti. Telefonare ore 953.529.

PRIVATO vende terreno con villa in roccia e progetto per villa mq 4000 - via Barbaroux. Telefonare 501.554.

S. MAURO

Posizione panoramica, lotto di terreno mq 2275 con progetto approvato per la costruzione mc 900. Prezzo 18 milioni. Facilitazioni pagamento. Tel. 557.460.

TERRENO Barriera Alba mq 1000 progetto approvato per villa 30 camere orge vendesi 7 milioni 500 mila. Telefonare 307.746.

TERRENO industriale mq 17 mila bellissima posizione 12 km Autostrada Torino-Torre con permesso approvato sino 95 milioni esperienti diluvio. Scrivere: «Publikompass 7052 — 10100 Torino».

TERRENO per villa mq 2000 Rivoli Bone Pecetto (a valle) vendesi con progetto approvato. C.S.C., 518.730.

TERRENO 1000 mq cinta progetto approvato panoramico mq 550 abitabile, luogo in fiorito. Telefonare 985.172.

ULTIME lotti terreno con progetto approvato ed alto collaudo vendo lire 1400 mq. Tel. 386.212.

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

CERCASI ampio locale servirà per ufficio assicurazioni ubicazione centro oppure in Barriera Milano. Telefonare 300.571.

STUDIO professionale architettura ingegneria cerca ufficio servizi ufficio piazza Maria Teresa. Telefonare 503.009.

offerte

AFFARE vendo negozio mq 380, 5 vetrine con alloggio zona grande redditizio. Telefonare 985.372.

AFFITTASI alloggio ad corso Svizzera primo piano 525 mq tre saloni, galleria d'arte o ufficio. Telefonare 387.771, ore 20-21.

AFFITTASI corso Traiana 186 negozio mq 90 con magazzino collegato di mq 84. Telefonare ore pasti 199.

AFFITTASI uso negozi in Corso Matteotti, corso Stati Uniti mq 180 adatto per esposizione o commercio. Telefonare 592.819.

AFFITTASI locale mq 250 uso magazzino ufficio abitazione zona Lanza vendo anche alloggio mq 100. Tel. 268.014.

AFFITTASI locale mq 300 con alloggio Alpignano. Telefonare 959.170.

AFFITTASI negozio magazzino uso deposito laboratorio altezza libera zona P. Nuova. Telefonare 208.516.

AFFITTASI magazzino mq 1500, corso Stati Uniti. Telefonare 779.478.

AFFITTASI o vendesi ampio magazzeno 1500 mq con annessi uffici (150 mq) adattissimi deposito rappresentanza in corso Duca 114. Telefonare 367.472.

ANCIOCCASIONE cedesi affittasi negozio sul corso Francia, centralissimo di mq 1000 con seminterrato di mq 600 con montacarico. Posteggio privato 100 macchine, locale adatto supermercato, ad esperienze in generale. Telefonare 611.425, 950.920.

CORSO Marconi adiacente vendesi locali mq negozio laboratorio deposito con appartamento due camere e seminterrato. Telefonare 615.207.

D'AZEGLIO affitasi mq 130 e mq 75 con servizio comunicanti mq 275 aderi vetrine fronte strada. C.S.C., 518.730.

FABBRICATO centralissimo via principale Torino 300 mq ingresso carraio adatto deposito vendesi affittasi. Scrivere: Paolo Rossi, via Genova 77, Torino 10126.

GRAN MADRE

via Lamarmora angolo via Mancini 8, buona fabbricato e magazzini mq cinquanta 1250 più cortile privato di mq 340. Prezzo interessante. Tel. 537.066.

LOCALI affittasi corso Torino Moncalieri mq 200, 400 con uffici uso laboratorio magazzini deposito esercizio. Telefonare 512.804.

LOCALI adiacenza allargata magazzino autorimessa ad Alpignano Nichelino coperti mq 400-700, via dei Martiri 83, telefono ore pasti.

MAGAZZINI

attrezzatissimi, non affittasi, via S. Francesco d'Assisi 2/3. Prezzi da 1 milione 500 mila a 7 milioni 200 mila. Ulteriori informazioni tel. 537.066.

NEGOZI via Cernaia angolo corso Siccardi 160/a da mq 100 a 800 affittasi da mq 80 a 450 vendo C.S.C., 518.730.

NEGOZI corso S. Salvario affittasi mq 150 ed mq 80 in buona posizione commerciale, ottimo per ufficio. Gabetti - Via Mercantini 5.

NEGOZIO alimentari Acconamento forno quadri 72, 5 milioni 600 mila trattabili. Consulenza a richiesta. Consulvilla 511.425.

STABILIMENTO mq 4000 affittasi Corso Lombardia Accessorio e autofurgoni, attrezzatissimo, uffici e parcheggio, ottima posizione commerciale. Gabetti - Via Mercantini 5.

UFFICI commerciali affittasi mq 440 ristrutturati ed mq 110 terzo piano, ottimi per rappresentanza, box 4 auto, libero subito. Gabetti - Via Mercantini 5.

UFFICIO signorile libero via Lamarmora 16 mq 420 ingresso indipendente vendesi affittasi. Telefonare 399.054.

UFFICIO zona centro Corso Matteotti mq 300 secondo piano libero subito. Gabetti - Via Mercantini 5.

VENDESI o affittasi ampio magazzeno 3500 mq1 con annessi uffici (190 mq) adattissimi deposito rappresentanza in corso Duca 114. Telefonare 367.472.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA D/E pubblica referenziato lunga pratica guida sicura offresi ditta Tir azienda privata. Telefonare 254.128.

AUTISTA di professione distributore referenziato con autovettura Fiat 1500 berlina cerca occupazione presso ditta o privato. Telefonare 352.084.

AUTISTA mezza giornata pratico Torino offresi. Telefonare 270.660.

AUTISTA pratico pratico città libero mezza giornata offresi. Telefonare 877.305.

AUTISTA referenziato turismo con autorizzato al 40 cellulare versione anche rimborsabile, cerca lavoro presso serio ditta. Telefonare 352.684.

AUTOMATICI attrezzista esperto cambio disegno cicli preventivi cottimo ufficio mezza giornata. Telefonare 570.086.

CUOCO referenze offresi ristorante alberga anche stagione invernale referenziato. Telefonare 390.453 Torino.

ESPERTO decoratore offresi presso serio ditta o privato privato. Telefonare ore pasti 289.840.

EX agente rappresentante offresi guardiano o lavori di fiducia anche a ore, pat. B. Telefonare 326.964.

FALEGNAME ebanista offresi presso serio ditta libero subito. Scrivere: «Publikompass 2432 — 10100 Torino».

FATTORINO con Ape propria piemontese offresi anche mezza giornata. Telefonare 240.684.

FATTORINO con Renault cerca lavoro presso serio ditta. Telefonare 268.445.

FATTORINO ragazzo/a minore di anni 23 pratica città referenziato libero subito offresi. Telefonare 678.741.

GIOVANE volenteroso offresi per libere giornate lavoro o fattorino. Telefonare 514.451.

INTERMEDIO di sicura responsabilità venderebbe articolo abbigliamento esperienza conoscenza acquirenti offresi. Telefonare 294.734 ore serali.

MURATORE offresi ditta per lavori manutenzione in genere. Scrivere: «Publikompass 2466 — 10100 Torino».

OFFRESI giardiniere o cameriere. Telefonare 262.657.

OFFRESI giovane volenteroso anni 17 per mansioni di ufficio. Telefonare 835.547 dalle 20 alle 21.

OPERAIA generica trentaduenne libera subito ufficio. Telefonare 692.782.

PELLICCIAIO referenziato libero subito di laboratorio esame lieve offresi. Telefonare 471.116.

PIEMONTESE trentaseienne referenziato offresi mezza giornata autista fattorino paziente B pubblica. Telefonare 391.821.

RAGAZZA 22enne offresi aiutante estetista oppure commessa orgasmo qualsiasi settore. Telefonare 683.795.

RAGAZZO studente elettronica serale offresi lavoro. Telefonare ore 18 in poi al 377.455.

RAGAZZO 18enne offresi qualunque lavoro. Telefonare 266.301.

REFERENZIATA offresi dama compagnia o studio medico. Telefonare 592.435 ore pasti.

REFERENZIATO offresi per servizio in esportazione o lavori vari a ore. Telefonare 787.459.

SIGNORA auto propria dinamica offresi qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare n. 713.371 Strambino (Torino) mattino ore 8-10.

SIGNORA offresi portaria ufficio zona Crocetta. Telefonare 503.393.

TAGLIATRICE confezione sarte donna abile sviluppo rapida offresi mezza giornata. Telefonare 615.934.

1GENNE pat. B conoscenze lingue offresi anche domestico custoditore. Telefonare 773.424 o scrivere Nanfosutelara, via E. Giachino 45.

26ENNE auto propria tutto fare offresi mezza giornata referenziato. Scrivere: «Publikompass 7251 — 10100 Torino».

31ENNE offresi sino ore 15 per sorveglianza bambini o altro lavoro, con dormire. Telefonare 652.642.

21ENNE paziente B libero subito offresi. Telefonare ore pasti 835.629.

28ENNE libero cultura media referenze offresi anche mezza giornata mansioni responsabilità massima fiducia. Telefonare 800.167.

40ENNE media istruzione piemontese patente offresi studio medico dama compagnia. Telefonare 397.512 ore pasti.

51ENNE pensionato occuperebbesi pulizie sorveglia e commissioni diritto automezzo proprio. Telefonare ore dei pasti 853.887.

commessi, baristi

COMMESSA offresi libera subito. Telefonare 270.660.

COMMESSA pratica panificio pasticceria drogheria self service offresi. Telefonare 295.005.

OFFRESI cameriere ristorante 38 anni. Telefonare 697.427 possibilmente zona centro anche piccolo.

RAGAZZA quindicenne offresi per piccolo abbigliamento. Telefonare 685.530.

VENTIBUENNE militeassolto volenteroso referenziato occuperebbesi giornata o mezza giornata lavori diversi. Telefonare mattino 385.494.

impiegati

APPRENDISTA corrispondente pratica inglese offresi. Telefonare 274.692.

(Continua a pag. 12)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBIAMO bisogno ambosessi per distribuzione favolosa offerta speciale e capogruppo pratico lavoro Gibe, via Saluzzo 43.

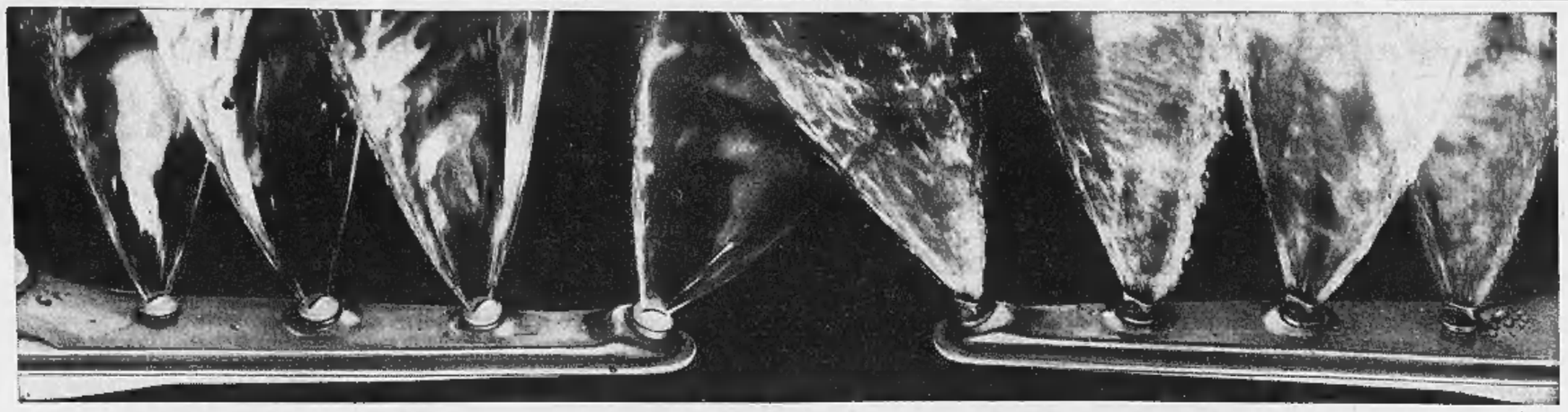
tecnici

CAPOFFICINA ottima esperienza costruzioni meccaniche ed idrauliche, capacità indiscutibile, tempi metodi programmazioni produzioni organizzazione lavoro addestramento personale, offresi stabilmente prodigiosi ottimo stipendio. Non disposto trasferirsi, libero ragionevole sempre, richiesta 8 milioni annui. Indirizzare Riferimenti Società Selezione, via S. F. da Paola 40, telefono 531.161. Garanzie, riservatezza assolute.

ESPERTO stampi per gomma plastica qualsiasi sfiliera per trafilati offresi con stabilità di responsabilità. Scrivere: «Publikompass 5082 — 10100 Torino».

dirigenti

DIRIGENTE produzione venticinque esperienza organizzativa e tempi metodi programmazione cosa lavoro guida personale energia e dinamico esamina proposte diverse personale conoscenza volendo libero subito. Scrivere: «Publikompass 106 — 10100 Torino».



Spruzzatori esclusivi Candy. Delicati ed energici come le braccia di tua moglie.

Delicati per le stoviglie, energici per le pentole.

11.000 litri d'acqua È il getto totale che una Candy crea, filtrando e riproiettando continuamente il normale carico d'acqua attraverso gli spruzzatori. Sopra, spruzzatori esclusivi a getto delicato per lavare delicatamente e a fondo le stoviglie. Sotto, spruzzatori esclusivi rossi a getto energico per le pentole. Qui i getti d'acqua diventano energiche lame d'acciaio, capaci di raschiare via sporco e incrostazioni.

Ormai, con le nuove lavastoviglie Candy, le braccia di tua moglie sono sprecate per questo.

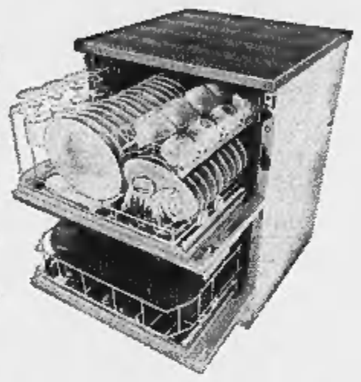
La gamma più completa d'Europa.

La Candy costruisce lavastoviglie per ogni tipo di famiglia e con grande scelta di prezzi, tutti convenienti.

L'interno, di capacità eccezionale, è in acciaio inossidabile particolarmente trattato o in Hostalen PP.

Tasto risparmio, decalcificatore incorporato, vaschetta per il brillantante, cestelli razionali e capaci, "linea coordinata".

E in tutti i modelli, il sistema per una perfetta asciugatura.



Lavastoviglie Candy. Fino al 31.12.72 garanzia di 2 anni.

Tieni solo per te le braccia di tua moglie.

Coordinati Candy

elettrodomestici da arredamento

Candy idee-esperienza

ricreate l'intimità con il caminetto

CALOSSO

Giovanni e Guido

caminetti prefabbricati
barbecue
rivestimenti per caminetti

via Barletta 127 - tel. 393.612 - 396.534
Esposizione permanente via Barletta 140
10136 TORINO

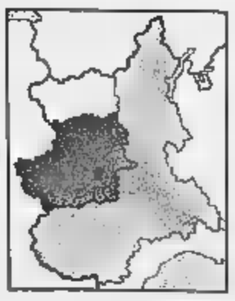
mercedes! ora puoi provarla

ora, perché sono arrivati i nuovi modelli 280 S - 280 SE - 350 SE a dir poco: esaltanti. Ma poi, le parole non contano. Stiamo parlando di Mercedes. Ti aspettiamo, vieni a provarli.

autocentauro

Concessionaria per Piemonte e Valle d'Aosta
MERCEDES-BENZ
autovetture - autocarri - autobus
Torino - Corso Giulio Cesare 304 - Tel. 293838/39 - 287036/37

LA CITTA' E LA REGIONE



Sviluppo industriale

Il riequilibrio territoriale del Piemonte presuppone una riforma della struttura produttiva - Lo sviluppo delle aziende nelle quindici "aree ecologiche" - La crisi di questi ultimi anni - L'importanza delle piccole e medie imprese nell'economia piemontese - Il problema del credito e le società Finanziarie pubbliche

Il riequilibrio territoriale del Piemonte, indicato dallo Statuto della Regione come uno degli impegni fondamentali, passa attraverso la ristrutturazione dell'industria. Sia come superamento della «struttura monoproduttiva», sia come decongestione dell'area metropolitana e formazione di nuovi «poli» di sviluppo. Come e con quali strumenti può avvenire questa riforma? Rispondono l'assessore regionale all'Industria, Luigi Petrini e il consigliere regionale Nerio Nesi, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino.

Equilibrio

SELEZIONE DI AREE — Il disegno di un più equilibrato sviluppo industriale della Regione, con il rafforzamento dei poli minori del Piemonte per decongestionare l'area metropolitana presuppone che il piano regionale, non limitandosi al discorso «consolidato» delle aree ecologiche, selezioni una serie di aree industriali nelle quali concentrare prioritariamente gli interventi.

LA FINANZIARIA — Per far ciò occorrono strumenti adeguati. Anzitutto la Finanziaria regionale pubblica, con compiti centrati sulla realizzazione di infrastrutture, tra cui le aree industriali attrezzate. La nostra azione deve essere stretto legame con gli Enti locali, Comuni, Province e loro forme associative) riguarderà dunque: 1) la formazione e la costituzione, anche nel quadro delle possibilità offerte dalla nuova legge sulla casa, di consorzi fra Enti locali per la creazione e la gestione delle aree industriali attrezzate; 2) il finanziamento di queste operazioni anche attraverso la Finanziaria regionale pubblica e una o più società per il *leasing* immobiliare ad essa collegate, in grado di fornire alle imprese (quelle medio-piccole in particolare) un avvio operativo non gravato da eccessivi immobilizzi di capitale.

CONTRIBUTI — Nel frattempo bisognerà predisporre interventi immediati anche se anticipano qualche aspetto dal quadro operativo che ci siamo proposti. Oltre che ad un disegno di legge per la costituzione della «Finanziaria regionale» stiamo quindi lavorando ad una proposta di legge che autorizzerà la Regione a concedere a Comuni e a Consorzi di Enti locali (con particolare riferimento alle dichiarate depresse) contributi per la realizzazione di infrastrutture tecniche e servizi, cioè per attrezzare delle vere e proprie aree industriali. Si tratta, indubbiamente, solo di un primo passo e di portata limitata.

CONTROLLI — Questo approccio dimostra che la Regione, pur non avendo il settore industriale tra le materie di propria competenza, può svolgere una politica industriale, di incentivazione e di controllo. Va ricordata l'azione svolta dalla commissione speciale per gli insediamenti industriali. Essa si è occupata per ora solo del caso dell'insediamento Fiat a Crescentino, ma potrebbe diventare un importante strumento di controllo della politica della localizzazione industriale in Piemonte, in definitiva un'occasione permanente di controllare che uno degli obiettivi fondamentali della programmazione regionale piemontese (il decentramento industriale e la rivitalizzazione dei poli minori della Regione) avvenga secondo un disegno di vero riequilibrio regionale.

Luigi Petrini
Assessore regionale all'Industria e Artigianato

Il credito

OPINIONE SBAGLIATA — L'esame del contributo che le banche possono dare al superamento di una situazione critica come quella italiana va fatto sotto un triplice aspetto: concessione del credito; prezzo del credito; forme tecniche dei finanziamenti. Non risponde a verità l'opinione che il credito viene concesso solo a chi non ne ha bisogno: questa affermazione è fatta spesso dalle stesse persone che lamentano l'eccessivo indebitamento delle imprese nei confronti del sistema bancario, il che denota una notevole confusione.

In realtà, se negli ultimi 10 anni vi fossero stati pesanti interventi per il salvataggio di numerose aziende da parte di Istituti finanziari vari (Imi, Iri, Gepi), il conto sofferenze delle grandi banche registrerebbe saldi paurosi. E non è azzardato ritenere che su alcune decisioni di salvataggio le pressioni delle banche creditrici abbiano influito perlomeno come quelle dei sindacati.

LE GARANZIE — Non esiste quindi un problema «quantitativo» di erogazione del credito, esiste invece un problema di garanzie richieste dalle banche. Specie per il credito industriale a lungo regionale, dove la costante richiesta di garanzie reali rappresenta un'aberrazione economica oltre che una dimostrazione di incapacità valutativa, senza contare che, in termini di garanzia, il valore materiale di fabbricati e di impianti ha scarsa forza di recupero.

CRITICHE FONDATE — Circa il costo del credito, si deve riconoscere che le critiche rivolte al sistema bancario sono fondate. In Italia è sicuramente più alto rispetto ad altri Paesi, inoltre esiste una discriminazione notevole nei tassi, a seconda che il beneficiario del credito sia una grande impresa o una piccola azienda. Con la mole dei loro indebitamento bancario, per molte medie imprese e per gli enti pubblici, gli oneri finanziari sono diventati una componente primaria dell'aumento dei costi dei prodotti e soprattutto dei servizi.

FINANZIAMENTI — La tendenza attuale, giustamente favorita dalla Banca d'Italia, è di offrire alle banche la possibilità di intervenire attivamente nel credito a medio termine. Le imprese devono tendere a consolidare i loro debiti a breve termine attraverso una più attenta pianificazione finanziaria; molto si può fare in questo campo: per le imprese di minori dimensioni il credito a medio termine (5-7 anni) può avere un costo inferiore a quello delle aperture di credito. Una espansione di queste forme contribuirebbe ad un'impostazione più chiara e meno pericolosa dei bilanci aziendali.

Nerio Nesi
Vicepresidente Cassa di Risparmio di Torino

Trovare per le aziende nuovi spazi in Piemonte

Occupazione manifatturiera per area ecologica

	1951	1961	1965	1970
Torino		322.200	410.800	461.040
Ivrea		22.700	25.100	30.230
Pinerolo	10.900	18.400	18.500	16.400
Vercelli	12.300	12.900	13.200	14.500
Borgosesia	21.600	30.300	30.200	18.700
Biella	53.400	54.680	52.900	48.500
Novara	43.800	51.100	54.200	53.500
Verbania	31.200	30.900	32.200	33.600
Cuneo	7.200	8.700	10.000	14.570
Saluzzo	10.500	12.100	12.300	12.220
Alba	7.700	11.800	13.000	14.830
Mondovì	7.000	7.200	7.800	8.780
Asti	14.800	18.000	19.200	18.060
Alessandria	40.100	48.200	51.300	53.570
Casale M.	10.200	11.600	12.600	12.820
Piemonte	363.000	701.300	752.500	814.520

Al convegno dell'area metropolitana torinese e alle tutte le riunioni in cui si parla del Piemonte si è denunciato e si denuncia l'affollamento della conurbazione torinese. L'area metropolitana è il centro di forza dell'area ecologica torinese che alla fine del 1951 rappresentava il 48,2 per cento dell'occupazione manifatturiera di tutto il Piemonte, dieci anni dopo il 53,1, nel 1970 il 56,6. La tabella che pubblichiamo qui sopra riassume la situazione in venti anni. Al censimento del 1971 gli occupati in industrie manifatturiere nelle sei province erano:

Torino	545.071
Vercelli	80.907
Novara	98.103
Cuneo	70.892
Asti	28.522
Totale	804.217

In un anno gli occupati nell'industria manifatturiera in tutto il Piemonte sono saliti di 89.697.

Ma le aziende sono concentrate soprattutto nell'area metropolitana nella quale, secondo il direttore dell'Ires prof. Angelo Detragiache «il peso del settore industriale si mantiene al di sopra del 60 per cento». Questo fattore «caratterizza fortemente in senso industriale l'area di Torino rispetto alle altre aree metropolitane del mondo che si presentano, invece, come aree terziarie». Di qui la necessità di «diversificare» la struttura industriale dell'area, di decongestionarla, di decentrare le industrie.

Preparando il rapporto preliminare per il Piano di sviluppo del Piemonte 1970-75 del quale la Giunta regionale, il Consiglio e le commissioni hanno cominciato in questi giorni l'esame, l'Ires ha fatto un'analisi dell'attività industriale piemontese nel suo sviluppo dal 1965 al 1970. Risulta che l'industria estrattiva e per trasformazione di minerali non metalliferi ha avuto un calo di 900 occupati passando da 34 mila a 33.010, quella alimentare è salita da 38.500 a 41.930, la tessile è scesa paurosamente da 122 mila a 101.540 (Biella da 43 mila 550 a 40.950, Torino da 35.140 a 22.500); il settore abbigliamento è salito da 51.800 a 58.600, pelli e cuoio è passato da 7300 a 7700 occupati, il settore del legno 32.500 a 35.950.

Le industrie metalmeccaniche (escluse Fiat, Olivetti, Riv e Lancia, dette industrie «motrici» o trainanti) avevano nel 1970 il totale di 235.000 lavoratori e costituivano il 29% dell'occupazione manifatturiera ed estrattiva regionale. Ecco il dettaglio per area:

	1965	
Torino	140.710	150.100
Alessandria	20.320	21.320
Novara	14.950	13.670
Verbania	12.900	13.150
Asti	5.240	7.110
Resto Piem.	28.580	28.740
Totale	223.000	233.090

Le grandi industrie «motrici», Fiat, Olivetti, Riv e Lancia si devono considerare a parte. Ecco la loro situazione secondo le zone d'impianto:

	1965	1970
Torino	117.300	138.940
Ivrea	15.900	20.300
Pinerolo	8.100	3.910
Novara	300	650
Totale	142.000	189.400

Ancora: il settore chimico è sceso da 44.000 a 43.630 unità, ma la sua crisi è in pieno e preoccupante sviluppo oggi: gomma e cuoi è salito da 20.200 a 31.130, carta e cartotecnica da 15.800 a 17.020, il settore poligrafico da 14 mila 200 a 15.460, le industrie manifatturiere varie (produzioni diverse) da 7200 a 8550.

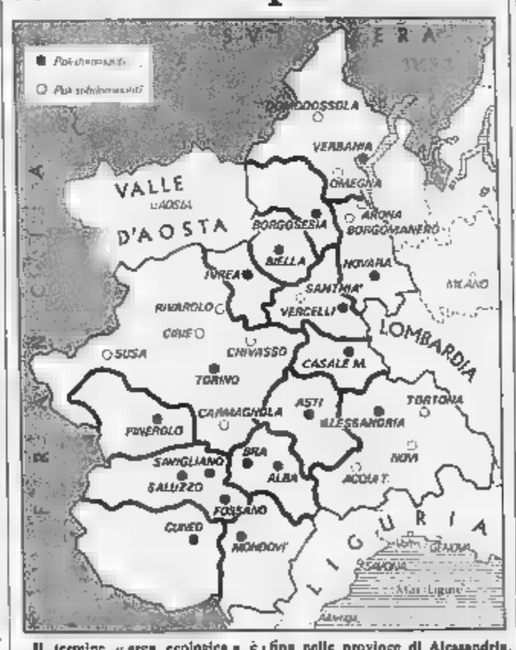
Un ruolo importante giocano nel futuro del Piemonte e nella sua struttura sociale e territoriale, le medie e piccole imprese non artigiane. Dal '55 al '63 la loro occupazione è salita da 249 mila a 361 mila unità salendo dal 44,1 al 46,7 per cento dell'occupazione industriale. Ma nel 1970 i loro occupati erano ridiscesi a 332 mila unità, 41 per cento del totale.

«Le difficoltà che si presentano alle medie e piccole imprese — *dice la Giunta regionale nelle sue prime valutazioni e osservazioni al piano* — sono oggi generali a livello nazionale ed occorre quindi impostare, nel quadro di una organica politica industriale, un'azione specifica che deve investire il problema del credito, come quello della ricerca e della penetrazione commerciale. Un consolidamento e uno sviluppo di questa classe d'imprese appare di particolare importanza nelle regioni settentrionali; in Piemonte in particolare la stessa differenziazione produttiva appare legata alla crescita delle piccole e soprattutto delle medie imprese e nella misura in cui queste perdono posizioni, come è avvenuto negli scorsi anni, il conseguimento di questo obiettivo si presenta più problematico».

Queste piccole e medie imprese sono considerate strumento fondamentale per il superamento di quella che la Giunta chiama «struttura monoproduttiva»: *sia allo scopo di «mettere al riparo l'economia piemontese dagli andamenti congiunturali di uno specifico settore sia per poter disporre di una molteplicità di fattori di sviluppo».*

«La [illegible], nel sistema industriale piemontese una pluralità di punti di sviluppo — *conclude su questo argomento la Giunta* — appare inoltre necessaria ai fini del riequilibrio territoriale: anche in questo caso si deve aver presente la connessione tra dinamiche economiche e dinamiche territoriali».

Quindici aree ecologiche con effetto equilibratore



Il termine «area ecologica» è stato coniato dall'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali) nel Piano di sviluppo regionale 1966-70, preparato per il Comitato programmazione del Piemonte. Per l'organizzazione del territorio l'Ires proponeva (e la proposta è valida ancora oggi) la figura di «una Regione multi-polarizzata avente in Torino il polo esercitante le funzioni metropolitane per l'intera area, in Alessandria e Novara i poli di equilibrazione interregionale ad alta capacità di sviluppo e dodici altre aree con funzione di equilibrazione regionale».

Queste sono definite in un primo momento aree-obiettivo, sono state successivamente chiamate aree ecologiche «a significare la stretta connessione che dovrà realizzarsi tra comunità e territorio e la presenza, all'interno dell'area, di tutte le condizioni che consentano lo svolgimento, a buon livello, della vita socio-economica della comunità».

Le aree sono quindici e la cartina che pubblichiamo ne limita i confini. Quella di Torino è la più vasta, con 215 Comuni; seguono nelle province di Alessandria, Cuneo e Asti ed ha cinque subaree: Carmagnola, Chivasso, Rivarolo, Ciriè e Susa.

Aree ecologiche subpolari sono: Pinerolo con 45 comuni di cui due in provincia di Cuneo; Ivrea con 68 Comuni di cui due, Roppolo e Viverone, appartenenti alla provincia di Vercelli; Cuneo con 52 comuni; Mondovì con 63; Asti con 95 di cui uno in provincia di Alessandria; Casale Monferrato con 47 comuni di cui 3 in provincia di Vercelli; Novara con 67 comuni; [illegible] 70 e Borgosesia con 46 di cui 3 in provincia di Novara.

Vercelli (47 comuni) ha un polo subdominante a Santhià; Verbania (97 comuni) ha due subpoli a Omegna e Domodossola; Alessandria ha 160 comuni di cui 15 in provincia di Asti: i suoi poli subdominanti sono Tortona, Novi e Acqui.

C'è infine un'area ecologica con due poli dominanti: Alba-Bra che comprende 72 comuni di cui uno in provincia di Asti; e una con tre poli: Saluzzo-Savigliano-Fossano ha 52 comuni.

Il Brasile ha già deciso l'estradizione in Italia

Buscetta, boss mafioso della droga ritornerà a Palermo, ma in prigione

E' considerato il capo della malavita organizzata da New York, al Messico, al Brasile - Il suo arrivo, con scorta dell'Interpol, è previsto per i prossimi giorni - L'amante d'un gangster marsigliese ha "tradito" la gang del boss - L'ex presidente dell'Antimafia, on. Cattanei, ha definito il personaggio "estremamente interessante, nei giri della mafia palermitana"

(Dalla redazione romana)

Roma, 17 novembre.

Lasciata la residenza di Copacabana, sulla baia di Rio, Tommaso Buscetta, 44 anni, big della droga, sarà rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, dei reclusori più squallidi d'Italia dove rientra dopo dieci anni. Subito dopo l'arrivo a Palermo, sarà interrogato dalla Magistratura. E' considerato il «capo» della malavita che da New York a Los Angeles, da San Francisco a Città del Messico, sembra ormai organizzata e diretta dal Brasile.

La traduzione in Italia di Tommaso Buscetta, dichiarato indesiderabile dalle autorità sudamericane, è già decisa. L'Interpol, che ne ha chiesto l'estradizione, ha spedito nei giorni scorsi a Brasilia gli incartamenti. A Palermo, Buscetta è atteso con impazienza. Il suo arrivo, previsto nei prossimi giorni, forse domani stesso, rilancia i fatti di mafia più clamorosi degli ultimi anni: dagli attentati con le «Giuliette» al plastico, alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, fino all'assassinio del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione.

Un alone di mistero circonda il suo arrivo: l'Interpol italiana preferisce non parlarne, la Magistratura di Palermo ignora la faccenda, l'unico commento viene dall'ex presidente dell'Antimafia, Francesco Cattanei, che ha definito il personaggio *«estremamente interessante»* e ha aggiunto: *«Su di lui, la commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia puntò i riflettori fin dall'inizio dei lavori; è una figura quantomai complessa, nei grossi giri della mafia palermitana, fin quando è rimasto in Italia, e al vertice della malavita statunitense subito dopo il suo trasferimento clandestino a New York»*.

Un'affascinante «carioca», Helena Ferreira, amante di un gangster marsigliese del clan Buscetta, arrestata in Bolivia con una valigia zeppa di banconote e dollari, ha permesso alla polizia brasiliana di sgominare l'organizzazione che, guidata da Buscetta, aveva finito col monopolizzare il traffico degli stupefacenti nel Nord America. Per arrivare negli «Stati», la droga, partita dal Medio Oriente, toccava la Sicilia o la Corsica poi, dall'America Latina, risaliva verso le grandi città degli Stati Uniti: un apparato enorme, troppo vasto per essere controllato con i sistemi mafiosi appresi da Buscetta in Sicilia. L'organizzazione è crollata per colpa del corso Lucien Sarti, che si era confidato con la bella Ferreira e raccontava ogni dettaglio, ogni segreto del giro della droga.

Interrogando l'amante del gangster, la polizia è così risalita, prima al gruppo dei francesi (Michel Nicoli, Claude André Fastous, Christian Bernard Javat, Robert Bordolous e François Antoine Cannazi), poi ai loro boss Christian David, numero due nel clan Buscetta. Il David in Francia deve rispondere di omicidio e chiarire il suo ruolo nell'assassinio di Ben Barka, il leader dell'opposizione marocchina ucciso in circostanze non chiare anni or sono.

Come Tommaso Buscetta sia riuscito, nel volgere di dieci anni, a conquistare negli Stati Uniti i vertici della malavita organizzata, è ancora un mistero che i commissari dell'antimafia hanno cercato invano di chiarire.

In Italia, Tommaso Buscetta deve scontare 14 anni di carcere per associazione a delinquere e concorso in sequestro di persona. Doveva rispondere di reati più pesanti: dalla strage delle «Giuliette» al plastico, che uccisero nove carabinieri alla periferia di Palermo, all'assassinio di Giulio Piselotta, fratello del luogotenente di Giuliano. *«Con queste gravi imputazioni* — annota l'antimafia — *Buscetta viene processato in contumacia dalla corte d'assise Catanzaro che, contrariamente ad ogni legittima aspettativa, lo assolve, con la classica formula dubitativa. Ha tutti i reati più gravi e lo condanna per i più leggeri».*

Adesso la partita con la giustizia sta per riaprirsi: il caso De Mauro e l'omicidio del procuratore Scaglione potrebbero comprometterlo in modo definitivo. Potrebbe, però salvarsi, scegliere un'altra strada e rivelare tutti di retroscena mai supposti prima d'ora. In Brasile, la polizia, avrebbe già parlato, svelando circostanze gravi e coinvolgendo *«grossi personaggi mafiosi»* con i loro legami.

Francesco Santini

Un protagonista degli "anni di fuoco,, Dalle auto-bomba al delitto Scaglione

Tommaso Buscetta (*alias* Manuel Lopez Cadena, *alias* Adalberto Barbieri, alias Roberto Cavallaro) palermitano di 44 anni, moglie, amante, quattro figli. Ricercato da dieci anni (nel rapporto della commissione parlamentare antimafia è uno dei quattro *boss* latitanti: gli altri sono Luciano Liggio e i cugini «l'ingegnere» e «ciaschiteddu» Greco). Due anni fa è stato arrestato a New York, ma è tornato presto libero dietro cauzione di 45 milioni di lire, somma che ha sborsato senza battere ciglio.

Presto sarà riportato in Italia. *«Sarà bello fare quattro chiacchiere con Buscetta»*, dice il capo della squadra mobile di Palermo. Quattro chiacchiere sugli «anni di fuoco» della mafia, sulla strage di Ciaculli, sull'assassinio del procuratore capo Scaglione, sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, fino all'assassinio del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione.

Ritorna e teme meno la giustizia italiana che la punizione della rivale da lui tradita. *«L'unica soluzione sicura per Buscetta sarebbe quella di finire in reclusorio»*, si legge nel Rapporto Antimafia. E poi: *«Bisogna tenere presente che Tommaso Buscetta come mafia non ha tenuto una condotta adeguata poiché, mentre in un primo tempo parteggiava per i La Barbera, non rimase poi estraneo, come sembra, all'attentato ad Angelo La Barbera che intendeva sostituire al vertice di una cosca mafiosa di Palermo. Per questi motivi si è portati a ritenere che la vendetta mafiosa potrebbe abbattersi inesorabilmente contro di lui»*. Come si è abbattuta sui suoi fedeli Giuseppe Bologna, Nicola Di Maio, Michele Cavataio, Francesco Di Martino e Antonino Mantranga: tutti trucidati a colpi di mitra o di lupara negli ultimi due anni.

Nella biografia di Buscetta redatta dalla Commissione Antimafia egli ha *«temperamento aggressivo, indole malvagia e spiccata attività a delinquere»*. Giovane, vivacchia come piccolo commercio, ma presto incomincia a condurre un tenore di vita elevato. E' nella mafia.

Pietro Scaglione e T[illegible] Buscetta (Telefoto)

Sono gli anni in cui la mafia si «americanizza» coi metodi di lotta spietati e con il «killerismo», e inserendosi nella criminalità internazionale. Ha interessi più corposi della mafia del vecchio mondo agricolo: contrabbando, traffico di droga, sfruttamento delle aree fabbricabili e dei mercati. Nel 1952 incomincia a Palermo la lotta per l'egemonia mafiosa. Alleanze tra cosche, diserzioni e tradimenti. Pare che Buscetta passi con troppa disinvoltura da una parte all'altra. La guerra tra «famiglie» continua con attentati, azioni di *commandos*, esecuzioni e scomparse. Scompare il *boss* Salvatore La Barbera: probabilmente finisce nella colonna di cemento di un edificio in costruzione.

La guerra mafiosa incrudelisce. Si riempiono di esplosivo le auto degli avversari. Il 30 giugno 1963 una di queste auto, una «Giulietta» imbottita di tritolo, causa la morte del tenente dei carabinieri Malausa e di sei militi e poliziotti. Per questa strage si cercano Tommaso Buscetta e Pietro Torretta, ma non si trovano.

Buscetta è un *boss* (secondo i carabinieri, oggi, egli sarebbe al vertice dell'organigramma della nuova mafia, quello che ha deciso l'uccisione del procuratore Scaglione e l'eliminazione di Di Mauro), ma a Palermo non può stare, fugge anche dall'Italia. Gli appoggi internazionali non gli mancano. Vive a New York con passaporto intestato a Manuel Lopez Cadena, cittadino messicano. Fa frequenti viaggi all'estero. Il «Bureau of Narcotics» riceve una segnalazione da Nizza: *«Un italiano a nome Buscetta Tommaso fa la spola fra Messico e New York con stupefacenti»*. Ma l'Ufficio Narcotici non sa che Buscetta è mister o senor Cadena.

Nel febbraio 1970 Buscetta ottiene in Canada un passaporto intestato a Adalberto Barbieri. Il 29 luglio dello stesso anno una pattuglia della polizia stradale di Milano ferma per controllo un'«Alfa» con cinque persone sospette, una è Buscetta, che mostra il passaporto intestato a Adalberto Barbieri e la sua foto. (Perché ha corso il grosso rischio di venire in Italia? Risponde il Rapporto Antimafia: *«Si ritiene di poter affermare che la presenza del Buscetta a Milano non può che essere dipesa da due fattori: la necessità di un intervento diretto e l'estrema importanza e delicatezza di un fatto riguardante il traffico degli stupefacenti tra l'Italia e l'America»*).

Il 25 agosto la polizia di New York ferma Manuel Lopez Cadena che è costretto ad ammettere la vera identità. Finisce in carcere, ma il 6 settembre è posto in libertà provvisoria dopo avere pagato una cauzione di 75 mila dollari, dall'amante Vera Girotti. Rileva il Rapporto Antimafia: *«Se si tiene conto che Vera Girotti in tempo relativamente breve è riuscita a reperire 45 mila dollari da versare come cauzione, si deve pensare che il Buscetta era certamente ben inserito nella malavita americana per la quale deve avere svolto attività di indubbio vantaggio anche personale»*.

Scaduto il passaporto, Buscetta scompare da New York. Non si sa più nulla di lui, fino a due settimane fa, quando giunge una notizia da Rio de Janeiro: *«Sbaragliata in Brasile la centrale della droga: tra i sette arrestati anche un italiano, Roberto Cavallaro»*. Il confronto delle impronte digitali fa scoprire che Roberto Cavallaro si chiama in realtà Tommaso Buscetta.

Luciano Curino

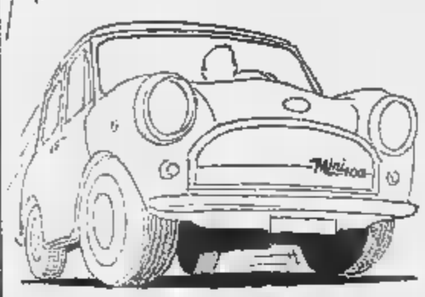
dicono: "assurdo! se ne preoccupa anche il direttore generale?"

Certo, anche lui. Per lui tutto è importante.
Anche i particolari. Ogni minima cosa. Se ne occupa e se ne preoccupa. Come tutti alla Motta. Sì, perché tutti sanno con quale animo, quel giorno, sarà aperto il dolce tradizionale di Natale.
Sì, Motta si preoccupa del suo panettone, perché sa, da sempre, che

Motta lo dividi con chi ami.

publitalia sp1 16-72

ARR**I.V.A.**



scappate con la mini

rimane poco tempo per fruire di questi vantaggi:
- costa ancora il 12% in meno;
- è vostra con solo 300.000 lire di anticipo;
- diteci come volete pagarla;
- ve ne mandiamo una a [redacted] per una prova, senza impegno;
- massima valutazione dell'usato.

giuppozzo

Mini 1001 per chi vuole una macchina più corredata

Mini 1000 per chi vuole risparmiare 80.000 lire

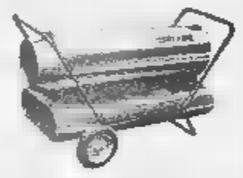
autocentauro

Torino - Corso G. Cesare 304 - Tel. 263838/39 - 267036/37
Concessionaria per Torino e provincia

INNOCENTI

Agenzie [redacted] vendita a:

TORINO	AUTOCONDOR di BELLIA	C.so Palestro 4 bis	Tel. 510462
TORINO	AUTOISABELLA	C.so Siracusa 158	Tel.3090400
TORINO	AUTOISABELLA	C.so Dante 121	Tel. 851753
TORINO	AUTORINO di MOSSELLO	V. Balme 47 bis	Tel. 740287
[redacted]	AUTOSALONE SVIZZERA di PECCARINE	C.so Svizzera 63	Tel. 746213
TORINO	ROMEO ALFREDO	V. P. Cigliuta 17	Tel. 487160
TORINO	TERAUTO di MERLONE	C.so Belgio 109	Tel. 895771
CHIERI	F.LLI FASANO	V. Padova, ister. 18	Tel.9472126
CHIVASSO	OPEZZO FRANCO	V. G. Momo 10	Tel. 913414
[redacted]	SCHILLACI ALFIO	V. P. Braccini 27	Tel. 924537
COLLEGNO	GARBARINO TESIO	V. Provana 11	Tel. 787159
FAVRIA C.SE	FENOGLIO FELICE	V. Cap. Callanero	Tel. 25122
IVREA	VIGNA RICCARDO	V. Umberto I 14	Tel. 2736
IVREA	S.C.O.F.I.T.	V. Castellamonte 3	Tel. 43080
RIVOLI	F.LLI FINOTTI	V. Piave 20	Tel. 956411
SETTIMO T.SE	PAPURELLO MICHELE	V. Trento 4	Tel. 560148
VENARIA	[redacted] PRIMO	V. XX Settembre	Tel. 493270



Generatori mobili di calore «Spitfire»

8 modelli da 15.000 a 250.000 K/calorie
a combustione diretta e con scambiatore di calore per
RISCALDARE - ASCIUGARE - ESSICCARE - SGELARE
AGRINOVA - Via Saluzzo 29 **Savigliano** (0172) 35.488

Importante industria elettrocosmetica Bergamo cerca per organizzazione esportazione impianti

perito elettrotecnico

conoscenza specifica campo quadri ed apparecchiature elettriche bassa e media tensione, buona conoscenza lingua inglese, età non superiore 35 anni.

Le condizioni economiche saranno proporzionate alle effettive capacità.

Inviare curriculum dettagliato, referenze, pretese a: Casella Pubbliman 489 — 24100 Bergamo.

CAMPUS per ampliamento locali

Cappotti - Giacconi - Giubbotti e tutto [redacted] prezzi eccezionali

Via Gobetti, 1 - Tel. 533.483

CROFF

TORINO [redacted] Roma, 251

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

orienta Collezione [redacted] ezione
CROFF
accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un prezzo reale,
qualità, ricercata bellezza del disegno, [redacted] danno al tappeto
[redacted] CROFF garanzia di valore anche per i [redacted] eredi.
Comprare un [redacted] offerta
con un [redacted]
Si deve aver [redacted] solo nel nome che una garanzia

ANNUNCI ECONOMICI

1 Offerte lavoro e impiego

(Continua [redacted] pag. 10)

ABBIAMO bisogno personale femminile distribuzione notturna. 150 mila mensili. Via Cimarosa 4, C. (Porta Nuova).

ABILE imballatore colli più scatole pacchi cerca importante impresa trasporti. Telefonare 484.632, 462.346.

ACCONCIATURE cerca lavorante Italia. Telefonare 336.535.

AGGIUSTATORE cerca officina via Bonelli 39, telefono 295.481.

ARREDAMENTI Molinette, via Gandino 39 Torino, assume saldatori aiutanti ed operai generici pratici mobili metallici. Presentarsi.

ASSUMIAMO tornitore terza categoria attrezzatore seconda sbavatore prima carrellista prima tubista prima seconda categoria. Presentarsi: Piemonte Meccanica, C. Casale 22, pig 37-38.

ASSUMIAMO operai, manovali con patente B disposti seguire corso Darix Togni. Rivolgersi Collegno 11no a domicilio, da lunedì a Mathalieri.

ASSUMIAMO personale femminile distribuzione pacchi 160 mila mensili provvigioni. Presentarsi corso Monte Grappa 59.

ASSUMONSI giovani operanti pratici falegnameria Presso stabilimento lavorazione serramenti. «Pubblikompass 139 — 10135 Torino».

AUTORIMESSA cerca garagista investito. Via Bibiana 9b. Tel. 280.003.

AUTOTECNICA Cuneo cerca preventivatore esperto zona Nord. Telefonare 642.402 643.509.

AZIENDA trasporti Gilmar, telefono 644.092 cerca autisti patente E volenterosi massimo stipendio.

BATTILASTRA cercasi. Scrivere: «Publikompass 7106 — 10100 Torino».

CABLATORI elettronici seconda e terza categoria altissimi cercasi. Presentarsi S.A.I.E., via Reiss Romoli 280/9 dalle 17 alle 19, sabato 9-11.

CALZOLAIO giovane abile relative cerca. Telefonare 519.790. Presentarsi via Bajardo 2.

CARPENTIERI lamieristi prima e seconda saldatori assumiamo subito. Tel. 987.7440.

CARPENTIERI montatori assume Rivoira C. telefono 667.287.

CERCASI abilissimo lavorante sarta per uomo. Tel. 563.261.

CERCASI agricoltore panettiere addetto cucina. Tel. 517.945.

CERCASI apprendista selvicoltore Formazione professionale, via Ticiano 20, Torino.

CERCASI pensionato robusto patentato lavori generici mercato ortofrutticolo. Telefonare 693.213.

CERCASI pulitori metalli verniciatori cabati. Mensilieri 648.019.

CERCASI salariato fisso pratico arte pollame per cascina cultura tariffata. Scrivere «Publikompass 7216 — 10100 Torino».

CERCASI signorina pratica studio dentistico Telefonare 683.108.

CERCASI urgentemente sarti uomo massima remunerazione. Via Mazzini 34-1.

DITTA Borgo S. Pietro cerca operatori macchine meccaniche con particolare esperienza. Telefonare 681.333.

DITTA
cerca propagandista capace visitare privati, ottimo stipendio garantito. Tel. 634.326.

ELETTRICISTI pratici impianti civili cercasi. Presentarsi oggi via Giacosa 3.

ELETTRICISTI specializzati e civili capaci collegamenti cercasi subito. Telefonare 786.343.

FATTORINO magazziniere pratico settore parcheggiato stabilmente cercasi. Telefonare 503.589, ore ufficio

FRESATORE attrezzista e stampista cerca ditta officina meccanica, zona Borgo Po Vecchi. Telefonare 700.245.

GIOVANE signora piani cucina lavapiatti inizio giornata o fisso cercasi. Presentarsi Trattoria via Alessandri 2e.

IMPRESA edile assume muratori qualificati e manovali. Si assicura lavoro continuativo, salario coperto e discussione. Telefonare 363.351.

IMPRESA stradale cerca escavatorista per 30 ll. 30 semovente cingolo e autista. Telefonare 967.942.25 ore ufficio.

INDUSTRIA internazionale stampi per la precisa officina di Torino giovane meccanico e tornitore a copiare di sicuro impegno e personale giovane e dinamico da addirizzare al servizio di assistenza esterna. Telefonare 051 546.490;

INDUSTRIA lavorazione materie cerca operaio seconda categoria per reparto meccanico. Telefonare 984.420 oppure 984.497.

MANOVALE cercasi. Scrivere: «Publikompass 7107 — 10100 Torino».

PORTINAIO referenziato-uomo cercasi coniugato per condominio Alpignano ultimo alloggio. Telefonare ore ufficio panificio. 918.354.

RISTORANTE tipico cerca abilissimo chef e giovane aiuto cuoco e lavapiatti ottima sistemazione lavoro fisso. Telefonare 505 080.

TORNITORI fresatori cercasi. Presentarsi via Damiano Chiesa 11, Grugliasco.

TORNITORI specializzati e qualificati ottima conoscenza disegno assume azienda meccanica lavorazione per lavorazioni piccola serie. Scrivere. «Publikompass 7247 — 10100 Torino».

TURISTI veramente capaci cercasi impianti radiatori, pannelli, centrali qualsiasi quantitativi assume Artigiano. Tel. 901 166.

commessi, baristi

ELDECASI aiuto barista 15-17 anni. Telefonare 534 527.

COLORIFICIO cerca elemento collaboratore, libero indipendente, bella presenza. Telefonare 960 591.

FARMACIA zona Lanza cerca commessa preferibilmente pratica. Telefonare 674.150

MAGAZZINO ricambi assume aiuto commesso e fattorino magazziniere patentato telefonare. Telefonare 484.000.

impiegati

A.A.A.A. SEGUITO ajutera nuovo ufficio direzione cercasi subito. Richiedesi cultura media, conoscenza lingua inglese, capacità di dattilografia. Preferibile esperienza. Presentarsi in giornata: Ditta Club, corso Trieste 104 C.

ABILE corrispondente commerciale/contabile/segretaria conoscenza francese inglese cercasi subito per importante ditta. Scrivere: «Publikompass 7245 — 10100 Torino».

ASSUMESI

procuratori liberi agenti. Fino 80.000 più provvigioni e premi, assicurativi società specializzata. Inviare «Publikompass 161 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO ragioniere perito meccanico specialità meccanica. Scrivere «Publikompass 161 — 10100 Torino».

ASSUNTO giovane ragioniere operante anche per istituzione e contabilità. Preferibile Rivoli. Via Savigliano 20 Torino

CAPO reparto primo cucina industria telefonare per appuntamento ore pasti dalle 12 alle 14 Sig. Bertolino.

CERCASI

LEDECASI ragioniere perito meccanico con conoscenza inglese tedesco francese, anche alla prima. Telefonare 330.024

CONTABILE Andel impianti ufficio richiede contabile esperto. Scrivere «Publikompass 161 — 10100 Torino».

I PROSCIOLTI

FARMACIA

FARMACIA

GRATICO

IMPORTANTE industria internazionale cerca per immediatissima assunzione quadri dinamici da adibire all'ufficio vendite Italia e estero con conoscenza lingua inglese e possibilmente tedesco. Inviare curriculum e referenze dettagliate. Scrivere a «Publikompass 7097 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società immobiliare per zona alberga linea prossima apertura Torino cerca segretaria di direzione, preferibile precedente esperienza settore alberghiero. Scrivere «Publikompass 7205 — 10100 Torino».

INDUSTRIA internazionale stampi precisi che richiedono Torino assume tre ottimi tecnici attrezzisti per lavorazione stampi progressivi. Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass 7093 — 10100 Torino».

INGLESE e francese e tedesco diplomi corrispondente commerciale azienda Torino. Telefonare 545.440.

LINA [redacted] per la formazione di gruppi di vendita [redacted] esperienza di vendita [redacted] con [redacted] Italia [redacted] Inviare [redacted] con [redacted] Scrivere a «Publikompass 7213 — 10100 Torino».

NOTAIO

RAGIONIERA

SEGRETARIA Direzione commerciale con lingua esperienza acquisita in laboratori prodotti cosmetici antiacne di lavoro autonomo cerca importante azienda torinese. Dettagliare curriculum a: «Publikompass 161 — 10100 Torino».

SOCIETÀ

STABILIMENTO Pubblicità ricerca capace organizzatore autosufficiente per scelte. Richiedesi cultura media, inglese, età 25-35 anni. Scrivere, dettagliando precedenti, a «Publikompass 7245 — 10100 Torino».

STUDIO

TEDESCO

UNIVERSALE

dirigenti

INGEGNERE

conciare per le feste è il nostro mestiere

abbiamo preparato per voi una quantità di idee sicure, attuali, raffinate

via Garibaldi 46/piazza della Repubblica 1 bis

La lamina della testina è talmente flessibile che rade dovunque.

Per questo Braun Synchron vi rade come gli altri non possono.

Il segreto del sistema di rasatura Braun è la lamina microsottile. I peli della barba vengono spinti in fori piccolissimi. E qui sono rapidamente tagliati con un'azione a forbice.

Talmente flessibile che rade dovunque.

Abbiamo reso la lamina estremamente flessibile. Cioè [redacted] adatta perfettamente [redacted] contorni del viso, del mento, del collo, del labbro superiore. Dovunque si piega e aderisce alla pelle. Mai perde il contatto con la barba.

Finalmente, [redacted] rasatura [redacted] fondo.

Più sottile è la lamina, più [redacted] taglio arriva alla radice del pelo. Noi abbiamo creato una lamina tre volte più sottile di un capello. Cioè mm. 0,05 contro mm. 0,15.

Non ci sfugge un pelo.

La forma e la dimensione dei fori nella lamina fanno la rasatura perfetta e veloce.

Gli altri rasoi elettrici hanno [redacted] fessure o fori. Synchron, e solo lui, [redacted] ha entrambi.

Fori esagonali per i peli corti. Fessure a losanga per catturare i peli lunghi [redacted] arricciati del collo.

Ma c'è di più. I bordi dei fori, [redacted] delle fessure, sono seghettati come un coltello.

Particolare di lamina Synchron ingrandita.

Lamina [redacted] platino. Per [redacted] rasatura più dolce.

Perché il rasoio scivoli dolcemente sul viso altri usa- [redacted] cromo. Noi usiamo il platino. È la cosa migliore per [redacted] contatto con la pelle. Chiedetelo a qualsiasi gioielliere. Scivola meglio. Resiste alla corrosione degli acidi della pelle.

In altre parole, il rivestimento di platino dà la rasatura più confortevole. Senza la minima irritazione.

Tutto sommato, solo la Braun poteva fare il Braun Synchron.

BRAUN

8 Piazzisti, rappresentanti

AGENZIA internazionale settore [redacted] accessori necessitano per zona Piemonte [redacted] dinamici da avviare [redacted] rappresentanze. Minimo [redacted] provvigioni. Inquadramento [redacted] Scrivere: «Publikompass 341 — 10100 Torino».

AZIENDA [redacted] nazionale importazione [redacted] addetto grossisti [redacted] organizzazione assegnerà [redacted] Piemonte zone [redacted] settori [redacted] Scrivere «Publikompass 7209 — 10100 Torino».

CALZATURIFICIO [redacted] cerca agente [redacted] Piemonte e Torino [redacted] intenzionato [redacted] nuova [redacted] Scrivere «Publikompass 7208 — 10100 Torino».

NOVARA e Vercelli [redacted] zona [redacted] affidare [redacted] Vendita [redacted] Scrivere: «Publikompass 7203 — 10100 Torino».

ODONTOIATRICI prodotti ditta cerca [redacted] Telefonare 560.620

VENDITORE esperto [redacted] Piemonte [redacted] Lombardia [redacted] Scrivere «Publikompass 2409 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

IMPIEGATA offresi solo mattino [redacted] impiegata. Telefonare ore pasti 674.915.

SOLA fabbrica Nord Italia specializzata [redacted] cerca [redacted] Piemonte [redacted] Lombardia [redacted] Scrivere «Publikompass 1099 — 10100 Torino».

VENDITORE esperto [redacted] Piemonte [redacted] Lombardia [redacted] Scrivere «Publikompass 7204 — 10100 Torino».

10 Prestazioni professionali, consulenze

STUDIO tecnico offresi per amministrazioni stabili progetti ristrutturazioni consulenze. Tel. 885.671

LIBERO mezza giornata cerca lavoro fabbrica. Telefonare 538.08.22.

OFFRESI mezza giornata guardia domestica. Telefonare 553.518.

SIGNORA disponendosi tempo libero dalle 16 alle 20 per lavori generici. Telefonare 653.295 dalle 19 in poi.

SIGNORA offresi mezza giornata presso famiglia medico o dentista. Telefonare 684 708.

SIGNORA piemontese offresi per pulizie uffici o altro, buone referenze. Telefonare 619.091.

TUTTOFARE piemontese offresi a ore zona Via Bologna Madama Milano. Telefonare 266.445.

UNIVERSITARIO offresi lavoro a ore o mezza giornata. Telefonare 200 498.

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

domande

COPPIA cameriere autista cuoco domestica fidati subito. Telefonare 203.286.

CUOCA tuttofare referenziata offresi a famiglia disposta alleggerire marito e figlio celibe. Scrivere: «Publikompass 3085 — 10100 Torino».

DOMESTICO pulizia referenziato offresi a famiglia cucina aiuto pulizie e tuttofare. Scrivere: «Publikompass 2446 — 10100 Torino».

ESPERTA offresi guardarobiera cameriera personale referenze prim'ordine. Scrivere «Publikompass 7201 — 10100 Torino».

GIOVANE pulitrice referenziata offresi abitazione sul controllo bambini. Telefonare 785 490.

GIOVANE signora tuttofare con molta cura bambino o bambina. Telefonare 746.047.

GIOVANE signora offresi tuttofare oppure pulizia scale o uffici solo mattino. Telefonare 211.173.

GIOVANI coniugi cercano portineria. Telefonare 200.086.

MEDIA età collaboratrice praticissima abbigliamento casa scopo miglioramento offresi mezza giornata o piccola famiglia. Possibilmente avente durante il mese lavoro assicuri ottima ospitalità pretendo serietà e rispetto dare referenze sensibile contropartita. Telefonare 730.126 dopo ore 15.

OFFRESI pensionata malata anziana tuttofare ore 8.30-17. Telefonare 304.948 referenze.

OFFRESI donna povera bimbo/a 1-4anni. Telefonare 546.751.

REFERENZIATA offresi ore casa ufficio. Telefonare 526 913.

SIGNORA referenziata esperta bimbi offresi. Telefonare 682.344.

SIGNORA sola pensata pensione offresi mezza giornata assistenza infermi o anziani bisogni, pulizie, famiglia buoni referenze. Telefonare pasti 324.549.

SIGNORINA referenziata offresi per lavori domestici presso famiglia sola anche dalle 9 alle 12 zona Lingotto. Telefonare mattino 222.798.

TUTTOFARE referenziato offresi zona Valentino. Telefonare ore pasti 674.011.

offerte

CERCASI coniugi sui mezzi per custodia palazzo villa vicino Sud Monza famiglie. Telefonare 324.852, dalle 19 alle 20.

CERCASI ragazza [redacted] referenziata. Telefonare 663.017.

CHIERI famiglia [redacted] 2 bambini, età anni, [redacted] referenziata [redacted] abitazione [redacted] Telefonare 941.911, ore pasti.

CONDOMINIO zona [redacted] cerca custode Scrivere: «Publikompass 2412 — 10100 Torino».

FAMIGLIA cerca [redacted] Telefonare 545 520.

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa. Tel. 619.312.

FAMIGLIA adulti cerca cameriera tuttofare a giornata libera impegni familiari Borgaretto. Tel. 340.546.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare [redacted] ottima trattamento. Telefonare 942 980.

PORTINAIA cercasi per condominio quattro scale alloggetto sufficiente coniugi soli. Telefonare 089.000.

12 Scambi alla pari

SIGNORINA alla pari [redacted] cercasi per due bambini età scolare stipendio. Telefonare 599.202.

13 Autonoleggi e trasporti

NOLEGGI Autopullman, locazione senza custodia di vetture 500-627, tariffe a partire da lire 1000 compresi 30 km di utilizzazione. Non richiesti limiti di età o anzianità patente. Telefonate 087.554.

15 Auto acquisto e vendita

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOMARKET

nella nuova sede di corso Agnelli 32 di fronte alla Stadio. In corso Principe Eugenio 11 e in Mercatini corso Roma 11, oltre 500 autovetture (questo anche mattinate festive).

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat centro selezione: tutte le occasioni con garanzia 1 anno. Consegna immediata tutti i modelli. Permute lunghe rateazioni. Eccezionale consegna 500 litri di benzina. Corso Vercelli 22.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 330 (Grugnasco) [redacted] Vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Abarth, alla 2ª mano e 9ª mano, piccolissimi anticipi, permute, consegna [redacted] Sconti [redacted] e [redacted] dicembre [redacted] speciali [redacted]

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lancia: quindici Scorpia Vel Stratos vendendo la bellezza della più grande e importante esposizione. Attenzione con garanzia e serie. Inoltre rateazioni. Scelta [redacted] Ditta [redacted] Torino, corso Principe Oddone 66, telefono 162.472.947 [redacted] giornate festive.

A.A.A.A. NUOVI modelli Fiat 128, 127, 126, 124, 232 prove personalizzate consegne [redacted] lunghe rateazioni personali. Autofrancia, corso Francia 341.

A.A. AUTOBIANCASI, via Genova 201 (angolo via Corradino Lotti) possibilità [redacted] scelta [redacted] pronta consegna, rateazioni senza anticipi tagliate fantasia.

A.A. ITALIA dell'automobile, corso Stati Uniti 11 angolo Montalcone 141, telefono 340 425 [redacted] come oggi [redacted] numero [redacted] automobili [redacted] tipi marca [redacted] tutti. Vendiamo [redacted] senza [redacted] compromesso.

(Continua a pag. 16)

L'annuncio ufficiale diramato a Washington e ad Hanoi

Domani Kissinger a Parigi Lunedì incontra Le Duc Tho

La data scelta dal governo nordvietnamita e comunicata con un telegramma alla Casa Bianca - Il portavoce di Nixon dice di non poter "far profezie" sull'esito, ma il pericolo d'un insuccesso sembra ridotto - Kissinger sarà accompagnato da un numero di esperti più elevato del solito - Immediata riduzione dei bombardamenti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 novembre.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che Henry Kissinger partirà per Parigi domenica mattina, e incomincierà i colloqui col leader nordvietnamita Le Duc Tho lunedì. «La data è stata fissata da Hanoi» ha dichiarato il portavoce Ziegler ai giornalisti. «Se i nordvietnamiti affronteranno i negoziati con lo stesso spirito di buona volontà che ha caratterizzato gli ultimi incontri, dall'8 novembre a oggi, l'esito sarà positivo». Ziegler ha ammonito però che i colloqui dureranno «parecchi giorni, forse anche più». Ha aggiunto che saranno ancora necessarie «ulteriori consultazioni col sudvietnamiti e forse di nuovo col nordvietnamiti». Un giornalista ha insistito: «Non potrebbe Kissinger apporre le proprie iniziali al testo dell'accordo, insieme con Le Duc Tho, finito questo round iniziale?». Ziegler ha risposto: «Non credo proprio che voglia adottare questa procedura del genere».

Nelle previsioni della Casa Bianca, ottimismo e cautela si mescolano dunque in misura quasi identica. Ziegler ha rifiutato di scendere in particolari, dicendo di non poter *«fare profezie su un incontro così delicato»*. Ma è chiaro che il pericolo di un insuccesso è ridotto: si tratta di vedere quanto tempo occorrerà, e che genere di concessione Kissinger riuscirà a strappare a Le Duc Tho. Kissinger porta con sé un numero impressionante di «esperti»: Sullivan del dipartimento di Stato, *«l'unico in grado di interpretare le misteriose clausole dell'armistizio»* ha affermato, Negroponte della Casa Bianca, che partecipò anche ai «vertici» di Pechino e Mosca, e Haig, il principale interlocutore del presidente sudvietnamita Thieu. Kissinger e il seguito arriveranno nella capitale francese alle 10,30 della mattina, e risiederanno all'ambasciata americana. Ziegler non ha voluto dire dove incontreranno Le Duc Tho.

L'attesa dei giorni scorsi è finita con l'invio di un telegramma: da Hanoi al presidente Nixon stamane. Il telegramma conteneva l'invito alla ripresa negoziale lunedì. Sembra che il Politburo nordvietnamita l'abbia compilato dopo le visite di Le Duc Tho al premier cinese Ciu En-lai e a quello sovietico Kossighin nel viaggio verso Parigi. Nixon, che si trova a Camp David, nel Maryland, vicino a Washington, ha subito convocato Kissinger. I due uomini hanno avuto una lunga discussione su alcuni punti del telegramma che serviranno da «traccia» a Parigi. Non si sa a quale conclusione siano arrivati. Pare che Nixon abbia ordinato al suo consigliere di mettersi in contatto i governi francese, russo e cinese. Per qualche ora si è creduto che Kissinger dovesse compiere un lungo giro prima di fermarsi a Parigi, passare addirittura da Mosca, ma questa ipotesi è stata poi smentita.

Gli Stati Uniti attribuiscono una grande importanza all'incontro, il ventunesimo della serie in tre anni. Lo dimostra il fatto che per la prima volta l'hanno annunciato in precedenza, fornendo addirittura dettagli sul volo che Kissinger prenderà, sulla composizione delle delegazioni e così via. Anche se i negoziati nella capitale francese saranno circondati dalla massima segretezza, si potranno avere indicazioni sull'immediato futuro. E' significativo che Nixon abbia subito comandato la riduzione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Oggi, l'aviazione militare Usa ha compiuto circa la metà delle incursioni che in ciascuno dei giorni precedenti. La *Washington Post* fa osservare che anche Hanoi è flessibile: il quotidiano sostiene che in seno al Politburo vi è stato un «confronto» tra «falchi» e «colombe», in concomitanza con le elezioni presidenziali americane, e le colombe hanno vinto.

Gli Stati Uniti confidano che i nordvietnamiti faranno qualche concessione «di sostanza», nonostante le loro affermazioni in contrario. Secondo la *Washington Post*, avrebbero ottenuto assicurazioni dall'Urss. Il giornale riferisce che all'inizio di questa settimana l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, è stato convocato a Mosca per il passaggio di Le Duc Tho. Dobrynin è servito quale *trait-d'union* sul Vietnam negli ultimi mesi, ed è in ottimi rapporti personali sia con Kissinger sia col segretario di Stato Rogers. Dobrynin potrebbe rientrare a Washington domani, in tempo per vedere Kissinger prima della sua partenza. Da Camp David, Nixon ritornerà alla Casa Bianca probabilmente lunedì, per seguire ora per ora i negoziati di Parigi. E' atteso che un suo annuncio di rimpasto governativo. Corre voce che, dopo la pace nel Vietnam, Kissinger si dimetterebbe per dirigere la Rockefeller Foundation, ma chi vi crede?

Ennio Caretto

Vietcong e truppe di Hanoi si ritirano dalle prime linee?

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 17 novembre.

Il «Saigon Post», citando fonti militari sudvietnamite, ammette stasera che «unità del Vietnam del Nord si sono ritirate da molti villaggi a Nord-Est di Saigon e di Quang Tri». Voci in tal senso erano circolate nei giorni scorsi ed erano state riprese dal «New York Times», ma non erano state confermate dai comandi di Saigon. Nel confermarle ora, le fonti sudvietnamite parlano tuttavia di una mossa tattica da parte delle forze di Hanoi. Esse si sarebbero ritirate dopo che era fallito il loro tentativo di far sollevare, nei villaggi occupati, la popolazione contro il governo di Saigon: ora sarebbero nei loro rifugi nella giungla per fare il punto della situazione e ricevere rinforzi. Quest'interpretazione mira a smentire la tesi secondo cui i nordvietnamiti avrebbero voluto dare un segno di buona volontà, alla vigilia della ripresa dei colloqui fra Kissinger e Le Duc Tho.

Il ritiro delle truppe di Hanoi entro i loro confini è, con la questione del «Consiglio nazionale per la riconciliazione e la concordia», del quale Thieu vuole limitare al massimo le funzioni e i poteri, al centro del «contenzioso» residuo fra Stati Uniti e Vietnam del Nord, in questa spossante vigilia di pace in Indocina.

Secondo il governo di Saigon, gli uomini di Hanoi in territorio sudvietnamita, la maggior parte dei quali entrati con l'offensiva di marzo, sarebbero trecentomila, tre la cifra citata dagli americani è di centoquarantamila. Gli Stati Uniti vorrebbero che quarto o un quinto di loro fosse ritirata subito e il resto dopo, sulla base di un *agreement in principle* non scritto. Saigon, invece, preme su Washington perché chieda a Hanoi il ritiro totale, sulla base di un'intesa formale, prima del «cessate il fuoco». Un'altra richiesta di Thieu è che un suo rappresentante, e precisamente il suo segretario e consigliere Nhu, partecipi o assista ai prossimi colloqui Kissinger e Le Duc Tho, ciò che è estremamente improbabile possa essere accettato dal Vietnam del Nord.

Sull'esito e la durata della prossima fase del negoziato, il governo di Saigon non fa previsioni. Se la fa, è per dire che l'attesa sarà ancora lunga, perché grosse questioni attendono di essere definite. Prende corpo, tuttavia, anche negli ambienti americani di qui, l'ipotesi che il prossimo «round» parigino non sia ancora conclusivo e che nuove consultazioni fra Kissinger (o il suo «vice» Haig) e il presidente Thieu siano necessarie, dopo i tre quattro giorni del negoziato Kissinger - Le Duc Tho. Si tornerebbe, poi, a Parigi per un «giro» conclusivo e quindi per la firma. Questa è anche la previsione degli ambienti francesi: secondo l'agenzia *France Presse*, per la pace è questione di settimane, più che di giorni. Ma c'è anche chi dice che la lunga sosta di Le Duc Tho a Mosca e le sue conversazioni i dirigenti sovietici, insieme costante contatto, a Washington, fra Nixon e Kissinger, abbiano già aperto, a distanza, l'ultima fase del negoziato e che l'americano e il nordvietnamita s'incontreranno a Parigi avendo già smussato certi angoli.

Saigon è abituata alle lunghe attese e non dà segni d'impazienza. La vita scorre normale. Una certa tensione si avverte invece nel governo. Le misure di sicurezza sembrano più severe.

Aldo Rizzo

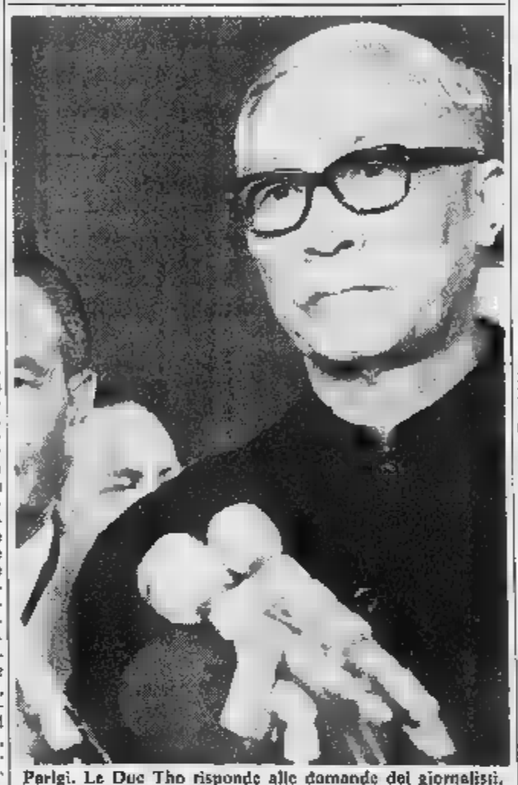
Le Duc Tho a Parigi proveniente da Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 novembre.

(t. m.) Il consigliere speciale della delegazione di Hanoi alla conferenza di Parigi sul Vietnam, Le Duc Tho, è giunto poco dopo mezzogiorno a Parigi proveniente da Mosca.

In una dichiarazione fatta ai numerosi giornalisti russi ad accoglierlo all'aeroporto, Le Duc Tho ha sottolineato il ritorno a Parigi per concludere rapidamente «la parte americana» l'accordo d'armistizio.

Ieri, il capo della delegazione di Hanoi ai colloqui di pace parigini sul Vietnam, Xuan Thuy, aveva ammonito che il Vietnam del Nord non è disposto ad accettare alcun mutamento rilevante nel progetto di accordo già asseritamente concordato.



Parigi. Le Duc Tho risponde alle domande dei giornalisti, subito dopo il suo arrivo nella capitale francese per la ripresa dei colloqui con Henry Kissinger (Telefoto Ansa)

Baton Rouge: gli scontri all'Università

Emergenza in Louisiana per i due studenti uccisi

Il governatore ha anche ordinato la chiusura del "campus" - L'Fbi farà indagini sulla sparatoria

Baton Rouge, 17 novembre.

Il governatore della Louisiana, Edwin Edwards, ha dichiarato lo stato di emergenza a Baton Rouge, a seguito dell'uccisione di due studenti di colore durante l'occupazione della sede amministrativa dell'università. Il campus è stato chiuso, la guardia nazionale è pronta ad intervenire. Il governatore ha accennato anche all'esistenza di un complotto per il suo assassinio.

Un terzo studente è ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni destano preoccupazioni. Le due vittime sono morte per colpi di arma da fuoco, ma la polizia nega di aver sparato. I incidenti si sono iniziati la mattina di ieri, giovedì, quando circa duemila studenti della Southern University hanno circondato il palazzo dell'amministrazione, mentre qualche centinaio entrava e occupava la sede.

Ha detto il governatore che *«il primo proiettile sparato proveniva dall'edificio dove si trovavano gli studenti; è stato allora che i poliziotti hanno cominciato a rispondere con le bombe lacrimogene. E quando tutto è finito sono stati trovati morti due studenti»*.

Lo sceriffo di Baton Rouge, Amiss, ha detto che i suoi uomini non hanno aperto il fuoco quando hanno fatto irruzione nel *campus* dell'università per sgomberare l'edificio. *«Per quanto ne so — ha dichiarato —, nessuno dei miei uomini ha premuto il grilletto delle pistole o dei fucili automatici; abbiamo udito due spari e rivoltella nella mischia»*.

Il vice ministro della Giustizia, gen. Ralf Erickson, ha ordinato un'indagine dell'Fbi sulla morte di due manifestanti di colore nell'università di Baton Rouge (Louisiana) durante uno scontro fra agenti dello sceriffo e manifestanti che hanno occupato gli uffici amministrativi. Negli incidenti numerosi altri studenti sono rimasti feriti. Lo sceriffo sostiene che gli agenti hanno sparato, altre fonti affermano il contrario.

Un comunicato del ministero della Giustizia dice che l'Fbi *«valuterà tutti i fatti relativi a questo disgraziato incidente per accertare se ci sia stata una violazione della legge federale... Questa indagine non implica che necessariamente vi sia stata una violazione della legge»*.

Il vice ministro ha detto anche *«La violenza risolve i problemi. Non è la risposta a questi problemi violare la legge nemmeno l'impiego eccessivo della forza da parte delle autorità»*.
(Ap)

Sette morti nell'incendio di una miniera in Polonia

Varsavia, 17 novembre.

Sette minatori sono morti a causa di un incendio divampato in una galleria della miniera di carbone «Lenin» di Katovice, in Slesia. Altri sono rimasti feriti. *(Ansa)*

L'annuncio d'un dottore inglese

Scoperto un vaccino per la carie dentaria

Tre anni di esperimenti - Il farmaco si è dimostrato efficace nel 90 per cento dei casi

New York, 17 novembre.

Un «vaccino anticarie», è stato realizzato, dopo dodici anni di ricerche, dal dentista inglese Geoffrey Ernest Smith. In una conferenza stampa tenuta a New York, Smith ha anche annunciato che in alcuni paesi del mondo il farmaco potrebbe essere messo normalmente in commercio entro tre mesi.

Sulla natura specifica del «vaccino», e soprattutto sulla relativa tecnica di preparazione, fino a quando tutte le formalità di brevetto non saranno esaurite, non vengono divulgate notizie precise. Si sa comunque che il preparato viene iniettato con una normale siringa odontoiatrica nella membrana della cavità orale (in pratica nella stessa maniera in cui si fa un'iniezione anestetica prima dell'estrazione di un dente). Il vaccino stimola la formazione di «anticorpi» che combattono l'azione di enzimi prodotti da un gruppo di batteri tipici della bocca appartenenti alla famiglia dello streptococco ed identificati come principali responsabili della carie.

Essendo «vaccino», non è un preparato sintetico ed è derivato anzi da un organismo non patogeno che vive normalmente e naturalmente nella bocca ed in alcuni tratti dell'intestino nel 90 per cento degli esseri umani. Come in tutti i prodotti dello stesso tipo, ha lo scopo di sollecitare ed attivare il meccanismo naturale di difesa del corpo umano.

Smith lo ha somministrato per tre anni ad animali di laboratorio e quindi, una volta sicuro della pericolosità ed anzi dell'efficacia prodotto, ha sviluppato tre diversi cicli sperimentali su un primo gruppo di 14 bambini, un secondo di dieci ed un terzo di 120. In quest'ultimo esperimento, eseguito anche con un gruppo di controllo non vaccinato, gli effetti positivi del vaccino sono apparsi indiscutibili ed hanno fornito un indice di riduzione della carie pari all'89,6 per cento. *(Ansa)*

Appello del primo ministro per la pacificazione

Heath in visita all'Irlanda del Nord Ancora attentati, bombe: un morto

Il "premier", tuttavia, ha dichiarato che la situazione è migliorata rispetto all'anno scorso - Selvaggia aggressione alla moglie di deputato cattolico

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 novembre.

Il primo ministro Edward Heath — a conclusione della sua visita di due giorni nell'Ulster — ha dichiarato di avere trovato migliorata la situazione nella provincia rispetto all'anno scorso. Il «premier» ha ribadito, tuttavia, che i nordirlandesi, se vogliono continuare a fare parte del Regno Unito, devono accettarne le leggi e rispettarne l'ordine. Essi devono, infine, evitare discriminazioni ai danni delle minoranze. Heath ha detto: «Stiamo cercando di trovare una soluzione giusta. Ci riusciremo, ci saranno più giustificazioni per gli atti di violenza». Ieri, Heath aveva avvertito gli estremisti protestanti che una dichiarazione unilaterale di indipendenza avrebbe provocato «un bagno di sangue» e che il Regno Unito avrebbe sospeso i 300 miliardi di lire di aiuti alla provincia.

Stamattina, Heath ha visitato Londonderry, è incontrato con cinque donne cattoliche che capeggiano il movimento pacifista e anti-Ira. Heath si è dichiarato molto colpito dalle loro dichiarazioni e dal loro coraggio. Il Premier ha visitato anche le installazioni militari (ci sono 16.000 soldati inglesi nell'Irlanda del Nord), ha reso visita al governatore della provincia Lord Grey e ha offerto ricevimento ai vigili del fuoco, agli agenti di polizia e agli infermieri di Belfast. Nel suo breve soggiorno, Heath ha avuto colloqui anche il cardinale Conway, primate d'Irlanda, e con gli esponenti dei partiti, dei sindacati e della Confindustria. era accompagnato da William Whitelaw, proconsole inglese nell'Ulster.

Questa mattina agente di polizia è stato ucciso a Belfast. Gli era stata messa nell'automobile bomba collegata al dispositivo di accensione del motore. E' il quattordicesimo agente polizia morto quest'anno nell'Irlanda del Nord, ventottesimo da quando, nel 1969, s'iniziò l'attuale sanguinosa fase della tormentata storia della provincia.

Oggi, a Belfast, si sono verificate due esplosioni. Ci sono stati anche cinquanta falsi allarmi che hanno gettato il caos in tutta la città. Durante la notte, la signora Anita Currie, moglie del deputato cattolico Austin Currie, è stata aggredita nella sua abitazione, a Tullidraw, contea di Tyrone, da due banditi protestanti, i terroristi hanno picchiato selvaggiamente donna e le hanno inciso sul petto, con un coltello, le lettere «Uvf», che significano «Ulster Volunter Force», una organizzazione paramilitare protestante.

Renato Proni

Londra. Il premier Heath

Attacco al regime in Francia

Appello di un ex ministro "Il gollismo è degenerato"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 novembre.

Un «appello ai gollisti» è stato lanciato dall'ex ministro Christian Fouchet, che è uno dei primissimi seguaci del generale De Gaulle, con un articolo pubblicato su «Le Figaro» di Parigi, con un'intervista al quotidiano «L'Est Républicain» di Nancy, con dichiarazioni alla televisione ed alla radio.

L'ex ministro del generale — che si è ritirato a suo tempo dal gruppo parlamentare della gollista Udr e figura alla Camera tra i «non iscritti» — denuncia *«strappo evidente crisi del gollismo»* ed i *«nuovi padroni che si chiamano denaro e paura»*. La parola d'ordine, secondo lui, è oggi *«arricchitevi»*. E la colpa sarebbe di coloro che *«occupano lo Stato»*. Egli scrive tra l'altro: *«il governo ed il partito di maggioranza sono responsabili di addormentare l'opinione pubblica che bisognerebbe informare meglio quel che accadrà. Il governo impiega tanta abilità e perseveranza per nascondere i problemi quanto il generale De Gaulle ne per drammatizzare le minacce, anche lontane»*.

Per ristabilire la situazione, secondo Fouchet, bisogna ritornare ai vecchi ideali gollismo, insistere sulla *«vocazione della Francia»*. Christian Fouchet fa capire, senza dirlo chiaramente, che il ministro delle Forze Armate Michel Debré (il quale ha dichiarato di recente che si va *«assassinando il gollismo»*), il primo ministro Pierre Messmer, ed il segretario generale della Udr, Alain Peyrefitte pronti a schierarsi al suo fianco contro *«una politica che ha ancora le parole della fede ma non ne ha più il proselitismo»*.

L'appello di Fouchet è stato interpretato come un attacco al presidente Pompidou che certi ambienti gollisti definiscono *«l'usurpatore»*, ma l'ex ministro è stato prudente: *«Il Presidente della Repubblica* — egli ha detto — *è un uomo di prim'ordine. E' stato eletto dal popolo francese. Ha diritto al rispetto della nazione. Sono certo che si dedica energicamente al suo compito... Ma constato che il gollismo è tale, gli obblighi della maggioranza sono tali, che non è più nel gollismo. Allora trovo che si farebbe meglio a dirlo... Non bisogna dire che siamo nel gollismo quando non si è più»*.

Lor[illegible] Mannucci

Pechino-Atene: imminente scambio d'ambasciatori

Atene, 17 novembre.

Una delegazione della Repubblica popolare cinese si trova in Grecia, dove in corso contatti in vista dell'apertura di un'ambasciata ellenica a Pechino e di una cinese ad Atene. I rapporti tra i due Paesi sono stati riallacciati dal giugno scorso.

Anche una squadra cinese di ping-pong si trova attualmente in Grecia, impegnata in un tournée. *(Reuter)*

quanto «verde» ci sarà ancora domani?

CORSO CASALE, 46

angolo Via Segurana, 1, 3, 5

(PARCO MICHELOTTI)

Vendiamo appartamenti da 1 a 6 vani con prezzi a partire da L. 60.000 al mq.

SERVIZIO PUBBLICITA' GABETTI

Gabetti s.r.l.
promozione vendite immobiliari
TORINO via Mercantini 5 tel. 57.67

MILANO c.so Venezia 5 tel. 77.56 / BERGAMO p.za Matteotti 6 tel. 23.88.99 / VARESE p.za M. Grappa 4 tel. 38.304 3 / COMO via Boldoni 3 tel. 27.13.24 / BRESCIA c.so Einaudi 26 tel. 43.300 / FIRENZE via de' Lamberti 2 tel. 26.07.16 - 26.13.97 / ROMA c.so d'Italia 38 tel. 85.19 / NAPOLI via Roma 156 tel. 32.51.74 / BARI p.za Umberto 4 tel. 21.67.26 / MESSINA c.so Garibaldi isolato 283 tel. 47.101.

La S.p.A. **SACRI** inizia la vendita del nuovo complesso di

corso PESCHIERA angolo corso **MONTE CUCCO**

Vendita diretta alloggi 1-2-3 camere e salone cucina doppi-tripli servizi - box

Mutuo 25 anni - Facilitazioni

VISITE IN CANTIERE ANCHE FESTIVI
TEL. 380.158 - 379.904

CORSO MONTE CUCCO 81 VENDITA ULTIMI ALLOGGI PRONTA CONSEGNA

---

2 CAPANNONI INDUSTRIALI
Zona Nord di Torino. Nuova costruzione: 900 mq con terreno di 2000 mq. rispettivi: 37.000.000. Altro di 1000 mq con 5100 mq di terreno. Rispettivi 65.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MERCERIA
Ottima posizione commerciale zona Francia, avviamento giornaliero. Utile netto annuo: oltre 6.000.000. Di facile conduzione. Ristrutturato recentemente, cede: 8.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI DI NEGOZIO
Corso R. Tritolo nuova costruzione. Negozio con retro e servizi (mq 50), posto auto, cantina. Libero. Adatto qualsiasi attività. 12.500.000 compreso mutuo e dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MOBILIFICIO
Secondo cintura Torino. Brillante posizione angolare, 6 vetrine, grandi locali moderni. UTILE NETTO ANNUO: 20.000.000. Impossibilità conduzione, cede: 5.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COAZZE - VALDELLATORRE
VILLETTE nuova costruzione. COAZZE: 2 alloggi ciascuno tinello servizi garage. VALDELLATORRE: salone 2 camere tinello servizi garage. Da 14.500-21.000.000 dilaz.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MINI - MARKET
In CARMAGNOLA, posizione commerciale, attrezzatura moderna tipo «self-service», alloggio annesso. Utile netto mensile: 450.000. Impossibilità conduzione, cede: 7.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO IN ALBENGA
Nuova costruzione al 4° piano con magnifica vista mare. Due camere cucina servizi, parzialmente arredato, riscaldamento centrale. Vendo: 11.000.000 (soli, 30% contanti).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DROGHERIA - FRUTTA VERDURA
VINI SFUSI. Centrale posizione cintura Torino, attrezzatissimo, garage, alloggio annesso, ideale ipso, bassa reddito incrementabile. Cede: 4.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO LIBERO
Zona S. Rita vicino alla piazza omonima: 2 camere tinello cucinino office servizi. Tappezzato a nuovo, al 1° piano. Vendo: 10.500.000 (soli spese 30% contanti).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MACELLERIA BOVINA
Cintura Torino. Ottima posizione supercollinare, moderna attrezzatissima, incasso settimanale: 1.300.000 incrementabile, utile adeguato, alloggio. Cede: 8.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO S. PAOLO
Situato in posizione tranquillissima. Costruzione recentissima, al 3° piano. Composto di 2 camere tinello cucinotto servizi. LIBERO. Richiesta: 8.000.000 (soli 30% contanti).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MACELLERIA BOVINA
Magnifica posizione centrale cintura Torino. Incasso settimanale: 900.000 fortemente incrementabile. Impossibilità conduzione causa malattia, cede: 6.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE
Bella posizione angolare (240 mq), attrezzatura moderna completa, 550 coperti settimanali. Adatto nucleo familiare competente e giovane. Cede: 38.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE
BORGATA VITTORIA. Attrezzatura nuova e moderna, incasso ecc.: oltre 50.000, di facile conduzione. Adatto persona sola. Cede: 5.000.000 contanti più ampie dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE ALBERGO
Prima cintura Torino. Posizione centrale, attrezzatissimo. UTILE NETTO ANNUO: 10 milioni incrementabile. Adatto nucleo familiare. Cede: 20.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR TRATTORIA
Cintura Torino, in posizione di intenso passaggio, ottima attrezzatura moderna, alloggio annesso, dehors. Incasso annuo: 20.000.000 incrementabile. Cede: 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ARTICOLI CASALINGHI - GIOCATTOLI
Magnifica posizione barriera Milano. Attrezzatura funzionale, grandissimi locali, alloggio annesso. UTILE NETTO ANNUO: oltre 20.000.000. Cede: 12.000.000
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CONFEZIONI IN GENERE
Importante centro cintura Torino. Angolare con 4 vetrine modernissimo. Incasso annuo: 70.000.000. Cede: 12.000.000 più merce (eventuale cambio immobiliare).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CONFEZIONI BAMBINI
Avviatissimo negozio semicentrale, buon arredamento, ottima clientela. Reddito netto mensile: 300.000. Adatta persona sola. Cede: 3.000.000 più la merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

[illegible] - ROQUEBRUNE
Rue de Cap 17
RESIDENCE DE LA PLAGE
In una zona prestigiosa della Costa Azzurra a [illegible] Km. dal confine, a 8 Km. da Montecarlo
APPARTAMENTI 3-4 LOCALI
(18 - 22 milioni)
Consegna immediata - Ampie facilitazioni
Spiaggia adiacente
Stabile [illegible] costruzione
SUL MARE
Rivolgersi in luogo oppure presso Imm. EDEN Via Locatelli, 1 Milano
Tel. 257.0593

CONSULEDILE
533.322 (5 [illegible]

Ancora alcune brillanti occasioni prima dell'entrata in vigore dell'IVA

Prima che la già dilagante inflazione si accentui ancor più e distrugga i Vostri Risparmi

Via Monginevro 172/11
Un palazzo veramente signorile, recente elegante costruzione, dotato di spaziosi luminosi appartamenti
Un affare per prezzo e qualità
1 camera cucina bagno L. 4.700.000
1 camera tinello cucinotto bagno L. 5.200.000
Spaziosi box auto in cortile

Via Cesana 44
Una bellissima posizione di valore
Tra piazza Sabotino e corso Vittorio
Un palazzo di solida elegante struttura
Alloggi convenientissimi - Redditi altissimi
1 camera cucina servizi da L. 2.400.000
2 camere cucina servizi da L. 3.900.000
Bar mq 100 e sole L. 8.000[illegible]0

Via Filadelfia 237 (ang. Corso Siracusa)
Splendido palazzo appena ultimato
Doppi ascensori - Finiture di lusso
2 camere cucina bagno da L. 9.750.000
3 camere cucina 2 servizi da L. 14.480.000
Agli appartamenti dell'ultimo piano sono abbinati mansardati abitabili

Via Nizza 89
Autorimessa mq 465 locata 110.000 mensili aumentabili. L. 21.000.000
Monocamere vuote o reddito 12% annuo da L. 1.000.000 a L. 1.200.000
Mansarde a partire da L. 500.000

Ovunque mutui e richiesta anche sino al 100% del prezzo

Corso Palermo 28 Termo centrale, bagno
1-2 camere cucina da L. 3.500.000 a L. 4.600.000

Via Bagetti 12 Termo - bagno - ascensore
Palazzo e zona di alto tono e distinzione
2-3 camere cucina da L. 6.600.000 a L. 10.000.000

Corso Grosseto 305
Ultimati - signorilissimi
3 camere cucina bagno doccia da L. 13.550.000
Salone 3 camere cucina 2 servizi L. 17.450.000

Viale Bassano 4 (Rivoli)
Ai piedi della collina. Fronte Parco
Ultimo spazioso luminoso signorile
1 camera tinello cucinotto bagno L. 5.000.000

Piazza Respighi 13 Luminosi - recenti
1-2 camere tinello servizi da L. 4.100.000 a L. 6.400.000

Via Quart 12 (Pozzo Strada)
Recentissimi - Un ottimo investimento
Camera tinello cucinino bagno da L. 5.800.000

Via Isernia 5 (Corso Lombardia)
Splendido palazzo abitabile subito
Camera cucinotta bagno ripostiglio L. 5.750.000
Camera cucina bagno ripostiglio L. 7.350.000
2 camere cucina bagno L. 11.850.000
Salottino 2 camere cucina bagno da L. 15.450.000

Via Capriolo 31 (zona Piazza Rivoli)
Tranquillità e distensione in prossimità del centro
[illegible] camere [illegible] bagno L. 4.600.000

Via Macerata 17 Modernissimi, spaziosi
1-2 camere tinello cucinotto bagno
da L. 5.000.000 a L. [illegible]00

Via Chevalley 9 e Via Nomis di Cossila 10
Zona Orbassano, adiacente Piazza Omero
Palazzo ultimato, a prezzi stupefacenti
4 camere cucina 2 servizi L. 15.500.000
Salone 2 camere tinello 2 servizi L. 18.500.000

Corso Duca degli Abruzzi 83
Un palazzo prestigio in zona ricercatissima
2-3 camere cucina bagno
da L. 8.200.000 a L. 10.900.000

Corso Lecce 45 Termo, bagno, [illegible]
Palazzo signorile in signorilissima posizione
2-3 camere cucina da L. [illegible] a L. 9.200.000

Via Cardinal Massaia 33-35
A prezzi bassissimi - Termo centrale
Camera cucina [illegible] da L. 2.300.000 a L. 3.000.000
2 [illegible] cucina servizi da L. 4.1[illegible]

IMPRESA vende dire[illegible]
ALLOGGI signorili e box, [illegible]vi, pronti, acqua calda continua, dimens. varie, mutuo, agevolaz.
NEGOZI mq 100 - 200 - 350.
Via Sagra San Michele 53 - Tel. 727.491 - TORINO

Vendesi Stabilimento Industriale
mq 3500, coperti mq 1100 circa, con capannone e palazzina uffici, [illegible] provinciale Beinasco-Orbassano. Telef. al 9002485.

LATTONIERE - IDRAULICO
Zona barriera Milano, pluriennale attività attrezzatura funzionale, ottimo reddito fortemente incrementabile. Adatto persona competente. Cede: 7.000.000 con la merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

P.za SOLFERINO
angolo Via G. Prati 1
vendonsi alloggi liberi [illegible] abitazione ed uffici

Eventuali facilitazioni di pagamento.
Prezzi inferiori alla media di zona.
Visite in loco.

VENDITA DIRETTA

IPI I-[illegible]ONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
Via Santa Teresa, 3 - 10121 TORINO
Telef. 537.066 (5 linee ricerca autom.)

BARRIERA DI MILANO

VIA ZANDONAI 19

al fondo di corso Giulio Cesare dopo il negozio Servetti a destra dietro il supermercato Conti, in zona nuova con ogni comodità a portata [illegible] mano.
Costruzione del 1969. Rifiniture accurate.

APPARTAMENTI MODERNISSIMI
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 11.600.000
- 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 14.200.000

MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO - VISITE LOCO

CROCETTA - Corso DE NICOLA 22

costruzione dotata [illegible] riscaldamento centrale, ascensore, portineria.

Appartamenti a prezzi convenientissimi
- 3 camere, cucina, bagno, lavanderia, ingresso, ripostiglio 10.100.000
- salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi 16.000.000
- salone, 3 camere, cucina, bagno, lavanderia, ingresso, ripostiglio 18.600.000

DILAZIONI PAGAMENTO **VISITE SUL POSTO**

AUTORIMESSA nelle vicinanze di **PIAZZA STAMPALIA**
VIA RUEGLIO 14
80 posti macchina - **PREZZO INTERESSANTE**

UNION CASE s.p.a.
VENDITE ACQUISTI E CONSULENZE IMMOBILIARI
SEDE TORINO C.SO V. EMANUELE 90
TEL. 535904 532781

VIA SAN DONATO 78 bis

È il momento casa

- *Recentissimo*
- *Signorile*

Una [illegible] dove [illegible]
[illegible] comforta, dove regna la tranquillità

Prezzi da acquisto immediato

Camera cucina	2.200.000	contanti
ingresso bagno	1.300.000	mutuo fond.
terrazzo	3.800.000	dilazioni
2 camere tinello	2.700.000	contanti
cucinino ingresso	2.500.000	mutuo fond.
bagno ripostiglio	4.300.000	dilazioni

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

Piazza CRIMEA

Via Sommacampagna 11 bis
LIBERI SIGNORILI CONVENIENTI
[illegible] camere cucina ingresso bagno
4.200.000 all'acquisto
9.3[illegible] dilazioni 14 anni
4 camere cucina ingresso bagno
5.000.000 all'acquisto
11.900.000 dilazioni 14 anni
Disponibili mini-appartamenti

VIA MILANO 13

Appartamenti di ogni dimensione
riscaldamento centrale
convenienti in zona commerciale

Camera cucina	2.400.000
2 camere [illegible]	3.700.000
3 camere cucina	4.900.000
[illegible] camere cucina	7.000.000

minimo contanti - dilazioni 14 anni

VIA DI NANNI 62

PIAZZA SABOTINO
La convenienza [illegible] in centro
Ingresso camera cucina
cameretta bambini
950.000 all'acquisto
2.150.000 dilazioni 14 anni

AL [illegible] CONVENIENZA E COMPETENZA **UNIONCASE s.p.a.**

IMPRESA vende direttamente alloggi bellissimi vasta gamma di scelta, ottime finiture. Buon investimento. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Prezzi imbattibili. Cantiere via Alberga 15, Torino, telef. 649.943 - p.le ecl. Aperto anche nei giorni festivi.

AFFITTASI - VENDESI
FABBRICATO INDUSTRIALE
con uffici, abitazioni, carriponte, acqua industriale. Zona centrale. Adatto officina, depositi, magazzini. Superficie coperta mq 20.000 eventualmente frazionabili. Scrivere: Publikompass 7250 — 10100 Torino.

CERCASI AFFITTARE IN TORINO
locali mq 1500-2000 piano unico per magazzini vendita ingrosso, Telefonare 882.756.

PRIVATO
COMPRA IMMOBILE
centrale 100-400 milioni. Scrivere Publikompass 138 - 10100 Torino.

---

studio CMC
Geom. CONTI MUSSO - CASSINA
Corso Cairoli [illegible]
Telefono 831.457 - 873.452

Solo per la prossima settimana [illegible] Studio C.M.C. è in grado di offrire a prezzi ribassati ed eccezionalmente favorevoli gli ultimi alloggi in [illegible] bellissimi complessi:

TORINO Zona C. DANTE Via NIZZA

RESIDENZA SATURNO: fra le vie Canova, Muratori, Tiziano e T. Grossi.

Alloggi, uffici e ampi magazzini a prezzi ribassati con forte mutuo e dilazioni di pagamento. Ufficio vendite via T. Grossi 16, telef. 634.516.

Residenza Selene

CORSO SEBASTOPOLI 37 - 39 - 41

In fabbricato ultimamente signorile, con doppi ascensori, porte interne ed esterne in noce, doppi servizi, ecc. Alloggi ed uffici di mq 126, 146, 170, 187. Mutuo San Paolo e facilitazioni di pagamento. Telef. cantiere 634.776.

---

habitat 70
Consulenza e Organizzazione Immobiliare
Corso Re Umberto [illegible]

ALLA COMMISSIONE DELLA CEE

Sollecitato il "piano,, aeronautico europeo

Una nota inviata a Bruxelles dai maggiori costruttori ■ aerei - Le proposte di Spinelli si basano sulla concentrazione delle imprese, su adeguati strumenti doganali ■ sulla necessità ■ crediti agevolati

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 17 novembre.

I costruttori europei di aerei sollecitano dalla Commissione esecutiva della Cee una rapida attuazione del piano in favore dell'industria aeronautica. In una nota inviata oggi a Bruxelles, firmata dalla Dassault-Bréguet e Snias (francesi), dalla Vfw-Fokker (tedesco-olandese), dalla Dornier e Messerschmitt (tedesche) e dall'Aeritalia (alla quale partecipano Fiat e Iri), gli industriali affermano: « E' indispensabile che il Consiglio dei ministri Cee prenda rapidamente le misure finanziarie a breve termine auspicate dalla Commissione ■ destinate ad assicurare la competitività dell'industria aeronautica, tanto all'interno della Comunità quanto sul mercato mondiale ». Oggi, nella Cee a nove, sono quasi mezzo milione gli occupati in questo settore industriale.

Il « piano aeronautico europeo », preparato dal ■ commissario incaricato degli affari industriali, l'italiano Altiero Spinelli, si impernia su tre proposte fondamentali: 1) Favorire al massimo la concentrazione delle imprese. L'Esecutivo europeo ritiene che due imprese costruttrici di « cellule di aerei » ■ due di motori siano necessarie e sufficienti per raggiungere la « taglia » indispensabile per competere con i colossi americani. Per facilitare il raggruppamento delle industrie aeronautiche, verrebbe dunque fatta un'eccezione alle severe regole anti-trust comunitarie; 2) Creare ■ mercato aeronautico protetto, attraverso strumenti doganali, e soprattutto garantendo le costruzioni aeree contro le variazioni di cambio fra le monete e gli imprevedibili sbalzi di prezzi: due misure necessarie, trattandosi di società destinate a lavorare a livello transnazionale e su programmi a lunga scadenza; 3) garantire crediti agevolati ed ogni altra forma di facilitazione creditizia.

Solo attraverso queste direttrici, pensa la Commissione che ha ora l'appoggio delle imprese interessate, si potrà affrontare la concorrenza degli americani.

Alcune cifre provano ampiamente la sproporzione fra industrie europee ed americane: il valore totale della produzione europea non raggiunge infatti i sei miliardi di dollari, contro i quaranta miliardi degli americani. Gli Usa producono (1971) il 90,5 per cento di tutti gli aerei commerciali venduti nel mondo e controllano l'82 per cento della cifra d'affari ■ diale. L'Europa, che pur « consuma » il 21,5 per ■ degli aerei prodotti nel mondo, controlla soltanto il 12,5 della cifra d'affari, soprattutto grazie alla vendita di motori anche agli stessi americani.

Il risultato è che il fatturato medio di una industria europea si impone intorno ai 455 milioni ■ dollari, contro i 2 miliardi 392 milioni delle prime cinque statunitensi. Per dare un esempio concreto, basti ricordare che il Caravelle, il *jet* commerciale europeo di maggior diffusione ma ormai al tramonto, è stato prodotto complessivamente in 280 esemplari, mentre il suo diretto concorrente americano, il Boeing-727, ha già raggiunto le mille unità.

Vittorio Zucconi

Londra: aspra polemica per l'immigrazione Cee

Londra, 17 novembre.

(m. ci.) Le nuove leggi sull'immigrazione hanno acceso in Inghilterra un'aspra controversia. All'origine delle polemiche è l'ingresso dell'Inghilterra nella Cee. Ciò significa che, dopo il primo gennaio, i cittadini di tutti gli altri paesi della Cee potranno entrare liberamente in quest'isola, e cercarvi lavoro. Cesseranno insomma di essere « *Aliens* », stranieri, (il loro nome ufficiale sarà « *Eec Nationals* ») e diverranno invece « *Aliens* », a quasi tutti gli effetti, gli abitanti ■ altre ■ del Commonwealth.

I legami ■ l'Australia, la Nuova Zelanda, il Canada e gli altri paesi ■ vecchio impero sono ancora forti, e le nuove norme hanno turbato molti inglesi. L'allarme è stato lanciato dal giornale *Daily Express* ed è stato raccolto dal partito conservatore. Ad essi si ■ affiancata, l'opposizione laburista, per ■ i è lecito prevedere che, mercoledì prossimo, quando i comuni voteranno su queste leggi, il governo vincerà ma dovrà prima subire attacchi da destra e da sinistra. ■ critici non chiedono che si ostacoli l'ingresso dei cittadini della Cee, ■ potrebbero farlo: ■ esigono agevolazioni per i « *fratelli del Commonwealth* ».

La riforma della Borsa italiana

Indagine del Senato sui mercati azionari

Ieri il presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti degli agenti di cambio - Andreotti ha illustrato le misure allo studio

(Nostro ■ particolare)

Roma, 17 novembre.

Ha detto oggi ■ presidente Andreotti, ricevendo i rappresentanti degli agenti di cambio, che il governo ha in programma alcuni provvedimenti che potranno aiutare la ripresa economica « *nel caso di un netto miglioramento della lealtà fiscale, conseguente alla riforma tributaria* ». Ha citato la riforma delle società per azioni, la legge sui fondi d'investimento, l'aggiornamento della legislazione sulle Borse valori.

I tre provvedimenti già erano inseriti nel discorso programmatico del governo alle Camere: nell'ottobre scorso Malagodi, parlando alla Camera sul bilancio dello Stato, aveva detto che presto sarebbero stati approvati dal Consiglio dei ministri. Le più caute affermazioni del Presidente ■ Consiglio sembrano dipendere dal tipo ■ richieste che ha oggi ascoltato. I rappresentanti degli agenti di cambio gli hanno infatti chiesto una legge delega, che, sul tipo della legislazione britannica, inapplicabile in Italia, salvo modifica della Costituzione, affidi poi direttamente agli operatori di Borsa le ■ necessarie al settore.

Lunedì 20 il Senato avvierà un'indagine per conoscere problemi e comportamenti del mercato borsistico italiano. Sarà svolta dalla commissione finanze, ■ cui presidente, Martinelli (dc) ha annunciato d'aver avuto il prescritto consenso dal presidente Fanfani. L'indagine ■ stata chiesta, nei mesi scorsi, dai senatori (allora del psiup) Valori e Li Vigni, ora entrati nel pci.

La prima udienza ■à dedicata ai dirigenti dell'Imi. Proposito dei senatori è di conoscere le motivazioni di frequenti irregolarità e di più frequenti e continue spinte speculative che coinvolgono spesso al rialzo titoli privi del valore raggiunto ■ al ribasso titoli di grande prestigio industriale.

g. m.

Conferenza-stampa Pci sui problemi economici

(r. s.) L'on. Sulotto, in ■ conferenza stampa, ha illustrato il significato della manifestazione promossa dalla federazione piemontese del pc, che si terrà oggi ■ Torino sullo sviluppo economico ■ Piemonte. Al di là ■ temi politici del partito, il parlamentare comunista ha sottolineato che, per ■ prima volta, ■ tratta d'una « manifestazione a carattere non rivendicazionistico, ma volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dello sviluppo economico ■ Piemonte ».

Sulotto, parlando dei problemi della Regione, li ha inquadrati nell'ambito ■ nale, enumerando i « nodi » che bisogna superare per risolverli: contrazione della forza-lavoro, disoccupazione giovanile, emigrazione, squilibri tra aree geografiche, congestione di quelle urbane. L'on. Sulotto ha poi insistito sulla necessità d'una politica del credito adeguata alle esigenze della ripresa economi■ (specie per le imprese minori e artigianali): l'urgenza d'un ruolo maggiore per l'intervento pubblico, del rilancio per il settore tessile (che riguarda in particolare il Piemonte). Sul problema più generale degli investimenti, ■ deputato pc ha negato che si debba « disincentivare » nel Nord per aiutare il Sud: la soluzione è di « *ritornare alla programmazione che è stata di fatto abbandonata e di distribuire in questo ambito le opportune iniziative in modo armonico tra Nord e Sud* ».

Interrogazione su Imi-Zanussi

Roma, 17 novembre.

(g. m.) Un gruppo di ■ tori del pci ha interrogato il governo per conoscere se davvero il pacchetto di maggioranza della Zanussi sia controllato dall'Imi (l'istituto pubblico di finanziamento industriale).

L'indice a 58,95

Nuovi rialzi

Le quotazioni hanno guadagnato l'1,15 per cento Livello massimo del '72

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 novembre.

Era prevista per oggi la risposta premi di novembre: per la prima volta da parecchi mesi a questa parte, essa si è conclusa con il totale ritiro delle partite prenotate. Ciò significa che il rialzo è stato cospicuo e generale e che le operazioni speculative ■ allargandosi, i titoli ritirati, infatti, sono in parte finanziati con denaro preso a prestito e l'operazione è possibile perché, ■ il guadagno sulla carta, vi è sufficiente margine per gli scarti di garanzia.

La riunione è stata come al solito molto attiva e ■ chiusure ■ ai massimi della giornata.

I progressi sono stati in diversi casi di notevole ampiezza. L'indice generale è passato da 58,27 di ieri a 58,95, con un rialzo dell'1,15%, nuovo massimo per il 1972.

Sono state trattate ■ azioni per un valore di 12,6 miliardi, fra cui 720.000 Montedison, 1.240.000 Imm. Roma, 1.250.000 Liquigas, ■ Rinascente, 138 mila Sacie, 157.000 Bastogi, 100 mila Monte Amiata, 15.000 Generali, 262.000 ■.

Fra i titoli che più hanno progredito vanno segnalati gli assicurativi, la Burgo, l'Immobiliare Roma, l'Interbanca, la Mediobanca, la Liquigas.

Reddito fisso poco attivo e senza variazioni di rilievo.

r. c.

La settimana si è conclusa, ieri a Torino, con un netto rialzo del mercato azionario. Una lunghissima apertura ha evidenziato la prevalenza ■ compratori sulla maggior parte delle voci industriali e patrimoniali. Dopo un breve sdraiarsi, la chiusura attiva e nervosa ha stabilizzato la quota sui massimi, con ■ vantaggi diffusi e con espressioni di rialzo vistoso per parecchi titoli sopratutto fra i bancari, i finanziari ed i patrimoniali.

Titoli di ■ ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa sostenuto: Generali 64100/300; Liquigas 472/74; Anic la 1580/90; Imm. Roma 710/14; Viscosa 1315/25.

Borse contigue: Fiat ordinarie: minimo 2279, massimo 2295, ultimo prezzo 2285; Fiat privilegiate: min. 1745, massimo 1770, ultimo prezzo 1770; Montedison: invariate.

Anche l'Ina rileva le aziende in crisi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

(g. m.) Anche l'Istituto nazionale delle assicurazioni (l'Ina è un ente pubblico) è stato ormai interessato al salvataggio d'aziende in crisi. Il suo consiglio d'amministrazione informa l'agenzia « Politica Bancaria » ha oggi deciso l'acquisto delle azioni delle « Cartiere Milanesi » di Fabriano. Secondo un'informazione ■ ieri alla Camera dal sottosegretario Tiberi, l'interessamento dell'Ina — sfociato ■ in atto ufficiale — ■ stato voluto « *per tranquillizzare la ■ che grava intorno a questo stabilimento in crisi* ».

Per la lotta contro l'inflazione

Restrizioni creditizie adottate dalla Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 novembre.

Per lottare contro l'inflazione, aggravata dal rincaro dei prezzi che è stato dell'1 per cento nel ■ di ottobre, ■ governo ha deciso varie restrizioni al credito bancario. D'ora in poi la somma che le banche dovranno depositare, senza ricevere interessi, presso la Banca di Francia per ogni prestito consentito passa dal 15 al 33 per cento del prestito stesso. Ciò significa che per ogni cento franchi prestati ad una azienda, la banca dovrà depositarne 33, che rimarranno, bloccati, all'Istituto centrale. E' evidente che le banche ■no meno generose nel concedere prestiti e che chiederanno inoltre un interesse più elevato. Ne risulterà che i prestiti diminuiranno, ■ diminuirà il denaro in circolazio■ che è fattore d'inflazione.

Per i prestiti personali è stato inoltre deciso che dovranno essere rimborsati entro due anni e non entro tre com'è attualmente. Per l'acquisto di un alloggio, inoltre, ogni candidato dovrà versare almeno il 20 per cento della somma ed il restante 80 per cento gli potrà essere prestato mentre sinora poteva, in determinate circostanze ■tenere ■ prestito del 100 per cento. Sono rese più difficili, infine, le condizioni per l'acquisto, a prestito, di una ■ sidenza secondaria. ■ le banche dovranno cessare la pubblicità con la quale propongono prestiti.

Si ritiene che la decisione relativa alle restrizioni di credito colpirà sopratutto le piccole medie aziende mentre le società le cui azioni sono quotate in borsa potranno emettere nuovi titoli. Il consiglio nazionale della Confindustria ritiene tuttavia che le decisioni governative sono estremamente severe.

l. m.

Contratto Bonn-Mosca per acciaieria in Urss

Bonn, 17 novembre.

(Ap-Dow Jones) Sono stati firmati i contratti per la costruzione di un'acciaieria in Urss. Da parte tedesca hanno firmato il presidente Hans Birnbaum della Salzgitter e Willy Korf, proprietario della Korf Stahl; da parte sovietica il vicesegretario al Comunercio estero Komarov e il presidente della Metallurg-Import Maximov.

■ contratto vale ■ miliardi di marchi. Il finanziamento sarà a cura ■ banche tedesche. L'Urss in cambio consegnerà acciaio alla Germania. La costruzione s'inizierà nel 1973.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	17/11	Variaz.
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	2680	—
Eridania	3080	+ 6
Fa. Molini	570	—
Molini Certosa	10100	— 80
Motta	2101	— 25
R. Zucch.	405	— 5
» » pr.	510	+ 4
Venchi Unica	2980	+ 20
ASSICURATIVI		
Alleanza	76000	— 600
Assicur.	152000	— 1010
Ass. Mil.	20300	+ 250
Ass. Mil. pr.	13301	— 111
Generali	63600	+ 1330
Abeille	10585	+ 65
Fond. Inc.	14150	+ 350
Fond. Vita	57300	+ 650
Latina	2285	— 6
Latina pr.	1699	+ 61
Ras	57400	+ 1500
S.A.I.	25150	+ 650
Ass. Tor.	12740	+ 190
Ass. Tor. pr.	12500	+ 103
BANCARI		
Comit	41100	+ 300
Banco Roma	19599	— 149
Credito It.	1909	+ 29
Interbanca pr.	37600	+ 1200
Mediobanca	87000	+ 4500
CARTARI - EDIT.		
Binda	40500	+ 300
Burgo	11400	— 980
Burgo pr.	6740	— 490
Donzelli	565	— 20
Mondad. pr.	1680	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1305	— 6
Cer. Pozzi	211.25	+ 2.25
Pozzi priv.	300	— 9
Eternit	2540	— 28
Italcementi	27405	— 495
Ginori	405	+ 3
CHIMICI		
Anic	850	— 1
Brioschi	40000	— 510
Caffaro	383	+ 1
C. Erba	11300	— 197
Erba priv.	6625	+ 40
Isvigas	870	+ 30
Lepetit	16475	— 385
Lepetit pr.	14980	+ 380
Liquigas	450	+ 25
Alfa L.	54000	— 590
Montedison	476.25	+ 1.25
Napoletana Gas	762	—
Petrolifera	5590	—
Pierrel	7200	— 75
Rumianca	847	— 11
Saffa	2400	+ 122
Saroni	1590	— 53
Siossigeno	6446	— 2
COMMERCIO		
Rinasc.	327.25	— 2.75
Rinasc. pr.	213	— 1
Sipes di Genova	5115	— 25
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	8180	— 80
Ausiliare	4601	— 9
Aut. To-Mi	35190	— 210
Italcable	4700	— 74
Mitel	1802	— 3
N. Milano	2990	— 40
Sip	2305	— 14
ELETTROTECNICI		
Magneti M. pr.	1510	—
Marelli E.	705	— 1
Tecnomasio	829	+ 119
FINANZIARI		
Agricola	1712	+ 62
Bastogi	1795	+ 9
Centrale	8610	+ 60
Bresta	5490	+ 3
Finanze	201.25	— 4.75
Finalder	375	+ 9.50
Generalfin	5701	—
G.I.M.	3411	+ 1
IFI priv.	6920	— 20
Ifil	25200	+ 300
Invest	4099	— 85
Italgi	3485	— 17
Pirelli C	1993	— 24
Pirelli SpA	1195	+ 15
Ses	5830	— 64
Sgea	2115	— 5
Sme	1671	— 10
Sna	2396	+ 6
Sviluppo	2500	— 15
IMMOBILIARI		
Aedes	4649	—
Beni Stab.	5160	— 30
Cogr	1810	— 9
Condotte Acqua	745	+ 17
De Angeli Frua	7800	— 130
Edilcentro	1245	— 5
Generale Immob.	705	— 13.50
Hobler	2430	— 20
Intraprese Ed.	7500	— 20
Milano C.	30700	—
Risan. N.	10650	— 40
S.A.C.I.E. pr.	930	— 342
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2279	+ 1
Fiat priv.	1750	+ 10
Fr. Tosi	4715	+ 10
Nebiolo	230	+ 10
Olivetti	1520	— 10
Olivetti pr.	1575	— 20
Westingh.	3864	— 154
MINERARI - METALL.		
Brossi-Iz.	770	— 130
Dalmine	557	— 9
Falck	3590	+ 50
Falck pr.	3115	—
Ilva-Viola	7010	+ 70
Italsider	538.50	+ 8.50
Magona	2809	— 39
Metalli	2870	— 30
Amiant	1331	— 71
Permaglia	2795	— 45
Siele	3160	— 2
Terni	171.50	+ 0.75
Trafilerie	889	+ 4
TESSILI		
Cenisenati	308	— 6
Montedison Fibre	226.75	— 5.25
Cantoni	16400	+ 200
Cucirini	7730	— 40
Cascami	5070	— 50
Fisac	538	— 10
Linificati	3600	+ 180
Gavardo	1630	— 75
Linificio	570	+ 20
Marz. pr.	1220	—
Olcese	291	— 5
Rosari	288	— 8
Rotondi	32300	—
Scotti	240	— 15
Snia Visc.	1310	— 10
Snia Visc. pr.	950	— 25
Tibiane	335	— 5
Tosi Manif.	2120	— 20
Un. Manif.	15150	+ 10
DIVERSI		
De Ferrari	1702	—
Acque pot.	1098	—
T. Acqui	1649	— 49
Ciga	7320	— 30
Facchetti	1069	+ 6
Rehia	2180	—
Smeriglio	174	— 11.50

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Motta	2280	—
Eridania	2110	+ 10
Romana Zuccheri	510	—
Venchi ■	2280	—
Florio	145	— 2
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1521	+ 25
Talco & Grafite	23500	— 200
Fornaci Riunite	24000	—
COMUNICAZIONI		
Autost■ To-MI	32750	— 950
N.A.I.	26205	+ 655
Torino-Nord	150	+ 1
Mitiol (F. Med.)	1950	—
SIP	2215	+ 13
Italcable	4020	— 99
Alit■	8200	—
IMMOBILIARI		
Ferco	541	— 1
Gilardini	3950	— 20
Risan. (Napoli)	10505	— 145
Sifa	5100	—
Beni Stabili	5450	—
Sacis	1300	+ 14
Sacis priv.	945	— 5
Immobiliare Roma	693	— 9
Edilcentro	1393	— 4
CHIMICI		
Montedison	—	—
Liquigas	455	+ 10
SAFFA	7280	—
Schiapparelli	11780	— 120
Paramatti	2080	— 150
Mira Lanza	54000	+ 400
S.A.R.O.M.	1350	— 100
ANIC	840	— 17
Rumianca	858	+ 18
Italgas	870	+ 19
Pierrel	7260	— 80
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	36900	+ 600
Mediobanca	83250	+ 1250
Comit	49350	+ 450
Banco Roma	19480	+ 200
Credito It.	1905	+ 36
La Centrale	8430	— 45
S.M.E.	1678	+ 8
STET	2386	+ 18
Finalder	366	+ 1
Piemonte Finanz.	2330	—
Invest	4095	— 85
Bastogi (Mer.)	1765	+ 19
IFI priv.	6800	+ 20
Pirelli & C.	2080	+ 40
Ciga	5450	— 70
Ifil	25250	+ 150
Assicur. Torino	18990	+ 40
Assic. Toro priv.	12450	+ 300
Generali	62900	+ 350
S.A.I.	25900	+ 300
RAS	73250	+ 950
Ass. Milano	20100	—
» » priv.	13500	+ 100
Latina	2240	—
Latina priv.	1790	+ 88
METALMECCANICI		
Fornara	693	+ 10
Westinghouse	3750	—
■	840	—
Nebiolo	240	+ 16
Italsider	544	+ 11
Dalmine	350	— 13
Olivetti	1320	+ 17
» priv.	1170	— 20
FIAT	2295	+ 17
» priv.	1750	+ 20
Terni	170.50	— 1.50
E. Marelli	690	— 16
M. Marelli priv.	1150	— 15
Metalli. Ital.	2893	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	16250	— 50
Montedison Fibre	228	— 8
Fisac	715	— 10
Borgosesia	12500	+ 530
Viscosa	1314	— 32
» priv.	930	— 65
DIVERSI		
Pirelli	1205	+ 61
Cartiera Italiana	600	— 60
Burgo ord.	10940	— 750
» priv.	6750	— 540
Facchetti	1080	— 5
CIM	8751	— 125
Acque Potabili	1100	— 30
Acqua Roma	278	— 5
Eternit	2580	—
Rinascente	125	— 3
» priv.	211	+ 0.75
Ciga	7375	—
Ceramica Pozzi	313	+ 1
» » pr.	285	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	265	—
Pirelli 5%	88	—
Mediob. 6%	209.40	+ 0.40
Liquigas 7½ '70	125	—
» » '71	130	—

TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONI

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99.95	—
» cont.	99.85	—
Redimibile 3½%	99.10	—
» cont.	99	—
Ricostruz. 3½%	90.60	—
» cont.	90.50	—
» 5%	95.10	—
» cont.	93	—
Fr. Red. 5% Tr.	95.10	—
» cont.	95.20	—
Riforma Fond. 5%	96.40	—
» cont.	96.50	—
Pr. Red. 5% '34	94.60	—
» cont.	94.50	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	95.10	— 0.70
» cont.	95	— 0.70
» 5½ '68	96.35	—
» cont.	96.25	—
» 5½ '69	98.60	—
» cont.	98.50	—
» 6% '70	100.20	—
» cont.	100.10	—
» 6% '71	100.10	+ 0.10
Cert.C.T. 5% '76	100.05	—
» 5½ '76	100.75	—
» 5% '77	100.75	—
» 5½ '77	100.30	—
» '78	100	—
» '79	100	—
B.T.N. 5% '75	99.70	+ 0.10
» '74	98.80	—
» '75 I	97.10	— 0.275
» » II	97.10	— 0.20
» '77	95.70	— 0.10
» '78	93.85	— 0.25
» 5½% '79	100.90	—
» '80	100.80	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	92 ■	— 0.20
» » II	94	—
» '66 I	92.40	—
» » II	92.10	— 0.30
» '67	92	— 0.40
» '68 I	91.90	—
» '69 I	92.10	— 0.20
» » II	91.80	— 0.40
7.50% '70	91.90	— 0.10
» '71	99.60	+ 0.45
» '72	99.40	—
Europa 6%	95.70	+ 0.20
IRI Sider 5½%	98.50	— 1
» 6% '56	100	—
» '57	99.70	—
» '58	100	—
» '55-56-57	99.30	—
» '58-'76	99.10	—
5½% '59	98.80	—
» '60	97.20	— 0.30
» '61	89	—
» '63	90.70	— 0.30
6% '64	94.45	— 0.20
» '65-'85	93.80	—
Alfa 7% 70-85	103.50	—
» El. 8½% opt.	98.90	—
Satap 5½% '85	93.75	—
» '67	89	—
Autostrade 5½%	99.80	— 0.30
» 6% '65	95.80	—
» '67	92	—
» '68 I	91.90	—
» '68 II	92.10	—
» '69	92.10	+ 0.30
7.50% '71	99.80	—
» '72	99.75	— 0.15
CO.PP. 5%	82.30	—
5½%	86.20	—
6%	90.85	—
7%	97.975	+ 0.075
C. Ag. '64	92.50	— 0.50
» » '65	92	—
» » '66	92.50	—
Ded. 6% I°	92.80	—
» » 2°	91.90	—
H. A 6% I	91.775	—
» B 6% I	91.80	—
» » II	93	—
» » III	93.50	—
» » IV	93	—
» » V	100	—
» B 7% I	100	—
» » II	100	—
» C 6% I	90.50	—
» » II	90.80	—
» » III	91.50	—
I.St. 6% '64	91.80	—
» » 2°	91.80	—
» » 3°	91.35	—
» » 4°	91.35	+ 0.15
» » 5°	92	—
» » 6°	94	—
» 7% I	98.60	+ 0.10
» » II	98.575	+ 0.025
» » III	98.35	—
Anas 6% '68	91.20	—
Autos. 6% I°	91.80	—
» 7% I°	98	+ 0.15
» » 2°	97.80	—
Eifer 5% IV	98.20	—
FF.SS. 5½% '52	99.20	—
» » '53	99.30	—
» » '55	97.50	—
» » '59	95.50	—
» 5% '60	94.35	—
» » '61	93.60	—
» 6% '65 I	93.80	—
FF.SS. 6% '65 II	93.30	— 0.05
» » '66 I	92.20	—
» » '66 II	92.15	—
» » '67	92	+ 0.40
» » '68 I	92.20	—
» » '68 II	96	—
» » '69 II	96	—
» » '70	95	—
» 7½% '71	99	—
» » '72	94	—
A.F.S. 6% 67-87	93	+ 1
» » 68-88	92.50	—
» » 69-89	100	—
» 7½% 70-90	94	— 0.75
» » '71	99.10	+ 0.10
P.S.Aer. 5% I	90.60	—
» » II	93	—
» » III	93.50	—
» 6% Sp. I°	92.80	—
» » » 2°	93.20	—
» » » 3°	92.70	—
» » » 4°	92.60	—
» » » 5°	92.40	—
» » » 6°	91.40	—
» » » 7°	91.35	—
» » II	93.55	—
Iripu veni. 5½%	98.70	—
» » »	91.80	—
» » 7½% I°	91.50	— 0.20
» » » 2°	96	—
» » » 3°	96.70	—
quind. 7½% I°	100	—
» » » 2°	101	—
» » » 3°	98.50	—
» » » 4°	99	—
» » » 5°	99	—
dec. 7½% I	—	—
» » II	99	—
» » III	—	—
» quinq. 7½% II	100	—
Edison 6% '53	98	—
» 6% '56	97.50	—
Iripu Latini 6% '57	96.50	—
» O.S.M. III	95.90	—
» » IV	97.50	—
» » V	97	—
Esp. 6% '65	97.50	—
» » 6% '67	98.35	—
» » 7½% '70	98.25	—
» A 6% '68	98.25	—
» B 6% '68	98	—
Sv. Ind. 6%	95	—
» A 6% '69	96	—
» B 7½% '70	99.90	—
» C » '71	101	—
» D » '72	101.50	—
» E » '72	—	—
IRI 6% XVIII	93.80	—
» » XX	93.20	— 0.30
» 5% XXI	93.70	—
» » XXII	93.95	—
» » XXIII	94	—
» 5½% XXIV	91.40	— 0.15
» 6% XXV	94.45	— 0.05
» » XXVI	91.90	— 0.20
» » XXVII	92.10	— 0.20
» 7½% XXVIII	98.50	— 0.50
» » XXIX	98.70	— 0.10
» » XXX	111	—
» » XXXI	100	— 0.50
» 7½% opt. '74	94.10	— 0.20
» Cr.N. 6% I	93.55	— 0.10
» » » II	94.10	—
» spec. 6,25%	94	— 0.50
» Im. 6½% '66	94.50	—
» » » '68	93.50	—
» » » '69	94.50	—
» » » '70	94.30	—
Eni Pete. 6% '58	96.50	—
» Sp. 6% 58-78	96.50	—
» » » '64	96.50	—
» » » '65	96	—
» » » '66	94.30	—
Eni Sud 6% '59 I°	98.80	—
E.S. 5½% '60 2°	96.90	—
» » '61 3°	93.40	—
» » '61 4°	93.40	—
» » '62 5°	92.80	—
» » '62 6°	92	—
» » '63 7°	93.50	—
» » '63 8°	93.80	—
» 6% '64 9°	93.80	—
Eni Gela 5½%	92.50	—
Isveimer 5½% '61	93.80	—
» » » '62 4°	93.50	—
» » » 5°	93.50	—
» » » 6°	94	—
Isveimer 5½% '63 7°	94	—
» » » 8°	93.50	—
» 6% '64 9°	96.20	—
» » » 10°	96	—
» » » 11°	93.50	—
» » » 12°	94.20	—
» » » 13°	93.20	—
» » » 14°	92.90	—
» » » 15°	93.70	—
» » » 16°	93	—
» » » 17°	96.50	—
» » » 18°	96.50	—
» » » 19°	96.50	—
Torino 6% '52	96	—
» » '60	89.20	—
» » '62	88.20	—
Genova 6% '59	96.20	—
» » '61	96.20	—
Napoli 6% '58	92	—
S. Paolo 5%	96.50	—
» 6% conv.	97.75	— 0.75
B. Paolo 6%	97	— 0.75
» O.P. 5%	96.50	—
» » 6%	96.70	+ 0.20
» » 3½%	92	—
» conv. 4½%	94	—
Banco Napoli 5%	93.25	—
Banco Napoli 6%	93.20	—
» conv. 6%	94.50	—
» Cr.Ind.8%	98.60	—
» » 7% II	96.40	—
C. F. Piem. V.A. 6%	96.75	—
Cr. F. Liguria 6%	96	—
» » 6%	95	—
Cr.I.R. Sicilia 5%	98	—
Cr. F. Sicilia 5%	97	—
» » 6%	95	—
» » 6% ex 5	95	—
» » OP 6% ex 5	95	—
» » »	95	—
M.C.C. 6% 67	98.20	—
» » 68	98.20	—
» » 70	94	—
» » 70-79	94.70	—
» » 71-81	100	—
» » 71-81 2ª	99.80	—
» » 72-82	98.70	—
Cr. F. Sardo 5%	95	—
Cr.I. Sardo 5½%	93.50	—
» 5½% '63	94	—
» 6% '64	96	—
» » '65	95.50	—
» » II	94.80	—
» » '66	95.80	—
» » '68	95.60	—
» » '69	95.80	—
» 7% '70	98.40	—
» 7½% I	100	—
» » II	98.30	— 0.30
Cassa R.P.L. 5%	97	—
» O.P. 5% ex 5	95.15	—
» R.P.L. 5%	95.30	—
» O.P. 5%	95.25	—
Mente Paschi 5%	97.50	—
» O.P. 5% ex 5	95	—
» » 6%	96	—
» » conv.	96

ANNUNCI ECONOMICI

Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 12)

A.A. RISPARMIERETE tempo e avete sicurezza nell'acquisto rivolgendovi subito da Autodelegheni; interpone la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle di più anni. Vi vengono spiegate con abilità e tatto. Autodelegheni, corso Giulio Cesare 141, telefoni 295.992 - 283.643 (ricevono corso Vercelli). Anche giornate festive.

A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179, ab. Stampa, specializzato per la nostra clientela autovetture tutte a rate con pagamento senza anticipo rateazioni fino a 60 mesi. Vasto lotto tagliandi.

A. NEL vostro interesse prenotate la vostra automobile presso Continentalmania corso Siracusa 53 angolo Montevecchio 141. Convenienze rateizzazione settembre ottobre.

A112 Abarth mese 4, Ritmo 1600 come nuova. Rivoli, corso Vigevano 62.

A 112 Autobianchi rimpallissima un anno, redili ribaltabili, contagiri. Autosenso, corso Siracusa 40.

ACQUISTIAMO automobili. Autocentro, corso Siracusa 40.

ACQUISTIAMO autovetture tutti finanziate qualsiasi marca, pagamento contanti. Autocentro, corso Siracusa 40, telefono 356.617.

ACQUISTIAMO autovetture tutti finanziate qualsiasi marca, pagamento contanti, pagamento in Sede. Autodelegheni, corso Grosseto 22.

ACQUISTIAMO autovetture pagamento in contanti, valutazione massima. Corso Vercelli 76.

ACQUISTIAMO pagando massimo 500, 850, 312, Mini, 127, 128, 124, Fulvia coupé berline. Via Belfiore 64, telefono 260.631

ACQUISTIAMO per contanti Fiat 127, 128, 128 coupé e Fiat 124. Indispensabile: vetture non sinistrate e in ordine. Via Barletta 173.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 88 (ultimo corso Vercelli), anche giornate festive.

ACQUISTIAMO vetture non sinistrate, pagamento per contanti. Natalia in Sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AFFARONE vendesi Jaguar 4,2 mesi 10, via Torricelli 4.

ALFA Romeo Servizio, via Cavour 42, vende: 1750 gtc 71, 1600 Super motore nuovo, limite 69 67.

ALFETTA mesi 5 colore prugna lunotto termico, poggiatesta interno pelle. Proprietà funzionaria Alfa Romeo vendesi. Sedini, corso Siracusa 40, telefonare 780.257.

ARCHIVOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere trovarete corso Siracusa 33 - Montecuccoli 141.

ASSORTIMENTO

A112, Mini 1000, Fiat 500, 850 coupé e spider, 127, 128, 124 coupé, 125, Alfa e Bianc. 84, Ford Capri, Taunus Escort. Alfa bidi, perfette con garanzia troverete all'Automarkets di corso Raffaello 7, telefono 693.968 - 659.873.

AUTOCENTAURO

Concessionaria Mercedes Benz vende disponendo Opel Kadett, Ford Escort, Renault 12 Break, Mini 1 famigliari perfette condizioni. Torino, corso G. Cesare 304.

AUTOCOMMERCIO 500 600 850 127 128 Autocommercio 1500 R 124 124 S 500 L Autocommercio 124 ST 125 125 S A 112 Autocommercio Fulvia 2ª e coupé c HF Autocommercio GT Junior e 1300 TI e S Autocommercio Simca Mini Print Audi Autocommercio 124 coupé A 112 BMW Autocommercio Ami 8 Capri Volkswagen Autocommercio vende garanzia 6 mesi Autocommercio corso Orbassano 72, telefono 681.008 (anche giornate festive).

AUTOMODERNO

veicoli industriali fuoristrada e speciali, usate Fiat Lancia, Mini. Grande esposizione unito d'occasione revisionate anche senza anticipo e lunghe rateazioni. Aperto in festivi, corso Potenza angolo corso Toscana.

AUTORICCARDONE

corso Svizzera 93 piazza Peraldi, telefono 245.213. Consegne rateali: 128, 127 4 porte, Trancia Lombard - Innocenti, Austin Mini, Dialer 2000 Alfa, 1300 Junior, Fulvia coupé, 125, 124 S, 124 Sport, 125 familiare, Print L, Mini, 238 furgone. Comodissimo. Aperto festivo.

BOGGETTI compera vende permuta automobili nuove e occasione garanzia via S. Cristina 66, telefono 659.819.

CAPRI grigio metallizzata fendi disco servosterzo radio lega unico proprietario perfetto tagliandato. Autocentro, corso 91, raccita 40.

CAPRI 1700 XLR 1970 celeste metallizzato con radio e antifurto, cerchi metallizzati, gomme radiali nuove. Telefonare 959.645.

CAR RENAULT

Concessionaria corso P. Oddone 30, telefono 460 284 - 480.283, vende usato controllato il garantisce R4, R6, R8, R10, R12, R16 e accessori altre marche.

CITROEN

DS21 Pallas, DS 21 inj. D Super, Dspec. e restaurate garanzia e visite. Ritiro 2400 record, Mercedes 250 SE blu tetto, ds 125 s orginale. Visi 1220 GT Junior, Lancia Beta 2000 coupé, 124 Sport, 124 familiari, 124 berline, 850 furgone. Autoperenni, corso Monzalbari 11.

CITROEN

DS 21 come nuova vendesi, garantite Bianco, corso Vigevano 62.

CITROEN DS 21 pallas 71 pulcini colore perfetto vendi, inoltre 2 cilindri 1971, Telefonare 890.250 ore 13-15.

CITROEN GS 1015 cc. 10 hp con gran cavallo e potenza-consumo ottimizzato a pronta consegna Rivoli Centro Assistenza corso Vigevano 62, telefono 264.444.

CITROEN GS

disponibili per immediata consegna. Rivoli, corso Vigevano 62, telefoni 960.763 - 264.444.

COMMERCIALI

Fiorino 238 del 1968 unico proprietario mantenimento speciale. Telefonare ore pasti.

COMPERA urgente vetture d'ogni modello e tipo di uso. Pagamento massimo contanti. Autodelegheni, corso Filadelfia 96.

COMPRIAMO autovetture Valeie tutte marche di qualsiasi tipo, pagamento contanti. Autocentro, corso Siracusa 40, telefono 356.617.

COMPRIAMO contanti auto dopo 6 mesi. Valutazione massima. Autocentro, corso Siracusa 40.

COMPRIAMO autovetture pagamento contanti, valutazione massima. Autocentro, corso Siracusa 40.

COMPRO vetture non sinistrate, pagamento contanti. Natalia in Sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPRO Lancia 2000 LX bianca anno 1972 - 1971 Lancia corso Regina Margherita 272, telefono 745.835.

COOPER Mini Mk3 1967 bianco tetto nero perfetto, prezzo da concordare. Telefonare 590.604.

CORSO Vercelli 68, Opel, Autoscambi, un punto unico, da Autocentro. Ultimi arrivi Opel. Le ultime Rekord e Commodore senza possibilità di scelta.

CORSO Vercelli 68, Opel, Autoscambi, Ascona 1900 SR, Manta 1900 SR, Rekord Coupé 1900 SR, Commodore GS, Kadett City, Kadett Coupé, Kadett Berlina, Kadett Caravan, Rekord Berlina, Rekord Caravan, Rekord Coupé, Commodore Coupé, Commodore Berlina, Commodore GS Coupé, Commodore GS Berlina, Commodore GS Caravan, Commodore GS Coupé, Commodore GS Berlina, Commodore GS Caravan.

CORSO Vercelli 68, Opel, Autoscambi, Ascona 1900 SR, Manta 1900 SR, Rekord Coupé 1900 SR, Commodore GS, Kadett City, Kadett Coupé, Kadett Berlina, Kadett Caravan, Rekord Berlina, Rekord Caravan, Rekord Coupé, Commodore Coupé, Commodore Berlina, Commodore GS Coupé, Commodore GS Berlina, Commodore GS Caravan.

CORSO Vercelli ex. Opel

Ancora qualche considerazione sul Salone di Torino

La linea dell'auto

Perché il tema quasi unico dei carrozzieri è la "granturismo"?

Negli ultimi anni, lo stile delle automobili di serie ha compiuto una certa evoluzione, ma è pensabile che il processo di trasformazione formale delle carrozzerie si accelererà. Fino a poco tempo fa esisteva una certa uniformità di interpretazione stilistica, espressa attraverso formule sovente legate all'impostazione meccanica dell'autotelaio: sulle vetture di struttura classica (motore anteriore, ruote motrici posteriori) continuava a prevalere in larga misura lo schema a «tre volumi», individuati dal cofano motore, dall'abitacolo e dal portabagagli. Questa forma è stata più adottata anche per i modelli a trazione anteriore, sui quali è però visibile la tendenza a prendere nel corpo principale, senza soluzioni di continuità nella linea, il bagagliaio. In questi casi, si ha nella parte posteriore un taglio netto — che se ha il vantaggio di ridurre l'ingombro longitudinale della macchina, inevitabilmente riduce lo spazio per i bagagli — oppure lo sbalzo rimane pressoché invariato, ma è raccordato con il padiglione attraverso un certo raggio di curvatura.

Quest'ultima soluzione estetica sembra destinata a condizionare sempre più, nei prossimi anni, la fisionomia delle automobili, indipendentemente dalla posizione del gruppo motopropulsore. Tra gli esempi più recenti di tale impostazione formale (parliamo delle berline, non dei coupé) citiamo la Fiat 127, la Citroën GS, l'Alfasud, la Lancia Beta. Proprio il nuovo modello Lancia dimostra che la formula «due corpi» è perfettamente adattabile anche su vetture di lunghezza superiore ai quattro metri. In tutte queste auto la linea di coda è tronca, onde evitare un eccessivo ingombro e anche per ragioni aerodinamiche.

Le vetture di dimensioni ridotte, come abbiamo accennato, sono oggi per lo più impostate su due volumi e troncate posteriormente con un taglio secco ma in qualche modo movimentato da superfici lavorate. Per restare alle novità dell'ultimo Salone, la Fiat 126 costituisce una esemplare dimostrazione di equilibrio fra le masse e di purezza di disegno, mentre la Peugeot 104 è un riuscito compromesso fra la formula dei due volumi netti e quella a linea continua. La piccola Peugeot è stata disegnata dalla Pininfarina, e a questo proposito è giusto ricordare che la prima definizione della berlina a quattro porte di tipo non convenzionale venne proprio dal carrozziere torinese, al Salone del 1968, con l'esemplare realizzato su meccanica Bmc.

Del resto, è o dovrebbe essere questa la prima funzione del carrozziere e dello stilista, cioè proporre e anticipare nuove soluzioni formali. E non soltanto, com'è consuetudine da qualche anno, sul tema della vettura sportiva o da gran turismo, che è certamente stimolante sia per il *designer* che per il pubblico, ma che non ha molto da spartire con il problema, ben più vasto e importante, dell'automobile di serie. Anche al 54° Salone era predominante, nel lavoro dei carrozzieri, la vettura sportiva, e con realizzazioni di sicuro interesse; tuttavia — e il rilievo non suoni critica — si vorrebbe poter vedere un maggior numero di progetti più vicini alle possibilità di sviluppo pratico in senso allargato.

E' vero che in non pochi casi i prototipi in studio devono restare segreti perché destinati a quegli importanti committenti che sono le grandi Case costruttrici (sarebbe ad esempio stato impensabile vedere, un anno o più fa, il prototipo della ricordata Peugeot 104 nello stand Pininfarina), ma — salvo quando si tratta di modelli destinati a essere riprodotti in serie, come la Maserati Merak di Bertone o, l'anno scorso, la Ferrari «BB» Pininfarina — sarebbe certo più gradito alla critica e ai tecnici poter esaminare ai Saloni proposte di carrozzerie aderenti all'automobile normale.

Ferruccio Bernabò

Lo stile delle «granturismo», massima espressione di ricerca formale (Molsio)

Lancia: fiducia nell'avvenire

Una lettera del presidente Canonica - Lo stabilimento di Verrone - Il programma Stratos

La presentazione del modello Beta al Salone è stata per la Lancia un momento importante di questo periodo di risalita dell'antica Casa torinese, ormai decisamente avviata verso un avvenire degno delle glorie di un tempo. La Beta è stata accolta dal pubblico con grande favore e si può essere certi che per le sue qualità avrà grande successo commerciale. E' una fiducia che condividono i responsabili della conduzione dell'azienda, e di cui si fa interprete il presidente e amministratore delegato della Società, Agostino Canonica, in una lettera inviata, a chiusura del Salone, all'organizzazione commerciale della Lancia in Italia e all'estero.

«Il rilancio della Lancia — comincia la lettera — non è un gioco di parole». Si ricorda brevemente le vicende degli ultimi tre anni di riassetto e di espansione aziendale, tre anni «che sono costati cari, in tutti i sensi», e durante i quali era opportuno il massimo riserbo. «Ritengo — aggiunge Canonica — che il compito dell'industria sia quello di fare, senza fornire troppi particolari finché le opere non siano compiute. Specialmente quando, in tempi difficili e fitti di incognite come quelli che per noi si sono iniziati nel 1969, sopraggiungono impedimenti e cambiamenti che insidiano qualunque programma e fanno nascere giorno per giorno nuovi problemi...».

In questo periodo, ricorda il presidente della Lancia, è stato fatto tutto il possibile per raggiungere gli obiettivi prestabiliti «cercando di aggirare gli ostacoli, superare le avversità, di utilizzare tutte le occasioni favorevoli. Nel contempo è stato necessario valorizzare al massimo quanto possedevamo».

A questo punto, Agostino Canonica ricorda il «fulgido elenco di vittorie conseguite nel 1971 e 1972, i primi posti assoluti ai rallies di Montecarlo, del Marocco e di Sanremo, la conquista del titolo di campione del mondo Marche». La lettera passa poi a parlare dei programmi futuri: «Il programma Stratos è definitivamente varato. Verso la metà del 1973 sarà prodotto il minimo di esemplari (500, n.d.r.) richiesti per l'omologazione della vettura nella categoria Gran Turismo. Per cui la Stratos parteciperà — anche per accelerarne la messa a punto — a corse nella categoria prototipi.

«Si apre ora, con la Beta, una nuova era della Lancia: la prima vettura del rilancio, con una produzione prevista in 250-300 unità giornaliere; con motore di pregiate caratteristiche; con una meccanica minuziosamente curata in ogni dettaglio. La carrozzeria rispetta le tradizioni della marca: per costruirla è stato raddoppiato lo stabilimento di Chivasso, ristrutturando anche le installazioni preesistenti, così da formare un complesso capace di 500-550 unità giornaliere. Rientrano quindi nella capacità produttiva di Chivasso, oltre alle carrozzerie e ai montaggi della Beta, le 2000 e i modelli di maggiori cilindrate che seguiranno.

«Sono lieto di annunciare — conclude Canonica — che, secondo i piani approvati dalle autorità della programmazione nazionale e della Regione Piemonte, è in corso di costruzione lo stabilimento di Verrone-Salussola, nel Biellese, che nella sua prima "tranche" entrerà in funzione nell'autunno 1973 per la costruzione di motori e di parti meccaniche, impianti e macchinari che saranno espressione delle più moderne tecnologie. Da quella fabbrica uscirà la meccanica dei modelli al disopra dei 2000 centimetri cubi di cilindrata, che nostra direzione progetti ed esperienze ha ideato e sta meticolosamente mettendo a punto».

Alla Lancia c'è dunque una atmosfera di fiducia, ci sono programmi precisi, entusiasmo, capacità. I frutti cominciano a vedersi, il resto verrà.

f. b.

L'andamento delle importazioni in 6 mesi

Evoluzione della domanda di auto straniere in Italia

La quota di mercato di autoveicoli esteri è del 26,72 per cento - Il 98 per cento dei nostri acquisti proviene dai Paesi Cee - Aumentano le richieste per le macchine di media cilindrata - La posizione inglese

Nel 1971 in tutto il mondo sono stati esportati 9.300.000 autoveicoli contro 2.886.600 nel 1960. Questo eccezionale sviluppo del commercio estero nel settore dell'automobile — assai più rapido di quello della produzione — è dovuto in particolare a due motivi. Primo, la produzione si concentra in un numero limitato di Paesi mentre la domanda cresce ovunque e, in particolare, negli Stati che dispongono di una propria industria automobilistica; secondo, una forte spinta all'esportazione è derivata dalla necessità delle aziende produttrici di collocare i loro prodotti su molti mercati per riuscire a mantenere il ritmo produttivo.

I sei produttori

Attualmente, soltanto in 6 Paesi (Usa, Giappone, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna e Italia) si produce l'83 per cento di tutti gli autoveicoli costruiti nel mondo e in questi stessi Paesi si concentra il 70 per cento circa della domanda globale. E' quindi evidente che in tali aree la produzione è largamente superiore alla domanda interna, per cui l'esportazione è la logica conseguenza. Tuttavia proprio questi sei Paesi, nel corso degli «Anni 60», hanno sviluppato a ritmo crescente anche le importazioni ed il fatto è altrettanto logico poiché è difficile avere esportazioni senza subire corrispondenti importazioni. Si tratta di una ferrea legge economica alla quale è impossibile sottrarsi.

Questo ultimo incremento è dimostrato dai seguenti rapporti: nel 1960 per ogni veicolo importato ne esportavano 18 in Francia, 12 in Gran Bretagna, 11 nella Germania Federale, 10 in Italia e 5 in Giappone. Negli anni successivi, la quota delle importazioni sulle immatricolazioni ha continuato a svilupparsi, raggiungendo nel 1971 le seguenti percentuali: 34 per cento per la Germania, 27 per cento per l'Italia, 24 per cento per la Francia.

L'espansione dei due fenomeni ha rafforzato l'importanza dell'interscambio automobilistico (esportazioni più importazioni) per ciascun Paese, tanto che si è passati dal '60 al '71 a percentuali molto maggiori nei sei Paesi. In testa la Germania Federale che è salita dal 52 al 91 per cento di autoveicoli scambiati su quelli prodotti, seguita dalla Francia (43 e 58 per cento), dall'Italia (35 e 51 per cento), dalla Gran Bretagna (43 e 55 per cento), dal Giappone (5 e 31 per cento) e dagli Usa (10 e 30 per cento). Questi consuntivi evidenziano, da un lato, la maggior apertura alla concorrenza internazionale da parte dei Paesi produttori; dall'altro, che le singole industrie nazionali producono, in misura sempre crescente, per i consumatori di Stati diversi dal loro.

Per quanto riguarda, in particolare, il nostro Paese è evidente il commercio estero di autoveicoli si è sviluppato secondo le linee caratteristiche degli altri Paesi produttori europei. Nel '60 le importazioni rappresentavano soltanto il 5 per cento delle immatricolazioni e le esportazioni il 32 per cento della produzione. Queste cifre aumentarono progressivamente negli anni e nel 1968 si registrarono esportazioni ed importazioni in netto sviluppo rispetto al precedente periodo: 91 per cento le prime, 16 per cento le seconde. Questa tendenza continuò nel 1969 (esportazioni 39 per cento, importazioni 21 per cento), per arrestarsi bruscamente nel 1970, anno che subì i violenti contraccolpi del precedente «autunno caldo» in cui si manifestarono massicce astensioni dal lavoro per i rinnovi dei contratti di lavoro e le cui conseguenze l'economia italiana sta ancora soffrendo.

Fu proprio nel 1970 che, nel settore automobilistico, si ebbe una drastica riduzione della quota delle esportazioni e una accelerazione delle importazioni. L'insufficiente volume produttivo della nostra industria, tale da non consentire di soddisfare tempestivamente la domanda, continuò anche nel 1971 e, sui sì ripeterono, pur se attenuati, gli stessi fenomeni registrati nel 1970: minore incremento delle esportazioni e maggiori importazioni. Le prime rappresentarono il 37 per cento della produzione, le seconde il 51 per cento delle immatricolazioni. Non si può dire che la situazione sia quest'anno molto cambiata, almeno per le importazioni (per le esportazioni siamo vicini al 40 per cento della produzione) che si mantengono sulla stessa percentuale del 1971 (nel primo semestre, infatti, è stata del 26,72 per cento).

Dimostrato come l'Italia si sia perfettamente inserita nel gioco del commercio estero, sembra interessante analizzare brevemente alcune caratteristiche del parco circolante e dell'attuale domanda di estero in Italia, secondo quanto riportato nel volume edito dall'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri). Nel 1960 la quasi totalità degli autoveicoli importati nel nostro Paese proveniva da tre Stati: Germania, Francia e Gran Bretagna. Con l'entrata in vigore della Cee, la situazione si è radicalmente modificata: la Gran Bretagna che, come è noto, non ha finora fatto parte della Comunità, non solo non ha partecipato all'espansione delle importazioni in Italia, ma ha praticamente perso il mercato: dal 23 per cento nel 1960 è scesa nel 1971 all'1 per cento, mentre la percentuale dei prodotti comunitari è salita al 98 per cento, praticamente l'intero mercato estero italiano.

Area integrata

Questa situazione potrebbe modificarsi gradualmente con l'entrata in vigore dei recenti accordi di adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune europeo, e ciò dimostrerebbe sempre più l'importanza, per lo sviluppo del commercio estero, di far parte di una vasta area economicamente integrata.

Un cenno, infine, alla posizione per cilindrata, della domanda di auto estere. Il mercato italiano ha presentato, sino a poco tempo fa, caratteristiche sensibilmente diverse da quelle di altri Paesi automobilistici evoluti — la domanda si è, infatti, orientata per lo più verso piccole cilindrate — ma negli ultimi anni la situazione si è andata modificando anche da noi, con un aumento di richieste per la cilindrata media.

Renzo Villare

Ogni anno, in quest'epoca, il discorso torna d'attualità

Come combattere la nebbia

Ai proiettori fendinebbia — sempre utili — è opportuno aggiungere un fanale posteriore rosso, da poco legalizzato, per farsi scorgere da tergo - Proporzionare sempre l'andatura alla visibilità - Non dimenticare che il fondo stradale è costantemente umido e talvolta gelato

Quando si parla di «incidente causato dalla nebbia», si dovrebbe dire con maggiore esattezza «incidente causato dalla imprudenza e impreparazione di chi guidava». Vediamo come difenderci nella nebbia dalle molte insidie che vi si celano. Soprattutto parliamo di quello che è possibile fare oggi con i comuni mezzi a disposizione, perché il radar è ancora lontano dall'applicazione pratica sulle automobili, e la radio ricetrasmittente è come se non esistesse perché ce ne è precluso l'impiego: mi riferiamo in particolare al radiotelefono che potrebbe essere utilissimo, ma tutti gli sforzi tendenti a farlo adottare legalmente hanno trovato sorde le autorità competenti.

Tuttavia abbiamo la soddisfazione di poter dire che un'altra campagna iniziatasi anni fa ha dato buon risultato, e precisamente quella che ha portato alla legalizzazione del fanale posteriore supplementare rosso. Dopo anni di opposizione burocratica, finalmente il 28 di quest'anno è stato un decreto che autorizza ad applicare questo fanale (uno solo sul lato sinistro posteriore della vettura, con censione indipendente dalle altre luci e spia arancione sul cruscotto). Il suo impiego è facoltativo, anche perché non avrebbe senso obbligare a metterlo per esempio a Fermo, ma nelle zone nebbiose è raccomandabile perché offre un margine maggiore di sicurezza, dando modo a chi sopraggiunge di accorgersi con un po' di anticipo dell'auto che gli è davanti.

Lo stesso discorso vale per i fari fendinebbia: sono obbligatori e non rappresentano neanche la toccasana, ma sono certamente utili in condizioni avverse, perché costruiti in modo da produrre un fascio di luce basso e sottile, che viene diffuso meno dalla nebbia. Anche per i fendinebbia valgono alcune considerazioni pratiche: devono essere applicati in coppia, più di 1 cm dai bordi esterni della vettura e non meno di un tra loro e a un'altezza da terra compresa un minimo di 1 cm e un massimo pari all'altezza dei fari normali; inoltre devono essere collegati da poter essere accesi solo quando le luci di posizione sono già accese, ed orientati in modo che il centro della zona da essi illuminata cada a non più di metri davanti alla vettura.

Infine un consiglio pratico: scegliere proiettori antinebbia di marche che garantiscano la bontà del faro onde non rischiare esperimenti costosi ed inutili. In genere un proiettore è tanto più efficiente quanto più grande è il riflettore, anche questo necessariamente deve essere rotondo. I nuovi fari della Carello e della Siem (questi ultimi disegnati da Pininfarina) eccellenti tanto in versione rotonda che rettangolare; però se sulle vetture da rally si impiegano quelli rotondi e grandi, ci saranno validi motivi.

Dal punto di vista della buona visibilità conta anche molto avere il tergicristallo in ordine con spazzole nuove, il lavavetro efficiente con il liquido sgrassante miscelato all'acqua. Bisognerebbe ricordarsi di pulire di tanto in tanto anche i vetri dei fari.

Come abbiamo detto al principio, molto importante è però la condotta di guida nella nebbia e questo vale specialmente per i neopatentati che si trovano di fronte alla grande nemica per la prima volta. La prima impressione è sgradevole e si ha piano, poi si tende alla assuefazione e si aumenta la velocità: qui sta il pericolo, perché ci si può trovare nella necessità di frenare a una velocità superiore a quella che dovrebbe tenere; per questo è necessario un continuo sforzo per proporzionare la velocità alla visibilità, che è la distanza di sicurezza.

E non ci si illuda di «vedere» nella nebbia, non ci riesce nessuno. Se poi malauguratamente ci si deve fermare sulla strada, bisogna in primo luogo cercare di costarsi al ciglio il più possibile; poi, più che del triangolo bisognerebbe essere provvisti di torce luminose (le cosiddette «Wintorce» ad accensione rapida) che garantiscono la visibilità assai meglio del triangolo e a qualche decina di anche nella nebbia più fitta, grazie ad una intensità luminosa molto elevata, con durata di 15 minuti.

Soprattutto, in caso di fermata bisogna lasciare le luci di posizione, il faro rosso posteriore e gli antinebbia se ci sono. Le raccomandazioni di moderare la velocità vanno ancor più ricordate se oltre alla nebbia la strada è anche bagnata o gelata, come è normale d'inverno: si pensi che i 12 metri necessari per fermare una vettura che viaggia a 40 all'ora raddoppiano se la strada è scivolosa e che a 100 su strada buona occorrono almeno 60 metri. Spesso la visibilità è ridotta a pochi metri ed in questi casi bisogna avere la pazienza di non superare i 20 km orari. E specialmente mettersi in viaggio solo in casi di vera necessità.

Gianni Rogliatti

Nella nebbia, «muro di luce» davanti ai veicoli

Uno studio svedese conferma quanto siano utili le cinture

Analisi della Saab su 158 incidenti stradali - Più feriti (e con lesioni maggiori) fra i guidatori privi del dispositivo di sicurezza - L'influenza della velocità

Il dramma degli incidenti stradali con il loro strascico di vittime, feriti e danni materiali, continua ad essere oggetto di studi e di indagini da parte di enti e di Case costruttrici. Una interessante e documentata analisi sul problema ci arriva adesso dalla Svezia, paese aperto in modo particolare a questo drammatico tema. Ne è autrice la Saab, con la collaborazione di tecnici, specialisti e medici.

Lo studio si riferisce a 158 casi, un numero insufficiente — avverte la Saab — per trarre conclusioni definitive, tuttavia valido per avere qualche utile indicazione sulle cause e le modalità degli incidenti. «Continueremo il programma di indagini — dicono i responsabili del reparto incaricato delle ricerche —, questa è soltanto la prima fase». Una prima fase che ha già messo in luce alcuni punti: l'eccellente forma di protezione costituita dall'uso delle cinture di sicurezza, e non solo per il pilota e per chi gli siede al fianco, ma anche per i passeggeri del divano posteriore; i buoni risultati offerti dai moderni sistemi di costruzione dello sterzo; l'importanza di un disegno «sicuro» del cruscotto per evitare lesioni al viso e allo sterno.

Per restringere il campo delle indagini, gli studiosi della Saab hanno preso in considerazione soltanto gli incidenti in cui erano coinvolte vetture del modello 99 (berlina) e in cui i danni materiali superavano le mila lire. Queste macchine state oggetto un'accurata analisi tecnica. Il tipo la gravità delle ferite riportate dai passeggeri, il loro decorso ospedaliero e tutti i cambiamenti fisici e psichici determinati dal sinistro sono stati a loro volta oggetto studio da parte dei medici.

Nell'ambito dei 158 incidenti presi in esame, è emerso che quelli accaduti in strade rurali sono i più comuni. Ben 111 (70 per cento) si verificati su arterie di campagna di paese, di cui 47 (30 per cento) in zone urbane. Su 284 persone coinvolte nei suddetti sinistri, il 46 per cento è rimasto illeso.

I casi collisione con altri veicoli sono stati, il 70 quelli aventi per protagonista una sola vettura. Tipici gli urti frontali e contro ostacoli fissi, frequenti i ribaltamenti. Un punto di estremo interesse è il seguente: la velocità non influisce in modo rilevante sul numero delle vittime, porta ad un aumento gravità delle ferite.

Lo studio — come abbiamo accennato — fornito un'ulteriore dimostrazione dell'efficacia delle cinture di sicurezza: fra i guidatori feriti, il 36 per cento aveva allacciato le cinture e il 56 per cento no. Per di più, questi ultimi patirono lesioni più gravi. I tecnici hanno notato che soltanto un pilota con cinture riporta gravi ferite, mentre gli altri si ebbero 16 casi seri e 89 più lievi, con prevalenza di lesioni cerebrali.

L'introduzione di sterzi con piantone tipo collassabile ha ridotto il rischio di lesioni. Anzi, il nuovo sistema opera come protezione del pilota in di urto frontale. Venticinque guidatori riportarono ferite, ma lievi, e soltanto quattro vano le cinture di Altrettanto utili si rivelati i cruscotti imbottiti e privi di parti sporgenti.

m. fe.

Contributo di 6,5 miliardi per le vittime della strada

Roma, 17 novembre.

Le imprese di assicurazioni che esercitano il ramo Rca (Responsabilità civile auto) dovranno versare al «Fondo di garanzia per le vittime della strada» sei miliardi 585 milioni di lire per il 1973.

Lo stabilisce il decreto ministeriale 26 ottobre 1972 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». La misura del contributo è stata fissata nella 1,30 per cento dei premi incassati e dovrà essere versato entro il 31 gennaio 1973 al «Fondo», che è gestito dall'Ina.

La somma, come è noto, serve a risarcire le persone rimaste vittime di incidenti provocati da veicoli rimasti sconosciuti. *(Ansa)*

Germania Orientale e Cecoslovacchia costruiranno auto in collaborazione

(Nostro servizio particolare)

Praga, novembre.

Nella Repubblica democratica tedesca, dopo anni e anni di immobilismo nel campo automobilistico, si annunciano adesso sviluppi che la stampa locale definisce sensazionali. Ormai da tempo nella stragrande maggioranza il panorama della circolazione di nella Germania Orientale è dominato dai due modelli di produzione locale, Trabant e Wartburg. La prima è una a 4 posti con motore a 2 cilindri e due tempi di 600 cmc; la Wartburg berlina a 5 posti, con motore a 3 cilindri due tempi di cmc. Entrambe di linea e di tecnica generale ormai superata.

Anche per questi motivi e giunti alla decisione di ristrutturare la produzione automobilistica, temendo inoltre di dover tener conto che i costi in confronto alle fabbriche occidentali si mantengono su livello troppo elevato, anche a causa del modesto ritmo produttivo, che complessivamente non supera le 150 mila unità annue.

Pertanto è stato deciso di unire gli sforzi del settore automobilistico della Germania Orientale e della Cecoslovacchia. Così, entro il '75 le officine Skoda dovranno attrezzarsi per intensificare la produzione ed arrivare inizialmente a 300.000 unità annue. Dal canto loro le officine della Germania Orientale forniranno i motori e altri complessivi di una nuova vettura di media cilindrata e di moderna concezione, che verrà poi completata in Cecoslovacchia.

Sul nuovo modello non si conoscono ancora particolari, ma si scrive sui giornali che si tratterà di una vettura soddisfacente, che risolverà principalmente due punti critici della motorizzazione nella Repubblica democratica.

E che dapprima il prezzo, che per la piccola Trabant si aggirerà in una somma pari a circa un anno di uno stipendio medio, e secondariamente per i periodi di attesa della consegna, che attualmente si aggira sui venticinque mesi. Poiché gli stessi problemi, sia pure in forma minore, si riscontrano in Cecoslovacchia, attraverso una stretta collaborazione fra i due paesi dell'Europa orientale si è pensato di elevare il livello produttivo in misura sensibile e ottenere nel contempo una diminuzione dei costi e dei prezzi, servendo contemporaneamente le esigenze di due paesi.

Gli esperti dei Comecon calcolano un obiettivo primario di un milione di vetture per i due Paesi. Nella sola Cecoslovacchia si stima che la necessità minima annuale sia di 300 000 unità.

La stampa tedesca orientale ha ricordato che questo radicale programma innovativo non contempla la cessazione della Wartburg, che per ora continuerebbe ad essere costruita. Sembra anzi che recentemente la Jugoslavia sia entrata in trattative con le autorità della Repubblica democratica tedesca per l'importazione di vetture Wartburg per un ammontare di sessanta milioni di dollari. A questo proposito sarebbero in corso anche progetti per l'impianto in Jugoslavia di una rete di servizio e assistenza.

Si tratta comunque di propositi di larga portata che da tempo erano allo studio sotto la spinta delle accresciute esigenze, tenendo conto che oggi la densità automobilistica della Germania Orientale, pur avendo progredito, è ancora di un autoveicolo ogni tredici abitanti, e nella Cecoslovacchia e di uno ogni diciotto.

c. g.

Il liquido per radiatori Paraflù non si toglie mai: d'inverno è anticongelante fino a -30°, d'estate raffredda meglio il motore perchè mantiene l'acqua pulita, evitando corrosioni e incrostazioni. Paraflù non evapora e dura anni. Presso tutti i Punti di Assistenza Fiat.

Tanti record ma l'aria di festa assume toni preoccupati

A Milano derby dell'inflazione

La partita diventa anche un gioco di banca: si scommette con disperazione economica oltre che sportiva - Il Milan avrà la "maggioranza" negli striscioni allo stadio - Servizio d'ordine volontario di 120 tifosi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 novembre.

Dimmi che «derby» fai, ti dirò chi sei. A prima vista lo scontro tra Milan e Inter non si allontana da un'immagine classica raccolta entro la solita meneghina: record a tutto spiano, venticinquemila lire il prezzo d'un posto in tribuna secondo la «borsa bagarina», incertezze sulle formazioni delle due squadre, miliardo di scommesse, duecento milioni d'incasso garantiti a San Siro. Ma questo novembre dei «derbies» fa sprizzare considerazioni tipo nuovo, e solo calcistiche. A Torino, quindici giorni fa, l'acre battaglia tra bianconeri e granata fu circoscritta entro i confini del gioco. A Roma la sfida tra giallorossi e laziali — con intervento di maghi, aruspici, ministri, battaglioni di poliziotti — fu uno scontro leale sul campo, con esemplare condotta dei tifosi, ma riuscì a esprimersi anche attraverso grandi mangiate e folkloristici episodi. A Milano il «derbys» viene chiamato «dell'inflazione», un po' per ridere un po' per dimenticare.

Si sa che la città lombarda è fiera di commerci, guadagni e altrettanto spendere. Ciò che costa caro è addirittura carissimo, qui trova un pronto acquirente. Ma stavolta il «derby» distribuisce lezioni su cui si dovrebbe riflettere. *«L'aria è dell'ultimo giorno di Carnevale, comincerà chissà quale quaresima»*, lamenta il proprietario del ristorante. E scapatazz bagarino confessa che solo il calcio è ancora vivo e vegeto e spendaccione tra i filoni dei suoi «affari».

Rocco fiducioso

Tutto, benché programmato e studiato fin al particolare, sa di festa, però intinta nella preoccupazione. Il football di smemoramento tocca punte che fino ieri sembravano impensabili. Discutono della caviglia di Giubertoni o della smania dribblomane di Chiarugi persino le «damazze» più venerande. E' un «transfert» sportivo, ma anche psicologico ed economico. Non si deve mancare, a San Siro, proprio perché un richiamo di questo genere e a questo livello lo si potrà godere — forse — mai più.

Al di del fatto agonistico — i soliti novanta minuti d'una partita, per importante sia — fanno presa, nella vigilia, i particolari più incredibili: e cioè la divisione al settanta cento bande colorate che decoreranno lo stadio (il Milan è squadra ospitante, quindi vanta diritto di primogenitura che come «sfogo di striscione»), il servizio d'ordine volontario dei centoventi tifosi che in cambio d'un biglietto gratuito si trasformano in poliziotti e comunicano radiotelefono le «zone calde» di un tifo rissaiolo.Gli argomenti del sabato sono questi, oltre alle incertezze della difesa nerazzurra che pare declinata nei muscoli all'ultimo momento, oltre ai cavalli di Frisia che sono stati eretti a Milanello per consentire a Rocco-Rivera ventiquattrore di meditazione.

E si l'uscita estemporanea di frate-dribbling, cioè padre Eligio, non favorirà certo il Milan nei riguardi degli arbitri. Però c'è Albino Biticchi, nuovo presidente, che deve portar bene in una gara priva di pronostico. Dall'angolo nerazzurro si tace — stranamente — come se domenica fosse una giornata da Austerlitz oppure da Waterloo. I tifosi interisti, per conto proprio hanno ripreso quota. Mordono il freno quando il clan Mazzola funziona a singhiozzo, oggi che ha raggiunto il vertice della classifica, riecoli in prima fila con lettere firmate a quattro mani, con asfotòn anche eleganti.

San Siro sarà una bolgia? Sarà — secondo la tradizione — la Scala del football? Sarà la tomba dei milanisti che portano «handicappatis» (ma in football e in un «derbys» ogni «handicap» può rivoltarsi in agente positivo)? o lancerà definitivamente i nerazzurri, asciutti e meticolosi nello sfruttare le loro occasioni? Vane domande, alle quali sarebbe superfluo rispondere. Il «derby» inflazionato getta ombre lunghe e ambigue non solo sul football nazionale, sulla società che lo circonda, lo coccola, lo puntella e ma.

Al contrario dei romani, che avevano dissotterrato, otto giorni fa, tra tante asce di guerra, anche i veggenti, i milanesi si preoccupano dei meteorologi e dei *«Quant' t'è grugà?»*, è la domanda di rito. E in quel «quanto hai giocato?» non fa capolino solo la disperazione sportiva, non viene a galla solamente l'affetto per questi o quei colori, bensì un giudizio economico, una sorta di sondaggio sulle tasche e la disponibilità altrui. Perché se hai «dato» Inter con trecento assegni, allora vuol dire che sei ancora ricco. E se invece hai speculato su un possibile pareggio, allora questo significa che i «danée» si sono assottigliati nel tuo portafogli.

«Mi te disi Massolas, «E mi alura te rispondi champagne. Sri cussen. Ecco le due battute — sfida e guanto, accettato oppure respinto — che circolano nei bar centrali. Ma è solo la prima schermaglia. Come assicura il padrone di ristorante già citato, quello «champagne» è un pretesto, un punto d'avvio. Nello scorso anno i milanesi scommisero veramente cene colossali, filet aragoste e *Dom Perignon*. Oggi per i soliti, la scarsa penetrazione delle punte ed anche un palese affaticamento di Bettega, che non riesce più a trovare lo stacco e la prontezza necessari per segnare un gol. Vycpalek ritiene che il periodo difficile sia superato. Afferma: «Anche Bettega sta meglio. Effettivamente era stanco. L'abbiamo infatti risparmiato un po' a Magdeburgo ed un po' a Torino con la Sampdoria. Io credo che sia migliorato. Sta ritrovando l'intesa con Anastasi, intesa che lo scorso anno lo portò, prima della malattia, a comandare la classifica dei cannonieri».

Poi aggiunge: «Certo, nella passata stagione il nostro inizio fu sfolgorante. Avevamo un Haller in condizioni strepitose e nessuno credeva nelle nostre possibilità. Ora Haller non ha ancora raggiunto la piena forma e, per più, siamo diventati la squadra da battere. A Torino incontrimo sempre avversari chiusi, con catenacci a tripla-quadrupla mandata. Quando riusciamo a superare certi sbarramenti protettivi (è il caso della Samp), capita l'errore dei difensori a complicare le cose».

E così conclude: «La partita di Napoli può essere utile per noi: lontano da Torino dovremmo esprimere meglio le nostre possibilità. Ne sono convinto. Anzi mi sbilancio in un pronostico: penso che potremmo anche vincere. Ammiro il Napoli, ho sentito dire che la squadra di Chiappella avrebbe dovuto perdere a San Siro di fronte all'Inter. Però ritengo che la Juventus sia pronta a ricominciare la scalata all'alta classifica».

Una brutta notizia per i tifosi del Napoli: Juliano è seriamente infortunato. I medici hanno diagnosticato la frattura del metatarso del piede destro. L'arto è stato immobilizzato con una benda rigida ed il giocatore dovrà riposo assoluto. Lunedì sottoposto ad un nuovo esame clinico radiografico.

Il capitano azzurro, che tornava ad allenarsi dopo alcuni giorni di inattività per leggero incidente lamentato a S. Siro, nello scontro fortuito con un compagno durante la «partitella» di oggi pomeriggio, si accasciava al suolo dolorante. La diagnosi era facile: frattura metatarso del piede destro.

Per Chiappella comunque non era il solo guaio: Fontana, che sarebbe stato il naturale sostituto, partito poche ore per Vicenza in seguito alla morte di una sorella. Senza titolare e riserva per un ruolo importante come quello di centrocampista, il trainer napoletano ha dovuto rivoluzionare squadra: contro la Juventus esordirà come mediano sinistro il giovane Ranieri (classe 1952) mentre Esposito indosserà la maglia numero 8 lasciata disponibile dal capitano tte.

E' stato un pomeriggio triste per Chiappella, che non ha nascosto le sue preoccupazioni. Comunque, il responsabile tecnico del Napoli ha municato la formazione per il match con la Juventus: Carmignani, Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Ranieri; Damiani, Esposito, Abbondanza; Improta, Mariani. Partiere di riserva Nardin, 13 Cané.

La febbre dei tifosi intanto aumenta con il passare delle ore, smentendo le previsioni dei pessimisti che preconizzato un magro incasso dopo sconfitta subita a Siro domenica . Il cassiere della società ha annunciato che l'incasso supera già i 110 milioni.

Giulio Accatino

Brutto colpo per gli avversari dei bianconeri

Juve battagliera per il Napoli che perde Juliano (frattura)

Vycpalek: "Ora siamo pronti a tentare la scalata al primato: possiamo vincere" Il capitano si è infortunato in allenamento - Lo sostituirà l'esordiente Ranieri

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 17 novembre.

Quando il DC-9 dell'Alì si ferma davanti all'aerostazione di Capodichino, duecento tifosi salutano i giocatori juventini. Sono simpatizzanti della squadra, ma più che altro sono gli amici di Zoff e Altafini. Sono saliti fin quassù a salutare i loro beniamini. Stessa scena si svolge quando la squadra arriva all'albergo del lungomare dove ha preso alloggio. Molti applausi, qualche nome scandito.

Con Vycpalek parliamo della Juventus di questo inizio di stagione, del ritardo in classifica rispetto alle grandi. Il trainer accetta il discorso, ma lo controbatte con pallidi argomenti. Comincia così: «Molti impegni hanno costretti a rinunciare ad una vera preparazione atletica. Abbiamo dovuto adattarci alla meglio. Ora, di Coppa dei Campioni di Nazionale riparleremo a marzo. Per noi il inizierà domenica qui a Napoli. In settimana abbiamo intensificato gli allenamenti, abbiamo ripassato gli schemi tattici. Ci pre parati a dovere. Ho notato giocatori grande volontà far bene».

Ricordiamo a Vycpalek certi errori commessi dai difensori, la scarsa penetrazione delle punte ed anche un palese affaticamento di Bettega, che non riesce più a trovare lo stacco e la prontezza necessari per segnare un gol. Vycpalek ritiene che il periodo difficile sia superato. Afferma: «Anche Bettega sta meglio. Effettivamente era stanco. L'abbiamo infatti risparmiato un po' a Magdeburgo ed un po' a Torino con la Sampdoria. Io credo che sia migliorato. Sta ritrovando l'intesa con Anastasi, intesa che lo scorso anno lo portò, prima della malattia, a comandare la classifica dei cannonieri».

Poi aggiunge: «Certo, nella passata stagione il nostro inizio fu sfolgorante. Avevamo un Haller in condizioni strepitose e nessuno credeva nelle nostre possibilità. Ora Haller non ha ancora raggiunto la piena forma e, per più, siamo diventati la squadra da battere. A Torino incontrimo sempre avversari chiusi, con catenacci a tripla-quadrupla mandata. Quando riusciamo a superare certi sbarramenti protettivi (è il caso della Samp), capita l'errore dei difensori a complicare le cose».

E così conclude: «La partita di Napoli può essere utile per noi: lontano da Torino dovremmo esprimere meglio le nostre possibilità. Ne sono convinto. Anzi mi sbilancio in un pronostico: penso che potremmo anche vincere. Ammiro il Napoli, ho sentito dire che la squadra di Chiappella avrebbe dovuto perdere a San Siro di fronte all'Inter. Però ritengo che la Juventus sta pronta a ricominciare la scalata all'alta classifica».

Una brutta notizia per i tifosi del Napoli: Juliano è seriamente infortunato. I medici hanno diagnosticato la frattura del metatarso del piede destro. L'arto è stato immobilizzato con una benda rigida ed il giocatore dovrà riposo assoluto. Lunedì sottoposto ad un nuovo esame clinico radiografico.

Il capitano azzurro, che tornava ad allenarsi dopo alcuni giorni di inattività per leggero incidente lamentato a S. Siro, nello scontro fortuito con un compagno durante la «partitella» di oggi pomeriggio, si accasciava al suolo dolorante. La diagnosi era facile: frattura metatarso del piede destro.

Per Chiappella comunque non era il solo guaio: Fontana, che sarebbe stato il naturale sostituto, partito poche ore per Vicenza in seguito alla morte di una sorella. Senza titolare e riserva per un ruolo importante come quello di centrocampista, il trainer napoletano ha dovuto rivoluzionare squadra: contro la Juventus esordirà come mediano sinistro il giovane Ranieri (classe 1952) mentre Esposito indosserà la maglia numero 8 lasciata disponibile dal capitano tte.

E' stato un pomeriggio triste per Chiappella, che non ha nascosto le sue preoccupazioni. Comunque, il responsabile tecnico del Napoli ha municato la formazione per il match con la Juventus: Carmignani, Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Ranieri; Damiani, Esposito, Abbondanza; Improta, Mariani. Partiere di riserva Nardin, 13 Cané.

La febbre dei tifosi intanto aumenta con il passare delle ore, smentendo le previsioni dei pessimisti che preconizzato un magro incasso dopo sconfitta subita a Siro domenica . Il cassiere della società ha annunciato che l'incasso supera già i 110 milioni.

Giulio Accatino

Attività extracalcistiche in Sardegna

Officine meccaniche per Riva Industriale

Cagliari, 17 novembre.

Gigi Riva da oggi ha ampliato la propria attività extracalcistica. Riva, che gestiva un amico un distributore di benzina, è entrato a far parte di una nuova società per azioni.

Il tribunale civile di Cagliari omologato l'atto costitutivo società per azioni «Riva-Cocco e Sabo» per l'impianto e l'esercizio in Sardegna di officine meccaniche industriali per la riparazione, revisione e montaggio di automezzi, la di ponti, di carrozzerie e di accessori e la costruzione di cassoni per autoveicoli industriali. Come attività collaterale società, il cui capitale sociale è un milione di lire, potrà esercitare il commercio, in proprio sia a di rappresentanze e depositi, automezzi in genere, macchine utensili e attrezzature per l'industria e l'agricoltura, eseguire lavori civili e agricoli.

Riva non è il giocatore del Cagliari ha intrapreso attività imprenditoriali. Anche Vitali e Domenghini, lo scorso anno, costituirono una società, «Rimar 2» per la vendita di rivestimenti per l'edilizia. Alcuni mesi fa portiere Albertosi, con un industriale di Massa Carrara, ha costituito la «Rimar 3», una a responsabilità limitata di rappresentanze industriali di mobili e arredi.

FOOTBALL DAL MONDO

La nazionale olandese è un Ajax rinforzato

«Questa Nazionale olandese è Ajax rinforzato». Il commento, alquanto esplicito, è di Raymond Goethals dopo avere visto all'opera i «diavoli biondi» contro la Norvegia. Ora tocca allo sua squadra, il Belgio, affrontare questo «Ajax rinforzato» domani ad Anversa in uno degli incontri valevoli per la qualificazione ai mondiali 1974.

Johan Neeskens è uno dei pilastri della formazione assieme a De Jong e a Van Hanegem del Feyenoord; tutti gli altri o quasi sono dell'Ajax. Contro la Norvegia gli olandesi hanno colto un abbondante bottino (9 a 0) affacciando con cinque o addirittura sei punte: contro il Belgio sarà un'altra musica ma è indubbio che il calcio olandese sta attraversando un periodo di perfettare splendore confermato dalle squadre di club nonché dalla rappresentativa nazionale.

Il bello della ricenda è che affacciando con tante punte, i gol stati firmati da difensori e centrocampisti: anche lo stopcalo olandese, Huishoff, ha realizzato una rete.

Assenti per l'occasione Keizer e Cruyff, l'Olanda ha presentato una linea De Jong-Neeskens-Van Hanegem che non ha eguali in questo momento in Europa. Un duello con Germania Netzer e C. sarebbe molto interessante. Ad Ancersa, naturalmente, giocheranno anche Keizer e Cruyff. Le «furie rosse» contro i «diavoli bianchi»: un match interessante per 60 mila spettatori.

Beckenbauer non tradirà il calcio

Beckenbauer durante le prove d'atletica (Foto Chicker Sport)

Franz Beckenbauer, l'asso Bayern e della Nazionale tedesca non «tradirà» il calcio — come potrebbero fare pensare queste immagini — per dedicarsi all'atletica. In verità il giocatore, dopo averne parlato con alcuni amici, si era detto: «Se ho sfondato nel football, forse in gioventù avrei potuto fare altrettanto con la regina degli sport, l'atletica. Voglio vedere in quale specialità sarei riuscito».

Così un giorno, Franz si è presentato in pista davanti a molti curiosi, dedicato l'intera mattinata all'atletica. Ha cominciato con i 100 metri dove ha corso la distanza in 12"3, si è «riposato» con il lancio del peso (m 13) cimentandosi poi sui 400 (62"8) per concludere con gli 800 (2'30"). E' passato quindi ai salti: 1,60 nell'alto e 5,85 nel lungo dopo tre prove. Quando si è trattato di passare all'asta, Franz aveva ormai il fiato grosso per cui ha dato forfait. «Il calcio — ha commentato — è meno faticoso».

I risultati ottenuti dal campione tedesco non sono molto validi ma bisogna considerare che sono stati ottenuti nel giro di poche ore: se Beckenbauer nei giorni precedenti si fosse allenato, probabilmente i tempi nelle varie specialità sarebbero stati migliori.

Sui campi degli altri

PORTOGALLO — L'eliminazione del Benfica dalla Coppa Campioni ha creato un clima piuttosto difficile attorno al trainer inglese Jimmy Hagan che secondo certa stampa locale doveva essere licenziato; il tecnico si è visto confermare la fiducia della società e ha portato il Benfica alla decima vittoria consecutiva sul campo del Tomar con un gol del sullo Eusebio ora a quota 17 (la capolista ha segnato 40 gol, subendone 4). Situazione: Benfica p. 20, Belenenses 15, Sporting 13, Reti: Eusebio 17, Flavio e Duda 9.

INGHILTERRA — La grande vittoria del Manchester United sulla capolista Liverpool fa ancora sensazione nonostante siano passati diversi giorni. Un servizio a volo ha ribadito che Charlton e compagni sono sulla strada giusta per portare la squadra in salvo. Bellissimo il secondo gol ad opera di O'Neil: un passaggio di 40 metri da Charlton a Best fa tagliato fuori tutta la difesa avversaria, passaggio ad O'Neil e Mellmogall era battuto. Situazione: Liverpool p. 24, Arsenal e Leeds 23, Chelsea, Tottenham e Newcastle 20. Reti: Robson 12, Peters e Richards 11.

OLANDA — Assente Cruyff, leggermente infortunato, l'Ajax è passato sul campo dell'Alkmaar grazie ad un gol di Swart messo a segno al 4' di gioco; poi, nonostante gli avversari disponessero degli ottimi norvegesi Berg e Fugsel, la capolista si è difesa con ordine. Nel contempo altro squillante successo del Feyenoord sul campo dell'Avellino. Situazione: Ajax e Feyenoord p. 22, Twente 18, Sparta 17. Reti: Muhren 10, Cruyff 9, Reijel 8.

SPAGNA — Di Stefano attraversa un periodo difficile come allenatore: eliminata dalla Stella Rossa in Coppa Uefa, la sua squadra, il Valencia, ha incassato nell'ultimo turno di campionato tre gol ad opera dell'Espanol a Barcellona. Mentre il Barcellona è stato fiaccato dal Celta Vigo, l'Espanol ha dunque ridotto le distanze nei confronti della grande rivale. Lotta in famiglia dunque anche se il Real Madrid si fa pericolosamente sotto. Da rilevare che il Las Palmas ha preso ancora (e penultimo) e che il suo goleador, Germain, resta ancora al comando dei cannonieri. Situazione: Barcellona p. 15, Espanol e Atletico 14, Real 13, Saragozza e Malaga 12. Reti: German, Barrios e Luis 5.

GERMANIA OVEST — La stella del Bayern è sempre più luminosa: il povero Hannover se n'è tornato a casa con sette gol nel sacco mentre il Düsseldorf ha perduto un prezioso punto in trasferta. Muller e al suo 16° gol in 12 partite. Situazione: Bayern p. 21, Düsseldorf 17, Wuppertaler e Stoccarda 15. Reti: Muller 16, Wunderer 9.

Maschio trainer della Costa Rica vuole arrivare ai mondiali del '74

La Nazionale della Costa Rica in recente incontro

Ex azzurro Humberto Maschio è stato in Nazionale A. prodotto atletico a favore Atalanta, Inter e Fiorentina. Via conoscendo la sua seconda giovinezza calcistica. A 40 anni l'argentino è impegnato nell'impresa più difficile, quella che potrebbe dargli molte soddisfazioni ma che — se dovesse fallire — lo costringerebbe praticamente a ricominciare capo.

Humberto si trova in Costa Rica dove allena la Nazionale impegnata nelle qualificazioni ai mondiali: fra tre mese la sua squadra affronterà l'Honduras dopo di che inizierà fase veramente impegnativa, l'assalto ai Messico grande favorito fra le 14 squadre del Girone Nord-Centro America soltanto una andrà in Germania). Un'autentica battaglia considerato il numero delle concorrenti superato però dal girone africano che vede in lizza 34

Proprio il Messico battè nel 1966 il Costarica nel girone finale per Londra: uno 0-0 e un 1-0 per i messicani sancirono una lieve supremazia. Ora Costa Rica chiede la grande rivincita: ha affidato pertanto la squadra a Maschio la cui esperienza è di garanzia per il futuro Nazionale.

Maschio allena i costaricani con metodi europei: allenamenti intensivi, molte partite, ritiri, tournée, il sistema si è rivelato ottimo con il Racing Buenos Aires — che ha guidato allo scudetto del 1966 dopo il suo rientro dall'Italia — ed ora sta dando risultati anche in Costa Rica: le molte amichevoli internazionali disputate hanno ribadito questo concetto. Costa Rica dunque sarà la grande rivale del Messico per Monaco '72: avremo la grande sorpresa?

Dopo i mondiali

Netzer va in Spagna?

continua a fare l'occhiolino più forti calciatori Osservatori del Real del Barcellona offrono da re ai campioni ma quasi sempre sono Barcellona, ad esempio avevano vanamente corteggiato Cruyff lo Spagnolo ha ma ho un contratto. l'Ajax e andato ora per Gunter Netzer. Mönchengladbach e della tedesca. I primi stati promettenti Luciano Vietato interessarsi dopo i mondiali del 1974 in considerazione passaggio al club

Maratona degli inglesi

Sir Alf Ramsey, grande e patron» del calcio inglese, dopo la cattura di misura della sua Nazionale contro il Galles per la qualificazione ai mondiali, non lasciava dormire sugli allori i suoi giocatori. Anzi, è il caso di dire che l'équipe d'oltre Manica si apprestava ad un'autentica scalata, ultimo ostacolo alla successiva stazione legata ai mondiali di Monaco. Dunque, dopo aver giocato con la Jugoslavia (1) ottobre) e dopo aver battuto il Galles (1) novembre), l'Inghilterra si preparò a (tutti ricordano) 24 gelido contro Galles (Coppa del Mondo), 12 febbraio contro Scozia (Coppa dei Cechi), 15 marzo contro Irlanda (Campionato britannico), 3 maggio con la Galles (Campionato britannico), 19 maggio (ultimo Scozia (Campionato britannico), e giugno contro Polonia (Coppa del Mondo). Le gradi contro Urss e 21 giugno contro Italia (ultimo amichevole).

A questo punto siamo saputo quella di Leeds tra Newton e la quindicesima della Gran Bretagna-Mercato Comune Europeo).

● DOPING — *Il mondo sportivo dopato è stato accolto dalla decisione di colpire seriamente anche la pratica degli stimolanti. Il ministro dello sport tedesco occidentale, dottor Ehrenberg, ha annunciato che la Germania Ovest non ha intenzione di seguire esempio.*

● DIDI — *In Brasile l'opinione pubblica vorrebbe il ritorno di Didì al comando della Nazionale ma Didì nonostante le offerte, non può ritornare in patria avendo firmato un contratto in Turchia con il Fenerbahce».*

● SWAN — *L'ex nazionale inglese Peter Swan, che fu sospeso per 8 anni dalla Federazione seguito un di illecito sportivo, dopo essere stato «graziato» ha fatto il suo rientro in campionato. Swan ha 25 anni.*

Eusebio è il capolista dei cannonieri d'Europa

C'è anche una classifica europea dei cannonieri. La pubblica settimanalmente «France Football» che offre così un quadro della lotta per il «Soulier d'or», messo in palio dall'Adidas fra i «re del gol». Questa la situazione:

giocatore	gare	reti
Eusebio (Benfica)	18	17
Müller (Bayern)	12	18
Van Dijck (Nizza)	14	15
Risi (Winterthur)	12	12
Skoblar (O. M.)	14	12
Robson (West Ham)	17	12
Peters (Tottenham)	17	11
Richards (Wolves)	17	11
Ivsas (Lokomotiva)	13	11
Osman (Fenerbahce)	7	10

Seguono Revelli, Harper, Barnes, Mobres, Huffmann, Jehav, Nessim Rallang, per ora, è in gara.

A cura
Giorgio Gandolfi

Dopo l'incidente di Juliano

Vycpaleck: "Il Napoli acquisterà più ritmo"

Napoli, 17 novembre.

(g. acc.) Vycpaleck, appreso dell'infortunio di Juliano, ha dichiarato: «Perdere un giocatore della forza di Juliano è indubbiamente grave. Però, conosco, per sentito dire, il suo sostituto, il giovane Ranieri. E' un ragazzo dinamico. La squadra del Napoli potrà perdere in esperienza, ma acquisterà senz'altro in ritmo. Posso comunque assicurare che anche i nostri sono fisicamente a posto. Il confronto sarà interessante».

Affari per i bagarini Dubbi per i trainers

Un biglietto di tribuna 25 mila lire - Rocco pensa di confermare Belli Sogliano - Invernizzi deve decidere per Giubertoni e Bedin

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 novembre.

La febbre del "derby" sale, i bagarini stanno facendo affari d'oro: per un "popolare" pretendono 5000 lire (più doppio del costo di listino) per una tribuna numerata 25.000 lire. E probabilmente domani i prezzi della borsa nera saliranno ancora. A San Siro ci sarà il tutto esaurito per un "derby" forse più importante per Milan che per l'Inter. Una sconfitta infatti si ripercuoterebbe sull'Inter che guida la classifica due punti di vantaggio sui rivali, assai meno negativamente che sul Milan.

Entrambe le squadre sono da stasera in ritiro: a Milanello il Milan, alla Pinetina di Appiano Gentile l'Inter. Incertezze e Rocco non hanno annunciato ancora le formazioni. Si riserbano di decidere entro domattina o forse all'ultim'ora. Una novità nel Milan dovrebbe esserci: Sogliano o Anquilletti scenderà sempre più sicuro il ruolo di Vecchi. Ora la situazione è mutata pare che il tecnico triestino abbia deciso di lasciare fuori Belli in cui preferisce a Firenze aveva destato parecchie perplessità. Probabilmente Rocco non chiede Vecchi ancora in condizioni fisiche tali da non riservare sorprese in gara importante come il derby. Vecchi in effetti giocò la sua ultima partita ufficiale il 5 ottobre a Torino — poi accusò una scrosciante che più ha impedito di allenarsi regolarmente e sottoposto da pochi giorni ha ripreso il ritmo.

Quindi Rocco dovrebbe far posto a Biasiolo in mediana e schierare Sogliano, schierato con il numero sette sulla schiena di mediano alle calcagna di Corso per limitarne il raggio di azione. La candidatura di Bigon anche se non bisogna escludere a priori un ringiovanimento di Rocco a Firenze il tecnico deciderà di rinunciare a Biasiolo un ora prima dell'inizio dell'incontro) pare lo mandato. Il «paron» infatti, anche se Bigon ha dimostrato progressi, non rischierebbe temendo un nuovo infortunio dell'ottocentista.

Salvo imprevisti la formazione del Milan comprenderà dunque: Belli; Anquilletti, Zignoli, Rosato, Schnellinger, Biasiolo, Sogliano, Benetti, Prati, Rivera e Chiarugi. A meno che Rocco non trovi un posto per Turone: in questo caso Zignoli sarebbe il sacrificato.

All'Inter, praticamente scontato l'assenza di Giubertoni che ha la caviglia sinistra piuttosto gonfia (Guarneri però non esclude il miracoloso recupero). Interista: collaudata domattina le condizioni di Bedin. Il trainer per ogni evenienza ha comunque a disposizione Oriali e Bertini che offrono buona garanzia.

*Bologna-Inter che in campionato ha segnato un solo gol in trasferta quota nelle classifiche dei cannonieri. La difesa Milan ha preso finora da sola Cagliari, ben più pericolose in campo — attacco Inter. Questo non è un buon segno per Vecchi che ha giocato poco e male. Ma ogni Vecchi è sempre Vecchi e Rocco ha più volte ripetuto che

Mentre il presidente Anzalone piange ancora sul derby

Herrera a Torino fa il misterioso

La Roma è arrivata ieri sera: 15 giocatori, squadra da decidere - Stamane i giallorossi s'allenano al "Combi"

E' una Roma che risente ancora della sconfitta nel derby, quella giunta ieri sera a Torino in vista del match con i granata. I volti dei giocatori non sono dei più allegri, lo stesso Herrera è apparso teso, preoccupato. Il «mago» evita di parlare con i giornalisti. L'ottima classifica dei giallorossi ha subito un arresto inaspettato con la Lazio e logicamente Helenio teme che un eventuale, ulteriore passo falso con il Torino possa rappresentare una parabola discendente per la squadra. «Con il Torino — dice Herrera — saranno novanta minuti molto difficili, ci sarà da lottare. Con la Lazio abbiamo subito un gol fortunoso, ora tentiamo la riscossa immediata».

— Chi teme maggiormente del Torino?

«Sala, Bui e Pulici — risponde Herrera — sono giocatori d'un valore indiscutibile. Quando parlo del Torino non faccio elogi, ma esprimo timori concreti. E' una squadra fortissima. Da dodici anni non vinciamo in trasferta con i granata... Un pareggio per noi sarebbe un risultato ideale».

— Chi teme maggiormente del Torino?

«Sala, Bui e Pulici — risponde Herrera — sono giocatori d'un valore indiscutibile. Quando parlo del Torino non faccio elogi, ma esprimo timori concreti. E' una squadra fortissima. Da dodici anni non vinciamo in trasferta con i granata... Un pareggio per noi sarebbe un risultato ideale».

Herrera dice che i giocatori fisicamente stanno bene, il morale è buono. Quindi si congeda. La formazione rimane avvolta nel mistero.

Più loquace si dimostra il presidente Anzalone. Gli chiediamo di spiegare il «momento» della Roma. Non ha difficoltà nel fornire delucidazioni. «Non è certo una parentesi felice — dice. — Perdere il derby in quel modo non ci ha fatto piacere. Potevamo uscire sconfitti in tutti gli altri incontri, ma non con la Lazio».

«Dicono che la Roma si sia fermata davanti al primo impegno importante». Anzalone replica con sincerità. Ammette le pecche della squadra, la deconcentrazione, la mancanza di uno spirito di reazione con gli azzurri e riconosce i meriti degli avversari. «Quando è stata in volta d'incontrare uno squadrone, abbiamo perso, in maniera stupida. Chi sta in paradiso ora è la Lazio, — conclude il presidente dei giallorossi.

Come la metterete con il Torino?

«Ora si giocherà con la rabbia in corpo, come del resto faranno i granata. Auguriamoci però che i nostri avversari stiano ancora pensando alla sconfitta di Bergamo. Per noi è indubbiamente la settimana più difficile dell'anno. Io metterei subito la firma se i ragazzi riuscissero a pareggiare con gli uomini di Giagnoni».

Sono parole dette per non «caricare» l'avversario o discorsi schietti? Pensiamo che Herrera e lo stesso Anzalone s'esprimano con franchezza. Anche i giocatori temono la gara di domani. Mentre compare il granata Masiello a salutare l'amico Scaratti, Spadoni dice: «Il Torino è una grossa squadra, grintosa; la Juventus del resto ne sa qualcosa...».

Per voi è una partita determinante?

«No, direi importante. Ci sarà da combattere. Torino e Roma vengono da due sconfitte che bruciano. Noi ci aspettavamo molto dal derby. Ci è andata male. Con il Torino la Roma imposterà un incontro prudente, ma non rinunciataria».

Spadoni assicura d'essere in buone condizioni fisiche, di poter recitare una parte di rilievo.

«I tifosi aspettano la nostra riscossa — afferma Franzot. — Il match con i granata è molto importante — continua l'attaccante — per non rimanere, distanziati dalle prime in classifica, per rifarsi dal derby. E' significativo insomma per il nostro cammino in campionato. Il Torino è sempre stato per noi un "cliente" difficile, ma noi dobbiamo dimostrare veramente il nostro valore».

Stamane la Roma concluderà la preparazione al Combi, con un leggero allenamento. Herrera ha condotto a Torino quindici giocatori: Ginulfi, Sulfaro, Peccenini, Morini, Scaratti, Bertini, Salvori, Bet, Santarini, Mujesan, Spadoni, Cappellini, Franzot, Cordova, Pellegrini.

f. cav.

Il mago con gli occhiali

Il «mago» Herrera in panni borghesi (e con occhiali) a fianco del «gioiello» Spadoni a Torino (Foto Moisio)

L'asso granata torna in campo per vincere

Sala: "Il pari non basta,,

Claudio Sala torna ad indossare la maglia granata dopo avere fatto da spettatore nel derby ed alla gara di Bergamo. Più che nella «stracittadina», è stato nel confronto con l'Atalanta che si è avvertita la sua assenza, la mancanza cioè di un elemento della classe in grado di sfruttare il gioco aperto e creare i presupposti del gol.

Nel derby c'era Gianni Bui ed il «pivot» granata assieme all'ottimo Crivelli ha saputo legare attacco e centrocampo; a Bergamo mancano anche Bui, costretti la punta, Toschi e Pulici, sono rimasti praticamente in balia della difesa avversaria. Il gioco di Crivelli è diverso da quello di Claudio: Sandro sta più arretrato, è elemento da sacrificarsi per coprire varchi, aiutare i compagni nelle marcature, Sala si porta dietro un avversario o anche due, improvvisa l'azione che può mettere k.o. qualunque avversario. E' un giocatore indispensabile nel Torino di Giagnoni: Crivelli ha la strada preclusa da compagni come Sala, appunto, Ferrini ed Agroppi. Deve tornare nuovamente nell'ombra, sempre pronto però a dare il suo prezioso apporto in un complesso la cui forza è legata al concetto di amicizia e di solidarietà radicato dal presidente e dal tecnico.

Sala ritorna nel Torino in un momento difficile: l'euforia per la vittoria sulla Juventus si è attenuata dopo la doccia fredda di Bergamo. Occorre ora battere la Roma dei «magos» Herrera per un pronto rilancio. Perdere altro terreno in questo momento potrebbe essere pericoloso.

Claudio Il sente bene. Dopo l'allenamento di giovedì — sostenuto al pari di Bui ad andatura sostenuta — il centrocampista non ha avvertito dolori: segno che la gamba ha messo finalmente giudizio. La sua presenza in campo resta legata alla prova odierna, ma è indubbio che staroltà Claudio riprenderà il suo posto in squadra. Giagnoni per scaramanzia ha rimandato a stamane ana decisione. Il giocatore, dal canto suo, non si considera determinante nell'economia del gioco granata. nel derby — ha detto — stato sostituito degnamente. A Bergamo la squadra aveva già in tasca un pareggio, poteva addirittura vincere e a quest'ora tutti loderebbero il Torino. Per la vera squadra granata resta quella del derby».

— Il suo appoggio alle punte, comunque, rimane importante.

«Soltanto in parte. Non dimentichiamo l'uomo base della squadra, Gianni Bui, molto importante se si vuole sviluppare un valido gioco di rimessa».

Sala aggira le domanda, non vuole polemiche, evita qualsiasi risposta che possa minimamente offendere colleghi od avversari. Chi gli chiede un giudizio sul tandem Bui-Pulici e Pulici-Toschi si sente praticamente rispondere con lo stile di Heriberto: «Prego, un'altra domanda».

— Perché è importante per il Torino il confronto con la Roma?

«Mi sembra abbastanza ovvio — *risponde* —, anche un pareggio in questo momento potrebbe rivelarsi... pericoloso. Certo, una vittoria contro una Roma così lanciata confermerebbe il valore del Torino, dandogli modo inoltre di rimanere nel "giro" delle prime».

— Queste prime gare di campionato possono dare un'indicazione per il futuro oppure la lotta resta sempre apertissima?

«Non mi sembra. Dopo Milan e Inter, ci siamo noi e la Juventus, poi la Roma. La Lazio ora è in buona posizione, ma dovrebbe arenarsi dopo il sesto posto. Quanto alla Roma è indubbiamente una squadra valida sul piano tecnico, non altrettanto forse — stanto almeno a quanto si è visto nel derby — su quello agonistico. Ma queste sono impressioni legate ad una partita: spesso la realtà è diversa. Fra noi e la Roma, infatti, c'è sempre stata battaglia, non possiamo dimenticare la sconfitta subita all'Olimpico lo scorso anno. Dopo quel passo falso comunque, iniziò per noi una lunga, bellissima serie positiva...».

— Il «mago» dice che il Torino è la «bestia nera» della Roma.

«Speriamo — *ha risposto Sala* — che sia della stessa idea anche domani sera».

Claudio non ha altro da aggiungere. E' pronto a rientrare, a dare il suo valido apporto ad un Torino ancora concentrato al punto giusto dopo le troppe soste di campionato. Per i granata sarebbe un derby ogni domenica e allora lo scudetto sarebbe indiscutibilmente di loro appartenenza: anche con la Roma comunque spira aria da battaglia.

Giorgio Gandolfi

Giagnoni: "Helenio finge di aver paura,,

Oggi ultimo collaudo per Sala e Bui

Giornata di riposo ieri per i granata; oggi solito allenamento al Filadelfia, poi la squadra andrà in ritiro a Chieri. La mattinata è stata dedicata al massaggi: le condizioni generali di salute sono ottime, comprese quelle di Bui e Sala in procinto di rientrare in squadra. Pulici zoppica leggermente, ma potrà giocare. Da registrare la nuova «faccia» di Angelo Cereser, che si è tagliato i baffi presentando così un volto acqua e sapone.

Giagnoni non vuole parlare di formazione, ma contro la Roma — sempre che Bui e Sala stiano bene, come sembra — giocheranno Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui con Toschi in panchina. Crivelli, pensato, rientra nei ranghi, a meno che Giagnoni non lo utilizzi come tredicesimo: test contrastante con le precedenti gare interne del Torino che hanno sempre visto una punta in panchina.

Giagnoni ribadisce il concetto espresso nei giorni scorsi: «Non credo — dice — che il mago abbia paura del Torino. Lui ha soltanto paura della morte e io non ho certamente la faccia da Diabolik. Credo che Herrera finga di avere paura, in realtà pensa di fare un colpaccio al Comunale. Una cosa soltanto ha azzeccato, quando parlando del nostro pubblico lo ha definito terribile. Facciamo affidamento proprio sui nostri tifosi per questa prova importante: vogliamo continuare nella nostra serie positiva interna — tre gare, tre vittorie —, e ci auguriamo di ricevere anche lo stesso, generoso incitamento. Certo, battere la Roma sarebbe per noi confortante, soprattutto in vista della dura serie che ci attende».

Giagnoni si riferisce alla gara di San Siro con l'Inter e alla successiva trasferta di Bologna. Dopo l'allenamento al Filadelfia il trainer granata dovrebbe sciogliere gli ultimi dubbi.

Roger Rivière incriminato per complicità ha ottenuto subito la libertà provvisoria

Il provvedimento giustificato dalle condizioni di salute dell'ex campione - Roger si proclama innocente: "Non so nulla della rapina, non conosco neppure l'uomo che mi accusa" - La moglie giura: "Era con me"

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 novembre.

Roger Rivière, l'ex primatista mondiale dell'ora, che dovrebbe chiudere la carriera ciclistica a 34 anni in seguito ad un gravissimo incidente nel Giro di Francia 1960, è stato incriminato oggi per complicità nella rapina di una ventina di milioni di lire che fu compiuta il 20 dicembre 1969 alla stazione di Aiès. Dato, però, lo stato di salute dell'imputato, che porta continuamente un busto per sostenere la colonna vertebrale, comunica appoggiandosi su due bastoni e sulle stampelle, ad è costretto a prendere ogni giorno calmanti, egli è stato lasciato in libertà provvisoria. Non sarebbe stato possibile prodigargli nella modesta prigione di Aiès tutte le cure necessarie.

Roger Rivière è stato interrogato per due ore dal giudice istruttore e messo a confronto con Robert Busson, di Nancy, già in carcere per la stessa rapina. Era stato questi ad accusare Rivière, affermando che l'ex campione aveva guidato la macchina dei rapinatori in occasione dell'impresa criminale. Uscendo alle 16 dal palazzo di giustizia di Aiès, Rivière è apparso sereno ed ha dichiarato: «E' una storia pazzesca. Non conosco neanche l'uomo che mi accusa di aver partecipato ad un atto di banditismo. Non l'ho mai visto e non so perché si ostina a mentire. Forse spera di vedere la propria foto sui giornali? Di diventare celebre? Non lo so. Ma senza dubbio è un povero mitomane».

L'avvocato difensore ha appoggiato queste dichiarazioni: «Come vedete, Riviere è libero e questo è l'essenziale. L'istruttoria, beninteso, prosegue, ed il mio cliente risponderà a tutte le convocazioni. Sono convinto che tutto finirà con un non luogo a procedere quando la verità si sarà fatta finalmente strada. Il fatto che Riviere è stato lasciato subito in libertà provvisoria è di buon auspicio per il mio cliente».

Roger Rivière era accompagnato dalla giovane moglie, la quale è assolutamente certa dell'innocenza del marito. «E' impossibile — ha detto madame Rivière — che mio marito possa essere implicato nella rapina di Aiès. Il 30 dicembre 1969 Roger era con me nel piccolo locale che gestivamo a Sury Le Comtal. Gli impiegati lo potranno confermare ai giudici». Oggi Roger Rivière abita in una bella villa vicino a Saint-Galmier, in una ridente campagna. Trascorre in casa quasi tutta la giornata, riposandosi, e la sua accompagna spesso la giovane moglie, Monique, che è impiegata in un ritrovo danzante di Saint-Etienne, il «Dino's Club», frequentato soprattutto dai giovani.

L'ex campione è disperato per il chiasso fatto attualmente sul suo nome per un fattaccio al quale si proclama assolutamente estraneo. A forza di volontà è riuscito infatti a sormontare il dolore del male, le difficoltà, a ritrovare gli amici ed una certa celebrità. Il suo nome è stato intervistato quando Eddy Merckx ha battuto il primato mondiale dell'ora, e poco prima aveva partecipato ad una trasmissione televisiva al fianco di Alain Delon. Ora ha paura che il suo faticoso recupero sia compromesso da quest'amara vicenda.

Loris Mannucci

Juventus contro Bologna nel calcio femminile

(g. l.) Concluso il campionato con la vittoria del Gamma 3 di Padova, il calcio femminile tiene banco con le partite di Coppa Italia, una manifestazione nella quale sono ancora impegnate quattordici delle cento squadre che nove mesi fa erano al nastri di partenza. Tra esse, le torinesi Falchi e Juventus.

Domani, per la gara di andata del quinto turno, le bianconere incontreranno a Villar Perosa (campo comunale, ore 14,30), il Bologna, mentre il Falchi vincerà il suo incontro a tavolino per rinuncia del Nuraghe Olbia.

Oggi al Palasport contro il Gargano

Pallavolo: il Cus al completo

Recuperati Forlani e Candia: quest'ultimo ha un fratello nella squadra avversaria - La gara alle 18 - Derby piemontese in "B"

Per la prima volta nella stagione il Cus Torino gioca al completo. Oggi pomeriggio (ore 18) affronterà al Palasport del Parco Ruffini il Gargano Genova con tutti i suoi elementi per cercare di conquistare il primo successo della stagione nel campionato di serie A di pallavolo. La squadra torinese sabato scorso a Modena ha recuperato lo schiacciatore Forlani e oggi dovrebbe essere in campo anche Candia nelle importanti vesti di «ex» contro i suoi vecchi compagni fra i quali vi è anche il fratello maggiore.

Con il recupero di Forlani e Candia, con un Centella che si avvia alla forma migliore e i continui progressi dei giovanissimi Lanfranco e Scacciaferro), il Cus Torino dovrebbe essere in grado di lottare per il primo successo della stagione anche se gli avversari si presentano molto agguerriti e decisi a rifarsi dello smacco subito nell'ultima gara di campionato quando sono stati sconfitti in casa dall'Arc Linea Trieste. La squadra ligure ben preparata da Lillo Concedi, un tecnico di formazione emiliana, ha il suo punto di forza in Renato Fegino, uno degli azzurri più validi e fra i principali artefici del successo italiano alle Universiadi. Oltre a Fegino, il Gargano può contare sull'efficacia offensiva di Aldo Marchese e sull'esperienza di Benenti, proveniente dal Cus Milano.

Fra le altre partite in programma particolarmente interessante quella di Firenze dove la Ruini dovrà stare molto attenta contro il Casadio. Molto equilibrate anche le gare tra Minelli e Bruni e quella tra Cus Parma ed Arc Linea. Compito sulla carta facile per Panini e Lubiam.

Nel campionato di serie B maschile, derby piemontese a Vercelli fra l'Olimpia, che ha conquistato sabato scorso in trasferta i primi due punti del campionato, e l'Alessandria che è nell'ultimo turno ha fatto registrare la prima sconfitta del torneo contro il Petrarca Padova.

La Cogne Aosta, nel campionato di serie A femminile, cercherà infine il primo successo della stagione ospitando la matricola Pisa Tifernum di Umbertide.

F. C.

Serie A maschile (settima di andata): ore 18, Virtus Falconara - Panini Modena; Minelli Modena - Bruni Catania; Lubiam Bologna - Cus Pisa; Ruini Firenze - Casadio Ravenna; Cus Torino - Gargano Genova; Cus Parma - Arc Linea Trieste.

Serie B maschile (settima di andata): ore 18, Petrarca Padova - Cus Milano; Gritti Bergamo - Bumor Ancona; Gramsci R. Emilia - Cus Venezia; ore 21,15: Ferroni Verona - La Torre R. Emilia; Olimpia Vercelli - Alessandria Vbc; Spem Faenza - Unipol Modena.

Serie A femminile (quinta di andata): ore 21,15, Coma Modena - Casagrande Pordenone; Cus Parma - La Torre R. Emilia; Trilli R. Emilia - Minelli Modena; Cogne Aosta - Pisa Tifernum Umbertide; Fini Modena - Presolana Bergamo.

Oggi nella riunione di trotto

Fuego - Epsilon - Lovanio nuovo scontro a Vinovo

(c. r.) Trotto nel pomeriggio a Vinovo con una nuova edizione del confronto — e oggi su terreno pesante — fra Fuego, Epsilon e Lovanio, già protagonisti a Vinovo di accese battaglie; questa volta completano il campo Isba, sempre temibile sulla breve distanza, e Tel Aviv che non è valutabile facilmente contro questi rivali. Un altro incontro degno di attenzione è offerto nel Premio Gressoney da Tibidabo, che rende 28 metri ad un discreto gruppetto di avversari, fra i quali in particolare Egion, Cipenserò e Bormio. Il programma:

14,15: PR. SAINT VINCENT, LIRE 770.000, m. 1640
1. Ruganyus 26.9 (Sinan.) - 3 4
2. Urbinelle (Ciano) deb.
3. Flutto (Campini) deb.
4. Folata (F. Milani) deb.
Favoriti: Folata-Ruganyus

14,35: PR. PRE SANT DIDIER, (gent.), L. 600.000, m. 1640
1. Energica 25.9 (Donati) 0 0 0
2. Hermada 23.9 (Ilaiza) 5 0 R
3. Eporedia 25.4 (Ferrero) R 5 5
4. Carer (Montaldo) - - R
5. Crescentino 22.9 (Filip.) 0 0 0
6. Bisava (Zubiena) - - -
7. Tachia (Bosco) R R 5
8. Baldaemon 21.4 (Pecco) 5 3 0
Favoriti: Bisava-Baldaemon

14,55: PR. CHAMPOLUC, LIRE 660.000, m. 2100
1. Mar Rosso 24.6 (F. Mil.) 5 4 1
2. Quadrito (Simanovic) - 5 3
3. Cezanne 25.6 (Dellep.) 2 0 2
4. Zucca 24.3 (Pedrazzani) 3 5 5
Favoriti: Cezanne-Mar Rosso

15,20: PR. SARRE, L. 787.500, m. 2080
1. Germile (Ceoni) 2 4 2
2. Giannuria P. 24.1 (G.) R 0 1
3. Bodolaio 24.3 (Bosco) 5 2 2
4. Pergo (Pedrazzani) - 4 1
5. Choice 24.0 (A. Pasolini) 0 0 4
6. Penz 25.1 (Simanovic) 1 3 1
m. 2080
7. Saldy 24.5 (F. Milani) 0 0 3
8. Gulliver 21.8 (G. Rossi) 1 5 1
Favoriti: Gulliver-Giannuria Prè

15,45: PR. CITTA' DI AOSTA, L. 1.650.000, m. 1600
1. Fuego (G. Gazzanni) - 3 R
2. Epsilon 2.5 (Pedrazzani) 1 2 0
3. Isba 21.0 (G. Rossi) 1 2 3
4. Lovanio 20.7 (Bertini) 2 0 0
5. Tel Aviv 20.9 (F. Milani) 3 0 5
Favoriti: Lovanio-Epsilon

16,10: PREMIO GRESSONEY, LIRE 1.000.000, m. 1640
1. Calisaran 22.1 (Bosco) 0 4 3
2. Cipenserò 20.4 (Pedraz.) 2 1 0
3. Bormio (Simanovic) 3 3 1
4. Eglon 20.4 (G. Rossi) 1 2 2
5. Cofanar 20.2 (C. D'Ag.) 1 2 0
6. Pirose 20.1 (A. Pasolini) 3 2 0
m. 1660
7. Tibidabo 19.1 (A. D'Ag.) 1 0 0
Favoriti: Eglon-Cipenserò

16,35: PR. DELLA VALLE, LIRE 600.000, m. 1600
1. Beccaccino 21.5 (D'A.) 0 2 R
2. Barbarisio 22.5 (A. P.) 0 0 0
3. Bastione 22.2 (Conti) 4 3 0
4. Seleuco 23.1 (Campini) 2 3 1
5. Tusus 24.0 (F. Milani) 0 0 0
6. Richard (Pedrazzani) - R 4
7. Tragura (A. D'Agost.) R R R
8. Hi Fi 22.9 (Ciano) 3 0 0
9. Bergolo 23.0 (Simanov.) 4 4 0
10. Emerson 23.5 (Dellep.) 3 4 0
m. 1620
11. Osnago 21.0 (G. Guzz.) 1 0 5
Favoriti: Osnago-Seleuco

Per ogni cavallo sono indicati numero di partenza, tempo sulla distanza, guidatore e le ultime tre prestazioni nei due mesi precedenti; 0 = non piazzato; 5 = squalificato; R = ritirato; deb. = debuttante.

Soltanto 12 Grandi Premi nel motomondiale 1973

Parigi, 17 novembre.

Il campionato del mondo di moto 1973 comprenderà soltanto 12 grandi premi contro i 14 del 1972. Dal calendario sono state ritirate le prove della Germania Est e dell'Irlanda del Nord, che rimangono comunque in calendario come gare internazionali).

Ecco le date delle gare «mondiali»: 22 aprile Francia; 6 maggio: Austria; 13 maggio: Germania Ovest; 20 maggio: Italia (Monza); 2-8 giugno: Tourist Trophy (Man); 6-17 giugno: Jugoslavia; 23 giugno: Olanda; 1° luglio: Belgio; 5 luglio: Cecoslovacchia; 21-22 luglio: Svezia; 29-30 luglio: Finlandia; 22-23 settembre: Spagna.

NOTIZIE IN BREVE

Tennis: niente Torino

Su richiesta della Federazione danese, l'incontro Italia-Danimarca di tennis per il secondo turno della Coppa Re di Svezia è stato posticipato al due e tre dicembre prossimi. Il match si disputerà a Udine e non più al Palazzo dello Sport di Torino.

Tambarello

Per il trofeo Felice Coggiola, oggi alle ore 14 si gioca Settimo-Capusso; domani, alle 9, Cocconato-Capusso e alle 14 Libertas-Tigliole.

Cortina vuole i Giochi

Nel corso di una visita al presidente del Coni, il sindaco di Cortina Renzo Menardi ha comunicato all'avv. Onesti che, considerata la situazione di pericolo incombente sui Giochi invernali del 1976, la città di Cortina è propensa a mettersi a disposizione per l'organizzazione della manifestazione.

Rabbi vince la «Tris»

All'Ippodromo dell'Arcoveggio, a Bologna, Rabbi ha vinto ieri il Premio Nievo corsa «tris» della Settimana. Ha preceduto Missisipi e Nikovolo. Combinazione vincente 15-2-3. Ai 482 scommettitori che hanno centrato il pronostico andranno 176.752 lire.

Pallone elastico

Domani a Canale d'Alba finalissima del torneo Coppa Città di Canale, tra le squadre della A.S.O. Valle Bormida (Berruti-Corelli) e della Pallsportiva Canalese (Corino 1°-Canta).

Munari e Ballestrieri nel rallycross di Bra

(a. c.) Esibizione di Munari e Ballestrieri con due Fulvia appositamente preparate domenica a Bra a conclusione del ciclo di gare di rallycross. Ci sarà anche Trombetto che, dopo aver «divorziato» dalla Fiat-Rally, esordirà con una Alpine-Renault.

Nell'intenso programma pomeridiano, il cui inizio è previsto per le 13,30, i protagonisti di maggior rilievo delle sei categorie in gara saranno impegnati per l'ultima conclusiva battaglia. Nella classe d'apertura, la 850, guida la classifica provvisoria Gabriele Donalisio, nella 850 e 1000 Franco Negro non ha finora trovato avversari, mentre Eraldo Marenco ed Aldo Borra hanno il miglior punteggio, rispettivamente nelle 1300 e 1600. Infine, Pregliasco dovrebbe imporsi nella cat. oltre 1600.

Mini-rally ad Imperia

Dal 2 al 3 dicembre è in programma il Giro delle Valli Imperiesi, bellissimo mini-rally che si svolge sulle strade del Rallye di Sanremo con percorso di 400 km e sette prove speciali.

Bellei pronostica

Totip - Conc. n. 47 del 19-11-72

		Il nostro sistema
1	PRIMA CORSA (NAPOLI). Tutto trotto in questa schedina; per Nello Bellei, capolista dei drivers, qui sono da tenere in considerazione Garioli e Brentolo.	1
2		2
1	SECONDA CORSA (BOLOGNA). Difficile pensare che i compagni di scuderia Mitzuko e Sbarra falliscano il successo, pur avendo in Desiderio un insidioso avversario.	1
2		2
2	TERZA CORSA (PADOVA). Lodovico ha buone possibilità di figurare con onore in questa prova, in cui anche Falecai è degno di considerazione anche se mai situato in partenza.	2-1
1		1-2
1	QUARTA CORSA (PALERMO). Tre cavalli in evidenza: Anticipo, Soriani per la posizione di avvio e Regolo. Forse i primi due meritano di essere preferiti al più forte avversario.	1-1
X		X-2
2	QUINTA CORSA (TRIESTE). Forese ha un'ottima posizione di partenza; fra i suoi rivali da notare Oscar che si mantiene su un buon livello di rendimento.	2-X
X		X-2
X	SESTA CORSA (MILANO). E' senza dubbio la gara più difficile, oltre ad essere la più affollata; si può provare a tenere in considerazione Paraffina ed Airone.	X-1-X
1		1-X-2

VITE D'ORO
nasce nelle mie vigne

Vite d'Oro è pura grappa friulana, distillata dalle vinacce fresche e profumate delle vigne del Friuli.
Vite d'Oro è inimitabile per qualità e genuinità.
Invecchiata 3 anni e 6 anni.

Vite d'Oro riserva corona
CAMEL
Distillerie spa - Udine

BMW 520
amplia ulteriormente i confini della tecnica automobilistica

Ogni nuova BMW lo conferma. Provi la veridicità di questa affermazione, con una prova su strada della nuova BMW 520, una berlina che ha la garanzia della nostra perfetta assistenza

NIZZA MONFERRATO	GUIDO LUIGI TORELLO Piazza Garibaldi, 60 - Telefono 71.260
ASTI	Corso Dante, 58 - Telefono 52.355
TORINO	C.A.S. Via Pinelli, 14 - Telefono 488.277 ITALCAR S.P.A. Corso F. Turati, 63 - Telefono 500.835
VERCELLI	CAMAUTO Via Torquato Tasso, 28 - Telefono 69.757

BMW
Gioia di guidare

LA STAMPA
Sabato 18 Novembre 1972
Anno 106 - Numero 256

ULTIME NOTIZIE

Al comitato centrale

Nuovi confronti tra i socialisti

Attesa la relazione di De Martino, che dovrebbe essere il nuovo segretario - Le richieste dei seguaci di Lombardi - Gli autonomisti chiedono la presidenza del partito per Nenni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

La vera conclusione del congresso socialista si avrà nel comitato centrale, che comincerà mercoledì pomeriggio all'Eur. L'elezione della nuova direzione e, quindi, la ripartizione delle cariche interne, saranno il risultato d'una scelta politica che spetta a De Martino, indicato come sicuro successore di Mancini alla segreteria. De Martino, che è sostenuto dagli autonomisti di Nenni, presenterà al comitato centrale un documento con la linea politica che intende seguire nei prossimi mesi e le proposte per scongiurare la frattura del partito fra maggioranza (58 per cento) e minoranze (42 per cento).

La relazione di De Martino è molto attesa dentro e fuori del psi, perché potranno derivarne determinate conseguenze interne ed esterne. S'infittiscono gl'incontri preparatori del comitato centrale. Ieri sera De Martino ha avuto colloqui separati con l'autonomista Craxi e con Lombardi, Manca, Menchinelli che rappresentano le sinistre. Quasi certamente martedì, rientrando a Roma dopo i ricorsi elettorali alla Spezia e a Trieste, vedrà Mancini.

I lombardiani gli hanno presentato alcune richieste sulla politica generale e sulla gestione del partito. Gli hanno fatto presente che, se vuol rispettare l'autonomia della sua linea appoggiata dai nenniani, senza dare l'impressione che il partito abbia una direzione maggioritaria, sarebbe necessario escludere dalla presidenza Nenni, accantonando il problema del vertice del psi. *«Noi non miriamo assolutamente a questo incarico»*, hanno detto i lombardiani proponendo, a garanzia d'una conduzione unitaria del partito, la proposta di costituire, accanto alla segreteria, un *«ufficio politico»*, che comprenda tutte le correnti.

In questo caso il nuovo organismo sarebbe composto da Mancini, Lombardi e Bertoldi per il cosiddetto *«cartello delle sinistre»*; De Martino e Mosca (come vicesegretario Vicario) per i demartiniani; Craxi e Nenni per gli autonomisti. Secondo Lombardi, De Martino essendo segretario del partito, dovrebbe disporre d'un duplice voto per garantire la maggioranza alla sua linea politica; secondo altri, nell'ufficio politico potrebbe entrare anche Lauricella, portando così a tre, anziché a due, gli esponenti demartiniani per assicurare la maggioranza senza ricorrere al voto doppio di De Martino. I lombardiani hanno anche suggerito a De Martino di «congelare» le presidenze dei gruppi parlamentari.

L'autonomista Craxi avrebbe insistito, invece, con De Martino per ottenere la presidenza a Nenni e una vicesegreteria in cambio del sostegno datogli dagli autonomisti. Ma Nenni sembra contrario ad impegnarsi. l. f.

La visita di Perón

A Roma nessun incontro concordato con il msi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

Alcune organizzazioni neofasciste, in particolare il «fronte della gioventù», hanno tentato di sfruttare la visita di Perón a Roma senza rinscirvi perché il generale non si è prestato. Mercoledì sera un gruppo di giovani neofascisti ha inscenato una manifestazione dinanzi al *residence* «Palazzo al velabro», ma Perón si è rifiutato di affacciarsi alla finestra e ha ritardato di proposito l'uscita dall'albergo.

Fonti a lui vicine confermano che non ha avuto contatti concordati con esponenti del msi i quali hanno cercato di avvicinarlo di loro iniziativa, com'è accaduto mercoledì durante la colazione intima al Grand Hotel, quando il professor Valori, suo collaboratore in Italia, non ammise dopo una vivace discussione il vicesegretario del msi, Abelli, scambiato per l'onorevole Luigi Turchi che si trovava a Cisterna. Turchi è stato il solo parlamentare missino che Perón ha incontrato ufficialmente, ieri, come amico ed ha offerto al generale un «gobbetto» portafortuna.

Il giornale del msi non accenna oggi a questa unica udienza ufficiale; scrive invece che Perón ha ricevuto ieri Abelli e Tremaglia (i due esponenti missini lo hanno potuto avvicinare, come molte altre persone, mentre nella ressa del Grand Hotel si recava al ricevimento del 150 *descamisados*). l. f.

L'obiezione di coscienza sarà approvata martedì

Roma, 17 novembre.

(g. fr.) Il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza sarà approvato martedì dalla commissione Difesa del Senato per poi passare verso la fine del mese all'esame dell'assemblea. La commissione ha cominciato oggi a discutere i numerosi emendamenti presentati dalle varie parti politiche alle due proposte di legge dei senatori Marcora (dc) e Cipellini (psi).

Oggi al Senato s'è discusso dei giovani in servizio di leva, in seguito ad una interrogazione presentata dal comunista Pecchioli. Il sottosegretario della Difesa sen. Montini ha smentito che nei confronti di questi giovani e dei loro familiari si proceda *«a schedature da parte del servizio informazioni a scopo discriminatorio»*. Si tratta, ha precisato il sottosegretario, di notizie raccolte tramite i comandi dei carabinieri per consentire una migliore utilizzazione dei giovani nei vari settori.

A Trieste, perché inquina

Petroliera sequestrata

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 17 novembre.

(l. s.) Una grossa petroliera battente bandiera indiana, la «Barauni», di 45.000 tonnellate, iscritta nei registri di Bombay, è stata posta sotto sequestro dalla magistratura triestina, che ha aperto un'inchiesta sul nuovo episodio di inquinamento delle acque della baia di Muggia.

La nave cisterna ha perso in mare almeno 20 tonnellate di petrolio greggio, provocando una chiazza oleosa lunga 5 chilometri e larga alcune centinaia di metri, che si estende da Muggia fino a Punta Olmi. La petroliera era già attraccata ai terminali dell'oleodotto transalpino e aveva cominciato le operazioni di scarico, quando da un serbatoio è uscito il greggio.

Firenze: processo a quattro studenti

Chieste condanne da 3 a 6 anni per scontri ad un comizio msi

Vennero lanciate "micidiali" bombe molotov - Un sacerdote, in base a quanto ha appreso in confessione, ha scagionato uno studente - Protesta di cento docenti per la lunga carcerazione preventiva (7 mesi)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 17 novembre.

(e. b.) Quattro giovani, tutti studenti, sono processati a Firenze in seguito agli incidenti avvenuti il 2 maggio a Rifredi (la periferia operaia della città), dopo un comizio del movimento sociale. Sono Stefano Ruzante, 21 anni, di Padova; Alberto Giacomelli, 22 anni, Livorno; Patrizio Lloyd, 23 anni, Firenze; Massimo Milazzo, 20 anni, Firenze. C'erano altri due imputati ma le loro posizioni sono state stralciate: Gina Caizolari — accusata di istigazione a delinquere — perché non le era stato consegnato l'avviso di procedimento; Gandolfo Di Prima, perché trattandosi di un minorenne si era provveduto alla citazione del padre.

Le accuse (a ciascuno per la sua parte) sono di radunata sediziosa, lancio di ordigni micidiali, oltraggio, lesioni, turbativa di comizio. Gli ordigni micidiali erano, secondo le perizie, delle «molotov» di tipo particolare: bottiglie piene di carburante chiuse dentro a sacchetti di plastica contenenti polveri in grado di provocare in pochi attimi il divampare improvviso di alte fiammate (un passante nel corso dei tafferugli fu avvolto dal fuoco e guarì dalle ustioni in un mese; anche un funzionario rimase ustionato).

Durante l'interrogatorio nella prima udienza, i quattro imputati hanno respinto tutte le accuse: passavano per caso e si erano messi a correre per sfuggire alla mischia. Questa all'incirca la loro versione. Sono in carcere da sette mesi e in loro favore si sono schierati cento docenti universitari, che hanno lanciato un appello contro questa carcerazione preventiva. Una carcerazione assai lunga e, a loro giudizio, anche immeritata.

Fra i testi, stamane, è stato ascoltato anche un sacerdote, Alfredo Nesi, che ha parlato a favore dell'imputato Giacomelli. Ha escluso che Giacomelli abbia lanciato delle «molotov». La certezza gli veniva da quanto aveva saputo in confessione. Il pubblico ministero ha chiesto che la testimonianza del sacerdote non venisse ammessa, ma il tribunale, accogliendo la tesi della difesa, ha consentito al sacerdote di continuare nella sua deposizione.

Alfredo Nesi ha aggiunto: *«Dai fatti appresi in confessione posso escludere con certezza che Alberto Giacomelli abbia mai lanciato bombe "molotov" durante il comizio. Non posso aggiungere altro, non posso neppure dire se chi mi ha fatto la confessione è il vero responsabile del lancio delle bombe»*.

Stasera, a conclusione della requisitoria, il pubblico ministero, Guttadauro, ha fatto le seguenti richieste: Giacomelli sei anni e sette mesi; Ruzzante tre anni e due mesi; Lloyd tre anni e dieci mesi; Milazzo quattro anni e sei mesi.

Milano: la polizia presidia l'Università

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 novembre.

(g. m.) **Ancora tensione all'Università di Stato. Stamane la polizia ha fatto sgomberare da un'aula i rappresentanti del «Movimento studentesco» ch'erano tornati nel locale fatto attrezzare dal rettore a foresteria. In passato l'aula era stata concessa agli studenti. Si teme che l'episodio possa provocare incidenti: per questo tutto l'ateneo è presieduto dalla forza pubblica.**

Il nuovo stato di tensione è conseguenza del deterioramento dei rapporti fra il neo rettore, Schiavinato, e il «Movimento studentesco». Nei giorni scorsi, infatti, il rettore aveva tolto agli studenti un'aula dove si radunano da tempo e l'aveva fatta attrezzare a foresteria.

La situazione è precipitata stamane alle 10 quando sono giunti alla Statale gli studenti dell'istituto tecnico «Mazzini», da tempo in agitazione, per prendere parte con gli universitari ad un'assemblea. La riunione era in corso quando il rettore ha fatto intervenire gli agenti di polizia in borghese che hanno ordinato agli esponenti del «Movimento studentesco» di sgombrare immediatamente dal locale: inoltre gli studenti del «Mazzini» sono stati costretti ad andarsene dall'Ateneo.

«Il rettore Schiavinato — ha affermato Capanna — *con le sue manovre di questi ultimi giorni tende ad invertire la situazione, facendo passare gli aggrediti, cioè gli studenti, per aggressori»*.

Oggi in Cassazione la "banda Cavallero"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

Ultimo tentativo in Cassazione di Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto per sottrarsi all'ergastolo. Ritengono che la pena sia eccessivamente severa.

Dopo un tentativo fallito dei difensori per rinviare la discussione del ricorso in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sulla legittimità o no della pena dell'ergastolo, la requisitoria del procuratore generale. «*Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto* — è stata la tesi del dott. Lapiccirella — *sostengono di avere diritto alle attenuanti generiche e protestano perché i giudici milanesi non avrebbero fornito molte spiegazioni nel negargliele. E' sufficiente ricordare che i tre sono protagonisti di una vicenda con 5 morti, con 45 feriti e con 23 rapine: come possono meritare attenuanti?*». Entro domani, la decisione della Corte Suprema. g. g.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Incendio alla Pirelli

Milano. Un incendio ha distrutto alcuni capannoni della «Pirelli Sapsa». Il danno è di alcune centinaia di milioni di lire. Non vi sono stati feriti (Telefoto Ansa)

"Regolamento di conti„ in un locale pubblico a Milano

A colpi di pistola uccide in un bar il creditore: lo voleva denunciare

La vittima, 36 anni, gestiva un alberghetto con la moglie; l'assassino è un parrucchiere di 32 anni - Tre mesi fa contro la porta del suo negozio era stata lanciata una bottiglia Molotov

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 novembre.

Un parrucchiere pugliese ha ucciso a colpi di pistola il suo creditore che voleva denunciarlo ai carabinieri. Questa è la versione fornita dall'assassino, ma gli inquirenti stanno svolgendo indagini per accertare il vero movente del tragico fatto di sangue. In tutta la vicenda ci sono molti punti da chiarire.

La vittima è Giovanni De Biasi, di 40 anni, originario di Maschito (Potenza), abitante con la moglie Laura Catto, di 36 anni, e coi tre figli in via Panfilo Castaldi 17: la donna gestisce un alberghetto in via Pontaccio ed era aiutata nel suo lavoro dal marito. L'assassino è Vincenzo Enriquez, di 33 anni, originario di Taranto ma abitante da tempo in via Marconi 12 a Sesto San Giovanni: l'uomo è titolare di un negozio di barbiere in via Lazzaretto 17. E' proprio questo negozio di barbiere che è al centro delle indagini. Tre mesi or sono, infatti, secondo quanto hanno potuto accertare gli inquirenti, sconosciuti avevano fatto esplodere una bottiglia molotov contro la saracinesca del negozio dell'Enriquez, che aveva denunciato l'episodio ai carabinieri. In quella occasione il barbiere aveva pure dichiarato di non avere il minimo sospetto e di credere di essere stato preso di mira per un equivoco.

Queste affermazioni, però, contrastavano con quanto andava dicendo in giro, e cioè che si trattava di un «avvertimento» da parte di gente assoldata da Giovanni De Biasi, col quale aveva avuto discussioni «per affari».

Il locale è di proprietà di Antonio De Biasi, ma è gestito da Enrico De Biasi, fratello della vittima. Costoro, con altri amici, avevano composto il dissidio — che spesse volte era stato causa di violente liti — e tutto era finito in una bicchierata. Una decina di giorni or sono Vincenzo Enriquez aveva chiesto un prestito di trecentomila lire a Giovanni De Biasi, che gli aveva dato un assegno; come garanzia aveva chiesto delle cambiali.

Giovanni De Biasi era però di tutt'altra idea ed esigeva la restituzione della somma. Per questo motivo si era recato da un avvocato, che lo aveva consigliato di rivolgersi ai carabinieri.

Ieri, Giovanni De Biasi aveva fatto sapere al parrucchiere che se entro quest'oggi non avesse restituito la trentina di mila lire avrebbe dato corso alla pratica: Vincenzo Enriquez aveva tempo fino alle 16. Avrebbe potuto incontrare il suo creditore nel bar dei fratelli. Oggi il De Biasi si è recato nel locale e alle 16, visto che nessuno si era fatto vivo, aveva pregato il fratello Enrico di accompagnarlo dai carabinieri.

I due stavano uscendo quando è entrato l'Enriquez. Il parrucchiere era stravolto. Senza dire una parola, ha estratto di tasca una pistola e ha esploso l'intero caricatore sul suo creditore, che si è nascosto colpito a morte. Quindi è balzato sulla sua «Giulia» dandosi alla fuga. La vittima è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale policlinico dove giungeva cadavere.

Vincenzo Enriquez a tarda sera si è costituito ai carabinieri di Lambrate: «*Quell'uomo mi stava rovinando* — ha detto — *e non ne potevo più delle sue angherie: non gli dovevo restituire quel denaro. Ho fatto di tutto per convincerlo. Non volevo comunque ucciderlo, ma solo spaventarlo*».

Gino Mazzoldi

Donna nei giardini di Biella

Accoltellò un giovane che la scherniva: 9 anni

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 novembre.

(g. f. g.) La Corte d'assise di Novara (pres. Bertone, p. m. De Felice) ha condannato oggi a nove anni e quattro mesi di reclusione Annunziata Fiore, 26 anni, una calabrese immigrata a Torino, in via Drovetti, che ha accoltellato un giovane nei giardini pubblici di Biella. L'episodio, avvenuto la notte del 18 agosto 1971, è stato ricostruito in aula con l'aiuto di alcuni testimoni.

La Fiore, con il marito Mario Seminara, 32 anni, attualmente in carcere, il 18 agosto dello scorso anno andò a Biella per le nozze di un parente. A sera i due coniugi si attardarono in una pizzeria. «*Beremmo una birra* — ha detto l'imputata — *e mio marito cominciò ad ecclamarsi. Non era la prima volta che bisticciavano*».

L'animata discussione continuò fuori dal locale, ai giardini pubblici.

Erano le due di notte. Ad alcune decine di metri di distanza quattro persone si erano fermate sotto un lampione: Emilio Piccoli, viale Matteotti 33, Roberto Broun, piazza Vittorio Veneto, Ignazio Cann, via Torino 14, Salvatore Mina, via Costa San Sebastiano 11, tutti di Biella. I quattro amici stavano parlando e scherzando fra di loro, mentre mangiavano una anguria. Uno di loro, secondo la ricostruzione dei fatti, si sbarazzò della sua buccia gettandola via. A quanto pare questo gesto fu interpretato dal Seminara come un'offesa personale.

Per inquadrare meglio l'episodio il presidente della corte ha invitato i quattro giovani, al centro dell'aula, facendoli disporre nella posizione in cui si trovavano quella notte. «*Ero seduto su un parapetto* — ha affermato Salvatore Mina, 28 anni — *quando l'uomo e la donna si avvicinarono. Non ebbi neppure il tempo di alzarmi che sentii come un forte pizzicotto alla schiena. Mi voltai e vidi la donna con un coltello a serramanico nella destra*».

Trasferito ad Augusta in Sicilia

Il recluso Graziano Mesina lascia il carcere di Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 17 novembre.

Il bandito Graziano Mesina, 31 anni, nativo di Orgosolo, è stato trasferito per motivi di sicurezza dal carcere di Saluzzo a quello di Augusta, in Sicilia.

Il Mesina era giunto da Voghera a Saluzzo il 30 agosto di quest'anno a bordo di un cellulare scortato dalle «gazzelle» dei carabinieri. Era giudicato un ospite scomodo e, direi, irrequieto. Ai primi di ottobre, alcuni detenuti avevano tentato di evadere dal nostro penitenziario e il Mesina era stato ritenuto, a torto o a ragione, l'ideatore e il promotore del tentativo di fuga.

Era il mattino del 7 ottobre. I carabinieri stavano accompagnando in cellulare un detenuto che doveva essere trasferito da Saluzzo alle «Nuove» di Torino. Costui forse per verificare dei contatti, si era lasciato sfuggire alcuni detenuti avevano tentato di sfarre per lenire la fuga. Era vero. v. i.

Nel Golfo di Napoli

Contrabbandieri speronano una motovedetta: 4 feriti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 novembre.

(a. l.) **Una motovedetta della guardia di finanza impegnata in un drammatico inseguimento ad un'imbarcazione carica di sigarette estere è stata speronata da un motoscafo di appoggio dei contrabbandieri ed è colata a picco. Nella collisione sono rimasti feriti due finanzieri e due uomini che erano a bordo dello scafo pirata. Più grave, uno dei contrabbandieri, Salvatore Pace, 42 anni, ricoverato con prognosi riservata. L'altro ferito è Gaetano Scognamiglio, di 35 anni. Entrambi sono piantonati all'ospedale. I finanzieri feriti sono il motorista della motovedetta, brigadiere Michele Maddalena, e la guardia Antonio Salzano.**

Franca Anna in Turina, n. , Piobesi, casal.; Truglio Emma in Capomacchia, n. 62, Barrington, pens.; Eandi Spirito, n. 75, Torino, art.; Chiaramonte Graziano, gg. 16, Torino; Garrone Mario, n. 69, Torino; Gianardia Angela ved. De Paoli, n. 73, S. Mauro, pens.; Zoral Bortolo, n. 60, Camisano, pens.; Chiapello Michele, n. 63, Castelletto Busca, pens.; Vaccaroni Luigi, n. 87, Milano, pens.; Fissolo Sebastiano, n. 68, Possano, pens.; Arnulfo Antonio, n. 73, Asti, pens.; Cravanzola Modestina in Bruzzone, n. 49, Monticello d'Alba, casal.; Asario Pietro, n. 69, Santhià, pens.; Gallea Domenico, n. 60, Torino, art.; Cagnassone Giovanni, n. 68, Torino, pensionato; Carbonati Annamaria, n. 69, Torino, pens.; Ferrari Italo, n. 23, Genova, oper.; Caravali Maria, ved. Oggero, n. 76, Torino, pens.; Marinetti Gabriella ved. Cavaro, n. 95, Azeglio, pens.; Randina Luigia in Steiner, n. 71, Genova, pens.; Bertolotto Giovanni, n. 61, Valdellatorre, pens.; Cassasa Marina in Trucero, n. 63, Albugnano, pens.; D'Angelo Rosario, n. 28, Torino, studente.

Nati 35 - Matrimoni 20 - Morti 46

E' serenamente mancata dopo lunghe sofferenze l'anima buona di

Angela Sofia Clerici ved. Gazzano

Costernati, l'annunciano il diletto figlio Michele e la cara nuora Luciana Astrua. Eseguite al cimitero Foce in San Remo, ore 10 lunedì 20. Sentiti ringraziamenti ai dott. Indica-Cordiglia ed al personale tutto della «Villa Bellavista».
— Casalle Torinese, 17 novembre 1972.

Riccardo e Anna Ranotti con Meo e Guglielmo Cavalieri prendono parte al dolore di Michele e Luciano.

Affettuosamente sono vicini al dolore di Michele e Luciana gli amici Gianni e Severina Botto, Felice e Lisa Albertengo, Peppino e Giulia Torretta.

Partecipano profondamente commossi Mario Umberto Clerici, Gabi Livio Casino, Renata Monfredi e mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Zaffalon in Sasso

anni 27

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto, genitori, suoceri e parenti tutti. Partenza oggi ore 14 da via Chiabrera 32, funerali ore 16 a Biella nella Parrocchia di San Biagio.
— Torino, 18 novembre 1972.

Mario Vindrola
Ueis Ameini
Carlo Risso
partecipano al dolore di Alberto per la perdita della sua CARLA.

Abbondi, Baldo, Orlandini, Turicco si uniscono al dolore dell'ing. Sasso.

Pier Paolo Mezza

anni 5

non è più. Angelo tra gli angeli lo piangono affranti mamma, papà, fratellino, nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica ore 8 nella parrocchia di Santa Barbara. La cara Salma proseguirà per Nole dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al personale della Divisione pediatrica dell'Università di Torino.
— Torino, 17 novembre 1972.

Matilde Gurita partecipa al dolore ricordando con affetto scomparso il suo FIGLIOCCIO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Ferraro ved. Brughitta

Danno il triste annuncio: i figli Ugo e Franco con le rispettive mogli e gli adorati nipotini Paola e Davide; i cognati e parenti. Un sentito ringraziamento alla famiglia Baffo. I funerali oggi alle ore 8,45 da corso Brunacci 34.
— Torino, 18 novembre 1972.

Giorgio, Mariarosa Bello sono affettuosamente vicini a Ugo, Franco e Santo Brughitta partecipando commossi al dolore per la scomparsa della cara Mamma ALBINA.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato

Aldo Arturi

anni 57

Addolorati ne danno annuncio la moglie Lorenza Corrado, il fratello Rio e consorte, i nipoti Arturo Chiardola e Carla Fiorentin con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione.
— Torino, 18 novembre 1972.

Con immensa tristezza ricordano il caro zio ALDO: Cecilia, Simonetta, Teresa ed Armando, Walter Margherita Piera Giovanna e Francesco.

Cristianamente è mancata

Marianna Gallinatti ved. Bonaudo

Ne danno il triste annuncio il figlio Walter, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 alle ore 15,30 in Agliè Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1972.

La Ditta Bosso Ugo e Silvia partecipa al dolore di Walter per la perdita della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Fornasini ved. Carnero

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ernesta con il marito Carlo Gobetto, i nipoti Resi e Gianni con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Parrocchia di San Giorgio.
— Torino, 18 novembre 1972.

Ricordando la cara scomparsa Adriana, Riccardo e Alessia.

Cristianamente è mancata

Vittoria Bugnano ved. Pettazzi

Ne danno il triste annuncio la figlia Maddalena col marito dott. Giovanni Bagnato e figlia Silvia; sorella Ippolita, cognato architetto Giovanni Gerbo e famiglia; cognati Antonio Pettazzi, Francesca Corsino, nipote Nino, parenti tutti. I funerali domenica 19 corr. ore 10,15 partendo da via Lodi 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Cibrario Ruscat ved. Seffusatti

Addolorati ne annunciano la mamma Delfina, la zia Don Cibrario, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 18 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione.
— Lusaglio, 17 novembre 1972.

Presidente porge il tutto della famiglia Cibrario Noli Cibrario Tachis e famiglia, Iolanda Usser Perusat.

A Torino oggi è improvvisamente mancato

Emilio Bocchetti
ex tranviere

Ne danno il triste annuncio la figlia Giovanna col marito Giuseppe Reale, la sorella Emilia col marito Sostero Sarale ed i parenti Modica e Cristiano e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi a Torino alle ore 15 al cimitero Torino-Sud.
— Torino, 18 novembre 1972.

E' cristianamente mancata

Felicina Sanetti ved. Ghisolfi

Ne danno il dolorosissimo annuncio la figlia Ilse, genero Francesco, nipotini Olimpia, parenti tutti. La cara Salma, partirà dall'Ospedale Mauriziano alle ore 8 di domenica 19, proseguirà per Settimo Torinese dove alle ore 9,45 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 18 novembre 1972.

Improvvisamente è mancato

Carlo Marescotto

anni 68

L'annunciano la moglie, figlie, nuora, genero, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 18 corr. ore 14 via San Francesco al Campo 109.
— Leinì, 17 novembre 1972.

E' mancata a Dio, l'adora buona di

Gabriella Marinetti ved. Cavara

di anni 95

A funerali avvenuti l'annunciano nipoti e pronipoti.
— Torino, 17 novembre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Angelo Cantù

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rina, il figlio Giovanni con la moglie Elisa e le nipotine Elisabetta ed Irina; la figlia Luigina con il marito Antonio e nipotino Francesco. La cara Salma sarà benedetta domenica 19 alle ore 9,30 indi proseguirà per Isabella ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, via Raffaele Cadorna 17 novembre 1972.

Piero e Rina Ciberio partecipano al grande dolore di Rina, Giovanni e Luigina per la dipartita del carissimo BERNARDINO.

Il cognato Francesco Maronna e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito Rina, Giovanni e Luigina.

Il cognato Giuseppe e famiglia si associano al lutto per la dipartita del caro ANGELO BERNARDINO.

Il cognato Renzo partecipa al grande dolore per la perdita del carissimo ANGELO BERNARDINO.

Prende viva parte al dolore della famiglia Cantù la famiglia Rocco carrozziere Caboca.

Direzione e Dipendenti della Carrozzeria Caboca partecipano al lutto della famiglia Cantù.

Superiori e Colleghi del figlio Giovanni partecipano commossi al suo grande dolore per la dipartita del padre, signor

Bernardino Cantù

— Torino, 18 novembre 1972.

Le famiglie Sarocco e Vione partecipano al dolore della famiglia Cantù.

Gli amici Oro, Musserano partecipano al dolore della famiglia Cantù.

Le famiglie Trinchero-Bey partecipano al dolore di Rina, Luigia e Giovanni per la scomparsa del carissimo ANGELO.

La Ditta Avvocato Alessandro Eredi e Dipendenti partecipano ricordando la locale persona.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Elda Magnano n. Valentino

La piangono il marito Giorgio, la mamma Giuseppina Valentino, sorella Laura Bitossi e marito, il Dilocchio Walter e moglie, cugnati Magnano e nipote Ivo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Peyron e Dott. Ravazza per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle 14,10 da corso Corsica 4. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 18 novembre 1972.

Gli amici Pellegri, Barzio, Tabasso, prendono parte al grandissimo dolore di Giorgio.

Adriana, Daniela e Luciano Battiati partecipano commossi al dolore di Giorgio per la scomparsa di ELDA.

La famiglia Pistone prende parte al dolore di Giorgio.

Lina e Dino Oreglia piangono la carissima ELDA.

Tina e Lilla Catenia prendono parte al lutto dell'amico Giorgio Magnano.

La famiglia Bausano e Miyakawa
Gemma Mansone
Yasuhisa Tsurushima
Toshiyuki Higashikuniai
Alberto Burdisso
Fabio Cevenini
prendono viva parte al lutto dell'amico collaboratore Giorgio Magnano per la scomparsa della consorte

Elda Magnano

— Torino, 17 novembre 1972.

Inti e Guglielmo Soffa
Regina e Alfonso Dellavedova
Carla e Riccardo Gilardi
prendono parte al dolore dell'amico Giorgio Magnano.

La famiglia Cannillini partecipa al dolore dell'amico Giorgio.

Cristianamente è mancata

Laura Garetto n. Bori

anni 78

L'annunciano: il marito Felice, il figlio Enrico con la moglie Rosanna, la nipote Laura, cognate e parenti tutti. La Salma partirà oggi 18 ore 14 da via Veneria 82 per Nichelino. Tenendosi ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 17 novembre 1972.

Le famiglie: geometra Peinetti, Sodero, Cornali, Bocca, Rosa Peinetti partecipano al dolore della famiglia Garetto.

Consiglio Direttivo e Soci de «La Mentanara» partecipano al dolore della famiglia Garetto per la perdita della MAMMA.

La Sezione Cal Ugo di Torino partecipa fraternamente al dolore del consigliere Enrico Garetto per la dipartita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore gli amici della «vecchia UGET»
Lino Andreani
Michele Gabuti
Carlo Oddone
Gen. Giuseppe Ratti
Umberto Rocco
Bruno Tonioio
Leo Usulio

Cristianamente si è serenamente spento

Carlo Variglia

anni 88

L'annunciano con profondo dolore i figli Giovanni, Alessandra, Giuseppe con le rispettive famiglie, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 novembre 1972 alle ore 15 partendo da via Milano 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 16 novembre 1972.

Carlo e Virginia Rullmann partecipano al dolore di Giuseppe Variglia e famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Variglia
Luigi e Antonietta Negrino
Giovanni, Alicia e Marisa Vandagnotto
Bruno e Franca Sacco
Battista Stefano e famiglia
Maria Vitelli
Famiglia Oggero

Improvvisamente è mancata

Luigia Daffara ved. Montaldo

Angosciati l'annunciano: i figli, nuore, genero, nipoti parenti tutti. Funerali sabato ore 15 da via Feletto 125.
— San Mauro Torinese, 17 nov. 1972.

Gli Amici della Democrazia Cristiana di S. Mauro si associano al dolore della signora Ida Mantelado ed al marito comm. Guerrini per la perdita della cara MAMMA.

E' improvvisamente mancato

Bruno Loddo

saldatore FIAT

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Rina Viola, i figli Ezio e Graziella, il genero Luciano Maesari e la piccola Ramona che tanto adorava. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 all'ospedale Molinette, via Sampeyrana e proseguiranno per cimitero d'Asti.
— Torino, 18 novembre 1972.

Cristianamente è mancato il

Cav. Dott. Enzo Tenino

Lo piangono la moglie Rina Formaseri, la figlia Cecilia col marito Dott. Geheri e i nipoti Laura; mamma Teresa, i fratelli Dott. Carlo e famiglia, Leonardo, cognati Cunico, cognati, parenti tutti. L'affezionata Anna. Funerali lunedì 20 corr. ore 10,45 da via Schiantarelli.
— Cuneo, 17 novembre 1972.

Cristianamente come visse, è mancata

Maria Ferreri

La piangono le figlie Vittoria col Parroccino, Rosita con il marito Luigi Fassoli, i nipoti Annamaria, Giulia con il marito Carlo Debernardi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alassio, sabato 18 ore 15, partendo dalla Villa Argentina.
— Torino, 16 novembre 1972.

Il giorno 14 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il professor

Giuseppe Perotti

Ispettore scolastico a riposo

La famiglia ne dà il doloroso annuncio ad amici, colleghi e conoscenti. I funerali si sono svolti ieri, lunedì, il giorno 16 c.m. in Voghera.
— Voghera, 18 novembre 1972.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Druetto (Nino)

di anni 64

La annunciano moglie, figli, cognati e parenti tutti. I funerali si via Cigliano Ancona 20 oggi alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1972.

Carlo Rita Re, Giacoma Matilde Zunino partecipano commossi al dolore di Ada e Giacomo per la scomparsa del Padre

Mario Zegna

— Torino, 17 novembre 1972.

Emilio e Franca Discacciati, Sandro e Clara Rivetti, Camilla e Sala Rosso, partecipano al grande dolore di Gina, Ada e delle loro famiglie per la scomparsa del

Gr. Uff. Mario Zegna

— Torino, 17 novembre 1972.

Enzo Lombardaghi associandosi all'unanime cordoglio all'irreparabile perdita dell'amico carissimo

Gr. Uff. Mario Zegna

al quale era legato da sentimenti di affetto e amicizia, è vicino con fraterna solidarietà al dolore della famiglia.
— Torino, 17 novembre 1972.

Luisa ed Ugo Alberti commossi partecipano parte affettuosa al dolore delle famiglie Zegna, Rosso, Cravetto per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario Zegna

— Torino, 17 novembre 1972.

Giuseppe Garelli partecipa al dolore della famiglia Zegna.

Cesare Cina Angelina Frat prendono viva parte al lutto delle famiglie Zegna Rosso e Cravetto.

Alice Lesna con i figli Ello e Nino e rispettive famiglie partecipano al dolore di Edvige e dei familiari per la scomparsa del caro

Mario Zegna

— Torino, 17 novembre 1972.

Armando, Milena Ballarini e figli partecipano commossi al dolore della signora Edvige, Gina ed Ada per la scomparsa del caro

Comm. Mario Zegna

— Torino, 17 novembre 1972.

La s.a.s. Milioli Virgilio Milla partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Zegna.

Augusto e Maria Cristina Pasquali, Luigi e Maria Crovetto, porgono viva parte al dolore delle famiglie Zegna, Cravetto e Rosso per la scomparsa del

Comm. Mario Zegna

— Torino, 17 novembre 1972.

La Ditta Sida s.p.a. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Mario Zegna

— Garbagna (Novara), 17 nov. 1972.

Leonardo Miscorni e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Zegna, Rosso e Cravetto per la scomparsa del

Comm. Mario Zegna

— Bari, 17 novembre 1972.

La Ditta Fratelli Sassanelli partecipa al lutto del Cavaliere Mario Zegna per la scomparsa del suo titolare

Comm. Mario Zegna

— Bari, 17 novembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Cambursano ved. Germano

Ne danno il dolorosa annuncio i figli Carlo e Domenico, la nuora Matilde, le nipoti Chiara, Gianna con Adriano, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno lu

ANNUNCI ECONOMICI

19 Case e alloggi, vendita

(Continua da pag. 16)

VILLA bifamiliare 2 alloggi 4 camere cadauna servizio terrazzo giardino box e cantina Lotto. Tel. 774.844 occasione.

VILLA Cantalupa proxima consegna salone pranzo 3 letto cucina 2 bagni taverna posto garage libero mutuo. Telefonare 721.477.

VILLA nuova Orbassano 2 alloggi 1400 giardino grande garage tiepi vendere anche metà 16 milioni meno mutuo facilitazioni. Telefonare 541.545.

VILLA padronale tuttoristrutturata edificata a 2 piani più mansarde oltre cantinato e garages in Trofarello, zona residenziale con tutti i servizi vendesi. Costruzione nuova realizzata con materiali di pregio lire 120 milioni compreso 50% mutuo fondiario. Telefonare 583.329.

VILLETTA 2 piani, 2 alloggi vendesi, mq 1000 giardino. Rifiniziori accurate vendesi mutuo S. Paolo. Telefonare 693.268, zona Rebaudengo.

VILLETTE a Rosta 2 alloggi indipendenti con giardino 15 milioni forte mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefonare 958.348.

1-2-3 camere tinello vendonsi via Tunisi 118. Telefonare 367.472.

3.200.000 libero adiacente corso Vittorio Valentino vendesi costruzione 2 camere entrata cucina servizio. Scrivere: «Publikompass 7200 — 10100 Torino».

20 Alloggi domanda affitto

AFFITTERei locali centrali possibilmente piano rialzato o primo piano ad uso cabinetto estetico. Assicuro massima serietà. Telefonare 656.434 - 851.831.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio camera tinello e servizi possibilmente zona Stadio. Tel. 549.183.

INDUSTRIALE piemontese e moglie cerca signorile centralissimo 5 camere doppi servizi. Scrivere: «Publikompass 3405 — 10100 Torino».

INFERMIERA cerca mansarda o mini alloggio ammobiliato zona Martini Nuova, via Tofane. Telefonare 655.079.

PROFESSORE cerca camera tinello più servizi. Telefonare 570.676.

PROPRIETARI di immobili avete difficoltà nella ricerca degli inquilini? Affidandoci i Vostri appartamenti Vi assicuriamo un servizio con clientela referenziata pubblicità stampa assistenza fino stipulazione del contratto di locazione. Per informazioni rivolgersi: Gabetti - Via Mercantini 3.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio 3 vani possibilmente zona Barriera Milano o Madonna Campagna. Tel. 796.410.

REFERENZIATO commerciante torinese cerca ultimo piano preferibilmente mansardato preferibilmente vuoto. Telefonare ore ufficio 530.067.

SPOSI referenziati cercano in affitto alloggetto moderno. Telefonare 693.167.

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello oppure 2 camere tinello, termo bagno. Telefonare 331.362.

SPOSI cercano due camere tinello o camera tinello zone S. Rita, Crocetta, San Paolo. Telefonare 296.320.

SPOSI soli cercano alloggetto da affittare. Telefonare 872.607.

VEDOVA piemontese referenziatissima cerca due camere servizi ascensore zona Vanchiglia Gran Madre, S. Salvario. Scrivere: «Publikompass 7211 — 10100 Torino».

21 Alloggi offerta affitto

A. AFFITTIAMO stessa casa a prossimi sposi camera tinello e 2 camere tinello. Telefonare 345.560.

A. REFERENZIATO ammobiliato referenziato vuoto affittasi 1-4 camere servizi, corso Re Umberto 28. Telefonare 558.394.

A sposi affittiamo attico camera tinello 35 mila; 3 camere tinello 45 mila, stessa casa. Telefonare 695.167 Arredamili.

AFFITTANSI alloggi nuovi signorilissimi referenziando 2-3-4 camere lussuosamente lappezzati, finiture di lusso particolari verificati, eventualmente arredati, in elegantissimo palazzo gratacielo vicino radiale, corso Roma 74 Moncalieri. Visite e telefono 645.121 ore ufficio.

AFFITTANSI prossimi sposi 2 camere tinello cucinino ingresso servizi 40 mila, 45 mila. Telefonare 302.839 ore negozio.

AFFITTASI a prossimi sposi referenziati camera tinello cucinetta affitto 35 mila via Borgaro. Telefonare 352.865 - 369.029.

AFFITTASI alloggio in Grugliasco di 3 camere tinello cucinino & pensino referenziato. Tel. 487.003.

AFFITTASI alloggio in Pianezza arredato a persona sola. Telefonare 967.7351.

AFFITTASI alloggio a prossimi sposi: 2 camere tinello servizi, libero subito, zona S. Rita. Telefonare 352.865 - 369.029.

AFFITTASI elegante minialloggio arredato casa signorile, zona corso Brunelleschi. Massima serietà. Telefono 772.370.

AFFITTASI mobiliato signorile zona piazza Rivoli due camere tinello cucinino. Telefonare feriali 518.345 - 762.581.

AFFITTASI zona via Cernaia alloggio 120 mq solo uso professionale. Telefonare 960.7215.

AFFITTIAMO a referenziati alloggio 2 camere tinello servizi rivolgersi Immobiliare Rubiolo, telefono 751.820.

AFFITTO alloggio 3 camere cucina servizi zona Vanchiglietta 75 mila. Telefonare 890.374.

AFFITTO alloggio 4 camere cucina servizi, corso Farini n. 1, 65 mila mensili. Telefonare 638.777.

AMMOBILIATO Casalino Vica affittasi nuovo bello camera tinello servizi 2 o 3 soletti 65 mila mensili. Telefonare 742.235.

BERNINI vicinanze affitto signorile 3 camere servizi. Telefonare 777.011.

COLLINARE panoramicissimo: salone tre camere riservizi, giardino, garage. Telefonare 871.179.

COLLINARE zona sud affitto alloggio vuoto 5 camere sulla cucina doppi servizi giardino particolare al piano. Tel. 510.392.

CROCETTA centro affittasi camera tinello cucinino e servizi. Telefonare 915.057, ore pasti.

IN Castello zona residenziale, affittasi due camere, salone, tinello, doppi servizi. Tel. 562.831.

LUNGOPO Antonelli 133 affittasi alloggi nuovi, 4 camere, doppi servizi. Referenze, visibili 15-17.

MINIALLOGGIO modernamente arredato zona borgo Vittoria affittasi. Telefonare ore pasti. Tel. 232.774.

OFFRO
alloggio villa precollinare maglie abile fittolare a giornata massimo stipendio, marito preferibilmente cameriere. Telefonare al mattino n. 872.900.

PIED-à-terre arredati affittasi subito massima riservatezza anche per breve periodo. Telefonare 587.103 agenzia.

SOFFITTA affittasi solo studenti lire 20 mila mensili cauzione. Telefonare 760.281.

VANCHIGLIA affittasi tre camere cucina terrazzo bagno servizi, libera subito. Referenze. Telefonare 890.444.

VANCHIGLIETTA affittiamo 2 camere cucina servizi libero fine mese. Telefonare 546.439.

VIA Sacchi 35 nuova residenza dispone numero limitato mini appartamenti lusso idonei ospitare persone con compiti di rappresentanza.

ZONA Porta Nuova affittasi 3 camere cucina servizi. Telefonare 884.211.

al volante: la vista è la vita

PER UNA GUIDA PIÙ SICURA PREFERITE OCCHIALI

BERRY

TORINO - VIA ROMA 33

ESAME GRATUITO EFFICIENZA VISIVA

L'UNICA CAMPAGNA PATROCINATA DALL'AUTOMOBILE CLUB TORINO

Alfasud sicurezza Alfa Romeo

1 2 3 4 5

Tenuta di strada
L'Alfasud ha alle spalle l'esperienza sportiva Alfa Romeo. La tenuta di strada è una delle sue caratteristiche più note. In particolare, per l'Alfasud contano: il disegno modernissimo delle sospensioni, la linea a cuneo e l'impatto largo delle quattro ruote sulla strada.

Ripresa
Ripresa vuol dire poter sfuggire al traffico, prevenire il pericolo. E' la sicurezza attiva, tanto apprezzata da tutti gli Alfisti. L'Alfasud scala svelta le marce, sa accelerare anche alle velocità più elevate (da ferma a 100 km/h in 13 secondi e 6 decimi).

Freni
L'Alfasud ha tutto quello che occorre per una frenata potente, progressiva e sicura: un nuovo doppio circuito ad alta affidabilità, 4 dischi sovradimensionati (diametro mm 258 ant. e 233 post.) e dispositivo antibloccaggio.

Posto guida
Il posto guida consente un assetto «personale» perchè il volante è regolabile in altezza e anche il sedile scorrevole può essere abbassato o rialzato. La visibilità è totale, i comandi funzionali. Il volante è a calice, con piantone guida ad assorbimento d'urto.

Struttura differenziata
L'Alfasud è strutturata in modo che, in caso d'urto, la sua deformabilità sia progressiva e controllata, per ottenere la massima protezione della parte abitata. Il serbatoio del carburante è al centro della macchina, in posizione protetta.

L'Alfasud ha quel «più» di potenza, di conforto e di sicurezza che distingue tutte le Alfa Romeo. E consumi e costi di esercizio decisamente bassi. E' una macchina di assoluta avanguardia, nella tradizione Alfa Romeo.

L'Alfasud può essere acquistata anche con comode rateazioni CO.FI

Alfasud è un'Alfa Romeo

Provatela presso tutti i Concessionari Alfa Romeo

ZONA Statuto affittasi a prossimi sposi camera cucina e servizi 30 mila libero primo dicembre. Telefonare 489.795.

28.000 affittasi camera tinello, 35 mila due camere tinello, termo bagno, a prossimi sposi, stesso stabile. Telefonare 219.971.

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

AUTOTRASLOCHI accurati con operai specializzati e di mestra fiducia, furgoni imbottiti. Telefonare 657.964 Lombardi.

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili furgoni imbottiti. Telefonare 657.051 Mauriello.

AUTOTRASLOCHI assicurati grandi e piccoli per ogni località deposito mobili. Telefonare 346.777 Valsapia.

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 per camera furgoni imbottiti operai specializzati per Torino e Sardegna. Telefonare 300.607.

AUTOTRASLOCHI Palumbo: 4000 camere, operai specializzati, viaggi settimanali Torino Roma Napoli Bari. Telefonare 330.127.

AUTOTRASLOCHI per Torino e dintorni operai specializzati furgoni imbottiti prezzi modici. Telefonare 502.625 Zignani.

SARDATRASLOCHI di Cadoni e Turci servizi settimanali Piemonte Sardegna. Telefonare 472.059 - 487.611.

23 Camere mobiliate, pensioni

AFFITTASI ammobiliate Porta Nuova impiegati ufficiali, ambiente familiare culle ammobilia. Telefonare 651.681.

AFFITTO camera ammobiliata. Telefonare 252.093 dalle 16 in poi.

CASA dello studente pensione maschile studenti impiegati, via Po 27. Telefonare 519.648.

CROCETTA, affittasi bella camera 2 letti con studio a studentesse lavoratrici impiegate max serietà. Telefonare 537.091.

PENSIONATO anziani coniugi e persone sole simpatie ambiente tranquillo trattamento familiare. Telefonare 729.583.

PRIVATO affitta a studente camera ammobiliata. Telefonare 302.511.

24 Mobili arredamento

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilieri stili diversi specchiere lampadari, porcellane, cristallerie. Ricordarsi, corso Re Umberto 14/E.

ASSORTIMENTO mobili grandi marche. Li vendiamo a Venaria, li portiamo ovunque, trasporto e Posto omaggio tutto il Piemonte. Mobili Montello, via Monsolio 9 - Venaria (davanti alle caserme).

ARMADI 5 porte 97 mila soggiorni 210 mila vasto assortimento camere letto, aperta la domenica, piazza Gallaberti 1, telefono 309.182.

ARREDAMENTI mobili ogni tipo e stile, prezzi eccezionali, facilitazioni pagamento. Via Bellezia angolo via Valprato Caluso.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio assortimento impareggiabile di ogni stile, via Bagino 4 Torino.

ATTENZIONE! Camere matrimoniali 120 mila, tinello 117 mila, cucine componibili 100 mila, Via Lagrange 29, cortile, Via Principe Amedeo 11.

IN via Genè 4, nuova esposizione cucine moderne componibili: prezzi imbattibili: esempio 5 mt cucina componibile completa elettrodomestici lire 570 mila. Telefonare 289.842.

MAGAZZINO mobili usati vende: camera letto da lire 25 mila, tinello da 10 mila sale pranzo da lire 20 mila e centinaia di altre occasioni, via Bainsizza 10 cortile.

MOBILIFICIO Vino Vito liquida fino ad esaurimento totale centinaia di ambienti a prezzi eccezionalissimi, str. Torino-Chieri dopo trattoria Pino Torinese. Telefonare 841.833.

PRIVATO vende pranzo stile 800 inglese 85 mila trattabili. Telefonare 360.976.

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498.574.

SE sapeste sono tanti tanti gli armadietti e salotti. C'è tutto, prezzi speciali rivenditori locali. Telefonare 334.992. V. Issoglio 74.

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

CERCO lavoretti in genere abitabili solo domiciliari massima serietà ed impegno. Telefonare 722.306.

CONFEZIONISTA cerca lavoro a domicilio anche riparazioni. Telefonare 337.307.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 337.312 - 362.666.

ESPERTO duratore legatore esegue accuratissime incisioni arco lavora in serie. Altrettanti. Telefonare ufficio 531 ore pasti.

MURATORE esegue celermente lavori modifiche bagni cucine alloggi villette. Telefonare solo pomeriggio 377.707.

26 Igiene, terapie, massaggi

A. ABILE callista diplomata esegue massaggi relax ottimo trattamento anche festivi ore 10-20. Telefonare 599.211 zona Crocetta.

ABILE estetista esegue accuratissimi trattamenti estetici al Residence di via Ormea n. 104, scala C, studio n. 97.

ABILE estetista esegue massaggi distensivi sauna relax. Riservatezza. Telefonare 471.302.

ABILE callista nuova gestione trattamenti estetici molto accurati in via Saluzzo 14 piano terra.

ABILE callista nuovo studio via Ghemme 22 angolo via N. Fabrizi primo piano (suonare Lina).

ABILE callista ambiente signorile, massima serietà e riservatezza. Via S. Teresa 21, terzo piano, dalle ore 9 alle 20.

ABILE massaggiatrice riceve ambiente fine e signorile ore 10-20 corso Principe Eugenio 1, scala B, quarto piano, Roberta.

ABILE callista nuovo studio via Arona 4 angolo corso Lecce, primo piano (suonare Merli), dalle 10 alle 22 continuato.

CALLISTA trattamenti estetici dalle 9.30 alle 12, dalle 14 alle 19.30. Corso Vinzaglia 25, piano ammezzato (escluso festivi).

ELEGANTE e riservata con abile massaggiatrice callista riceve dalle 9 alle 20. Telefonare 868.482.

ESTETISTA diplomata esegue massaggi curativi distensivi. Tel. 263.803.

NUOVI massaggi relax in via G. Bruno 36, Mel, piano rialzato dalle 10 alle 22. Telefonare 693.043.

NUOVO studio estetico massaggi relax via Cimarosa 15 Michelino aperto dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 20. Telefonare 623.309.

30 Scuole e istituti

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Friuli piega taglio permanenti decolorazioni diploma consortziale piazza Statuto 24, telefonare 488.305.

ESTETICA corsi completi promozionali gratuiti e a pagamento diurni e serali. Scuola professionale - Metodo «F. L.» via Arcivescovado 1, telefono 340.801 - Torino.

IL Regency è un albergo e una scuola — senza limiti di età — benvenuti ai adulti. Classi: media 9 studenti) 5 ore al giorno. Lezioni con autocari in ogni camera da letto. Esami Cambridge. Corsi speciali. Corsi speciali di Natale 22 dicembre '72 - 1 gennaio '73 (Sauna, piscina coperta, ecc.). Scrivere: Regency, Ramsgate, Kent, Inghilterra. Telefonare Thanet 592.12.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arteni, estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lisia Ramero, corso Matteotti 31, telefono 516.006.

31 Lezioni, traduzioni

ENGLISH London teacher gives lessons children adults, business executives phone 383.030.

MATEMATICA francese medie inferiori lezioni individuali e collettive specializzate zona Statuto Telefonare 472.093.

TRADUZIONI inglese francese tecniche commerciali, legali, scuola (sci laurea), assistenza esegue. Telefonare 282.519.

36 Imbarcazioni, motonaut., rimessaggio

PILOTINA Vega metri 7.30 5 posti letto, vistale corso Vercelli 400, Torino.

VENDESI barca plastica Yak3 con vela mis 9.5. Telefonare 340.752.

37 Sport, caccia, pesca

ABBIGLIAMENTO per ski e dopo ski delle migliori marche e attrezzatura. Mondo Sport, corso U. Sostegno 209, telefono 595.554.

38 Animali e veterinaria

PRIVATO vende cuccioli boxer, cokker. Telefonare 0173 67.281.

REGALO vari cinofili pointer puro sangue cocker bianca nera razza piccola affettuosissimi. Telefonare 621.581.

VENDESI cuccioli esemplari pastori tedeschi. Telefonare 630.071 - 647.436.

VENDESI cuccioli Pastori tedeschi con pedigree. Telefonare 281.935.

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

QUADRI antichi ceramiche mobili privato acquista seriosi. Scrivere: «Publikompass 2401 — 10100 Torino».

43 Collezioni, filatelia, numismatica

PRIVATO dettaglia collezioni francobolli Regno Repubblica Vaticano S. Marino. Tel. 757.833 Torino.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Cervia riviera, Bertinoro vende ultimi appartamenti, stupenda vista mare, molto verde, 2 camere servizi, parchegio, 6 milioni. Telefonare 0182, 90.787.

ALASSIO vendo subito 2 camere cameretta cucina bagno ingresso grande soggiorno con terrazzo vista mare e collina ammobiliato, Rivolgersi Immobiliare Galleani, telefono 0182 40.122.

ASTEY St-Andrè (Valdostanenche) quinzione monocamera pogno arredata, 3 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

ATTICO stupendo Isole Baleari: Palma di Mayorca prossimità mare salone, due camere, cucina, terrazzo, 16 milioni. Gabetti 5767.

BARDONECCHIA quardiere residenziale palazzine, piccoli condominii Via La Riva 19, Borgo Vecchio, fondo Via Medail, contratti appartamenti pronti fine d'anno/inizio salone divisibile, cucinotto, bagno, 8 milioni 700 mila; due camere, cucinetta, ingresso, bagno, 10 milioni 500 mila. Mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

CAPO Mimosa (Diano Marina) lussuosa residenza con piscina giardini fronte mare, appartamenti nuovi salone/zona con soggiorno, cucinino, bagno, 8 milioni 900 mila; soffitto 300 cantaro. Gabetti 5767.

CERIALE vendo mini/alloggio termo bagno vicino spiaggia 3 milioni 600 mila più 700 mila mutuo. Tel. 614.754.

DIANOMARINA alloggi di classe tutte dimensioni giardino prezzi modici mutuo 75%. Bottazzino, via Kennedy 18, telefonare 0183/44.078.

LAIGUEGLIA stupendi alloggi pronti in palazzine precollinari, vista mare, parcheggi, Spedinato dettagli. Pegaso dei Fiori, via Cardinal 3, telefono 591.672 - Genova.

MORGEX (Valle Aosta) strada per Courmayeur, panoramica residenza Tete Arpy con giardini. Monolocale: cucinetta bagno terrazzo, 4 milioni 500 mila; due camere, cucinino bagno, 7 milioni 950 mila; 30% contanti. Gabetti 5767.

OSPEDALETTI alloggi signorili panoramici vista mare vendonsi. Telefonare 547.108 Torino.

OSPEDALETTI nuovo residence Patrizia, posizione stupenda, prenotate appartamenti panoramici, favolosa vista mare, piscina con acqua di mare. Visitateci.

PRATONEVOSO grande villa arredata nuova costruzione, vendesi, in zona residenziale. Telefonare 0174/69.118, dopo 20.30.

PRIVATO vende Borgaretto camera tinello cucinino pronto primavera 75 lunghe dilazioni. Tel. 544.616.

RAPALLO vendesi splendido autonomo nuova costruzione arredato due vani cucinino bagno tre arie cantina posto macchina giardino privato più comproprietà piscina tennis palmino. Telefonare Rapallo Cairoli 50.120.

SAUZE d'Oulx vendesi grazioso arredato soggiorno camera cucinino bagno, terrazzo. Impianti a 200 metri, Tel. 329.138.

SESTRIERE vendesi appartamenti panoramici pronti subito mutuo e facilitazioni. Rivolgersi: Varuzza, Castello Postale 23, Telefonare 019 97.525 - 97.135.

SESTRIERE vendo appartamento tutti conforts arredato in elegante condominio. Telefono 7 posti letto. Telefonare 633.184.

VENDESI villa e appartamenti in zona climatica balneare con facilitazioni di pagamento. Rivolgersi geometra T. Olivieri, Torre del Mare, Berzezzi, telefono 019 744.380.

VILLA vicina Torino: Rosta (Rivoli) nuova costruzione due appartamenti indipendenti, composti da salone, una camera, cucina, bagno, terrazzo; altro: salone, due camere, office, bagno, terrazzo, mansarda divisibile, ampio giardino, garage, 33 milioni 700 mila. Mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

VILLE al mare varie misure pronte vendesi direttamente con mutuo dilazioni buon investimento. Telefonare Cervo 0183/44.685 - 44.767.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

A Loano 200 mt dal mare zona residenziale bellissima affitto 2 alloggi semiarredati, stagionalmente. Telefonare 9n7.0830, ore pasti.

ALTA Valle Susa affittasi ad organizzazioni religiose o studentesche per prossime vacanze invernali stabile 50 posti letto arredato. Telefonare 882.178.

BARDONECCHIA (ex locali nuovissimo arredamento sette letti stagione invernale ottimo annualmente. Telefonare 92 408.3177.

LIMONE affittasi appartamento 6 posti letto stabbene invernale box auto. Telefonare 597.575.

RAPALLO complesso residenziale Gates affittasi alloggi arredati monocamera servizi, due camere servizi; club piscina tennis. Telefonare 303.828.

VALLE Lanzo km 40 Torino soggiorno ideale mezza montagna alt. 600 nuovo mobiliato 2 o più camere, servizi, termo, garage, telef. vista stupenda soleggiatissimo. Prossima stazione invernale sciistica, affittasi mese o stagione invernale. Tel. 0123/54.149.

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

LOANO Albergo Aurelia centrale ottimo. Pensione completa lunghi soggiorni matrimoniali 3000. Telefonare 019 668.238.

SANREMO Hotel Panorama, telefono 80.526: sul mare, soleggiatissimo, cucina casalinga. Appartamentini uso cucina.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni inerenti. Accertamenti prediverzio documentati. Dal 1870, Cittadini dell'Ordine, A. Doria 9, telefoni 538.482 (automatico) 541.100. Consultazioni e preventivo gratuito.

AFFIDATE le Vostre ricerche alla tecnica più moderna, rapidità di investigazioni, prove e controlli di ogni genere ovunque videoregistrati, infedeltà, industriali, Luce, via Nizza 74, telefoni 657.766 - 633.885 - 679.513 continuativo - Torino.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 - 538.682.

POLINVES, indagini documentate infedeltà, separazioni, divorzi, illeciti ovunque Corso Inghilterra 25, telefono 769.975.

ROSIMONDIAL: affidate indagini investigazioni accertamenti. Telefonare 531.181. Via S. Francesco da Paola 40.

50 Smarrimenti

LAUTA ricompensa a chi consegna Cocker maschio rosso di due mesi con collarino bianco e rossa dorsale smarrito domenica 12 novembre in corso Dante angolo Massimo d'Azeglio. Telefonare 0332 284.281.

OFFRESI ottima mancia a chi consegnerà anche solo il contenuto di una borsa rigida nera con documenti lettere smarrita mezzo piazza Solferino il 9 corrente. Telefonare 534.473 o rivolgersi galleria Gioi, piazza Solferino 2.

51 Occasioni, acquisto, vendita

MACCHINA cucire Singer tipo industriale biancheria seminuova motorino. Telefonare 684.687.

VENDO enciclopedia Treccani nuova. Telefonare 546.855.

52 Varie

A. AUTOBOX e capannoni metallici smontabili 160 misure minicasetta Trona, S. Bernardino, telefonare 933.230.

A. PORTE pieghevoli in legno «Polla» esclusività per tutto il Piemonte, tende verticali e alla veneziana, vasto assortimento. Stella, via Misurata 64/C, telefono 397.720.

ACQUISTASI anticaglie mobili 800 Rinascimento oggetti vari soprammobili Barocco e ingombrano alloggi e cantine. Telefonare 471.552.

ACQUISTIAMO anticaglie mobili oggetti vari fondi magazzino polzami grandi d'ogni ingombrano cantine. Telefonare 483.440 - 481.086.

ACQUISTO mobili moderni Rinascimento Barocco antichità quadri oggetti disegni specchiere cantine. Telefonare 237.648 - 907.371.

AMPLIFON occhiale acustico nuovo privato vende. Telefonare 618.217, 540.841 ore ufficio.

ARGENTI, brillanti, orefiserie, preziosi antichi, perle orientali di alta coltura. Orlando, via Cavour 8.

AUTOBOX metallici prefabbricati, vetture, capannoni, misure varie, esposizione Venaria. Tel. 493.268, ore 13-22.

BOX prefabbricati monoblocco cemento armato autotrasportati. Impresa ingegner Benazzo. Preventivi gratuiti. Telefonare 511.359 - 540.063.

LETTI cancelletti grate copriterme lanterne, lampadari ferro battuto officina via Ludi 17. Telefonare 287.628.

PELLICCE visone persiano castoro minidel rat musquè. Sconti, Rateazioni. Fort. Piazza Adriano 13. Telefono 756.609.

PELLICCIA rat-musquet miele privata vende taglia 44-46 ottimo stato lire 93 mila. Telefonare 951.213.

PIANOFORTE a coda ottimo stato e marca cercasi. Telefonare ore ufficio pomeriggio 518.594.

DAF

FALAVIGNA

Concessionario per Torino via Madama Cristina 93 tel. 657.129

Officina: v. Donizetti 17 tel. 687.654

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicofonico del Dott. Vincenzo Mastrangeli (tradizione anche egli vive al 1° anno). A TORINO, presso l'Istituto Missioni Consolata, via Cialdini n. 4, tel. 21.57.42, sarà tenuto un corso dal 21 novembre al 4 dicembre. Informazioni gratuite. Prenotazioni dal 20 novembre.

Sede Centrale: Villa Bella, Rapallo (Genova). (Via Min. Pubblica Istruzione del 5-2-49).

DONI CHE VALGONO MILIONI DI ANNI

fossili e minerali

THE SKY RESIDENCE
Collegno
corso Francia 222
tel. 78 81 66
780 11 50

ghione sport

Dall'esperienza di tanti rallies vinti e no dalla grande tradizione delle "berline di velluto„

Lancia Beta

due modi di vivere la stessa automobile.

Beta è fatta per quel tanto di Sandro Munari che c'è in tutti noi. Sì, Sandro non è solo il campione che ha vinto l'ultimo Rally di Monte-Carlo e tante altre gare, è anche un uomo che nella vita di tutti i giorni sa apprezzare un'automobile confortevole e spaziosa. Beta infatti soddisfa i due modi di vivere e di guidare dell'automobilista di oggi perché:

è confortevole: sospensioni a ruote indipendenti per una perfetta aderenza su ogni tipo e condizione di fondo stradale, sospensioni anteriori su cuscinetti a rullini per alleggerire la manovra di sterzo a bassa velocità, linea ad alta penetrazione aerodinamica, cinque veri comodi posti, climatizzazione anche per i posti dietro, bagagliaio di 500 dm^3 con piano di carico a livello pavimento;

è sicura: trazione anteriore per una grande tenuta di strada, carrozzeria a struttura differenziata, linea arrotondata, piantone guida ad assorbimento d'energia, freni Superduplex a disco sulle 4 ruote con servofreno e correttore di frenata, spia luminosa di usura per le pastiglie dei freni;

è potente: velocità massima 175 Km/h, chilometro da fermo in 32", da 0 a 100 Km/h in 10",5 (dati riferiti al modello 1800) con motori che hanno superato le prove delle norme europee antinquinamento, valori di coppia particolarmente alti e costanti in ogni modello;

è completa: cambio di serie a 5 velocità, strumentazione ed accessori montati in serie a livello della tradizione Lancia quali: lunotto termico, piantone sterzo a inclinazione variabile, contagiri elettronico, orologio elettronico, ecc.

Beta è disponibile in tre modelli:
1400 cc. 90 CV DIN
1600 cc. 100 CV DIN } anche
1800 cc. 110 CV DIN } in versione LX

Prova la Beta dal mese di dicembre presso tutti i Concessionari Lancia.

LANCIA β

Evoluzione nella tradizione

1972 LANCIA CAMPIONE DEL MONDO RALLIES